MERCOLEDÌ 15 AGOSTO 2018

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,30 Slovenia €1,30 Croazia KN 10 | ANNO 138 N° 192 | TRIESTE - VIA DI CAMPO MARZIO 10 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

80815 9 771592 169468

CULTURA

LITT, IL GHOST WRITER CHE DIVERTIVA OBAMA

BORIA / A PAG. 32 E 33

WEEKEND MAGAZINE

L'Istria di Tomizza Da Buie a Umago

FAVENTO / NELL'INSERTO CENTRALE

FERRAGOSTO A TRIESTE

Spettacolo pirotecnico e un tour al museo

CARDELLA / A PAG. 29

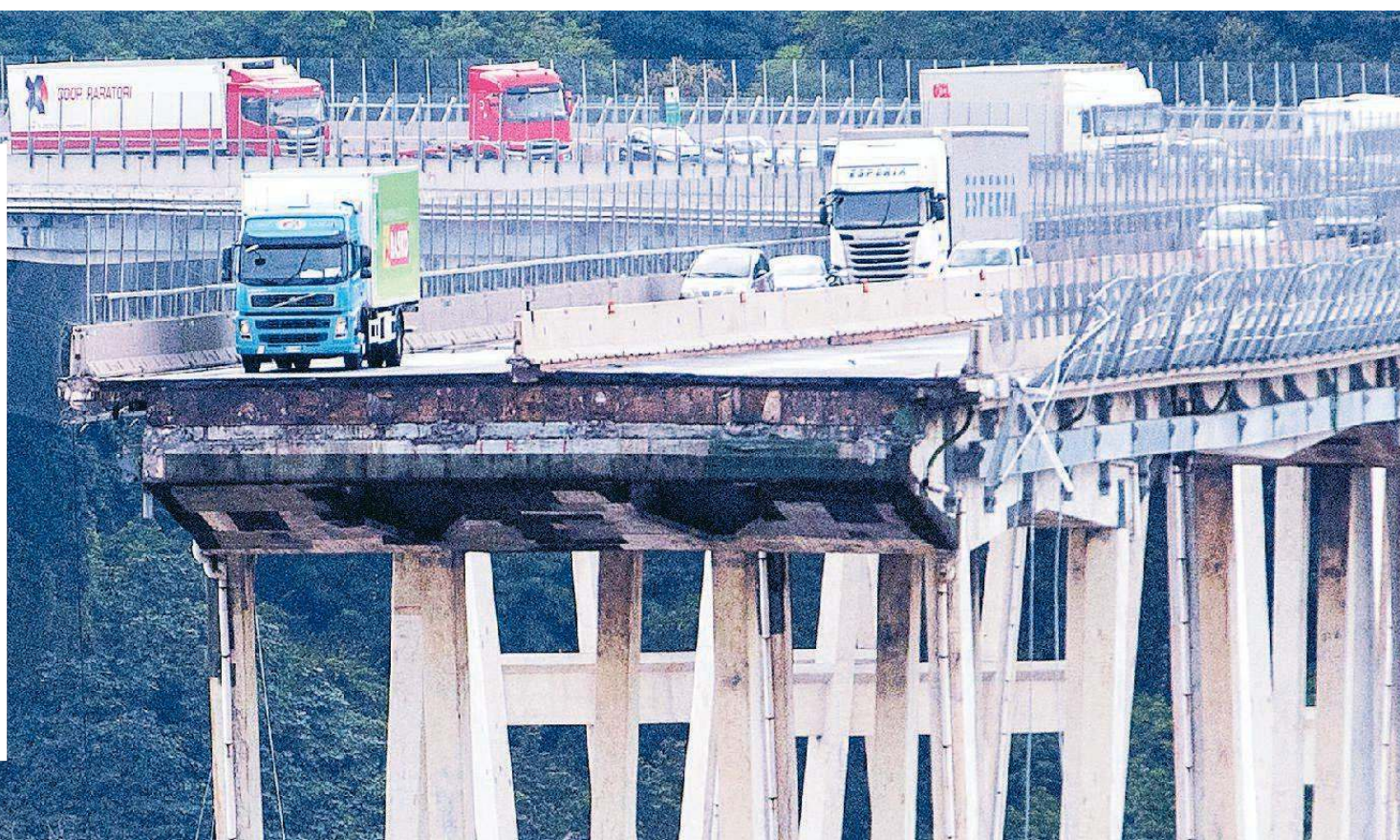
A Genova crolla l'A10 decine di morti si scava tra le macerie

/ DA PAG. 2 A PAG. 9

LA STORIA

MORO / ALLE PAG. 6 E 7

Feriti 2 triestini volati dal ponte Lui è fisioterapista dell'Alma

Ci sono anche due triestini tra le persone coinvolte nel disastro di Genova. Sono una coppia, erano di passaggio. Hanno visto la morte.

GIALLO A TRIESTE

Ucciso a coltellate in casa a Gretta: sotto torchio un novantenne

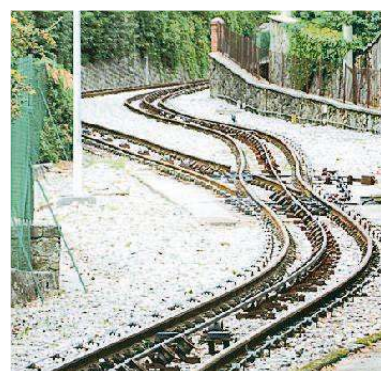
La vittima aveva 43 anni. Era deceduto già da giorni L'anziano coinquilino lo vegliava. I vicini danno l'allarme

TONERO / ALLE PAG. 22 E 23

L'INCHIESTA

Tram di Opicina: ormai due anni dall'incidente E Trieste aspetta

Era il 16 agosto 2016 quando due vetture si scontrarono. Da allora lo storico mezzo è fermo.

DI MATTEO, MODOLO, PUTIGNANO / ALLE PAG. 20 E 21

Le rotaie del tram a Scorcola. Vuote

NUOTO, L'EUROPEO CODIA ORO NEI 100 FARFALLA SI RACCONTA AL PICCOLO

BARELLA / A PAG. 39

IMMIGRAZIONE / TOMASIN A PAG. 11

La Regione Fvg sposta i fondi destinati ai richiedenti asilo su progetti riservati agli italiani

BALCANI / GIANTIN A PAG. 13

Angela Merkel richiama Belgrado e Pristina: «I confini non si possono modificare»

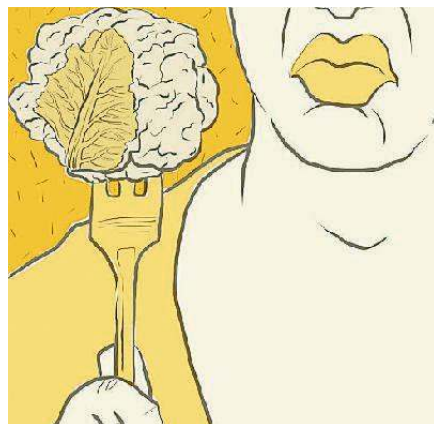
AI LETTORI

A causa del Ferragosto domani Il Piccolo non sarà in edicola. Il sito web e i nostri social saranno invece sempre aggiornati

I GIALLI DELL'ESTATE

L'odore del cavolo ogni giorno invadeva l'alloggio

Tu sai quanto ho amato la vita...in te, con te, per te. Ma da quando ti neghi a me, la vita non ha più senso. Eppure tu mi ami lo sento, io so! Rispondimi adorata, non lasciarmi in questa tremenda incertezza. Fine della XXX puntata.

IASCHI / A PAG. 34 E 35

Disastro a Genova

Crolla un ponte, strage in autostrada «Un bagliore, il boato e poi l'inferno»

Oltre 30 morti, tra le vittime anche un bimbo di 9 anni. Decine i feriti. Mattarella: «Spaventoso, esame severo sulle cause»

LA TRAGEDIA

Matteo Indice / Davide Lessi
INVIATI A GENOVA

Prima un bagliore. Poi il boato. L'inferno inizia così. Non puoi immaginarlo, ma ci provi: te lo raccontano da Sampierdarena, quartiere popoloso, immediato ponente di Genova. È la vigilia di Ferragosto. Dalle finestre si guarda il cielo. Ma piove. Tuoni e lampi. Poi, alle 11, 37, una luce più forte. Il tremolio che si trasforma in frastuono.

Dura una decina di secondi. «Si è sbriciolato, come un grissino», raccontano. E ancora: «Sembrava un terremoto». La foschia, intanto, restituisce un orizzonte cambiato, mancano duecento metri al ponte Morandi. Non un'infrastruttura qualsiasi, ma uno degli snodi autostradali più importanti della Liguria e dell'intero Nord-Ovest. Da una parte si va a Levante, alle Cinque Terre e poi giù fino alla Toscana e al Centro Italia. Dall'altra verso Ventimiglia, il confine, la Costa Azzurra delle vacanze in Francia. L'Italia è in parte spezzata, dalle 14 è chiusa pure la linea ferroviaria per il Nord.

E tra troppe parole urlate, nel pomeriggio arrivano quelle misurate ma dure del Presidente della Repubblica. «Una disgrazia spaventosa e assurda», dice Sergio Mattarella. E avverte: «Dopo il dolore servirà un esame severo sulle cause. Perché lo esigono le famiglie delle tante vittime. Lo esige la coscienza della nostra società nazionale».

IL BILANCIO

Già, le vittime. E le loro famiglie che vogliono, esigono, la verità. La procura, guidata da Francesco Cozzi, indaga per omicidio colposo plurimo e disastro. Ma il punto è che non si sa nemmeno quanti siano i morti. Si continua a scavare tra le macerie e in serata il bilancio è incerto: nella camera ardente del policlinico San Martino si contano 31 corpi. Tra loro un bambino di appena nove-dieci anni. E di almeno altre 5 persone non si sa nulla, disperse. Le vittime rischiano di essere almeno 36. Mentre altri 15 feriti rimangono ricoverati perlopiù in codice rosso – la formula usata per dire che un paziente rischia la vita – negli ospedali della città: hanno subito traumi alla testa, fratture. Senza contare le decine di uomini e donne sconvolte, psicologicamente a pezzi.

Il premier Giuseppe Conte arriva alle 18 sul luogo del crollo: non si sbilancia sui numeri, assicura aiuti per la ricostruzione. Il ponte che, nell'anno dell'inaugurazione, era il 1967 ed era stato concepito per sostenere un terzo del traffico attuale, fu definito un «capolavoro dell'ingegneria edile», non c'è più. Pensare che solo una decina di anni fa l'allora comandante dei vigili del fuoco di Genova, Davide Meta, aveva detto che «sarebbe durato altri 100 anni». Non è stato così, si è sbriciolato. E in base a quanto ricostruito sinora, la causa va individuata negli "stralli", quei tiranti che dai tre piloni di 90 metri tengono ancorate le carreggiate dell'autostrada. L'anima è in metallo, avvolta dal calcestruzzo, evi-

Disastro a Genova

Il resti del ponte sul torrente Polcevera crollato ieri a Genova: costruito tra il '63 e il '67 dalla Società Condotte, è stato progettato dall'ingegner Riccardo Morandi, da cui ha preso il nome. A sinistra alcune fasi dei soccorsi, per i quali sono stati mobilitati anche 300 uomini della Protezione civile. A sinistra il premier Giuseppe Conte durante il sopralluogo sul posto della tragedia

dentemente non si è riusciti a capire che si stava corrodendo, come avvenuto su altri sostegni messi in sicurezza negli anni 90. E duecento metri d'asfalto, su poco più di un chilometro, collassano, frantumandosi nell'impatto al suolo. Un volo nel vuoto di 40-45 metri.

QUEL LAMPO MISTERIOSO

«Oh mio Dio, oh mio Dio». Sono le prime urla disperate giunte nelle case degli italiani, quelle del video postato su Facebook da un testimone, Davide Di Giorgio. «Volevo solo riprendere la pioggia», commenta sotto le immagini, poi rimbalzate attraverso le televisioni di mezzo mondo. È la seconda volta in sette giorni che i media internazionali guardano all'Italia ferita. Era avvenuto in precedenza a Bologna: anche lì era crollato parte d'un cavalcavia, ma alla fine erano morti l'autista-modello del Tir carico di Gpl esploso e, ieri, un altro viaggiatore. Era stato un incidente, qui è diverso.

Ci sono tante auto sopra al ponte Morandi. Ne passano di media 80 mila in una giornata qualunque, d'estate aumentano. «C'erano i camion in coda e diverse macchine», racconta Christian Sperto, che raccoglie rifiuti pesanti per l'Amiu. L'azienda comunale della nettezza urbana sotto il cavalcavia ha una piazzola ecologica. E a fine giornata conta almeno una vittima accertata e due dispersi tra i suoi dipendenti: sono rimasti schiacciati dalle macerie mentre guidavano i mezzi di servizio. È un attimo, una questione di secondi. Lo dice anche Maria, 45 anni, residente al terzo piano in via Porro 3, strada popolare che corre parallela al torrente Polcevera. «Stavo guardando la pioggia alla finestra. Ho sentito un tremolio. Poi una luce e mi sono accorta che stava cedendo tutto». Il lampo, torna spesso nei primi ricordi dei testimoni. «Subito dopo è pure saltata la corrente elettrica». Ma il numero uno della Protezione civile, Angelo Borrelli, dice di non aver informazioni a riguardo. Probabile che il cedimento degli stralli, di quei tiranti, abbia creato delle scintille. Prima del boato. C'è un altro aspetto sottolineato da tanti: il tremore. «Ero passato poco prima sul viadotto – racconta Maurizio Ruggiero – e avevo sentito strani movimenti: per come è andata, potrebbero non essere solo suggestioni».

Il capo dei pompieri nel 2008 disse che l'opera sarebbe durata 100 anni

SOPRAVVISSUTI E SFOLLATI

Alle 13 l'unità di crisi squaderna un primo bilancio: undici morti e una ventina di feriti; ma il tragico conteggio lievita di ora in ora, mentre 500 soccorritori sono impegnati nella ricerca dei dispersi. A metà pomeriggio, sono da poco passate le 16,30, si sentono ancora le voci dei feriti, i cani della polizia devono capire in che punto sono seppelliti ma non è facile. Le immagini non pesano tanto come le parole di Fernando Passeri, che vive in uno dei palazzi scampati per caso al disastro. «Abbiamo visto i soccorritori farsi largo tra la macerie. E poi tanti sacchi bianchi, in fila, dove richiudevano i morti». Un suo vicino che come lui abita a una cinquantina di metri in linea d'aria, conferma che il ponte è continuamente sotto manutenzione. «Ci lavorano ogni notte, almeno da sei-sette mesi. E se non sbaglio proprio vicino al pilone che è crollato». Il rumore di metallo che batte. «Ogni notte», lo ripete la gente della zona.

La possibile causa: il cedimento dei tiranti che tengono ancorate le carreggiate della A10

"OPERA DA DISTRUGGERE"

Loro, testimoni della tragedia, non possono più stare nelle proprie case: sono tra i 450 che si è deciso di sgomberare perché i crolli potrebbero continuare, basta alzare lo sguardo per capirlo. Sopra i tetti, si vede quel che resta del cavalcavia. Cemento grigio con segni rossi, come se parte della calce fosse stata segnata per future ristrutturazioni. Non sarà così: «Tutto il ponte Morandi andrà demolito», dichiara dalla sede della Protezione civile il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi. E non si capisce quanto tempo ci vorrà, cosa accadrà dopo e soprattutto nel frattempo, come ci si potrà muovere in quest'angolo d'Italia. Intanto i 500 soccorritori continuando a scavare, a cercare, una lotta al buio mentre al cordoglio per le 31 vittime presenti all'obitorio si somma l'ansia per i dispersi: «Almeno 5», rimarca l'ultimo calcolo della prefettura in serata. Le dichiarazioni dei politici si rincorrono (oggi saranno nel capoluogo ligure il vicepremier Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli), mentre è lapidario l'architetto Renzo Piano, genovese: «Non si può parlare di fatalità». E Genova, di nuovo ferita nel profondo dopo le alluvioni del 2011 e del 2014, si aspetta che le dicano almeno la verità. –

IL CARDINALE

Il dolore di Bagnasco «La città ora è ferita ma deve rialzarsi»

«Spero che la città abbia la forza e il coraggio di rialzarsi e guardare avanti insieme. Questo è un momento di lutto e di preghiera, ma confido che la consolazione possa scendere su tutti». È addolorato l'arcivescovo di Genova, cardinale Angelo Bagnasco, che ha deciso di annullare la sua visita a Trapani, prevista per domani. «Pur essendo ferita, Genova non si pieghi sotto questo colpo, e come è stato per le alluvioni e le altre tragedie trovi le forze migliori per ricompattarsi e andare avanti» ha detto, sottolineando che oggi, festa dell'Assunta, «ci saranno preghiere in tutte le parrocchie di Genova per le vittime i feriti e per tutta la città». Le tradizionali iniziative, anche folcloristiche, che accompagnano la festa, organizzate da parrocchie o enti locali, «sono state tutte sospese». La diocesi, offrirà ospitalità iniziale a tutti gli sfollati a causa del crollo.

Disastro a Genova

«Sono volato giù con le macerie Non so come sono ancora vivo»

Davide, vigile del fuoco, non ha riportato neanche un graffio Nei pronto soccorso altri miracolati investiti dall'onda d'urto

Paolo Calzeroni
Mario De Fazo / GENOVA

«Avrò fatto un volo di decine di metri, all'interno della mia auto. Ma è rimasta incastrata mentre veniva giù, insieme ai pezzi di ponte che stavano crollando. Non ho un graffio, non ci credo neanche io».

Gli occhi di Davide Capello, trentatrenne vigile del fuoco, guardano fissi nel vuoto. Mentre è steso su una barella in una saletta del pronto soccorso di Villa Scassi, nell'unità di crisi allestita all'ospedale di Sampierdarena per il crollo di Ponte Morandi, guarda passare i feriti della tragedia con l'aria di chi sa di essere un miracolato. Non è il solo, in una mattinata infernale in cui ai sommersi di una tragedia apocalittica fanno da contraltare i salvati, vivi per miracolo, caso o destino.

L'INCREDULITÀ

Originario di Nuoro ma residente a Savona, Davide risponde alle continue telefonate che gli arrivano da amici e parenti. «Sto bene, sono al pronto soccorso. Ero lì, sono crollato insieme al ponte ma sto bene. Sì, sono caduto nel vuoto ma non ho nulla», ripete al telefono come un mantra. Sembra non crederci neanche lui, tanto pare assurdo il suo racconto.

Il destino lo ha piazzato lì sul ponte proprio nell'istante del crollo. Ma quello stesso destino ha deciso di accompagnare il suo volo - decine di metri in pochi interminabili secondi - proteggendo la sua caduta. Bloccato nella sua Volkswagen Tiguan grigia, Davide è salvo perché per un capriccio del destino l'automobile è rimasta sospesa tra i detriti, incastrata in un pezzo di ponte e di piloni che hanno attutito la caduta: «Ero sul ponte quando ho sentito prima un rumore, una specie di boato. Subito dopo è crollato il ponte, avrò fatto non so quanti metri di volo e poi l'auto si è incastrata tra le colonne e le macerie. Non so neanch'io come sia stato possibile. Sembrava di essere in un film, crollava tutto. È incredibile».

Lo chiamano in tanti, anche compagni di squadra perché, a Savona, Davide si divide da anni tra il lavoro nei vigili del fuoco e la passione per il calcio: è portiere del Legino, squadra di Promozione, ma ha giocato anche in serie B, un paio di presenze nel Cagliari. È ancora steso in barella quando passa il direttore generale dell'Asl 3, Luigi Carlo Bottaro, che si ferma a stringergli la mano. «Come si sente? È stato fortunato» dice il manager, che da ore piantona l'ingresso del pronto soccorso. «Non ho un graffio, l'unico dolorino è l'ago che ho nel braccio», risponde Davide.

> «La mia automobile è precipitata, poi si è infilata fra i piloni Sembrava un film»

TREMAVA TUTTO

A un paio di metri dal vigile del fuoco miracolato, un'infermiera abbraccia una dottoressa con gli occhi rossi di lacrime. «È caduto il ponte davanti a me, neanche venti metri prima, per un paio di secondi ho evitato il crollo», racconta Valentina Galbusera, 43 anni, genovese, medico al centro trasfusionale di Villa Scassi: «Ho sentito che il ponte tremava e ho provato a fare retromarcia - racconta -. Sono uscita dall'auto e mi sono messa a correre all'indietro».

A Villa Scassi arrivano parenti preoccupati che non hanno notizie dei propri cari, genovesi che arrivano per donare il sangue, medici, infermieri e volontari con i volti segnati dalla tensione. Arriva un'intera famiglia. Non hanno ferite ma madre e bambino sono sconvolti. E il padre, Loris De Palo, racconta ai medici che stava guidando in una strada sotto il ponte, a poche decine di metri dal crollo.

AL PRONTO SOCCORSO

Ma i miracolati arrivano anche all'ospedale San Martino. Lucian Gotthcsall, camionista di origini romene, stava scaricando materiale edile da un camion al di sotto del ponte, a pochi metri dall'area sommersa dai detriti. «È crollato di tutto, l'onda d'urto mi ha sbalzato di 5 metri», ricorda. Poco dopo arriva un ragazzo. «Sono vivo, sono vivo!», urla di gioia Gianluca Ardini, 28 anni, quando vede la madre al pronto soccorso. Lui, che di mestiere fa il corriere e che aveva appena fatto una consegna con il suo furgone e stava andando a Pegli.

Anche lui è precipitato insieme al ponte, all'interno del veicolo che però è rimasto appeso tra cavi e detriti, sospeso nel vuoto. Ha forti traumi al volto e a una spalla ma, quando i vigili lo tirano fuori e arriva al San Martino, può ancora urlare tutta la sua gioia di essere ancora vivo. —

IL RACCONTO DEL CAMIONISTA

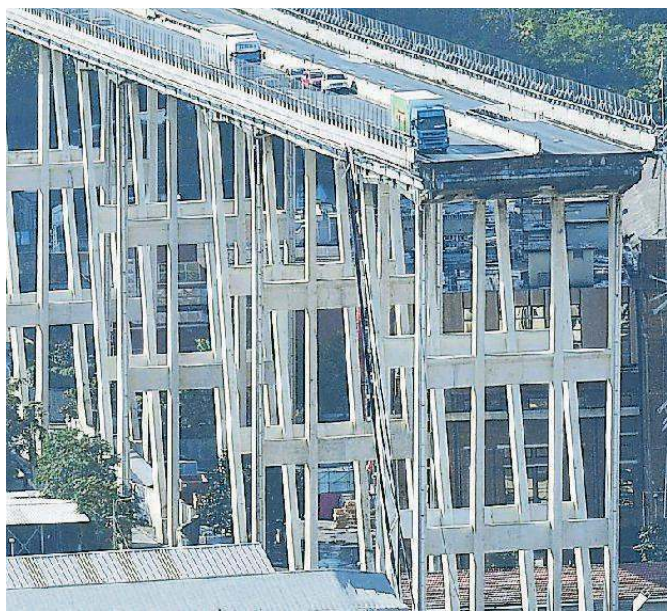
Fermo a un passo dal baratro «Ho inchiodato, poi la fuga»

L'autotrasportatore è riuscito a evitare di precipitare per pochi metri. «D'istinto ho fermato il mezzo e inserito la retromarcia, poi via a piedi»

Davide Grillo / GENOVA

Le immagini del Ponte Morandi interrotto dal crollo hanno fatto il giro del mondo, e in tutte quelle immagini c'è sempre lo stesso veicolo: un mezzo per il trasporto di alimenti della catena di supermercati del gruppo Basko fermo a una manciata di metri dal baratro. I tergicristalli ancora in funzione. Come pure il motore, rimasto acceso per diverse ore. Alla guida del camion frigorifero, un Volvo «Fm» appartenente alla flotta del Gruppo Damonte, c'era Luigi, trentasei anni, da due alle dipendenze della società di trasporti genovese, sposato e con due figli a casa ad aspettarlo.

LO CHOC

Poche le parole pronunciate dall'autotrasportatore, sotto choc dopo aver arrestato il veicolo a tre soli tratteggi di mezzeria dal vuoto: «Ho frenato a fondo - ha raccontato prima ai datori di lavoro e poi agli agenti di polizia che hanno raccolto la sua testimonianza - poi, d'istinto, ho inserito la retromarcia e ho arretrato il camion per qualche metro. A questo punto sono sceso, e sono scappato a piedi verso la galleria».

Il camion rimasto in sospeso sul ponte crollato (foto Polizia di Stato)

Il veicolo viaggiava in direzione centro, vuoto dopo aver scaricato la merce, era diretto a Bolzaneto, dove il Gruppo Damonte possiede un'area di sosta.

È una società storica, quella dalla famiglia Damonte, nata nel 1920 quando i corrieri si muovevano con carri e cavalli. Una realtà cresciuta di dimensione attraverso le tre generazioni che hanno portato la flotta a 150 mezzi, guidati da 170 conducenti e operativi per diversi gruppi alimentari e non solo. Ogni giorno, attraverso il ponte Morandi, passavano una settantina di camion del gruppo. Ieri, subito dopo il crollo, nel quartier generale è montato un comprensibile terrore. Poi ha prevalso il senso pratico di chi per mestiere fa logistica, ed è iniziato l'appello.

L'APPELLO

Uno dopo l'altro, vengono sentiti tutti gli autotrasportatori, stringendo il cerchio ai cinque che alla fine risultavano essere dalle parti dell'infrastruttura, per la precisione tre sopra il ponte e due sulla viabilità sottostante. Si fa vivo anche il conducente del camion con la livrea verde (i Damonte servono il gruppo So.ge.gross., titolare del marchio Basko, da una trentina d'anni), e la situazione in sede si fa un po' meno tesa.

Rimane un problema, che nel pomeriggio terrà col fiato sospeso i vertici. «Il camion ha ancora il motore acceso, e c'è il timore che prenda fuoco - spiegano intorno alle sei del pomeriggio dall'azienda - con i vigili del fuoco stiamo cercando di capire come andare a spegnerlo».

Qualche ora dopo si risolve anche questo problema e il mezzo pesante rimane lì. Addormentato su quel che rimane del viadotto interrotto dal nulla. —

Disastro a Genova

Un tir volato giù dal ponte e la salma di una delle vittime portata via dagli agenti della polizia, al lavoro con i vigili del fuoco

LE VITTIME

Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti

Il telefonino che squilla a vuoto, su Facebook l'appello degli amici di Elisa
Turisti in viaggio verso le vacanze travolti dal crollo. Il dolore dei familiari

Pablo Calzeroni
Tommaso Fregatti / GENOVA

Nell'utilitaria scura precipitata sui binari della ferrovia di Fegino in mezzo ai bagagli i poliziotti delle volanti trovano l'ombrellone da spiaggia avvolto nel cellophane, il secchiello e la paletta. C'è pure un telefonino sul cruscotto che squilla all'impazzata. «Mamma», è la scritta che appare sul display. Dall'altra parte del filo c'è una nonna, disperata, che tenta di parlare con la figlia. Nessuno tra gli agenti se la sente di rispondere.

A pochi metri di distanza, in mezzo ai binari, coperti da tre lenzuola bianche, ci sono i corpi di una famiglia intera, distrutta da una tragedia infinita: mamma, papà e figlio. Erano appena partiti dalla loro abitazione di Voltri per raggiungere il porto e imbarcarsi su un traghetto. Roberto Robbiano, 44 anni, tecnico informatico, la moglie Ersilia Piccinino, di 41, e il piccolo Samuele, di 9 anni, sarebbero dovuti partire per una vacanza in Sardegna.

A pochi metri dalla macchina della famiglia Robbiano, una squadra di operatori ecologici aiuta carabinieri e volontari della protezione civile a rimuovere massi e detriti con pale e attrezzi di fortuna. Sotto le macerie ci sono tre colleghi che stavano scaricando con i loro mezzi materiale di risulta all'interno dell'isola ecologica e in un altro impianto di raccolta dei rifiuti quando sono stati travolti dal crollo del ponte. Mirko Vicini, 31 anni e Bruno Casagrande 35, entrambi del Ponente genovese, erano due precari. Dopo mesi di disoccupazione avevano trovato un contratto stagionale ed erano felici, sognavano un futuro migliore.

Casagrande è stato estratto due ore dopo dalle macerie, il corpo di Mirko invece ancora non si trova. Accanto a loro ieri mattina c'era anche Sandro Campora, 53 anni, prossimo alla pensione. Lavorava come giardiniere ed era lì per scaricare alcuni arbusti. Il suo corpo non si trova. Ma i poliziotti hanno estratto dalle macerie le targhe del suo mezzo.

Elisa Bozzo, 34 anni, di Busalla, viaggiava su una Opel nera. Capelli biondi, fisico da modella. Sono stati gli amici ieri a lanciare l'appello sui social network. Una speranza spazzata via in serata. Tra le vittime anche tre cittadini francesi. Partiti da Montpellier, erano diretti in Sardegna. Sono stati identificati grazie a un orecchino e a un braccialetto. Si chiamano Nathan Gusman, 20 anni e Melissa Artus di 22 e Nemati Alizè Plaze di 20. Francesco Bello, 35 anni, è stato trovato su un'Audi A3 nel greto del torrente Polcevera. Anche lui andava in vacanza.

Andrea Cerulli, 48 anni, era un portuale della Culmv, molto conosciuto negli ambienti del tifo genoano. È morto mentre andava al Vte per iniziare il suo turno di lavoro. Marjus Djerri e Edy Bokrina, invece, erano sul furgone Qubo della EuroPulizia. Dovevano effettuare alcuni lavori in una ditta di Rapallo. Sono stati estratti dalla macerie davanti a mamma, papà e mogli. Juan Carlos Pastenes, 64 anni, faceva lo chef. Originario di Santiago del Cile, viveva a Genova da più di trent'anni. Tra i morti Erazzo Trujillio Carlo, di 27 anni, di Arezzo.

Al primo piano del padiglione delle Specialità dell'ospedale San Martino è stato allestito l'obitorio. Dietro una paratia mobile sono state allineate tutte le salme. A pochi metri di distanza, oltre la paratia, decine di persone attendono notizie. Alcuni sono venuti di persona all'ospedale per capire se un loro parente è ricoverato. Sono la punta di un iceberg: durante la giornata hanno chiamato il centralino del San Martino in 300.

Gli psicologi prendono nota dei presenti nelle sale di attesa. Poi li confrontano con le liste dei deceduti di cui si conoscono le generalità. Per tutti i famigliari che attendono il proprio turno sono attimi di pura angoscia. Poi il dolore, immenso e indicibile. —

La famiglia Robbiano: i genitori Roberto ed Ersilia e il piccolo Samuele

Oltre 400 abitanti del quartiere sgomberati dai palazzi sotto il ponte: «Viviamo all'ombra di una bomba a orologeria, lo diciamo da anni»

Fra gli sfollati che accusano Autostrade: «È un terremoto»

IL REPORTAGE

Francesca Forleo / GENOVA

«Uscite di casa, uscite di casa, non restate nelle abitazioni». Le volanti della polizia vanno avanti e indietro lungo via Porro a Genova per evacuare fino all'ultimo residente dai palazzi che si trovano sotto e vicini al pezzo del Ponte Morandi rimasto in piedi. La voce di un agente dal megafono invita la gente a uscire di casa e si alterna al sibilo spaventoso della sirena sempre accesa che invece continua a suonare.

«Stavo dormendo quando ho sentito un boato tremendo e la casa tremare – racconta Ediana Demiraj, studentessa e lavoratrice di 20 anni, di origine albanese – mi sono affacciata alla finestra e ho visto il ponte spezzato. Non sapevo cosa fare, allora ho chiamato mio padre che mi ha detto di uscire subito di casa. Mi sono vestita e mi sono precipitata giù per le scale suonando a tutti quelli del palazzo per fare uscire anche loro».

SGOMENTO E FUTURO INCERTO

Sono in tutto 11 i palazzi sgomberati tra via Fillak, via Porro e via della Pietra: 440 gli sfollati dalle case, ma solamente 50 persone hanno chiesto di essere ospitate nel Centro civico di via Buranello, allestito a dormitorio dalla Protezione civile per chi non aveva dove andare a trovare riparo. Tra di loro ci sono anche una decina di automobilisti scampati al disastro in autostrada, rimasti senza la macchina, che hanno lasciato sul ponte.

In via Fillak, con due sacchi gialli e verdi della Basko in mano, Nunzia e Aldo Viazzi sono in attesa di capire con quale mezzo saranno accompagnati al centro civico. Dentro due buste da supermercato, marito e moglie hanno buttate poche cose di corsa, mentre scappavano dalla loro casa: un pacco di grissini, qualche medicinale. «Ho sentito la casa che tremava tutta, ballava proprio – racconta la donna – abbiamo pensato al terremoto prima di guardare dalla finestra e renderci conto di quello che era successo. Purtroppo i nostri figli sono in ferie e non sappiamo dove andare – dice ancora la donna – ma soprattutto vorremmo capire se e come quando potremo rientrare nelle nostre case».

«Mia moglie ha visto il ponte cadere dalla finestra io ho sentito soltanto il rumore», racconta Ennio Guerci, storico portavoce del Comitato di via Porto. «Il rumore del crollo sembrava il terremoto – prosegue – eppure quando mi sono affacciato alla finestra vedevo solo una nube di polvere, tra la pioggia fitta. Sulle prime ho pensato che fosse venuto giù un tir, invece. Quando abbiamo capito ci siamo precipitati fuori di casa per salvarci».

40 ANNI DI DENUNCE

Il Comitato annuncia battaglia contro la società Autostrade. «Sono 40 anni che i residenti denunciano di vivere sotto a una bomba a orologeria. Ora che questa bomba è esplosa, è chiaro a tutti. Appena saranno finiti i momenti delle ricerche, i giorni del lutto, daremo battaglia ad Autostrade che ci deve ricollocare, ci devono dare delle case sicure. Ancora un mese fa dicevano che il ponte era in sicurezza grazie alle manutenzioni». Guerci svela dettagli inquietanti sull'ultima occasione in cui Autostrade ha rassicurato i residenti sulla sicurezza del ponte. «Era un mese fa, durante una riunione per i lavori di manutenzione notturna – racconta – c'erano due ingegneri di Autostrade che ci hanno rassicurati sulla sicurezza del ponte. Sul fatto che le manutenzioni in corso erano sufficienti». Pietro Borio arriva nel primo pomeriggio al centro civico, in ambulanza insieme ai genitori Giovanni e Anastasia, 75 e 80 anni, sfollati da via Porro 7. «Io sto in via Fillak, fortunatamente lontano dal luogo del crollo – racconta l'uomo – quindi non mi hanno mandato via di casa. Purtroppo, però, non ho abbastanza spazio per ospitare i miei genitori».

SI TEMONO NUOVI CROLLI

Il numero dei civici sgomberati è cresciuto nel corso della giornata: mano a mano che passavano le ore, mentre ancora si cercavano i feriti, si è deciso di ampliare la zona di sicurezza sotto a quel che resta del ponte. In serata, anche il Comune ha precisato che «il bilancio dei palazzi evacuati e persone sfollate potrebbe aumentare per motivi di sicurezza».

Il timore è ovviamente che anche la parte del ponte rimasta in piedi possa precipitare sulle case. I residenti vorrebbero sapere quando potranno rientrare nelle loro case. In questo momento, però, l'unica certezza è che i tempi saranno lunghi. —

Disastro a Genova

Il fisioterapista dell'Alma Trieste e la compagna vivi per miracolo

Federico Cerne e Rita Giancristofaro viaggiavano sul ponte
Operata per ore lei è in prognosi riservata. Lui in codice giallo

Benedetta Moro / TRIESTE

Ci sono anche due triestini tra i feriti del terribile crollo del ponte di Genova, che ieri ha scosso l'intero Stivale. Si chiamano Federico Cerne, 34 anni, massofisioterapista dell'Alma pallacanestro, ricoverato in codice giallo all'ospedale Villa Scassi del capoluogo ligure, e la sua compagna, Rita Giancristofaro, 41 anni, agente immobiliare, runner, originaria dell'Abruzzo, in prognosi riservata nel nosocomio Galliera, sempre a Genova.

Erano in vacanza in Liguria, sembra in visita da alcuni parenti dell'uomo. Da quello che si è appreso, al momento dell'incidente, stavano andando a visitare l'Acquario di Genova. La loro auto - anche se nemmeno i sanitari sono riusciti ancora a precisare con certezza la dinamica - si sarebbe trovata in transito sul ponte, quando la voragine li ha risucchiati. Il loro mezzo avrebbe fatto un volo di circa 70 metri.

L'auto sulla quale viaggiava la coppia sarebbe stata risucchiata nel vuoto

«Se così fosse - ha commentato Paolo Cremonesi, direttore del Pronto soccorso del Galliera, dove si trova Giancristofaro - la donna, in particolare, è stata davvero miracolata».

La coppia infatti è stata trasportata d'urgenza in due ospedali diversi. Al Galliera, uno dei grandi complessi ospedalieri, ubicato nel quartiere Carignano, è arrivata la compagna di Cerne. Le sue condizioni sono apparse fin da subito molto gravi. La donna ha riportato un politrauma. È stata ricoverata in codice rosso e operata per alcune ore da chirurghi e ortopedici. Per fortuna nel violento impatto a terra la quarantenne non ha perso alcun arto.

Le operazioni che ha subìto hanno riguardato l'addome. I medici hanno cercato di arrestare un'emorragia interna. Tra le diverse fratture che ha riportato, la più grave, come ha spiegato il direttore sanitario del Galliera, Giuliano Lo Pinto, ha riguardato il femore, «che è stato riallineato». «Ma - specifica ancora Lo Pinto - sarà necessaria una seconda operazione».

Da una prima valutazione «gli interventi sembrano essere andati bene, siamo ottimisti», ha commentato ancora il direttore. La donna resta comunque in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione. Solo oggi si potranno tirare le somme e capire se è davvero fuori pericolo.

I familiari, che vivono a Lanciano, in provincia di Chieti, hanno appreso nel primo pomeriggio che la donna era rimasta coinvolta nel disastro e successivamente sono stati raggiunti da comunicazioni ufficiali diramate dalla Prefettura. Partiranno questa mattina alla volta di Genova.

Risultano meno allarmanti invece le condizioni di Cerne, trasportato in codice giallo, appunto, a Villa Scassi, uno dei tre più importanti nosocomi genovesi, che si trova nel rione Sampierdarena. Il 34enne, che lavora principalmente per la squadra di basket triestina, considerato una delle figure di riferimento a livello sanitario del team, avrebbe riportato minori traumi rispetto alla compagna ma comunque molteplici fratture. Trascorrerà la notte nel reparto di Ortopedia. A fare immediatamente visita a Cerne sarebbero stati anche i suoi zii che, da quanto sembrerebbe, vivono a Genova.

L'amministratore delegato dell'Alma pallacanestro, Gianluca Mauro, sentito il padre di Cerne al telefono, ha confermato che il trentaquattrenne è vigile, «il peggio è passato», e al momento si trova sotto morfina.

«Ho parlato con il padre (che è subito corso a Genova non appena ha saputo la notizia, ndr), Federico non si ricorda bene se prima dell'inci-

LA SCHEDA

I feriti

I due triestini rimasti feriti dopo il crollo del ponte sull'A10 a Genova sono Federico Cerne, 34 anni, massofisioterapista dell'Alma, la squadra di basket di Trieste, e Rita Giancristofaro, 41 anni, agente immobiliare, originaria dell'Abruzzo.

La vacanza

I due erano in vacanza in Liguria per visitare alcuni parenti del ragazzo. Al momento dell'incidente, pare stessero andando a visitare l'Acquario del capoluogo ligure.

Le condizioni

Francesco è ricoverato in codice giallo all'ospedale Villa Scassi di Genova. Rita, invece, si trova in prognosi riservata al Galliera. La loro auto si sarebbe trovata in transito sul ponte quando la voragine li ha risucchiati. Il loro mezzo avrebbe fatto, secondo le prime ricostruzioni, un volo di almeno 70 metri. «Se così fosse - dicono dall'ospedale - sarebbero dei miracolati».

LO STAFF DELLA SQUADRA

L'ansia di dirigenti e atleti «Grazie al cielo si è salvato»

Poco dopo l'incidente l'ad Mauro ha parlato con il padre del ragazzo «È sconvolto ma per fortuna non è in pericolo di vita»

TRIESTE

«Non è in pericolo di vita, è sotto morfina, ma è vigile, ho appena sentito il papà, ringraziamo il cielo che sia andata così». È l'amministratore delegato dell'Alma Pallacanestro Trieste, Gianluca Mauro, a confermare che Federico Cerne, massofisioterapista della squadra, coinvolto nel crollo del ponte di Genova, non versa in condizioni gravi. «Non si ricorda se in quel momento fosse sopra o sotto il ponte. Ma lo capiremo nei prossimi giorni - continua l'ad, rimasto molto provato dalla notizia -. Fino a tre minuti fa ero sconvolto, ora moderatamente fiducioso. L'importante è che siamo qui a parlare di Federico. Siamo un po' tutti provati in realtà, perché Federico è una persona eccezionale, oltre a essere un grande professionista, è l'uomo sulla cui spalla tutti si va solitamente a piangere. Per fortuna la cosa si risolverà e tutto tornerà come prima».

Il prossimo lunedì ci sarà il raduno dell'Alma che darà il via alla stagione del ritorno in serie A per la formazione giuliana. «Lo faremo purtroppo senza di lui - specifica -. Ci mancherà sicuramente e non solo perché è il nostro fisioterapista, ma perché è uno di noi».

Federico Cerne festeggia la promozione dell'Alma

L'ultimo incontro tra Mauro e Cerne è avvenuto lo scorso venerdì. «Ci siamo visti perché siamo in contatto sempre per tante cose - prosegue l'ad della squadra di basket -. Federico era sempre disponibile per i dipendenti di Alma. Quando qualcuno sta male, chiama prima Federico e poi il medico». Mauro tira ancora un sospiro e subito dopo la butta sul ridere: «Dobbiamo mandarlo a Lourdes ora Cerne, perché non è possibile che si trovasse proprio nei pressi del ponte in quel momento...». —

B.M.

Dall'alto a sinistra Rita Giancristofaro, Federico Cerne e un'auto distrutta dopo l'impatto provocato dal crollo del ponte

dente si trovassero in auto sopra o sotto il ponte - ha specificato -. Sicuramente nei prossimi giorni si potrà capire meglio come sono andate le cose».

Come detto infatti non è stata ancora accertata la dinamica dell'incidente. Secondo quanto hanno appreso i medici Cerne e Giancristofaro stavano attraversando il ponte, non si sarebbero dunque trovati sotto all'enorme struttura in cemento.

Come i due siano stati estratti dall'auto e se siano riusciti a muoversi da soli, questo deve essere ancora appurato.

Questa mattina i bollettini medici potranno fornire ulteriori informazioni sulle condizioni dei due triestini che sfortunatamente si sono trovati nel posto sbagliato al momento sbagliato. —

I COMMENTI

Il dolore dei genovesi Razeto e Sommariva

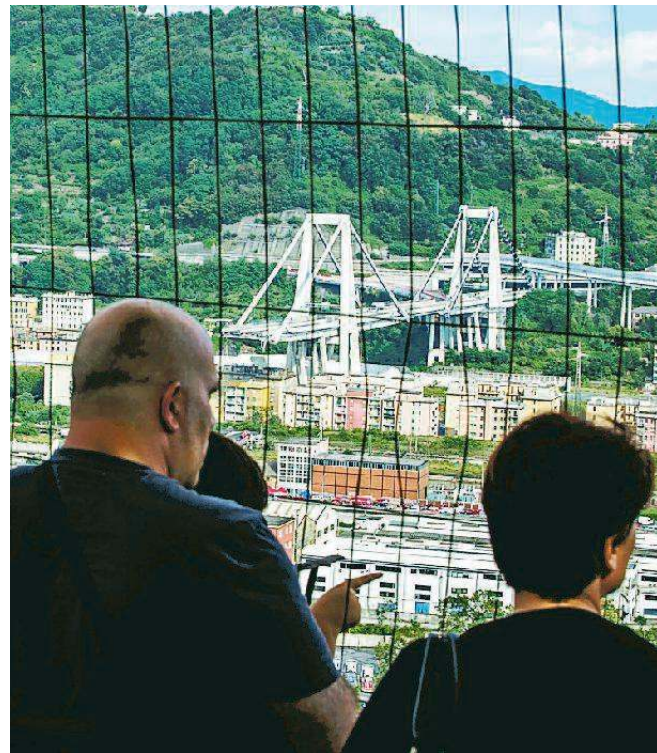
TRIESTE

«Sono attonito, senza parole». Sergio Razeto, presidente di Confindustria Trieste, a Genova ci è nato. «Conosco benissimo quel ponte, quel tratto penso di averlo percorso centinaia di volte, ed è un ponte importante, maestoso, molto trafficato e con delle abitazioni proprio sotto», commenta affranto seguendo l'evolversi della situazione in tv. «Non sono un ingegnere civile, ma credo ci sia stata una combinazione di fattori a determinare quel crollo che renderà Genova paralizzata per molto tempo, con gravi conseguenze anche per l'economia cittadina».

A seguire con ansia la tragedia di ieri è stato anche il genovese Mario Sommariva, segretario generale dell'Autorità Portuale di Trieste. «Ho la morte nel cuore: questa tragedia mi ha profondamente turbato». Valutando la questione tecnica spiega che «quella era un'infrastruttura essenziale, collega un est e un ovest, e ora si è creata una frattura che creerà disagi pazzeschi, anche il Porto soffrirà in maniera incredibile». Sull'allarme lanciato anni fa da alcuni professionisti, Sommariva commenta: «È un'opera costruita alla fine degli anni '60 quando il traffico, in termini di volumi, non era quello attuale, e da una quindicina d'anni si assiste ad un dibattito aperto su un'opera che si chiama "Gronda" che è un tracciato alternativo dell'autostrada per fare da tangenziale alla città di Genova. Quindi il punto fondamentale è il ritardo di un'alternativa a quel ponte». –

L.T.

LE TESTIMONIANZE DEI TRIESTINI

«Poteva succedere a me o a uno dei miei figli La città è in ginocchio»

Genovesi osservano il luogo del disastri oltre un'inferriata

Orietta Bossi, in Liguria da 30 anni, non viaggiava mai serena su quel ponte «Avevo sempre il cuore in gola specie se passavano i Tir»

Laura Tonero / TRIESTE

«Poteva capitare a me, a mio marito, ai miei figli. È una tragedia, è un inferno che per molti si poteva evitate». Orietta Bossi ha lasciato Trieste alla volta della Liguria - prima La Spezia e poi Genova - più di 30 anni fa. L'ha fatto per amore, per seguire il marito, trasferitosi per lavoro. E ieri dalla sua abitazione, ad un chilometro in linea d'aria da quel ponte che i genovesi chiamano il "ponte di Brooklyn", ha seguito minuto dopo minuto l'evolversi della situazione. «Da anni si parla della poca sicurezza di quel ponte, - fa notare - ma quei campanelli d'allarme lanciati da fior fior di professionisti sembravano venir interpretati come leggende metropolitane. Fatto sta che io quel ponte non lo percorrevo mai a cuor sereno, soprattutto quando vedevo transitare molti mezzi pesanti». Bossi ipotizza che anche le forti piogge possano aver aggravato la situazione. «Non sono un'esperta ma forse tanta acqua può

Alcuni colleghi di Monica Benussi abitano proprio nella zona del crollo

aver peggiorato una situazione già precaria. È una tragedia immane, terribile, sono scossa, ci sono dei morti, dei feriti gravi, ci sono decine di palazzi sgomberati, i collegamenti sono interrotti - racconta con un nodo alla gola -. Ho un genero che lavora in Pronto soccorso all'ospedale di Villa Scassi a Genova e mi ha riferito che è un disastro. Tutto il personale è stato richiamato con urgenza e tante persone con spirito di solidarietà si stanno presentando per donare sangue».

Il timore dei genovesi e di tutti i liguri in generale è che la tragedia possa assumere proporzioni ancora più devastanti. Monica Benussi, triestina trasferitasi 11 anni fa a Genova per un corso di specializzazione che le ha consentito poi di trovare lavoro nel capoluogo ligure, teme possano crollare alcuni degli edifici sotto il ponte. Il suo pensiero, oltre che alle vittime, va agli sfollati, costretti a restare chissà quanto tempo senza casa. «Ho colleghi che abitano in quella zona e mi hanno raccontato che la scenario era simile a quello di un tremendo terremoto: hanno sentito un boato, è sparita la luce ma nessuno sul momento pensava al crollo del ponte. C'è un doppio dramma in questa vicenda. Da un lato c'è la perdita incolmabile di quanti hanno visto morire famigliari, amici e conoscenti. Dall'altro la disperazione di tante persone, specie anziane, costrette a lasciare la loro casa per questioni di sicurezza. La città ora è spaccata in due perché quel ponte era il collegato tra Ponente e Levante e i disagi saranno incredibili. Mio marito ha cercato di avvicinarsi al luogo del disastro - aggiunge - perché una sua cugina, che in questi giorni è in ferie in Calabria, ha casa lì vicino ma gli è stato impedito di passare per questioni di sicurezza. Qualcuno dovrà rispondere di questo disastro, - conclude - chi non ha fatto il suo dovere deve pagare. —

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Fedriga esprime vicinanza Il Pd unito nella solidarietà

Dopo la tragedia istituzioni e partiti regionali fanno sentire il proprio sostegno Il governatore in contatto con il presidente ligure Toti

TRIESTE

Dopo la tragedia di ieri, con il crollo del ponte Morandi, a Genova, sull'A10, il mondo politico del Friuli Venezia Giulia fa sentire la propria vicinanza. A cominciare dal governatore, Massimiliano Fedriga. «Siamo in pensiero per le condizioni dei feriti del Friuli Venezia Giulia che in queste ore sono ricoverati negli ospedali di Genova: la Regione è vicina. Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero alle famiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte», ha affermato il governatore che, poco dopo l'incidente, si è subito messo in contatto con il suo omologo ligure, Giovanni Toti, manifestandogli la sua vicinanza e la più stretta collaborazione.

Tra le persone soccorse ci sono le due di Trieste rimaste ferite mentre erano di passaggio con la loro auto per Genova: Rita Giancristofaro, di 40 anni, e Federico Cerne, di 34.

Anche il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, è in contatto diretto con il Capo dipartimento della Protezione civile: «Stiamo seguendo l'evolversi della situazione – ha detto Riccardi – e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno».

«In questi momenti, tutta la comunità regionale deve essere unita nella solidarietà e nel cordoglio. Le donne e gli uomini del Pd Fvg si stringono a chi è stato colpito». Così il segretario regionale del Pd del Friuli Venezia Giulia, Salvatore Spitaleri, il quale ha espresso «apprezzamento per l'immediata attivazione della Protezione civile regionale, pronta a offrire soccorso nella tragedia di Genova».

Cordoglio per le vittime e speranza per i feriti anche dall'eurodeputata del Partito democratico Isabella De Monte. «Oggi assistiamo a

Volontari della Protezione civile Fvg pronti a partire per portare soccorso

una tragedia immane, che lascia sgomenti e per la quale andranno verificate tutte le responsabilità. Alle famiglie delle vittime va il mio più profondo cordoglio e ai numerosi feriti». L'eurodeputata Pd aggiunge che «è sconvolgente che in Italia, nel 2018, possano accadere simili fatti. Mi auguro che la magistratura e i tecnici possano constatare in tempi celeri le ragioni della tragedia e ogni eventuale responsabilità. La mia vicinanza va ai cittadini di Genova e a tutti i liguri, colpiti da un dramma immenso. Un grazie a tutti coloro che stanno lavorando intensamente per soccorrere i feriti e mettere in sicurezza l'area. E – conclude De Monte – l'augurio che chi oggi soffre negli ospedali della città possa tornare alla propria vita».
—

Disastro a Genova

Conte: piano per monitorare tutte le opere

Polemica Cinque Stelle sul viadotto: sul web spuntano vecchi post grillini contro il progetto alternativo per la viabilità locale

ROMA

«Dovremo adottare un piano per mettere a frutto tutti i dati informatici e operare un monitoraggio costante e incisivo, non è possibile che si verifichino tragedie del genere». È commosso e arrabbiato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ieri dopo il sopralluogo nella zona colpita dal crollo di Ponte Morandi, a Genova dove sono morte decine di persone. «È ancora presto per verificare cause e responsabilità, ma bisogna fare in modo che tutto il territorio sia messo in sicurezza». Il premier parla anche dei disagi legati al traffico: «Dobbiamo lavorare alla ricostruzione del ponte, ma bisogna studiare per assicurare a Genova, e non solo, un percorso alternativo».

Si rivolge alle famiglie il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «È una catastrofe quella che ha colpito Genova e l'Italia intera. Su persone e famiglie inermi si è abbattuta una disgrazia spaventosa e assurda. Il primo pensiero – mio come di tutti gli italiani – va alle vittime, ai feriti, alle sofferenze e alle angosce dei loro familiari». Il capo dello Stato ringrazia i soccorritori e sottolinea la necessità di «un esame severo sulle cause di quanto è accaduto. Nessuna autorità potrà sottrarsi a un esercizio di piena responsabilità. Gli italiani hanno diritto a infrastrutture moderne ed efficienti».

Il ministro Danilo Toninelli

Assicura giustizia il ministro ai Trasporti, Danilo Toninelli: «Dalle verifiche fatte attraverso i tecnici del ministero, la manutenzione a qualsiasi livello compete ad Autostrade – dice – La manutenzione viene prima di tutto. Chi sarà identificato come responsabile deve pagare fino all'ultimo. Una delle cose che faremo sarà mettere in campo spese per applicare ai viadotti, soprattutto ai più grandi, sensori tecnici che ci permetteranno di prevenire».

Ma non sfugge ai più il ricordo della recentissima audizione del ministro Toninelli in Parlamento in cui inserisce la Gronda di Genova (la costruzione d'una nuova autostrada dal capoluogo ligure verso nord) nell'elenco delle grandi opere da sottoporre «ad una revisione complessiva, che contempli anche l'abbandono del progetto». Intanto rispuntano dal web alcune dichiarazioni dello stesso Beppe Grillo e di consiglieri pentastellati liguri contro il progetto Gronda. Sul blog del Movimento, sotto il titolo "Il più grande scavo del mondo", un post del settembre 2012 condannava fortemente il piano. «Dobbiamo fermarli con l'esercito!» protestava Grillo. Senza contare che la pagina M5s che pubblica a latere del blog dibattiti e appuntamenti dei meet up aveva a suo tempo ospitato un comunicato del coordinamento dei Comitati No Gronda in cui si leggeva: «Ci viene poi raccontata, a turno, la favoletta dell'imminente crollo del Ponte Morandi». Il M5s prende le distanze: «Il sito citato non era una pagina ufficiale del M5S».—

La società aveva deciso il rinforzo dei tiranti ma aspettava la fine estate. Gara per 20 milioni
Ispezioni e certificazioni sono eseguite da personale proprio o da esterni pagati dal gruppo

Lavori per la sicurezza previsti ma Autostrade li ha rinviati

L'INCHIESTA

Matteo Indice
Roberto Sculli / GENOVA

Gli accertamenti scattati subito dopo il disastro di Genova ci dicono tre cose.

Primo: Autostrade sapeva qual era l'emergenza, ma i tempi sono andati fuori controllo. Al punto che a maggio aveva bandito un maxi-appalto da 20 milioni con procedura ristretta, cioè a chiamata per accelerare, con l'obiettivo di rinforzare i "tiranti" superiori, il cui cedimento rappresenta agli occhi degli esperti la probabile causa dello scempio. I lavori, molto delicati, complessi e invasivi, dovevano iniziare subito dopo l'estate, ma evidentemente i calcoli erano sbagliati e non risulta fossero installati sensori per monitorare in tempo reale la tenuta del viadotto.

LE CONTRADDIZIONI

Secondo: sempre Autostrade è, di fatto, l'unico controllore di se stesso, esegue con personale proprio ispezioni e (auto) certificazioni, oppure le affida a consulenti pagati dalla medesima società. Nessun ente pubblico compie screening autonomi, perversione d'una norma le cui conseguenze possono essere catastrofiche. Terzo: già a fine Anni 90 l'Ordine degli ingegneri di Genova, lo conferma a *La Stampa* Donatella Mascia che ne fu presidente dal 1993 al 1999, propose nero su bianco di affiancare alla struttura in calcestruzzo una in acciaio, per alleggerire Morandi ritenuto incontrollabile dato l'incremento del traffico. «I politici – spiega Mascia – preferirono continuare a discutere di fantascientifici tunnel sottomarini, mai realizzati, e il ponte rimase così com'era fino al crollo».

IL TEMPO SCADUTO

Autostrade per l'Italia aveva capito che il problema stava sopra, e non sotto. L'incubo era rappresentato da quelli che volgarmente chiamiamo tiranti, ma che sul piano tecnico si definiscono «stralli», anima in metallo e rivestimento in calcestruzzo, i bracci che scendono dalla sommità dei piloni verso la strada a disegnare una serie di V rovesciate, e dovrebbero tenere sospeso il piano su cui corrono i mezzi. Una parte, quella verso il levante, era stata rinforzata alla fine degli Anni 90, ma il segmento che (forse) ha ceduto no. E il problema era così serio che il 3 maggio scorso l'azienda, colosso delle infrastrutture italiane con interessi all'estero, aveva pubblicato un avviso di gara per 20.159.344 euro. Definizione tecnica: «Interventi di retrofitting strutturale del Viadotto Polcevera al km 0 + 551». Traduzione, esaminando il dettaglio dei progetti: messa urgente in sicurezza dei tiranti sulla parte poi crollata. Le offerte erano state presentate l'11 giugno e finita l'estate – per non intralciare il viavai turistico che segna la Liguria fino ai primi di settembre – sarebbe partito un intervento lungo 784 giorni, che avrebbe comportato blocchi a singhiozzo delle varie carreggiate.

LAVORI IMMINENTI, MA MAI PARTITI

Spiega Enrico Sterpi, attuale segretario dell'Ordine degli ingegneri liguri: «Questo bando significa due cose: Autostrade aveva focalizzato la criticità ed era disposta a prendersi una bella responsabilità, con una gara ristretta per un importo tanto elevato. È chiaro insomma che ci fosse necessità di accelerare la procedura». Autostrade sul punto si limita a confermare l'approvazione della commessa e l'imminente via ai lavori.

LA VIGILANZA

Che obblighi di vigilanza aveva Autostrade per l'Italia? Chi esegue le verifiche? Quanto può metterci il naso lo Stato? Poiché il viadotto è stato realizzato nel 1967, il gestore non deve fornire un piano di manutenzione (il diktat vige per chi ha incarico le strutture nate dal'99 in poi). Non solo.

Autostrade esegue per legge due tipi d'ispezione, certificate una volta compiute: trimestrale con personale proprio (controlli sostanzialmente visivi) e biennale con strumenti più approfonditi. In quest'ultimo frangente, al massimo, la ricognizione viene affidata a ingegneri esterni, ma alla fine sempre pagati da Autostrade. Né gli enti locali, né il ministero delle Infrastrutture intervengono con loro specialisti. E di fatto non esistono certificazioni di sicurezza recenti che non siano state redatti da tecnici retribuiti da Autostrade per l'Italia. –

STRUTTURA PERICOLANTE

Il sottosegretario Rixi «Ora lo demoliremo Alternative in fretta»

«Il problema in futuro sarà come gestire il traffico genovese, con ferrovia e autostrada inutilizzabili. Il ponte è pericoloso e andrà distrutto. Saremo più vicini possibile a istituzioni locali e città per dare un collegamento nel più breve tempo possibile». Lo ha detto il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, parlando nella sede della protezione civile a Genova ieri pomeriggio. «Quel ponte era monitorato da un decennio e non si può pensare che fosse infinito» e un viadotto che passa su una città «dev'essere in condizione di estrema sicurezza», mentre «non è stato fatto nulla per venti anni», ha aggiunto.

Disastro a Genova

Quel che resta del ponte strallato di Genova crollato ieri mattina

«Il crollo per la corrosione Su quel ponte pochi cavi»

Parla il professor Croce, esperto di costruzioni: «I controlli da soli non bastano» Nel mirino gli elementi anni '60 di cemento: «Materiale meno forte dell'acciaio»

Lara Loreti / PISA

«Il cedimento di un cavo causato dalla corrosione dei materiali. Il maltempo non c'entra, e anche la storia del fulmine non è credibile: un ponte non crolla per così poco». A parlare è Pietro Croce, ingegnere, docente di Tecnica delle costruzioni e Teoria e progetto dei ponti all'Università di Pisa.

Professor Croce, che cosa è accaduto ieri a Genova?

«La causa del crollo del ponte Morandi è stato il cedimento di un cavo, quasi sicuramente dovuto alla corrosione dei materiali. Fenomeno determinato dalla penetrazione di agenti atmosferici e accelerato in presenza di uno sforzo costante, cioè la tensione a cui il cavo è sottoposto sempre, nel sostenere il ponte. Le altre cause ipotizzate – come fulmini o bombe d'acqua – sono frutto di fantasia. Una volta che si è rotto uno dei quattro stralli (i cavi inclinati che sostengono i singoli tratti del ponte crollato) si è creato uno squilibrio, la struttura si è torta su se stessa e ha collassato».

Altre possibili cause?

«Oltre alla corrosione, potrebbero esserci state insufficienze di progettazione, ma mi sento di escludere questa ipotesi perché si parla di un grande progettista, Morandi, e di un ponte in servizio da oltre 50 anni».

Come si può prevenire una situazione del genere?

«È un problema di monitoraggio e di manutenzione, operazioni non semplici, ma che dovrebbero essere continue. Stiamo parlando di interventi complessi anche perché ponti di questo tipo, anni Sessanta, non hanno riserve interne in termini di robustezza. Mi spiego meglio: se viene meno un cavo, il viadotto collassa, non ci sono alternative. Oggi invece i ponti vengono costruiti con una strallatura più diffusa, cioè con più cavi, e se anche uno cede, l'intera struttura resta in piedi. In quel periodo, peraltro, nella selezione dei materiali di costruzione, è stato privilegiato il cemento armato precompresso all'acciaio. Scelta che si è rivelata infelice: si sono creati problemi di fessurazione, cioè si sono formate lesioni che in presenza dell'acciaio sarebbero state inferiori».

In che cosa consistono monitoraggi e manutenzione?

«Questo è un punto focale: spesso si confonde il monitoraggio con l'intervento, ma il fatto che una struttura venga controllata non è una garanzia di sicurezza. La cosa non è così automatica. Monitorare vuol dire misurare dei parametri in punti significativi della struttura: se vengono superate certe soglie, bisogna analizzare i dati e poi agire. Il monitoraggio da solo non basta, è solo un ausilio all'intervento. Resta il fatto che gli interventi sono complessi, delicati e costosi».

PIETRO CROCE
DOCENTE DI TECNICA DELLE COSTRUZIONI E TEORIA E PROGETTO DEI PONTI A PISA

> «In Italia lungaggini e poca manutenzione Da noi ci sono decine di strutture del genere, ma quelle moderne sono più resistenti»

Che costi hanno?

«L'ordine di grandezza sono decine di milioni. Vanno poi considerati i segnali premonitori che la struttura dà e il tempo che si ha per intervenire. Da quanto mi risulta però nel ponte in questione non c'era stato un segnale in grado di attivare il sistema di monitoraggio».

Quali possibili soluzioni?

«Oggi ci sono sensori installati in fase di costruzione che monitorano la situazione 24 ore su 24. Il problema però è chi controlla che cosa: si dovrebbe innescare un sistema virtuoso, spesso invece si incappa nella lungaggine dei tempi di intervento o nell'incapacità».

Quanti sono i ponti strallati in Italia?

«Sono qualche decina».

Come andrebbero trattati per evitare incidenti?

«La manutenzione ordinaria dovrebbe essere fatta ogni 2-5 anni (per evitare il deterioramento del materiale) mentre gli interventi strutturali più importante ogni 20-25». —

LA VICENDA

Dal 2015 gli allarmi rimasti inascoltati

GENOVA

Costruito tra il '63 e il '67 dalla Società Condotte, progettato dall'ingegner Riccardo Morandi, il ponte crollato era soprannominato "Ponte di Brooklyn". Una struttura nata negli anni Sessanta che nel tempo ha avuto bisogno di costanti interventi e, nel 2015 e nel 2016, è stata oggetto di due interrogazioni dell'ex senatore di Scelta civica Maurizio Rossi all'allora ministro Graziano Delrio. Rossi segnalava che «il ponte è stato oggetto di un preoccupante cedimento dei giunti che hanno reso necessaria un'opera straordinaria di manutenzione senza la quale è concreto il rischio di una sua chiusura». Ma «non ho mai ricevuto risposta», ricorda.

«Viene indicato come un capolavoro, in realtà è un fallimento» dichiarò due anni fa in un'intervista fa il professor Antonio Brencich, docente di Costruzioni in cemento armato alla facoltà di Ingegneria di Genova. «Il viadotto ha presentato fin da subito diversi aspetti problematici, oltre l'aumento dei costi di costruzione preventivati» aveva detto allora, ripreso il 29 luglio 2016 dal sito Ingegneri. Info, che ieri ha rilanciato le sue dichiarazioni. «Fin dai primi decenni il ponte è stato oggetto di manutenzioni profonde (fessurazione e degrado del calcestruzzo, nonché creep dell'impalcato) con costi continui».

Nel 2009 si studiò l'ipotesi di una demolizione controllata nell'ambito del progetto sulla Gronda di Genova, il collegamento autostradale da anni fortemente osteggiato dai comitati No-Gronda. Ma l'ipotesi fu accantonata, anche perché senza un'alternativa pronta, sarebbe venuta meno l'unica via di collegamento tra Genova e la Francia. —

Le riviere di Levante e Ponente si ritrovano senza collegamenti diretti Il casello dell'aeroporto Colombo è irraggiungibile dal capoluogo

La Liguria resta spezzata in due Una mazzata per viabilità e porto

LE CONSEGUENZE

Il crollo del viadotto Morandi manda in crisi la viabilità: la Liguria ne esce spezzata in due tra le riviere di Ponente e Levante. Il ponte crollato era il principale snodo di Genova, percorso ogni giorno da migliaia di automezzi. E sono ancora incalcolabili i danni per le industrie, i porti merci e passeggeri, l'aeroporto, il turismo.

Disagi sono stimati anche per i collegamenti da Levante con il terminal portuale Vte di Genova Prà, che movimenta ogni giorno migliaia di tonnellate di merci. Divisa in due anche la Valpolcevera lungo l'asse nord-sud: la parte sul mare è ora irraggiungibile dal nord, che resta collegata al resto della città solo attraverso la A7, tramite il casello di Bolzaneto, ma costringendo a percorsi lunghi e tortuosi. Sul viadotto correvano le quattro carreggiate, due per senso di marcia, dell'autostrada A10 che arriva a Genova dalla Francia e dal Ponente, convogliando nel capoluogo anche il traffico della A26 dal Piemonte.

Da Ponente, è necessario percorrere il ponte Morandi per oltrepassare la Val Polcevera e raggiungere dall'altro lato diversi luoghi nevralgici della logistica genovese e ligure, primo fra tutti il casello di Genova Ovest che conduce al porto delle merci di Sampierdarena, ai terminal dei traghetti e delle crociere, al bivio con la A7 per Milano e a quello con la A12 per la riviera di Levante.

Lungo la costa restano due passaggi tra Levante e Ponente: via Guido Rossa e via Corniglianо. Il casello autostradale dedicato all'aeroporto Cristoforo Colombo non è più raggiungibile da Genova e da Levante, ma solo da Ponente. —

La base del ponte collassato

Società

NOTA METODOLOGICA

Risposte fornite da 1.657 cittadini con più di 18 anni

Community Media Research, in collaborazione con Intesa Sanpaolo per La Stampa, realizza l'Indagine LaST (Laboratorio sulla Società e il Territorio) che si è svolta a livello nazionale pochi mesi fa, precisamente dall'11 al 15 aprile scorsi, su un campione rappresentativo della popolazione residente in Italia, con età superiore ai diciotto anni di età.

Gli aspetti metodologici e la rilevazione sono stati curati dalla società Questlab.

I rispondenti totali sono stati 1.657 (su 14.426 contatti). L'analisi dei dati è stata riproporzionata sulla base del genere, del territorio, delle classi d'età, della condizione professionale e del titolo di studio. Il margine di errore è pari a +/-2,4%.

La rilevazione firmata da Community Media Research è avvenuta con una visual survey attraverso i principali social network e con un campione casuale raggiungibile con i sistemi CAWI e CATI.

Il documento completo della rivelazione può essere visualizzato visitando i siti internet www.agcom.it e www.communitymediaresearch.it

I VALORI DEGLI ITALIANI

CROMASIA

Ricerca di Community Media Research sull'orizzonte di riferimento degli italiani. Che, orfani di ideologie, ora si scoprono "relativisti"

Cultura, famiglia e tutela della salute La scala dei valori diventa "fai da te"

LO STUDIO

Daniele Marini / TRIESTE

Sovranismo e populismo negli orientamenti politici. Protezionismo e imposizione di dazi nella sfera commerciale. Sono queste le visioni che da alcuni anni soffiano con sempre maggiore insistenza in Europa e nel mondo occidentale. E si stanno diffondendo nell'immaginario collettivo e nella costruzione delle nostre società. Ciò non significa siano espressione della maggioranza dei cittadini, ma il problema riguarda la sostanziale afasia, l'incapacità di proporre - in questo momento - concezioni alternative e legittimate.

La motivazione al diffondersi di parole chiave come "prima noi", "confini", "sicurezza" è più spesso attribuita agli effetti incontrollati della globalizzazione e alle logiche della finanza globale (i cosiddetti poteri oscuri e forti). L'euforia che ha accompagnato l'apertura delle relazioni commerciali a livello planetario ha permesso a quote più ampie di popolazione mondiale di accedere a un maggior benessere economico, ma ha intaccato le risorse e le prospettive di una parte consistente di quanti quel benessere l'avevano già conquistato. Per usare una metafora, la torta (ricchezza) mondiale è cresciuta proporzionalmente in misura inferiore rispetto all'aumentare dei commensali. E le fette della torta e sono risultate ridotte per chi prima aveva fette più grandi.

Il passaggio cruciale del 2008, con l'avvio della crisi finanziaria prima e produttiva poi, ha generato una progressiva polarizzazione nell'economia e nella società: una cesura che amplifica in misura crescente la distanza fra le imprese con performance positive da quelle che sono (e restano) in difficoltà; rottura che si palesa anche fra individui e famiglie benestanti da quelle che faticano ad arrivare a fine mese. In questo senso, inclusione ed esclusione sono i nuovi criteri di interpretazione per una società e un'economia la cui metamorfosi sarà sempre più rapida e imprevedibile. Ricette economiche incomplete, ritardi nei processi riformatori del sistema Paese hanno alimentato assenza di prospettive in una fetta consistente di popolazione, in particolare del ceto medio. Di qui, sentimenti di rabbia, insofferenza e impotenza che trovano cittadinanza nelle idee di chiusura e protezione.

Tuttavia, la sola spiegazione economica non è sufficiente a decifrare il diffondersi di simili fenomeni. Già Dahrendorf, nel dopo crisi 2008, ammoniva come le cause di quell'evento trovassero origine nella dimensione etica, nel passaggio dal capitalismo di risparmio a quello di debito (Dopo la crisi: torniamo all'etica protestante?,Laterza). Cioè nelle mentalità e nelle culture che guidano le azioni degli individui. L'ultima ricerca di Community Media Research (in collaborazione con Intesa Sanpaolo per La Stampa) ha cercato di esplorare, in questo senso, la dimensione simbolica degli italiani: l'orizzonte dei valori di riferimento che ispirano la vita degli individui.

Ne scaturisce una gerarchia che vede primeggiare tre dimensioni: la necessità di costruire una cultura propria (88,8%), la famiglia (87,7%) e la cura della salute (86,3%). Dunque, al di là della dimensione degli affetti familiari - che rimane un valore imprescindibile - la necessità di disporre di quadri cognitivi (cultura) in grado di interpretare e leggere il mondo attorno a sé, da un lato. E, dall'altro, l'attenzione alla salubrità costituiscono oggi i pilastri culturali di riferimento per la grande maggioranza degli italiani.

Più staccati vengono altri aspetti come il tempo libero (77,2%) e il lavoro (73,4%), seguito dagli amici (67,8%). Il lavoro, in particolare, nonostante l'esteso fenomeno della disoccupazione e le preoccupazioni connesse al futuro delle giovani generazioni, assume un'importanza relativa: è sì centrale, ma assieme ad altri aspetti della vita. Un peso minore hanno l'impegno sociale (50,9%) e il fare sport (36,5%). La religione (29,4%) è collocata al fondo della classifica a segnalare come la dimensione del sacro non rappresenti più il filo rosso della vita degli individui.

Qui sopra i risultati del sondaggio eseguito da Community Media Research. In cima alla classifica dei valori degli italiani compaiono la necessità di farsi una propria cultura, la famiglia e la salute.

> La maggioranza crea mappe variabili e adeguabili alle diverse situazioni

> Il 22% del campione viene definito "estetico" e ama piacere e piacersi

> Il gruppo dei "radicati" dà più attenzione a impegno sociale e religione

Ovviamente esistono differenze nella gerarchia dei valori sulla base delle età o della condizione professionale, ma non tali da sconvolgerla. Piuttosto, è interessante considerare i legami esistenti fra i valori medesimi: quanto i diversi riferimenti si tengono assieme, così da definire mappe cognitive. Emergono così due gruppi polari fra loro. Il primo è definibile degli "estetici" (22,0%) che hanno nel tempo libero, nella cura della salute, negli amici e nello sport i riferimenti principali. È il piacere e il piacersi nella vita che ha nei ceti più benestanti e professionalmente più elevati, nelle fasce di età centrali (25-54 anni) i profili più esposti. All'opposto, e dallo stesso peso, incontriamo i "radicati" (21,5%) la cui mappa valoriale si fonda su dimensioni tradizionali: famiglia, lavoro, impegno sociale e religione. I ceti meno abbienti, le casalinghe, i più anziani (oltre 65 anni) ma anche i giovani-adulti (35-54 anni) si addensano in questo gruppo.

Ma è la maggioranza della popolazione (56,5%) a denotare una difficoltà a prefigurare una gerarchia valoriale: i "relativisti". In questo caso, l'orizzonte simbolico sembra essere sostanzialmente omogeneo: tutto è (relativamente) importante, tutto si pone sullo stesso piano. Si opta per una strategia adattiva e tailor made, creando mappe valoriali adeguabili alle diverse situazioni. Tutti i comportamenti diventano, così, legittimati, plausibili. Il venire meno delle ideologie ha lasciato un vuoto nei riferimenti condivisi, oggi sostituito dal fai-da-te dei valori. In cui tutte le tradizionali autorità normative (dai partiti, alle associazioni di rappresentanza, fino alle figure professionali) hanno perso di legittimazione, e molti si sentono autorizzati a sentenziare, accusare,…

Nel cambiamento d'epoca che stiamo vivendo la vera sfida è quella educativa e interpella tutti i mondi associativi e formativi: riscrivere la grammatica dei valori. Dopo aver liberato l'"io", va ricostruito il "noi". —

Immigrazione

La Regione "scippa" i fondi per i rifugiati e li sposta su progetti riservati a italiani

I 171 mila euro del Comune di Trieste finanzieranno nuove borse lavoro. La rabbia dell'Ics: «Il bando va rifatto»

L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti ha dirottato 171mila euro destinati ai rifugiati

Giovanni Tomasin / TRIESTE

La Regione al traino del Carroccio scrive un nuovo capitolo del suo approccio "prima gli italiani" e sposta 171 mila euro da progetti per i richiedenti asilo nel Comune di Trieste a borse lavoro «per residenti sul territorio da almeno 5 anni». A rivendicarlo c'è l'assessore alle Autonomie locali Fvg, il leghista Pierpaolo Roberti. Anche se l'assessore al Welfare triestino, Carlo Grilli, oltre a dirsi «molto soddisfatto», aggiunge che altrettanti fondi di provenienza ministeriale verranno investiti nel programma di integrazione per gli stranieri. Il presidente di Ics Gianfranco Schiavone, nel frattempo, denuncia «il bando assurdo» del Comune che ha consentito la riallocazione dei fondi.

Andiamo con ordine. Il provvedimento riguarda il finanziamento di 171 mila euro al Comune di Trieste che, in origine, era destinato a progetti per richiedenti asilo ed ora verrà utilizzato per borse lavoro a favore di residenti sul territorio regionale da almeno un lustro. La riallocazione dei fondi arriva dopo che una prima gara (un progetto di volontariato sociale per richiedenti asilo) è andata deserta. Secondo il Comune per il poco tempo disponibile, secondo Ics per l'inadeguatezza del bando.

Dice Roberti: «È un segnale importante che va in un'ottica di razionalizzazione delle risorse che devono sostenere e favorire le comunità locali. Nel programma immigrazione 2017, infatti, c'era un capitolo che riservava 400 mila euro ai 4 Comuni capoluogo per progetti macro inerenti i richiedenti asilo che sarebbero dovuti essere conclusi entro lo scorso giugno e, invece, all'atto del nostro insediamento nemmeno erano iniziati». Aggiunge ancora: «Il Comune di Trieste ha chiesto una proroga che, in accordo con l'assessore a Servizi e politiche sociali, Carlo Grilli, abbiamo vincolato all'utilizzo attualmente previsto e così». Roberti si dice pronto a fare lo stesso con Udine, Pordenone e Gorizia per gli oltre 200mila euro rimanenti.

Commenta l'assessore triestino Grilli: «Siamo soddisfatti. Quei fondi erano dedicati a un percorso di inclusione. Noi avevamo inventato un corso di formazione che includesse sia richiedenti asilo che italiani. Una formula innovativa. I tempi per la predisposizione del bando, però, erano troppo stretti e ci avevano chiesto di prorogare». Quando è cambiata l'amministrazione, prosegue, «Roberti ha proposto di mettere i fondi regionali solo per gli italiani». La cosa, aggiunge, non si chiede qui: «Utilizzeremo i fondi ministeriali per fare comunque il progetto di inclusione, che si affiancherà a quello per italiani. Faremo quindi un corso più grande, con i fondi regionali per i residenti e altrettanti fondi ministeriali per i richiedenti. Tutto ciò rientra nella nostra linea, basata sul favorire l'impiego di fondi in progetti di formazione e lavoro piuttosto che in contributi fini a sé stessi».

Dice il presidente di Ics Schiavone: «Regione e Comune vogliono far passare il messaggio che i fondi sono stati riallocati perché le associazioni non hanno partecipato al primo bando, quello per il volontariato attivo». Secondo Schiavone non è così: «Era il bando a essere assurdo. Quando si fanno progetti del genere, si fa sempre una co-progettazione, ovvero si discute cosa si fa e come la si fa. Non a caso questo è il primo anno in cui quei fondi non sono stati impiegati per il progetto». —

IN SINTESI

Finanziamenti per il volontariato

I 171 mila euro erano originariamente stanziati dalla Regione al Comune di Trieste per progetto di volontariato sociale dedicati ai richiedenti asilo.

Il progetto alternativo

Il Comune di Trieste ha pensato di trasformare il bando volontariato in un progetto diverso, che includesse sia italiani che stranieri. Ma il bando è andato deserto. Secondo l'assessore Grilli per carenza di tempo, per il presidente di Ics Schiavone per l'inadeguatezza del bando. Ics è uno dei due enti che, assieme alla Caritas, gestisce l'accoglienza a Trieste.

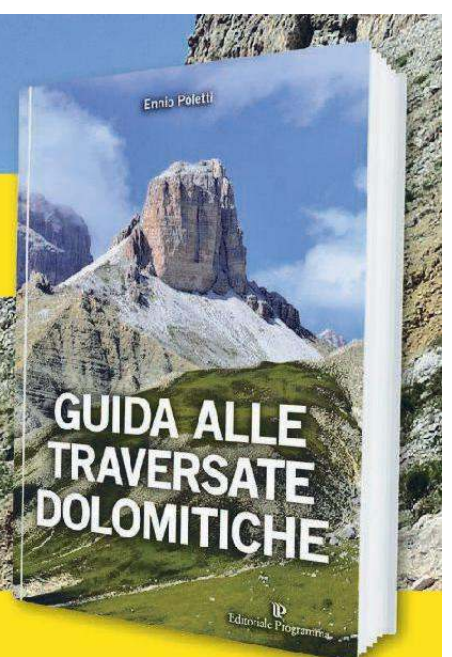
Il cambio di rotta con la nuova giunta

L'arrivo del governo leghista in Regione ha visto l'assessore Pierpaolo Roberti spostare tutti i fondi del bando a un progetti di borse lavoro per persone «residenti da almeno 5 anni» sul territorio. L'assessore comunale Grilli precisa però che altrettanti fondi ministeriali verranno impiegati per avviare anche il progetto originario, volto all'integrazione dei richiedenti asilo.

IL DIBATTITO

Azzurri e patrioti blindano la scelta di rivedere i criteri per le case Ater

TRIESTE

«Forza Italia sosterrà ogni proposta di modifica dell'attuale normativa in materia di assegnazione di alloggi popolari che sia fondata sul buon senso e su criteri di priorità e civiltà». Così l'azzurra Mara Piccin interviene sul dibattito sulla revisione delle norme Ater. «Gli attuali requisiti di accesso non permettono ad un cittadino italiano di arrivare nelle graduatorie per ottenere un alloggio e vanno quindi cambiate». «Finora oltre il 50% delle assegnazioni è stato dato a stranieri, che rappresentano meno del 20% della popolazione regionale - commenta il portavoce di FdI Pordenone Emanuele Loperfido- a scapito di quanti ambirebbero di diritto ad una casa popolare. Giusto modificare i criteri».

ALLARME TERRORISMO

Paura a Westminster Auto contro la folla Tre feriti, un arresto

Preso il conducente, 29enne britannico di origine africana
L'uomo si è schiantato contro le barriere di protezione

LONDRA

Torna a Londra lo spettro del terrorismo fai-da-te, spargendo per una volta più allarme che sangue. E torna a colpire a Westminster, cuore istituzionale della capitale britannica, con il volto di un 29enne di Birmingham di origini africane che ieri alle 7.37 di Londra (le 8.37 in Italia) si è lanciato con una Ford Fiesta color argento contro i passanti in una assurda corsa verso l'inevitabile impatto sulle barriere di protezione degli ingressi del palazzo del parlamento (i cui lavori sono attualmente sospesi per la pausa estiva). E verso il successivo arresto, quasi immediato. Il risultato è meno drammatico di quanto sarebbe potuto essere: un nugolo di ciclisti falciati alla cieca e tre persone ferite. Due uomini medicati e tornati a casa; una donna tenuta in ospedale fino a sera con lesioni più gravi, ma guaribili.

L'auto finita contro le barriere di protezione di Westminster

L'incubo tuttavia si riaffaccia, dopo i 36 morti complessivi dell'ondata di attentati di lupi più o meno solitari abbattutasi sul Regno l'anno scorso, 4 dei quali rivendicati dallo Stato islamico. E la sola consolazione dell'efficacia dimostrata stamane dalle misure di sicurezza rafforzate introdotte in seguito all'attacco perpetrato proprio a Westminster nel marzo 2017 dal 52enne Khalid Masood (ucciso dopo aver causato sei morti). Anche il suo emulo di ieri – secondo Scotland Yard, che ha affidato subito le indagini all'antiterrorismo – avrebbe agito da solo. Ma a differenza di Masood senza coltelli o armi di altro genere. Le sue intenzioni esatte restano da chiarire, come la sua identità completa.
Si sa comunque che era arrivato a Londra pochi giorni fa da Birmingham, una della città a maggior presenza islamica della Gran Bretagna dove in queste ore state perquisite due case, con un terzo blitz condotto nella vicina Nottingham. Che era noto alla polizia locale delle Midlands, ma non agli 007 dell'MI5. E che, stando a Neil Basu, vicecomandante di Scotland Yard, la sua è stata «un'azione deliberata», anzi premeditata: da cui l'accusa di terrorismo, formalizzata dopo l'arresto, e la conferma dello stato di allarme nel Paese al livello "grave", il secondo nella scala del pericolo, decisa nel pomeriggio al termine di una riunione ad hoc del comitato d'emergenza Cobra. —

Spagna e Ue mediano, raggiunto l'accordo

La Aquarius va a Malta I migranti saranno accolti in cinque Paesi europei

IL FATTO

La navigazione senza meta dell'Aquarius si è conclusa. Malta ha annunciato ieri che aprirà i suoi porti alla nave di Sos Mediterranée e Medici senza Frontiere «malgrado non abbia l'obbligo legale di farlo» per consentire lo sbarco dei 141 migranti a bordo, soccorsi venerdì scorso al largo della Libia. Le persone saranno poi distribuite in cinque Paesi europei – Francia, Germania, Lussemburgo, Portogallo e Spagna. L'Italia, con il ministro dell'Interno Matteo Salvini, ha ribadito la propria indisponibilità ad accogliere i naufraghi: «Come promesso, non in Italia, abbiamo già fatto abbastanza. Dalle parole ai fatti». Alla soluzione si è arrivati ieri pomeriggio grazie alla mediazione del premier spagnolo Pedro Sanchez in collaborazione con la Commissione Ue, e dopo che avevano offerto i porti la Catalogna (Barcellona, Girona e Tarragona) e la Corsica.

Sanchez ha parlato di «accordo pionieristico», mentre la Francia ha annunciato l'intenzione di «proporre nelle prossime settimane un meccanismo perenne» per «evitare le crisi a ripetizione», per evitare di dover decidere «in un contesto di urgenza umanitaria». «C'è la demagogia stile Salvini. Poi c'è l'azione, quella voluta dalla Francia, in cui l'Europa assume il suo ruolo, e il nostro Paese la sua solidarietà» ha detto Cristophe Castaner, leader del partito di Emmanuel Macron, En Marche.

Il commissario Ue per l'Immigrazione, Dimitris Avramopoulos ha plaudito ai sei Paesi che hanno raggiunto l'accordo «per la loro solidarietà e per la condivisione della responsabilità», ma ha sottolineato che non si può più contare «su accordi ad hoc: abbiamo bisogno di soluzioni sostenibili». «Serve un sistema di ricerca e soccorso affidabile» chiede Amnesty International. Msf sottolinea che le 141 persone soccorse «sono tutte vulnerabili, per il trattamento subito in Libia, dove alcuni sono stati detenuti per oltre tre anni, o per le esperienze fatte nei paesi di origine prima della partenza». In particolare, «38 ragazzi tra i 12 e i 15 anni sono particolarmente vulnerabili» perché «malnutriti e disidratati». —

M.R.T.

IL SUMMIT CON IL PREMIER BOSNIACO ZVIDCIC

La bacchettata della Merkel: confini balcanici inviolabili

La Cancelliera «preoccupata e irritata» dalle voci su uno scambio di territori fra Belgrado e Pristina. Germania sempre più a guardia della stabilità dell'area

Stefano Giantin / BELGRADO

Due frasi lapidarie. Ma basta poco, per la leader del Paese più influente in Europa, per chiudere forse per sempre le porte a un'idea potenzialmente pericolosa, che preoccupa tanti. Leader che risponde al nome di Angela Merkel, intervenuta sul tema caldo dell'estate balcanica, quello di una ipotetica soluzione dei rapporti tra Belgrado e Pristina attraverso la spartizione del Kosovo – con il nord a maggioranza serba a Belgrado – e magari con "contentino" al Kosovo con la cessione di alcune aree a maggioranza albanese, oggi parte del sud della Serbia. Spartizione e modifica di confini che non deve esserci e non ci sarà, ha però chiuso le porte Merkel, affiancata da Denis Zvizdic, premier di una Bosnia-Erzegovina che guarda con apprensione all'evoluzione della questione nel vicino Kosovo e alle sue possibili ripercussioni e

La Cancelliera tedesca Angela Merkel passa in rassegna un picchetto di soldati

reazioni a catena in particolare sulla Republika Srpska, l'entità politica dei serbo-bosniaci, dove le pulsioni secessioniste non si sono mai del tutto placate.

«L'integrità territoriale degli Stati dei Balcani occidentali», ha detto però Merkel, è «stata definita ed è inviolabile». Si tratta di un concetto, ha aggiunto la Cancelliera, che non è scontato. E che va «ripetuto ancora e ancora, perché ancora e ancora ci sono tentativi finalizzati a confini» da mutare. Ma «non possiamo farlo», ha chiosato con forza Merkel. Un riferimento implicito, quest'ultimo, in particolare alle dichiarazioni della settimana scorsa del presidente serbo, Aleksandar Vucic, che ha aperto – così è stato interpretato nella regione e oltre – a una "demarcazione" chiara tra serbi e albanesi in Kosovo. Vucic – molto vicino a Merkel – che ha ieri reagito piccato alla posizione contraria della Cancelliera, affine a quella di molti analisti e locali Ong. «Ha detto no a cambiamenti di frontiere, ma ci ha frazionato» con il riconoscimento dell'indipendenza unilaterale di Pristina, l'accusa di Vucic.

Le parole di Merkel però non erano dirette solo a Vucic, ma anche al suo omologo kosovaro, Hashim Thaci, che lunedì ha ancora una volta esercitato pressioni per altri «aggiustamenti confinari». Quelli che dovrebbero portare «Presevo, Bujanovac e Medvedja», oggi in Serbia, a «unirsi al Kosovo». Thaci che ieri ha detto di apprezzare le parole di Merkel, ma poi ha fatto marcia indietro suggerendo di voler comunque «correggere» i confini con la Serbia, per evitare una «Republika Srpska» in Kosovo. Rimane da vedere ora che effetto concreto avranno le parole di Merkel, che stridono con il silenzio di un'altra grande potenza, gli Usa. Come ha ricordato ieri il giornalista ed esperto di Balcani Tim Judah, l'amministrazione Trump sembra infatti andare controcorrente e «incoraggiare Vucic e Thaci a discutere» l'idea della spartizione. «Chi ascolteranno» i due, Berlino o Washington, si è chiesto Judah su Twitter.

Apparentemente fuori dalla discussione la Commissione europea, che ha ieri ribadito di attendersi una soluzione «sostenibile» e rispettosa del «diritto internazionale». Chi invece continua a gridare con forza il suo no ai piani di spartizione è l'egumeno del monastero di Decani, Sava Janjic. Che ha sottolineato che «l'accettazione di un accordo sulla separazione su base etnica tra serbi e albanesi» e una «divisione del territorio» rischiano di dare origine a un nuovo «esodo» di migliaia di serbi dalla parte del Kosovo oltre l'Ibar. E l'Europa a valicare la linea rossa del riconoscimento della «pulizia etnica come soluzione legittima» per la costruzione di nuovi Stati. —

INIZIATIVA

Il Montenegro offre la cittadinanza a chi porta capitali

Il Montenegro cercherà di attrarre nuovi investimenti "offrendo" la cittadinanza a stranieri pronti a investire nel Paese tra i 250 mila e i 450 mila euro, da canalizzare in programmi di sviluppo approvati dal governo. Lo ha reso noto l'esecutivo di Podgorica, specificando di aver incaricato le istituzioni competenti di lavorare al programma, ancora non approvato in via definitiva, in modo da renderlo operativo dal primo ottobre prossimo. Secondo una nota dell'esecutivo il programma, che mira a offrire la "cittadinanza economica" in cambio di investimenti, sarà limitato a 2mila potenziali candidati da Paesi extra Ue e a un periodo di tre anni.

RAPPORTO SUL MERCATO DEL LAVORO

La Serbia ritorna attraente per gli investitori stranieri

Belgrado ai primi posti nella graduatoria mondiale per il numero di posti creati in settori che richiedono una elevata professionalità

BELGRADO

Gli annunci di lavoro sono tanti e diversificati. La maggior parte riguarda posti non qualificati, da operai spesso pagati poco. Ma c'è anche chi cerca un «Executive Vice President» per il settore dell'ingegneria del software. E poi ci sono ancora decine e decine di offerte più modeste, ma non meno allettanti, per «talentuosi e appassionati», dal curriculum corposo. «Technical project leader» per una ditta che produce videogiochi, «Service sales assistant» per la maggior multinazionale del software e poi ancora sviluppatori e analisti di database. E la lista potrebbe continuare. Non è la descrizione di un paradiso – tutt'altro, perché i salari medi e altri dati macro consigliano molta cautela, in testa quello sulla disoccupazione, intorno al 15% – ma comunque una delle sfaccettature meno conosciute di un Paese balcanico, la Serbia. Serbia che, negli ultimi anni, si sta confermando come una delle nazioni più attraenti per gli investitori stranieri, che puntano su Belgrado e creano nuovi posti di lavoro. La positiva "invasione" è stata confermata dall'Ibm Institute for Business Value.

Lo stabilimento della Fiat Chrysler di Kragujevac.

Nel 2017 – si legge nel "Global Location Trends", analisi che studia le aree dove le aziende aprono nuovi business nel globo - sono stati più di 20mila, in linea con l'anno precedente, ha svelato l'Ibm, un dato significativo che colloca Belgrado al 15mo posto nel ranking mondiale, se si prende in considerazione solo il numero di nuovi posti di lavoro creati. E al primo, in un ranking adattato alla popolazione, con quasi 3mila posti per milione di abitanti. Ma non c'è solo la Serbia, con i Balcani che «confermano il crescente successo della regione nell'attirare capitali stranieri».

A far bene, nella classifica Ibm, anche la Bosnia-Erzegovina, al terzo posto subito dopo la Lituania, se si considera il numero di nuovi posti di lavoro in rapporto alla popolazione. Ottime anche le performance della Slovenia, che tallona Sarajevo. Meno bene Croazia e Macedonia, che hanno registrato «un calo superiore al 60%» dei nuovi posti di lavoro. — S.G.

SCONTRO APERTO IN BOSNIA

Banja Luka vuole "cancellare" il rapporto su Srebrenica

Il documento indicava in 8 mila le vittime. Ora il Parlamento serbo-bosniaco sta valutando la proposta di avviare una indagine indipendente

BELGRADO

Una dichiarazione di guerra a un rapporto di 14 anni fa. Che rischia di accendere nuove tensioni in un Paese che si avvia alle importantissime elezioni generali d'ottobre. È quella che, su pressione del leader nazionalista Milorad Dodik, ha adottato ieri il Parlamento della Republika Srpska, l'entità politica dei serbi di Bosnia, in una sessione speciale. Parlamento che ha votato per revocare un vecchio rapporto governativo serbo-bosniaco, "colpevole" di confermare che più di 8mila maschi musulmani furono sterminati dagli sgherri agli ordini di Mladic a Srebrenica, nel luglio del 1995. Con il voto di ieri si chiede al governo di Banja Luka di annullare il rapporto del 2004, di istituire una nuova commissione indipendente internazionale che analizzi in maniera oggettiva cosa accadde a Srebrenica e che si occupi pure dei crimini compiuti contro serbi a Sarajevo, tra il 1991 e il 1995 e nell'area di Srebrenica, tra il '92 e il '95. E nelle conclusioni tratte ieri si "certifica" che il vecchio rapporto su Srebrenica sarebbe stato realizzato sotto pressioni della comunità internazionale.

Il memoriale per i morti del massacro di Srebrenica.

A invitare i deputati ad annullare il rapporto – che è anche alla base di una controversa lista di 20mila serbi sospettati di crimini di guerra - è stato il presidente serbo-bosniaco Dodik, che ha assicurato di non volere «negare i crimini», ma ha ancora una volta smentito che a Srebrenica ci sia stato un genocidio contro i musulmani. Si sarebbe trattato invece di un grave «crimine», a suo dire ingigantito ad arte «con l'obiettivo di demonizzare i serbi». Ingigantito anche, ha rincarato Dodik, per volere dell'Alto rappresentante della comunità internazionale in Bosnia, ai tempi Paddy Ashdown. Non solo: Dodik ha ancora una volta affermato che il numero dei morti a Srebrenica nel 1995 sarebbe stato gonfiato.

A difendere il rapporto incriminato è stato ieri l'ex premier serbo-bosniaco Dragan Mikerevic, che ha ricordato che si adottò il documento sulla base di «prove di violazioni di norme del diritto internazionale» commesse da serbo-bosniaci. — S.G.

AMBIENTE

Abbazia, spunta un divieto di balneazione

Si tratta di un ampio tratto dello stabilimento di Slatina, vicino a un grande albergo: nel mirino la rete delle fognature

Andrea Marsanich / ABBAZIA

In un periodo in cui Abbazia è invasa da migliaia di villeggianti, un'ampia ampia porzione dello stabilimento balneare di Slatina, sotto l'albergo Milenij, è stato vietata alla balneazione per inquinamento. La tabella con il divieto è stata collocata sul lungomare, a poche decine di metri dal prestigioso hotel, sorprendendo non poco i turisti ma specialmente gli abbaziani che da decenni amano fare una nuotata nelle vicinanze della statua simbolo della Perla del Quarnero che raffigura la ragazza con il gabbiano. Nonostante il divieto, ribadito sulla pagina web della Città di Abbazia, non sono state poche le persone che hanno continuato ad immergersi nella zona inquinata.

Peraltro l'area orientale del bagno Slatina è frequentata in primo luogo dai giovanissimi grazie a un fondale sabbioso e poco profondo. Per ora non ci sono state multe anche perchè molti bagnanti non hanno notato il divieto e si attende qualche giorno prima di adottare misure più rigida. La decisione è scattata dopo l'ultimo campionamento delle acque di mare, compiuto ogni quindici giorni in numerosi punti della regione quarnerina e delle sue isole, da parte degli esperti dell'Istituto regionale per la Salute pubblica, con sede a Fiume.

In questo momento non è ancora chiara l'origine dell'inquinamento, anche se da

Tutti gli altri siti del centro quarnerino hanno superato le verifiche ecologiche

voci ufficiose si apprende che potrebbe trattarsi di acque fognarie riversatesi in mare. A confermarlo o meno saranno le analisi. Gli accertamenti saranno indispensabili per capire la natura dell'inquinamento, adottare le misure del caso ed eventualmente revocare il divieto.

Negli altri siti di Abbazia, il controllo della qualità delle acque di mare ha dato invece risultati ottimi e dunque abbaziani e vacanzieri possono nuotare tranquilli, senza alcun rischio per la loro salute. Questo angolo di Slatina è il luogo preferito per la balneazione da parte di chi è nativo di Abbazia e non ama altre spiagge. Va ricordato come negli anni passati il problema dell'inquinamento del mare avesse riguardato la parte occidentale dello Slatina, in zona Panciera, con frequenti divieti provocati dalla presenza di un corso d'acqua che raccoglieva i liquami di un vasto territorio cittadino.

Grazie al rifacimento dell'impianto per le acque reflue, l' intoppo è stato superato e non sono più apparsi divieti. Altrove nel Quarnero e nella sua regione insulare, la qualità delle acque marine è molto buona e non si registrano problemi. Qualche problema lo si registra ogni tanto nel tratto di mare di fronte al quartiere fiumano occidentale di Cantrida, dove comunque il bagno è permesso, senza conseguenze per la salute delle persone. —

Un suggestivo scorcio della cittadina croata di Abbazia

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Caricati

allenatore di calcio

Lo annunciano le figlie TESY con LUCIANO, FRANCA con FURIO, i nipoti, i pronipoti , le sorelle e i parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 18 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

non fiori ma opere di bene pro Associazione Amici Hospice Pineta - ONLUS

Trieste, 15 agosto 2018

L'ASD Trieste Calcio partecipa sentitamente e ricordera' sempre

Nino

Il suo primo maestro di vita e calcio

Trieste, 15 agosto 2018

Affettuosamente vicini in questo momento di dolore. Dott. Emanuele CRISMAN e famiglia, Giuliana CRISMAN e famiglia.

Trieste, 15 agosto 2018

XXX ANNIVERSARIO

Giuditta Bette Deangeli

sempre con noi EVELINA e famiglia.

Messa S.Antonio Nuovo 17 agosto ore 18.

Trieste, 15 agosto 2018

V ANNIVERSARIO

Luciana Tiepolo

Il tuo sorriso sempre nei nostri cuori.

I famigliari

Trieste, 15 agosto 2018

Non è più tra noi la maestra

Duilia Farina

Ma vive nel ricordo di quanti l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene.
Lo annunciano la figlia ANTONELLA con FABIO e gli adorati nipoti MICHELA e DANIELE, unitamente a DANIELA con WALTER, PAOLO, LUCA e parenti tutti.
Si ringrazia la Residenza per Anziani AD MAIORES per le amorevoli cure.
Il funerale avrà luogo venerdì 17 alle ore 12.00 nella Sala Civile di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro A.g.m.e.n.

Trieste, 15 agosto 2018

Vicina con il cuore.
MARA

Trieste, 15 agosto 2018

E' mancata

Angelica Metti ved. Folin

Lo annunciano i figli e parenti tutti.
La saluteremo venerdì 17, alle 9.00 in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 15 agosto 2018

Dopo tanti anni di sofferenza si è spenta

Fulvia Moscarda

Lo annunciano la figlia MORENA, il nipote LUCA, il genero FULVIO e parenti tutti.
La saluteremo sabato 18 dalle 10.15 in via Costalunga.

L'alzheimer ti ha portato lontano da me giorno dopo giorno ma finalmente ti ha lasciato riposare in pace. Da bambina mi hai sempre tenuto la mano e ora io ti tengo stretta nel mio cuore.

Trieste, 15 agosto 2018

Morena , Ti siamo vicini in questo triste momento.
Gli zii MARIUCCIA e GIORGIO con TIZIANA, PATRIZIA e rispettive famiglie.

Trieste, 15 agosto 2018

Dopo lunga malattia si è spento

Giordano Zacchigna

Addolorati lo annunciano la figlia SUSANNA con MATTEO e SERGIO.
Le esequie avranno luogo sabato 18 agosto alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 agosto 2018

Se n'è andata serenamente la

CONTESSA

Carmelita de Fanfogna Carlini

Nobile di Zara e Traù

Lo annunciano le figlie LAURA, ELENA con JONNY e parenti tutti.
Uno speciale ringraziamento alla Residenza Albertina e al suo personale.
L' ultimo saluto sarà sabato 18 alle ore 12 in via Costalunga.

Trieste, 15 agosto 2018

---

†

Ci ha lasciato

Giuseppina De Stasi ved. Mora

Lo annunciano con profondo dolore le figlie NOVELLA e TIZIANA con RUDI e FRANCO, i nipoti FEDERICO, MARCO, GIULIA, GIOVANNI, CARLO e la cara HANNA.
I funerali avranno luogo venerdì 17 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 agosto 2018

---

†

Il 12 agosto è mancata

Gina Adami Pribetti

Lo annunciano i figli MARINA e CLAUDIO con le famiglie.
Un sentito grazie al reparto geriatria del Maggiore, al dott. MARSI e al personale della casa di riposo Zovenzoni.
La saluteremo domani alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 15 agosto 2018

Fino al **31 agosto**, solo da Autostar 120 Mercedes-Benz nuove già immatricolate a condizioni irripetibili.

MERCEDES-BENZ Classe A
180d Automatic Sport
02/2018
Prezzo di listino: € 35.273,00
PREZZO DI VENDITA € 22.900,00

MERCEDES-BENZ Classe A
180d Automatic Sport
03/2018
Prezzo di listino: € 34.639,00
PREZZO DI VENDITA € 22.900,00

MERCEDES-BENZ Classe A
200d Automatic Sport
04/2018
Prezzo di listino: € 35.792,00
PREZZO DI VENDITA € 23.900,00

MERCEDES-BENZ Classe B
180d Executive Tech
07/2018
Prezzo di listino: € 25.991,00
PREZZO DI VENDITA € 18.900,00

MERCEDES-BENZ Classe B
180d Executive Tech
06/2018
Prezzo di listino: € 30.090,00
PREZZO DI VENDITA € 19.900,00

MERCEDES-BENZ Classe B
180d Automatic Automatic Sport Tech
06/2018
Prezzo di listino: € 33.972,00
PREZZO DI VENDITA € 21.900,00

MERCEDES-BENZ Classe B
180d Automatic Sport Tech
06/2018
Prezzo di listino: € 33.071,00
PREZZO DI VENDITA € 21.900,00

MERCEDES-BENZ Classe C
180d Automatic Executive NEXT
02/2018
Prezzo di listino: € 41.763,00
PREZZO DI VENDITA € 25.900,00

MERCEDES-BENZ Classe C Station Wagon
180d Automatic Sport NEXT
03/2018
Prezzo di listino: € 44.567,00
PREZZO DI VENDITA € 27.900,00

MERCEDES-BENZ Classe C
200d Automatic Sport
05/2018
Prezzo di listino: € 45.520,00
PREZZO DI VENDITA € 29.900,00

MERCEDES-BENZ Classe E
200d Automatic Business Sport
03/2018
Prezzo di listino: € 59.706,00
PREZZO DI VENDITA € 37.900,00

MERCEDES-BENZ GL
350 Bluetech 4MATIC Premium
12/2017
Prezzo di listino: € 100.138,00
PREZZO DI VENDITA € 69.900,00

Scopri l'offerta completa nelle **concessionarie Autostar Mercedes-Benz**
o visita il sito **www.autostargroup.com/mercedes-benz-km0**

*Offerte valide fino al 31 Agosto e aderendo al programma Autostar Sicuro, che include un finanziamento con copertura assicurativa.

Autostar S.p.A. - Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432.576511 - Pordenone Viale Aquileia 32, tel. 0434.511511
Muggia (TS) Via Martinelli 10, tel. 040.2397101 - Portogruaro (VE) Viale Venezia 54, tel. 0421.392211

ECONOMIA

LA TEMPESTA VALUTARIA

Tregua sui mercati dopo la paura turca Erdogan: boicottiamo l'elettronica Usa

Il sultano di Istanbul: «La nostra economia funziona come un orologio». Borse europee quasi piatte: Milano cede lo 0,3%

MILANO

Dopo la grande frenata, la lira turca torna finalmente a rialzare la testa, per quanto in modo assolutamente parziale. Quanto in Italia è ormai sera, la valuta sta recuperando oltre l'8% rispetto al dollaro. Positiva anche la Borsa di Istanbul, dove l'indice di riferimento Bist 100 ha messo a segno un moderato ma incoraggiante rialzo dello 0,79% a 93.418,65 punti. Piazza Affari quasi ferma con il Ftse Mib che a fine seduta chiude in calo dello 0,3%. Chiusura debole per le Borse europee. Londra cede lo 0,4%, Parigi lo 0,16%, Francoforte è piatta.

Non che il clima di tensione si sia dissolto sul Bosforo. Tutt'altro. Il presidente Recep Tayyip Erdogan è tornato infatti a lanciare i propri strali in direzione di Washington, minacciando il boicottaggio dei prodotti elettronici statunitensi. Sulle altre piazze Milano quasi ferma con il Ftse Mib che a fine seduta chiude in calo dello 0,3%.

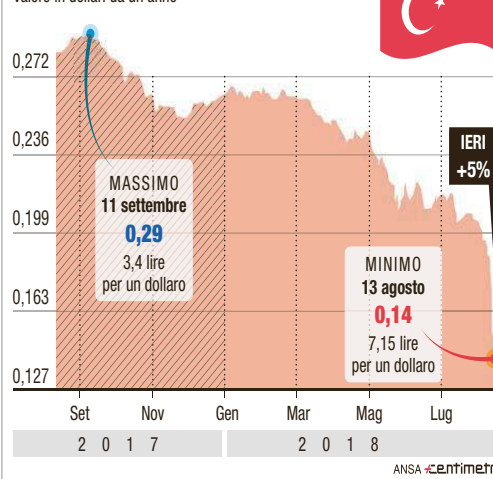
«Se hanno l'iPhone, c'è un Samsung dall'altra parte», ha affermato in un discorso tenuto ad Ankara il leader turco, citando l'iconico prodotto Apple e il marchio della Corea del Sud. «Abbiamo i nostri Venus e Vestel», ha quindi aggiunto, con un riferimento a due brand turchi. Vestel, in particolare, ha subito reagito in Borsa, col titolo che attualmente guadagna oltre sei punti percentuali. Lo stesso Erdogan, pur ammettendo problemi come l'inflazione e l'aumentare del disavanzo delle partite correnti, ha poi precisato: «Grazie a Dio, la nostra economia funziona come un orologio». Il problema emerso in questi giorni, sottolinea Richard Jenkins, gestore emerging market debt di State Street Global Advisor, sta però nella «diminuzione della fiducia degli investitori nella capacità della Turchia di risolvere le proprie significative sfide fiscali». In quest'ottica, spiega l'esperto «i mercati seguiranno da vicino i macro obiettivi della Turchia per i prossimi anni».

Per stabilizzare la lira, servirebbero quindi «segnali che indicano che la leadership del paese è pronta a concentrarsi su una crescita più lenta, sforzi credibili per ridurre l'inflazione sotto il 10% e indicazioni esplicite su come il paese prevede di gestire il conto corrente e le carenze di bilancio».

Uscendo dal discorso prettamente economico, ad aiutare nell'immediato potrebbe essere anche una distensione dei rapporti con gli Usa legata al caso del pastore statunitense Andrew Brunson, attualmente agli arresti domiciliari in Turchia per accuse di terrorismo e spionaggio. Un'evoluzione, si vedrà in che direzione, dovrebbe arrivare già in settimana. Il legale di Brunson, Cem Halavurt, ha infatti confermato all'agenzia francese AFP di aver fatto nuovamente chiesto il rilascio, dicendo che «la corte dovrebbe comunicare la sua decisione nei prossimi tre giorni». Per finire, una nota sui riflessi italiani della crisi turca. Il persistere delle nubi sulla situazione continua a pesare su Unicredit, segnalata giorni fa dal *Financial Times* come una delle banche più esposte in Turchia, tra quelle europee. L'istituto di piazza Gae Aulenti ha perso ieri il 2,04% a 13,146 euro. —

LO SCONTRO

Si acuisce la tensione sul fronte dei dazi

Nel giorno in cui la lira turca e lo spread danno tregua ai mercati finanziari si acuisce lo scontro sul fronte dei dazi con Erdogan (a destra) che minaccia barriere commerciali all'elettronica Usa.

VERTICE DI GOVERNO

Tria garantisce: Italia virtuosa Spread di nuovo sotto controllo

IL CASO

MILANO

La giornata tutto sommato positiva della lira turca, che poco dopo la chiusura dei mercati europei segna un recupero di oltre sei punti percentuali, di certo aiuta.

Ma a far riprendere fiato allo spread tra Btp e Bund, avvicinatosi ai picchi di 287 punti base toccati lo scorso maggio, sono soprattutto le rassicurazioni giunte a stretto giro dall'esecutivo rispetto al «quadro programmatico» condiviso dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, dai vice premier, Matteo Salvini e Luigi Di Maio, e dal ministro dell'Economia, Giovanni Tria.

Un disegno di fondo, conferma una nota diffusa da Palazzo Chigi, dopo che i quattro si sono riuniti telefonicamente per un vertice, che «concilia il perseguimento degli obiettivi programmatici del governo con la stabilità delle finanze pubbliche ed in particolare la continuazione del percorso di riduzione del rapporto debito/Pil». Un messaggio ben accolto dagli investitori, da mesi in fibrillazione all'idea che la legge di Bilancio che sarà presentata in autunno - tra flat tax, interventi sulle pensioni e reddito di cittadinanza - possa presentare incognite dal punto di vista della sostenibilità finanziaria. A sancire l'efficacia della comunicazione, prima la discesa sotto quota 270 del differenziale e quindi la chiusura in miglioramento rispetto a ieri, a 270,3 punti e soprattutto col rendimento del decennale italiano che rientra sotto il 3,10% a 3,03%. Una parziale boccata d'aria dopo l'ennesima oscillazione verso l'altro, e in attesa delle revisioni del merito di credito italiano da parte delle agenzie di rating Fitch, Moody's e S&P, che si pronunceranno tra fine agosto e fine ottobre. Il rischio di un downgrade agita i mercati. —

Il ministro Giovanni Tria

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

MELEQ	DA YALOVA A ORM. 39	ore 6.00
NISSOS SERIFOS	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 7.00
UN MARMARA	DA MERSIN A ORM. 32	ore 8.00
SAFFET ULUSOY	DA AMBARLI A ORM. 31 BIS	ore 9.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore 10.00
BALLA	DA MARSA EL HARIGA A RADA	ore 12.00
BULK URUGUAY	DA PONTA DA MADEIRA A A.F. SERVOLA	ore 18.00

IN PARTENZA

BF PHILIPP	DA DA RADA PER RAVENNA	ore 7.00
FIAMMETTA M	DA ORM. 26 PER ROVIGNO	ore 8.30
MAGNIFICA	DA RADA PER MALTA	ore 20.00
UN MARMARA	DA ORM. 32 PER MERSIN	ore 20.00
UN ISTANBUL	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 21.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 14-08-2018

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,5150**	+0,9800	0,4320	0,6207	-12,3400	325
A2A	**1,5965**	+0,4700	1,3920	1,6865	+3,5300	5002
Acea	**13,3900**	+0,5300	12,6700	16,4300	-13,0500	2852
Acsm-Agam	**2,4700**	+0,4100	2,2800	2,5100	+7,0200	487
Aedes	**0,2720**	-5,3900	0,2720	0,5280	-41,8800	87
Aegon	**5,4660**	+0,0000	5,1120	6,1180	+2,8400	-
Agatos	**0,2020**	-3,8100	0,2020	0,3577	-32,1200	13
Ageas	**45,4600**	+1,4700	40,5800	46,0200	+9,4600	0
Ahold Del	**20,7500**	-0,1000	17,2480	22,0000	+13,2600	-
Alerion	**2,9200**	+0,0000	2,9200	3,6000	-2,1400	150
Allianz SE	**184,1600**	-1,7800	171,5000	205,6000	-4,0800	83434
Ambienthesis	**0,3660**	+0,5500	0,3530	0,4080	-8,7700	4
Ambromobiliare	**3,8700**	+0,0000	3,5500	4,3400	+1,8400	10
Anima Holding	**4,2640**	+0,8000	4,2300	6,5475	-24,5000	1620
Askoll EVA	**3,3675**	-0,0700	3,3600	4,5900	-	52
Assiteca	**2,8000**	+0,0000	2,1000	2,9000	+11,5500	91
ASTM	**20,0000**	-4,3100	18,1200	25,0000	-17,4600	1980
Atlantia	**23,5400**	-5,3900	23,5400	28,4000	-10,5600	19439
Autogrill Spa	**8,7900**	-1,0100	8,7900	11,5000	-23,5700	2236
Autostrade Meridionali	**27,0000**	-0,3700	26,3000	34,8000	-2,5300	118
Axa SA	**21,5300**	-0,9900	20,6350	27,4400	-13,0800	-
Axelero	**1,3300**	+0,0000	1,3300	3,0520	-56,4200	19
Azimut Holding	**14,4200**	+0,9100	13,0100	18,9700	-9,7100	2066
B Banca Carige	**0,0093**	+3,3300	0,0073	0,0095	+14,8100	514
Banca Carige ris	**85,0000**	-5,0300	75,0000	93,0000	+7,9400	0
Banca Farmafactoring	**5,3200**	-0,1900	4,8920	6,6100	-16,8700	905
Banca Generali	**22,1000**	-1,0700	20,0400	30,8400	-20,3300	2582
Banca Intermobiliare	**0,3520**	+0,0000	0,3110	0,6860	-25,3800	56
Banca Mediolanum	**6,0650**	-0,3300	5,6950	7,9500	-15,9400	4490
Banca Monte Paschi Siena	**2,2000**	-1,0800	2,2000	4,0180	-43,7900	2509
Banca Pop. Emilia Romagna	**4,0940**	-0,9400	4,0870	5,1480	-2,7600	1970
Banca Popolare di Sondrio	**3,5840**	+0,3900	3,0440	4,0120	+17,7400	1625
Banca Profilo	**0,2000**	+0,6000	0,1920	0,2665	-15,9000	136
Banco BPM	**2,1850**	-2,5900	2,1000	3,1455	-16,6000	3311
Banco di Desio e Brianza	**2,1100**	+0,0000	1,9900	2,3900	-8,1800	247
Banco di Desio e Brianza rnc	**2,1000**	+0,0000	1,9850	2,3600	-0,1000	28
Banco di Sardegna risp	**6,3600**	+0,0000	5,9800	7,3200	-6,1300	42
Banco Santander	**4,4200**	-0,9000	4,4200	6,1200	-19,2000	71322
Basf	**78,8500**	-0,3200	78,6300	98,7000	-14,2000	-
Basicnet	**4,0250**	+0,6300	3,4800	4,2200	+9,3800	245
Bastogi	**0,9500**	+0,0000	0,9400	1,1950	-20,2400	118
Bayer	**83,6800**	+0,5000	83,2600	107,3648	-19,0200	0
Beghelli	**0,3460**	-0,5700	0,3410	0,4480	-16,8300	69
Beiersdorf AG	**98,7400**	+0,0000	86,2000	100,4000	+1,7900	-
Beni Stabili	**0,7460**	-0,7300	0,6520	0,7900	-3,2400	1693
Bialetti Industrie	**0,3350**	+7,0300	0,3130	0,5980	-35,7000	36
Biancamano	**0,2660**	-0,7500	0,2650	0,3690	-19,3000	9
Bio On	**51,7000**	-0,9600	24,3000	70,0000	+78,2100	973
Biodue	**5,4400**	+0,0000	4,8700	7,1000	+0,2800	61
Bioera	**0,1610**	+0,6300	0,1600	0,2300	-12,1700	7
Blue Financial Communication	**1,2600**	+1,6100	0,7750	1,6800	-22,8900	4
BMW	**82,2300**	-1,6000	77,5000	96,1500	-3,8200	-
BNP Paribas	**51,8500**	-0,4600	51,7000	68,5400	-16,5700	-
Bomi Italia	**2,9600**	+2,7800	2,7166	3,6505	+8,9600	45
Borgosesia	**0,5300**	+0,0000	0,5150	0,8500	-11,0700	6
Borgosesia r	**1,7300**	+8,1200	0,3200	1,7700	+440,6300	1
Brembo	**11,3900**	+0,7100	11,1300	13,6000	-10,1000	3803
Brioschi	**0,0682**	-0,5800	0,0596	0,0840	-16,6300	54
Brunello Cucinelli	**37,2000**	+1,3600	25,1000	38,5500	+37,7300	2530
Buzzi Unicem	**17,3100**	-1,6500	17,3100	24,4400	-23,0700	2862
Buzzi Unicem rnc	**9,9400**	-0,8000	9,9400	13,8800	-21,9200	405
C Caleffi	**1,4700**	+0,0000	1,3400	1,5050	-1,3400	23
Caltagirone	**2,6000**	-1,5200	2,5000	3,4000	-13,8500	312
Caltagirone Editore	**1,2500**	-0,4000	1,2350	1,4450	-2,4200	156
Campari	**7,4300**	+0,8100	5,7450	7,6450	+15,2800	8631
Carraro	**2,5800**	-0,3900	2,5550	4,3100	-33,5100	206
Carrefour	**15,2950**	+0,0000	13,1700	19,6600	-15,0300	-
Casta Diva Group	**1,5000**	+0,3300	1,2850	1,8800	+4,3100	19
Cattolica Assicurazioni	**7,0000**	-2,1700	7,0000	10,7300	-22,6500	1220
CdR Advance Capital	**0,9700**	+0,0000	0,9700	1,0850	-5,8300	12
Cerved Group	**9,5300**	-0,0500	8,5900	11,7000	-10,0900	1861
CHL	**0,0121**	+10,0000	0,0106	0,0214	-40,6900	4
CIA	**0,1750**	+2,3400	0,1665	0,2054	-0,5700	16
Cir	**0,9500**	-3,3600	0,9500	1,2380	-18,4500	755
Class Editori	**0,2770**	-0,7200	0,2710	0,4110	-26,8900	27
CNH Industrial	**10,0800**	+0,8000	8,6720	12,4800	-9,7600	13753
Cofide	**0,4500**	+1,9300	0,4225	0,6050	-22,2800	324
Conafi	**0,2840**	+0,7100	0,1866	0,3802	+32,4500	12
Credem	**5,5900**	-1,4100	5,5900	7,8500	-20,9900	1858
Credit Agricole	**11,8060**	-1,4000	11,3150	15,4400	-14,7600	-
Credito Valtellinese	**0,0985**	-3,4300	0,0899	0,1783	-43,5400	691
CSP	**0,9300**	-0,4300	0,9220	1,1000	-10,0600	31
Culti Milano	**4,0100**	+0,0000	4,0100	4,9100	-15,0400	12
D Daimler	**56,4700**	-2,0100	54,9100	75,8500	-20,1300	-
Damiani	**0,8860**	+0,0000	0,8860	1,0840	-18,2700	73
Danieli	**21,1000**	+0,7200	19,7900	23,8000	+6,5100	863
Danieli rnc	**14,9000**	+1,0900	13,8600	16,9800	+7,5000	602
Danone	**67,7100**	+0,0000	62,9700	71,2000	-3,5500	-
De' Longhi	**27,2800**	-0,2900	22,4400	28,2200	+8,1300	4078
Deutsche Bank	**10,0300**	-0,4400	9,0410	16,3200	-36,7200	-
Deutsche Borse AG	**113,7000**	+0,0000	97,9000	119,3500	+16,1400	-
Deutsche Telekom	**14,0550**	+0,0000	12,7600	15,0600	-4,9100	-
Diasorin	**88,1500**	+1,4400	66,1000	98,2000	+19,1200	4932
Digital Magics	**6,0800**	-2,8800	6,0800	8,8200	-22,9400	45
DigiTouch	**1,3250**	-2,9300	1,2800	1,9400	-13,1700	18
doBank	**9,8500**	+0,1000	9,1150	13,7100	-27,3100	-
E E.ON	**9,4010**	+1,3700	7,9000	9,9100	+2,5200	0
Ecosuntek	**5,7400**	+2,5000	4,3300	8,3000	-28,3400	10
Edison rnc	**0,9520**	+0,8500	0,9000	1,0150	+0,3200	105
EEMS	**0,0730**	+0,8300	0,0710	0,1020	-12,2600	3
Enav	**4,3360**	+0,0900	3,9900	4,6100	-3,8600	2349
Enel	**4,4780**	+0,7200	4,4460	5,3900	-12,7100	45526
Enertronica	**2,5100**	-0,4000	2,0367	2,9300	-11,3400	13
Enervit	**3,1300**	+0,0000	3,0000	3,6300	-8,4800	55
ENGIE	**13,2400**	+1,6100	12,2250	14,7050	-8,3100	-
ENI	**16,1140**	+0,9800	13,3300	16,7640	+16,7700	58561
ERG	**18,5000**	-1,6000	14,8567	20,1480	+22,8200	2781
Eukedos	**0,9340**	+0,0000	0,9120	1,1000	-8,7900	21
EXOR	**54,8000**	+0,7700	51,1000	65,4200	+7,2400	13207
Expert System	**1,1650**	-1,2700	1,1550	1,4640	-18,5900	42
F Ferrari	**106,3500**	+0,2400	87,3000	127,6500	+21,6100	20624
Fiat Chrysler Automobiles	**14,0500**	-0,1300	13,9900	19,8440	-5,7700	21773

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Fincantieri	**1,2940**	+0,1500	1,0810	1,5240	+3,3500	2190
Finecobank	**10,1500**	+1,0500	7,9560	10,3700	+18,9200	6175
Fintel Energia Group	**2,5400**	+1,6000	2,4000	3,9000	-30,1400	65
First Capital	**10,4000**	+0,9700	9,7000	10,9000	+4,0000	27
FNM	**0,5740**	+1,0600	0,5680	0,8210	-14,8400	250
Fope	**6,6500**	+0,0000	6,1500	7,2000	+6,0600	30
Frendy Energy	**0,3800**	+0,0000	0,3200	0,4800	+12,0600	23
Fullsix	**1,0450**	+0,0000	0,9760	1,2970	-19,4300	12
G Gabetti Property Solutions	**0,3100**	-0,6400	0,2960	0,4350	-24,0900	18
Gas Plus	**2,4500**	+0,0000	2,1400	2,6600	-6,3500	110
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3105**	-2,5100	0,3105	0,7100	-55,7400	158
Generali	**14,5500**	-0,4100	14,1350	17,0550	-4,2800	22773
Geox	**2,1840**	-0,7300	2,0960	3,0060	-24,4800	566
Gequity	**0,0405**	+3,0500	0,0383	0,0507	-18,6700	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2140**	-1,3800	0,2100	0,3060	-23,8400	18
H Hera	**2,7820**	+0,1400	2,6060	3,1000	-4,4000	4144
I I Grandi Viaggi	**1,6720**	+0,1200	1,6640	2,2900	-15,8500	80
Il Sole 24 Ore	**0,6220**	-0,8000	0,6220	0,8850	-29,7200	35
IMMSI	**0,4600**	-1,7100	0,4585	0,8190	-34,9800	157
Imvest	**2,9400**	-1,3400	2,0200	3,3700	+40,6700	125
Ing Groep NV	**11,8060**	-0,3400	11,8060	16,6900	-22,9400	45593
Iniziative Bresciane	**20,8000**	+0,0000	19,4000	23,6000	+4,0000	78
Innovatec	**0,0329**	+2,8100	0,0286	0,0539	-34,9800	11
Intek Group	**0,3350**	+1,3600	0,2698	0,3975	+24,1700	130
Intek Group risp	**0,4220**	-0,7100	0,3850	0,4720	-7,6200	21
Intesa Sanpaolo	**2,2400**	-0,8800	2,2400	3,2100	-19,1300	39215
Iren	**2,2780**	-0,0900	2,0660	2,7400	-8,8800	2964
Italgas	**4,8510**	+0,3900	4,3060	5,3660	-4,7000	3925
Italia Independent	**3,7600**	+2,1700	3,6800	5,1976	-21,3700	24
Italian Wine Brands	**12,2500**	+0,0000	12,2500	14,3500	-2,6200	91
Italiaonline	**2,4900**	-0,9900	2,4900	3,2900	-19,8300	286
Italiaonline R	**362,0000**	+0,0000	292,0000	362,0000	+20,6700	2
Italmobiliare	**19,9000**	-1,7300	19,6400	25,3000	-16,5600	948
IVS Group	**11,8600**	+0,3400	10,8400	13,4400	-9,3300	462
J Juventus FC	**0,8595**	+2,3200	0,5900	0,8980	+12,4300	866
K K.R.Energy	**3,0300**	+0,0000	3,0300	4,6587	-33,7400	143
Kering	**464,6000**	+0,0000	340,0294	516,0000	+27,0200	0
Ki Group	**1,7300**	+0,0000	1,7300	2,7400	-28,5100	10
L L'Oreal	**207,9000**	+0,7300	170,7500	214,0000	+12,0200	-
Leonardo	**10,0750**	+1,7300	8,3160	11,2900	+1,5600	5825
Leone Film Group	**4,8000**	-0,8300	4,3400	5,2000	+4,3500	68
LU-VE	**10,1500**	+1,0000	9,4000	11,5000	-5,3200	226
Lucisano Media Group	**1,8450**	-8,2100	1,8450	2,5900	-23,5100	27
Luxottica	**57,0800**	+0,6000	48,2200	58,2800	+11,5900	27693
LVenture Group	**0,5860**	-2,9800	0,5520	0,7100	-12,9900	17
Lvmh	**299,5000**	+1,0100	233,3000	311,5500	+21,2600	-
M M&C	**0,0926**	+7,6700	0,0860	0,1815	-25,8600	44
Mailup	**2,2000**	+3,2900	2,0400	2,7500	-12,7700	31
Maire Tecnimont	**3,9560**	-1,3500	3,6680	4,6540	-8,3800	1300
Masi Agricola	**4,2500**	+0,0000	4,1300	4,5500	-4,0600	137
Mediacontech	**0,5500**	-2,4800	0,5500	0,6720	-8,3300	1
Mediaset	**2,6090**	-5,7400	2,5710	3,3800	-19,2300	3082
Mediobanca	**8,3200**	-2,6200	7,6820	10,4500	-12,0500	7380
Merck KGaA	**89,8000**	+0,0000	76,0000	93,2500	-0,9400	-
Micron Technology	**45,4000**	+0,2200	32,3000	55,2000	+26,8900	-
Microsoft Corp	**95,8000**	+0,2100	70,5000	97,0000	+33,5200	-
Mittel	**1,7600**	+0,2800	1,6018	1,8293	+8,8700	155
Molmed	**0,4235**	-0,5900	0,4235	0,5880	-10,9400	196
Moncler	**37,9600**	-0,3200	25,1600	42,1800	+45,5500	9702
Mondo TV France	**0,0550**	-1,7900	0,0550	0,0948	-41,3000	6
Mondo TV Suisse	**0,8600**	-4,0200	0,8600	1,1850	-24,6300	9
Monnalisa	**13,8500**	+0,7300	13,7500	14,1780	-	73
Monrif	**0,2070**	+1,4700	0,1907	0,2900	+8,0400	31
Munich Re Ag	**183,0000**	+0,4700	176,7000	199,7500	+1,2200	-
N Net Insurance	**4,2600**	+1,4300	3,9500	6,2000	-26,4900	29
Netweek	**0,3290**	-1,0500	0,2220	0,5480	+33,6900	36
Neurosoft	**2,2600**	+0,0000	2,0800	2,5000	+7,6200	58
Nokia Corporation	**4,5740**	+0,1300	3,8590	5,3480	+17,6400	-
Notorious Pictures	**2,3000**	+0,4400	1,1050	2,3300	+68,7500	52
Nova Re	**4,4000**	+7,6600	3,8100	6,5100	-32,4100	46
O Orange	**13,9850**	+0,0000	13,4050	15,1700	-3,3500	-
Orsero	**7,4000**	-0,1300	7,1500	9,3600	-20,0000	131
OVS	**2,4080**	-2,1100	2,4080	6,1900	-56,6500	547
P Parmalat	**2,8400**	-0,3500	2,8300	3,1600	-8,3900	5269
Philips NV	**37,9850**	-1,0200	29,5300	38,3750	+20,0200	-
Piaggio	**2,0140**	-1,6600	1,9860	2,6400	-12,4300	721
Pierrel	**0,1610**	+0,6300	0,1600	0,2170	-14,4300	9
Pininfarina	**2,4950**	+1,0100	1,9780	3,4450	+25,6900	135
Piquadro	**1,8900**	+0,8000	1,6750	2,0300	+4,6500	95
Pirelli & C	**7,6220**	+0,2900	6,8920	7,9450	+5,1300	7622
Plc	**2,2150**	-0,2300	1,9900	3,7000	-31,8500	53
PLT Energia	**2,7100**	+0,3700	2,4300	3,0000	+9,1900	6
Poligrafici Editoriale	**0,2210**	-0,9000	0,1910	0,3450	+15,3400	29
Poligrafici Printing	**0,5620**	+0,0000	0,5240	0,7360	-19,3700	17
Poste Italiane	**7,1480**	+1,0500	6,2750	8,2180	+13,9100	9336
Prismi	**2,5400**	-0,7800	1,0800	2,9600	+84,7800	25
Prysmian	**21,5000**	-1,3300	19,7033	28,5398	-18,2100	5765
R Rai Way	**4,6000**	-0,5400	3,9950	5,4100	-9,3600	1251
Ratti	**2,9400**	-1,3400	2,3400	3,1100	+21,6900	80
RCS Mediagroup ord	**1,0400**	+0,1900	1,0200	1,2860	-14,8900	543
Recordati	**32,0000**	+0,8800	27,5200	38,7000	-13,6500	6692
Renault	**71,3900**	-0,6400	71,3900	99,0000	-14,6100	-
Risanamento	**0,0263**	+1,9400	0,0210	0,0354	-21,9600	47
Rosss	**0,9380**	+0,6400	0,8800	1,2250	-18,3600	11
RWE	**21,7300**	+4,0200	15,1500	22,5000	+28,0500	-
S S.S. Lazio	**1,5500**	-2,7600	1,1440	1,9620	+32,5900	105
Safe Bag	**4,2600**	-0,4700	3,9850	5,6500	-19,6200	63
Safilo Group	**3,7400**	-0,5300	3,7400	5,2800	-21,5300	234
Saipem	**4,6340**	+3,8500	3,0810	4,6340	+21,7600	4685
Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	41,0000	+0,0000	0
Salini Impregilo	**2,2780**	-0,3500	2,1060	3,4620	-29,2100	1121
Salini Impregilo rnc	**5,8500**	+0,0000	5,8500	7,0500	-15,9500	9
Salvatore Ferragamo	**20,0300**	+0,2500	19,0150	25,2900	-9,5700	3381
Sanofi	**72,8700**	-1,0300	63,1800	75,8900	+1,2800	-

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
SAP	**100,3600**	-0,0600	82,4200	105,0000	+7,6200	-
Saras	**2,1580**	+1,3100	1,5980	2,1580	+7,6800	2052
SIAS	**13,1500**	-3,3800	12,6000	18,3900	-15,2700	2992
Siemens	**110,3800**	-0,2900	99,9600	125,3000	-7,2400	-
Sintesi	**0,0770**	-0,2600	0,0770	0,1160	-33,6200	3
SITI - B&T	**6,6800**	+2,7700	6,4600	9,7000	-20,8100	84
Smre	**5,9400**	-1,0000	4,3800	6,5200	-1,3300	130
Snam	**3,7120**	-0,0500	3,4400	4,1420	-9,0200	12877
Societe Generale	**35,4100**	-1,3200	35,4100	47,2700	-17,7300	-
Softec	**2,9800**	+0,3400	2,5600	3,2700	-8,5900	7
Sol	**10,6800**	+0,9500	9,9000	12,1400	+0,4700	969
Stefanel	**0,1396**	+0,5800	0,1364	0,1838	-22,1900	12
Stefanel rcv	**145,0000**	+0,0000	145,0000	145,0000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**17,9050**	-0,9400	17,0250	22,6800	-1,6200	16314
T TAS	**1,7140**	+1,5400	1,6880	2,1000	-18,1500	143
Technogym	**9,0900**	-0,2700	7,9550	10,9100	+12,5700	1827
Telecom Italia	**0,6088**	-0,2900	0,6020	0,8802	-15,5000	9256
Telecom Italia R	**0,5298**	-0,6700	0,5232	0,7566	-11,1100	3194
Telefonica	**7,4860**	+0,3500	7,1790	8,5050	-7,6900	0
Tenaris	**14,8650**	-0,5000	12,7200	17,1650	+12,9600	17549
Terna	**4,6450**	+0,7400	4,4110	5,0520	-4,1100	9336
TerniEnergia	**0,4490**	-0,1100	0,3495	0,6730	-26,2700	21
Tiscali	**0,0188**	+0,0000	0,0188	0,0392	-47,3400	59
Tod's	**60,2000**	+1,0100	52,5500	64,3000	-1,1500	1992
Toscana Aeroporti	**14,1500**	-0,7000	14,1500	16,1800	-12,3800	263
Total	**53,6900**	-1,3100	43,8600	56,0200	+16,3400	-
Trevi	**0,3050**	-0,6500	0,2975	0,4920	-2,9000	50
Triboo	**1,8500**	-2,1200	1,4400	2,5700	-25,8800	53
U UBI Banca	**3,3400**	-1,5300	3,1100	4,4000	-8,3900	3822
Unibail-Rodamco-Westfield	**184,5000**	+0,0000	178,6000	213,8000	-12,5200	-
UniCredit	**13,1460**	-2,0400	13,1460	18,2120	-15,6200	29318
Unilever	**49,7300**	+0,9800	42,2000	49,7400	+5,5200	-
Unipol	**3,5640**	+4,0300	3,2790	4,5180	-8,8500	2557
UnipolSai	**1,9120**	+2,0500	1,8400	2,2500	-1,8000	5410
V Valsoia	**15,1500**	-1,3000	14,2000	16,8000	-8,4600	161
Vianini	**1,2050**	+0,0000	1,1750	1,3500	-2,4300	36
Visibilia Editore	**0,0738**	-1,6000	0,0574	0,1548	-52,3300	3
Vivendi	**21,7100**	-0,1400	20,3600	24,4800	-3,5100	-
Vonovia SE	**42,5700**	+2,2800	36,7000	42,5700	+4,3100	-
W War Agatos 2013-2018	**0,0310**	+0,0000	0,0310	0,0600	-48,3300	0
War CdR Advance Capital 2012-2022	**0,2941**	+0,0000	0,1612	0,3200	+13,6400	4
War Enertronica 2013-2018	**0,0580**	+0,0000	0,0320	0,4040	-85,5000	0
Z Zucchi	**0,0246**	+2,0700	0,0190	0,0269	-3,9100	9

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**3,7900**	-0,2600	2,6500	4,9700	-13,4700	16
Aeffe	**2,7300**	-1,6200	2,1000	3,4300	+21,3300	293
Aeroporto Marconi di Bologna	**15,0200**	+0,6700	14,8000	16,2400	-6,3600	543
Amplifon	**19,3000**	+3,0400	12,8400	19,7400	+50,3100	4368
Ansaldo Sts	**12,8000**	+0,0000	12,0000	12,8600	+6,6700	2560
Aquafil	**12,2500**	-1,6100	11,3500	13,2000	-2,7800	524
Ascopiave	**3,1300**	+0,9700	2,8500	3,6900	-11,7300	734
Astaldi	**1,6640**	-1,4800	1,6640	3,1800	-21,5100	164
Avio	**13,0200**	-0,7600	12,0400	15,9800	-3,4800	343
B&C Speakers	**12,3600**	-0,1600	10,4000	13,5600	+13,2900	136
Banca Finnat	**0,3430**	-2,2800	0,3430	0,4760	-14,1200	124
Banca Ifis	**20,6800**	-4,0800	20,6800	40,7700	-49,2800	1113
Banca Sistema	**2,0100**	-0,9900	1,9000	2,4650	-11,3800	162
BB Biotech	**59,4000**	+0,5100	54,1000	62,9000	+7,6100	3291
BE	**0,9290**	+0,9800	0,8050	1,0920	-6,4900	125
Biesse	**29,5800**	-3,4600	29,5800	53,1000	-30,0700	810
CAD IT	**5,3000**	+1,5300	4,2380	5,9400	+25,0600	48
Cairo Communication	**3,2800**	+0,6100	2,9850	3,9500	-11,5900	441
Cembre	**25,1000**	-0,2000	21,1000	27,4000	+16,2000	428
Cementir	**6,3700**	-0,7800	6,3700	8,0900	-15,6300	1014
Centrale del Latte d'Italia	**2,9500**	+0,0000	2,7900	3,6100	-14,7900	41
D'Amico	**0,1852**	+2,8900	0,1722	0,2700	-28,3600	121
Datalogic	**31,7500**	+3,7600	24,2000	34,2500	+3,0200	1856
Dea Capital	**1,2520**	-0,1600	1,2340	1,4723	+0,6100	384
Digital Bros	**9,6800**	+0,4100	8,7300	11,3800	-10,5400	138
Ei Towers	**56,9000**	+0,1800	44,0500	57,1000	+6,3600	1608
EL.EN.	**27,9000**	+0,0000	24,6000	34,5400	+7,1800	538
Elica	**2,1450**	+2,3900	2,0600	2,5900	-11,4400	136
Emak	**1,2480**	-1,8900	1,1580	1,6400	-13,0300	205
ePrice	**1,4420**	-2,5700	1,2620	2,9750	-43,0500	60
Esprinet	**3,7000**	-0,2700	3,5150	4,6800	-10,1100	194
Eurotech	**2,4600**	-0,8100	1,3100	3,0300	+81,8200	87
Exprivia	**1,2020**	-1,3100	1,1700	1,6900	-20,1300	63
Falck Renewables	**2,1700**	+0,0000	1,7920	2,3550	+0,0000	632
Fidia	**6,5600**	+0,0000	6,2600	10,3000	-5,1300	34
Fila	**18,3200**	-2,5500	16,5600	21,1000	-6,9100	637
Gamenet	**8,8500**	+1,9600	7,0900	9,6500	+12,7400	266
Gefran	**7,2400**	-0,9600	6,9200	11,4800	-27,0500	104
Giglio Group	**3,7600**	-0,5300	3,7600	7,3400	-45,5900	60
Gima TT	**12,8500**	-1,2300	12,8500	19,3000	-22,6400	1131
IGD	**6,6070**	-0,8400	6,5539	9,3150	-26,2800	729
Ima	**70,5000**	-0,9800	67,4000	84,7000	+3,9800	2768
Interpump	**26,6600**	+0,0000	25,4200	30,8000	+1,6800	2903
Irce	**2,3500**	+1,2900	2,3200	3,1200	-10,3700	66
Isagro	**1,4740**	-0,5400	1,4740	2,1850	-14,1500	36
Isagro Azioni Sviluppo	**1,2350**	-0,4000	1,1070	1,3750	+11,5600	18
It Way	**0,9160**	-3,1700	0,9160	1,3900	-25,2900	7
La Doria	**9,9400**	+3,2200	9,6300	16,5000	-39,3500	308
Landi Renzo	**1,3700**	+0,0000	1,2700	1,6300	-12,7400	154
Marr	**23,9600**	-0,1700	20,7600	25,4000	+11,3400	1594
Massimo Zanetti Beverage	**6,9200**	-2,2600	6,8200	7,8600	-6,4900	237
Mondadori	**1,3420**	-2,8900	1,2040	2,4850	-35,5400	351
Mondo TV	**4,0500**	+0,0000	3,4100	6,4800	-36,5200	139
Mutuionline	**13,7000**	+0,0000	12,5200	16,6000	+3,3200	548
Nice	**3,2900**	+0,0000	3,0300	3,7500	-5,4600	382
Openjobmetis	**8,4700**	-0,3500	8,4700	14,0000	-34,2400	116
Panariagroup	**2,6600**	-2,2100	2,5650	6,2800	-54,1400	121
Poligrafica S.Faustino	**6,4000**	+0,0000	5,8800	7,1400	-8,3800	7
Prima Industrie	**32,0000**	+0,6300	31,2500	42,5000	-5,3300	335
Reno De Medici	**1,0480**	-5,7600	0,5055	1,1500	+107,3200	396
Reply	**56,5000**	+1,3500	43,5400	59,9500	+22,3700	2114
Retelit	**1,4580**	-2,6700	1,4580	2,0340	-12,4300	239
Sabaf	**15,3400**	-2,9100	15,3400	21,0500	-22,9500	177
Saes Getters	**20,6000**	+0,7300	19,2000	27,2000	-13,6300	302
Saes Getters rnc	**16,4200**	-0,6100	14,8000	18,2600	+9,2500	121
Sesa	**29,3500**	-1,5100	25,6200	31,2500	+14,5600	455
Sogefi	**1,9650**	-0,3500	1,9650	4,3300	-51,0000	236
Tamburi	**6,2400**	-0,9500	5,5550	6,4200	+12,3300	1026
Tecnoinvestimenti	**5,6900**	-2,4000	5,3500	7,3800	-5,0100	265
Tesmec	**0,5000**	+0,0000	0,4960	0,5620	-0,9900	54
TXT e-solutions	**9,4500**	+0,2100	8,6399	12,9600	+5,9100	123
Unieuro	**11,0500**	-0,8100	11,0500	15,3000	-22,4000	221
Vittoria Assicurazioni	**13,9400**	+0,0000	11,4800	13,9800	+16,9500	939
Zignago Vetro	**7,9500**	+1,4000	7,7100	8,6000	-2,3300	700

IL PUNTO

Borsa ancora in calo In controtendenza Unipol e Leonardo

Luigi Grassia / MILANO

Perde ancora qualcosa la Borsa, non tanto per la crisi turca quanto per il crollo del ponte a Genova, che a parte la tragedia umana ha penalizzato i titoli autostradali. Alla fine della giornata indice Ftse Mib -0,30% a 20.906 punti e All Share -0,29% a 23.136. Atlantia perde il 5,39% dopo diverse sospensioni per eccesso di ribasso (il ponte di Genova crollato si trova su una tratta gestita dalla controllata Autostrade per l'Italia); male anche i titoli del gruppo concorrente, Gavio: Astm -4,31% e Sias -3,38%.

Però sul listino principale la scivolata peggiore di giornata è stata quella di Mediaset (-5,74%). Sono andate male anche molte azioni del settore credito/finanza: Mediobanca -2,62%, Banco Bpm -2,59%, Unicredit -2,04% Ubi -1,53% e Intesa Sanpaolo -0,89%. In controtendenza Unipol (+4,03%), UnipolSai (+2,06%) e Poste (+1,05%).

Nell'industria Leonardo +1,73% e Fca -0,13%; nell'energia crescono Enel (+0,72%) ed Eni (+0,98%) e ancora di più Saipem (+3,85%) dopo che Barclays ha alzato il rating, la stima dell'Ebitda e anche il prezzo-obiettivo (a quota 5,20 euro). —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,6920**	100	3,8923	+0,1400
Corona Danese	**7,4545**	10	1,3415	+0,0100
Corona Islandese	**124,2159**	100	0,8050	+0,1600
Corona Norvegese	**9,5275**	10	1,0496	-0,0200
Corona Svedese	**10,3718**	10	0,9642	-0,3600
Dollaro	**1,1406**	1	0,8767	+0,0300
Dollaro Australiano	**1,5696**	1	0,6371	+0,1700
Dollaro Canadese	**1,4909**	1	0,6707	-0,5800
Dollaro di Hong Kong	**8,9537**	1	0,1117	+0,0300
Dollaro N. Zelanda	**1,7277**	1	0,5788	-0,3300
Dollaro Singapore	**1,5669**	1	0,6382	-0,1300
Fiorino Ungherese	**322,7400**	100	0,3098	-0,3600
Franco Svizzero	**1,1298**	1	0,8851	-0,3500
Leu Rumeno	**4,6565**	10000	2.147,5357	-0,0500
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**7,4283**	1	0,1346	-5,5500
Rand Sud Africano	**16,1844**	1	0,0618	-1,2100
Sterlina	**0,8930**	1	1,1198	-0,0300
Won Sud Coreano	**1.286,6000**	1000	0,7772	-0,6100
Yen	**126,4200**	100	0,7910	+0,2500

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
31-08-2018	17	100,0510	**-0,9785**
14-09-2018	31	100,0500	**-0,5514**
28-09-2018	45	100,0190	**-0,1474**
12-10-2018	59	100,0370	**-0,2211**
31-10-2018	78	100,0130	**-0,0593**
14-11-2018	92	100,0590	**-0,2299**
30-11-2018	108	100,0200	**-0,0663**
14-12-2018	122	100,0450	**-0,1323**
31-12-2018	139	99,9440	**+0,0029**
14-01-2019	153	99,9900	**+0,0325**
31-01-2019	170	99,9000	**+0,1272**
14-02-2019	184	99,9680	**+0,0448**
14-03-2019	212	99,8000	**+0,2564**
12-04-2019	241	99,8910	**+0,1639**
14-05-2019	273	99,5390	**+0,3531**
14-06-2019	304	99,5300	**+0,5535**
12-07-2019	332	99,5210	**+0,5329**

OBBLIGAZIONI 14-08-2018

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**103,2600**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**99,2200**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**103,9800**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**102,9000**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**98,2000**
Banca IMI TF Rublo Opera III	**101,5500**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**100,0100**
Btp 3.25% 01.09.2046	**95,1000**
Btp 4% 01.02.2037	**107,6500**
Btp Italia 20.04.2023	**96,0300**
Bund 1% 15.08.2025	**106,6800**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**94,5500**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**93,9500**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,0500**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**93,0000**
Comit 1998/2028 ZC	**75,8500**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**44,5800**
EIB BRL 10% Bonds 17.12.2018	**102,2800**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**93,9100**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**92,5800**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,5100**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**111,7000**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**98,0200**
EIB ZAR 7.50% Bonds 21.12.2018	**100,4100**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**99,8600**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**94,6000**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**96,0200**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**95,5300**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**102,9400**
Med.Lombardo 99/2019 3^Rev.Fl.	**102,3100**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**110,8600**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**106,9000**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**105,2000**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**101,7000**
Oat 0.5% 25.05.2025	**101,6800**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**105,6200**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**98,0500**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,4200**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**105,5500**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	561,4800	**+0,0500**
Bruxelles (Bel 20)	3.810,4000	**+0,2200**
EuroParigi (Cac 40)	5.403,4100	**-0,1600**
Francoforte (Dax Xetra)	12.358,8700	**+0,0000**
Hong Kong (Hang Seng)	27.752,9300	**-0,6600**
Londra (FTSE 100)	7.611,6400	**-0,4000**
Madrid (Ibex 35)	9.507,0000	**-0,2500**
New York (S&P 500)	2.838,4800	**+0,5900**
Sidney (AllOrd)	6.386,2000	**+0,7100**
Tokyo (Nikkei 225)	22.356,0800	**+2,2800**
Zurigo (SMI)	9.010,1900	**+0,0500**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3700	-0,3750
2 mesi	-0,3370	-0,3420
3 mesi	-0,3190	-0,3230
6 mesi	-0,2660	-0,2700
9 mesi	-0,2100	-0,2130
12 mesi	-0,1660	-0,1680

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	14-08-2018	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**423,3000**	430,2500	-1,6200
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.197,0000**	1.200,3500	-0,2800
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**33,8100**	33,7300	+0,2400

MONETE AUREE

Quotazioni del 14-08-2018
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**192,07**	**207,75**
Sterlina	**242,20**	**261,97**
4 Ducati	**455,54**	**492,73**
20 $ Liberty	**995,68**	**1.076,96**
Krugerrand	**1.029,10**	**1.113,11**
50 Pesos	**1.240,75**	**1.342,04**

LE IDEE

RISCALDAMENTO GLOBALE ANCHE L'ECONOMIA SOFFRE

FRANCO A. GRASSINI

Nel lontano 1961, parlando al Palazzo di Vetro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, il presidente Usa John Fitzgerald Kennedy disse che «... gli abitanti del nostro pianeta dovranno rendersi conto che in futuro lo stesso non sarà più abitabile». Si riferiva alla bomba all'idrogeno.

Oggi quella frase è stata riesumata da un gruppo di qualificati economisti americani con riferimento ai mutamenti climatici, anche se le loro previsioni non portano a conclusioni così drammatiche. Secondo i loro calcoli, infatti il riscaldamento del nostro pianeta accrescerà le diseguaglianze tra Paesi ricchi e Paesi poveri.

POCA AGRICOLTURA, MOLTI SERVIZI

La teoria sostiene questo: l'aumento a livello globale dei gradi di riscaldamento dovrebbe agevolare e non danneggiare troppo le nazioni ricche del Nord, che generalmente hanno un'economia centrata sui servizi e hanno invece pochissima agricoltura, mentre le nazioni povere più vicine alla fascia equatoriale sarebbero pesantemente colpite. In alcune di queste i guadagni medi - già molto bassi - potrebbero scendere addirittura di quasi tre quarti.

Secondo i ricercatori statunitensi, che nella loro ricerca hanno analizzato ben 166 nazioni, esiste una temperatura ottimale per rendere gli esseri umani e anche quelli animali particolarmente produttivi. Del resto tutti abbiamo sperimentato come il troppo caldo oppure il troppo freddo rendano più arduo concentrarsi, lavorare e portare a termine gli impegni del momento.

Dalle analisi dei suddetti studiosi emerge che una temperatura media giornaliera di 13 gradi è collegata ai maggiori livelli di produttività. Non è senza significato che Stati Uniti e Cina, al presente situati nella fascia climaticamente positiva, se davvero il riscaldamento globale continuerà a progredire, potrebbero essere molto danneggiati. Per non parlare, ovviamente, degli Stati africani e sudamericani che lo sarebbero in misura ancor più accentuata. In complesso circa il 40 per cento delle nazioni di tutta la Terra sarebbero danneggiate.

Un'immagine tratta dalla campagna di Greenpeace Usa contro inquinamento e global warming

Mutamenti climatici e tenore di vita: i Paesi più ricchi ne risentiranno meno rispetto a quelli poveri

Pur in presenza di molti dati, non tutti concordano con le analisi riferite. Particolarmente interessanti sono le osservazioni di quanti ritengono che, se il mutamento climatico va ancora avanti, le moderne tecnologie, con i loro imprevedibili sviluppi, saranno in grado di mantenere e migliorare quella produttività che ha consentito di raggiungere i livelli di ricchezza, se pur mal distribuita, attuali. È sufficiente pensare ai recenti sviluppi della produzione di elettricità che ha raggiunto costi competitivi con fonti alternative rispetto a quelle tradizionali. Dalla prima rivoluzione industriale a quelle ora in corso i tenori medi di vita - anche dei più poveri, almeno nei Paesi avanzati - sono certamente migliori di quelli del passato.

Il problema, di conseguenza, è che tra le molte decisioni da prendere che già abbiamo di fronte non vanno trascurate quelle relative al clima.

VARIABILI IMPAZZITE

Gli accordi di Parigi erano una scelta nella giusta direzione, ma Donald Trump, tra le sue tante follie, li sta rinnegando, anche se molti Stati degli Usa, primo tra questi la California, si apprestano a predisporre e approvare norme interne per rispettarli.

Anche su questo tema così delicato in Italia siamo notevolmente divisi. Gli incendi scoppiati in zone geografiche diverse dovrebbero stimolarci a pensare che non è sufficiente esprimere solidarietà alle vittime. Occorre evitare ce ne siano altre in un futuro che potrebbe anche essere molto vicino. In altri termini o ricominciamo a superare il passato ripartendo tutti da zero, oppure il futuro non pare troppo brillante.

LA TURCHIA CESSA DI FARE DA CERNIERA TRA OCCIDENTE E MEDIO ORIENTE

MAURIZIO MISTRI

Turchia e Usa sono ai ferri corti; l'alleanza di un tempo si modifica in un confronto duro, con Erdogan che afferma che la Turchia può sostituire le alleanze nate dopo la seconda guerra mondiale con nuove alleanze. Non si sa se la Turchia abbia veramente intenzione di uscire dalla Nato per dar vita ad una alleanza con la Russia e l'Iran. Non si sa se le sparate di Erdogan hanno lo scopo di riportare gli Usa su di una linea di appeasement commerciale, mentre i mercati finanziari cominciano ad entrare in una fase di instabilità. Una fase caratterizzata dal crollo della lira, la moneta turca. In apparenza la crisi della lira turca inizia con la dichiarazione di Trump di aumentare i dazi su alcuni prodotti turchi. In realtà, l'economia turca è meno brillante di quanto si affermava. Ci sono rischi di una bolla immobiliare. Erdogan sostiene che i problemi dell'economia turca sono il frutto di un "complotto" degli Usa. Quando in un paese le cose non vanno bene è facile gridare al "complotto". Di complotti, veri e presunti, Erdogan ne ha gestiti molti per rafforzare il proprio potere. La presa di posizione di Trump è stata determinata dal fatto che un ecclesiastico statunitense, Andrew Brunson, per due anni è stato detenuto nelle carceri turche ed ora è ai domiciliari senza possibilità di poter uscire da una Turchia diventata una grande prigione. Il reverendo Brunson è accusato di terrorismo, ma è probabile che sia stato messo sotto accusa per premere su Trump affinché consegni alla "giustizia" turca l'iman Gulen, accusato da Erdogan di ogni iniquità.

Rapporti tesi tra Erdogan e Trump in seguito alla detenzione del reverendo Brunson

La crisi politica con gli Usa é un elemento di una crisi più profonda, caratterizzata dal ripudio della eredità politica che Ataturk aveva lasciato alla Turchia: essere un ponte fra Occidente e Medio Oriente. Erdogan ha cambiato i pilastri di tale ponte, rafforzando quelli verso il Medio Oriente e indebolendo quelli verso l'Occidente. I mutamenti politici ed economici internazionali hanno in parte svuotato di significato le vecchie alleanze politico-militari. Il crollo dell'Urss ha rimesso in circolazione una serie di repubbliche, prima facenti parte dell'Urss, di religione islamica e che guardano alla Turchia come alla reincarnazione dell'impero ottomano di secoli passati. Con il crollo dell'Urss é venuto meno il ruolo della Turchia come bastione antisovietico. Nel contempo ha moltiplicato le possibilità di intesa con la "nuova" Russia di Putin. Russia ed Iran sono i nuovi amici della Turchia; gli Usa ne sono diventati i nemici. Motivi di contrasto tra Usa e Turchia sono da ricercarsi anche nel ruolo che i curdi hanno avuto nella lotta contro l'Isis mentre verso la Turchia di Erdogan c'è il sospetto di aver fiancheggiato l'Isis. Con l'Ue i rapporti sono buoni sul piano economico, ma problematici sul piano dei valori. Così la Turchia sta vivendo una metamorfosi che la porterà lontana dall'Occidente, alla ricerca di una identità da ritrovare. —

Con l'Ue i rapporti sono buoni sul piano economico ma problematici sugi altri temi

TRIESTE

L'inchiesta

Ventiquattro mesi senza il tram tra annunci, liti e lacci burocratici

Il 16 agosto 2016 lo schianto tra due vetture a Conconello
Nessuna ripresa in vista. «Manca ancora l'ok da Roma»

Un'immagine dello scontro frontale tra le vetture 404 e 405 del 16 agosto 2016. A destra, immagini di binari. Foto Lasorte

Gianluca Modolo

Settecentotrenta. Tanti saranno i giorni, domani, vissuti da Trieste senza il suo tram. Due anni sono passati, infatti, da quel 16 agosto 2016 quando, all'altezza di Conconello, le due vetture bianche e blu (la 404 e la 405) si scontrarono frontalmente. Nove feriti, tanta paura e da lì in poi l'inizio di inchieste, false ripartenze, annunci finiti nel vuoto, petizioni popolari, rinvii a giudizio, soldi, litigi, intoppi burocratici. Due anni durante i quali il tram di Opicina, umile e glorioso lascito dell'impero asburgico, che dal mare si arrampica su sul Carso, così tanto caro ai triestini forse anche per il fatto di esser "nato disgrazià" come recita una famosa canzone popolare, non si è ancora rimesso a correre sui binari.

> Entro la fine dell'anno, realisticamente, in ogni caso non si ripartirà

L'ultimo capitolo di questa lunga saga si gioca tra Trieste e Roma. Dagli uffici del ministero dei Trasporti non è ancora arrivato l'ok per ripartire. A metà giugno il ministero aveva richiesto un documento tecnico per definire un cronoprogramma e gli interventi necessari. Documento inviato dal comune attraverso la regione. La risposta dagli uffici romani doveva arrivare entro la fine di luglio, ma l'insediamento del nuovo governo, i cambi ai vertici del dicastero e il valzer dei dirigenti (tra cui proprio l'arrivo di Elisa Grande, nuova guida del dipartimento trasporti, che ora dovrà studiarsi il dossier) allungano ancora i tempi, in attesa della convocazione di una nuova commissione. «Ora siamo in attesa dei "servitori dello Stato"» commenta seccato il sindaco Dipiazza. «L'impegno è di convocare la commissione la prima settimana di settembre», spiega Mauro Zinnanti, direttore del trasporto pubblico regionale e locale. «L'istruttoria è stata fatta, ora non dovrebbero esserci problemi. Sì, è vero, c'è qualche mese di ritardo: siamo tutti consapevoli della necessità di correre, ma dobbiamo anche mantenere buoni rapporti con Roma». Due giorni dopo l'incidente, l'Ustif (l'Ufficio speciale trasporti a impianti fissi) ritira il nulla osta. L'inchiesta, durata più di un anno, si conclude nel settembre 2017. E fino ad allora rimane tutto bloccato.

Entro quest'anno, in ogni caso, non si riparte. Anche se i soldi sono approvati, i progetti pure (custoditi nel cassetto al Comune da mesi) così come le gare. I collaudi dell'impianto funicolare sono finiti ad aprile di quest'anno, le carrozze – "decorate" qualche settimana fa da tre writer – verranno ripulite entro la fine del mese. C'è solo da sostituire, ora, una parte del binario e rialzare alcune fermate per la sicurezza dei passeggeri. Tutti interventi, che, in teoria, si potrebbero liquidare in pochi giorni. Ma quando si parla del tram, ormai, il condizionale è d'obbligo.

Capitolo soldi. Per rimettere in sesto la storica linea ne sono stati scuciti molti. Subito dopo l'incidente Comune e Trieste Trasporti sborsarono 200 mila euro. Qualche mese fa l'amministrazione ne ha messi sul piatto altri 323 mila. E poi c'è l'impegno preso dalla Regione. Tre milioni di euro: 500 mila per il 2018, 1,2 milioni per il 2019 e 1,4 per il 2020.

Il tira e molla di questi ultimi due anni (si parte, anzi no, forse tra un po') ha smosso anche le coscienze dei triestini che, in 20 mila l'anno scorso, han-

LE TAPPE

La nascita
Il tram di Opicina viene inaugurato il 9 settembre 1902. Dopo appena un mese ci fu il primo incidente.

Il frontale del 2016
Il 16 agosto 2016 le due vetture (404 e 405) si scontrano frontalmente all'altezza di Conconello. Rimangono ferite 9 persone. I due manovratori vengono rinviati a giudizio. La prima udienza è in programma a novembre.

L'asse Trieste-Roma
Comune, Regione e Trieste Trasporti sono in attesa del documento del ministero dei Trasporti che dia il via libera per ripartire. Documento che doveva arrivare alla fine di luglio.

Passeggiando tra San Giusto, il Teatro romano e piazza Unità
le opinioni dei vacanzieri. «Sarebbe stato bello andarci con i bambini»

Tra i turisti in giro per la città «Credevamo che funzionasse»

LE STORIE

Luigi Putignano

Due anni di stop hanno inciso sulla notorietà fuori Trieste del tram? I turisti che in questi giorni affollano la città conoscono la questione? Lo abbiamo chiesto a chi ha deciso di trascorrere qualche ora o giorno a Trieste. E di turisti in giro ce n'erano tanti.

Nel vestibolo del castello di San Giusto, ecco Maurizio e Stefano da Bologna. «Conosco la storia dell'incidente – racconta Maurizio – perché due anni fa ero a Trieste, città che ho visitato varie volte, ma non sapevo che il tram fosse ancora fermo. Un vero peccato». «Per me – incalza Stefano – è la prima volta in città, che trovo molto bella e accogliente, e ci sono arrivato proprio dall'alto, percorrendo la strada che dal Carso scende in città e che costeggia, a tratti, la tramvia». Olivier e Stephanie, con i loro bambini, arrivano da Angers, Francia: «Siamo in vacanza in Slovenia e abbiamo deciso di fare un giro in città – dice Stephanie – e stavo proprio ora leggendo sul depliant della presenza di questo tram particolare. Non risulta però fermo. Peccato, sarebbe stato bello farci un giro».

Sul sagrato della basilica di San Giusto, intenti a fotografare lo splendido rosone trecentesco, Katia e Andrea da Trento, in vacanza sull'Isola di Krk e in tour per la città: «Davvero è fermo? – chiede sconsolata Katia – è un vero peccato, sarebbe stato bello andarci con i bambini. Trovo che sia una perdita importante per la città sia dal punto di vista turistico che di immagine. D'altro canto siamo in Italia, Paese in cui la burocrazia rallenta tutto. Che tristezza». Scendendo verso il mare, davanti al teatro romano, Manuel e Monica arrivano dalla provincia di Brescia. «Conosco il tram – dice Monica – perché prima del viaggio mi sono informata, ma non sapevo fosse fermo».

In piazza Unità, allo sportello turistico, assicurano che negli ultimi giorni richieste di informazioni sul tram di Opicina non ce ne sono state. Che sia il segnale di uno sbiadimento del richiamo dello storico tram, causa stop forzato, oppure di turisti che arrivano sul posto informati in tempo reale? –

MAURIZIO E STEFANO DA BOLOGNA
«UN VERO PECCATO CHE LA TRANVIA SIA ANCORA FERMA DOPO DUE ANNI»

> «Una perdita importante per la città, un danno di immagine non da poco», sostiene Katia, da Trento

I NODI IRRISOLTI

Il ministero

Si attende dal ministero dei Trasporti l'ok al documento tecnico inviato dal comune attraverso la regione per la ripartenza. Previsto per fine luglio, non c'è ancora

La Regione

Il direttore del trasporto pubblico regionale e locale Zinnanti: «L'impegno è di convocare la commissione ministeriale la prima settimana di settembre»

Il Comune

L'amarezza del sindaco Dipiazza: «È tutto pronto, ora siamo solo in attesa della risposta dei "servitori dello Stato"»

no firmato una petizione, lanciata da questo giornale. E l'eco del tram "nato disgrazià" è arrivato perfino oltreoceano, a San Francisco. Un gemellaggio ideale con lo storico mezzo della città americana. Un invito a fare presto, per non dimenticare quello che è un simbolo storico e identitario della città, oltre che un servizio di trasporto pubblico. E, intanto, in attesa, si pensa già a come sfruttare l'immagine del tram una volta ritornato operativo. È di qualche mese fa l'idea dell'assessore Bucci di nuovi percorsi turistici: un figurante a bordo che illustri la storia del tram, un tour alla Grotta Gigante e perfino una tappa enogastronomica. Solo fantasie, al momento.

Ma le disgrazie del tram non sono solo quelle degli ultimi due anni. La sua "fama" lo perseguita fin dalla nascita. Inaugurato il 9 settembre del 1902, dopo appena un mese ci fu il primo botto. Sulla discesa di Scorcola i freni si ruppero e dopo una corsa di 200 metri, si andò a schiantare contro una casa. L'unico ferito fu Antonio Sossich ("el povero frenador"). La casa, invece, era quella di Francesco Spehar che con i soldi dell'assicurazione la ristrutturò e mise a posto anche la sua "antica hostaria". Il 3 febbraio '45 una mina squarciò la parte centrale del tram. Un altro incidente ci fu trent'anni dopo. Un altro ancora nel '93 quando il tram venne centrato in pieno da una corriera slovena. Nel 2000 un frontale tra carrozze, nel 2006 un deragliamento, nel 2010 il primo incidente mortale. E poi, ancora, nel 2012 quando la carrozza 404 fuoriuscì dal binario. Nel luglio di due anni dopo la nuova inaugurazione. Fino al frontale del 2016. –

A Parigi e Londra stazioni costruite in breve tempo. Per Opicina agonia continua

Metro, Tour Eiffel e cavi transatlantici Quando due anni posson bastare

IL FOCUS

All'epoca, per finire i lavori della Trieste-Opicina, ci vollero poco più di dieci mesi. L'idea di costruire una ferrovia funicolare l'ingegner Eugenio Geiringer, in realtà, ce l'aveva in testa già da qualche anno: il primo progetto è infatti del 1891. La concessione per la costruzione della trenovia porta la data del 28 ottobre 1901, quella dell'inaugurazione il 9 settembre dell'anno successivo. Meno di due anni ci vollero anche per costruire la ferrovia della Val Rosandra: inizio dei lavori il 18 settembre 1885, apertura il 5 luglio del 1887 da parte delle imperial-regie ferrovie statali austriache.

Spostando lo sguardo oltreconfine, due anni sono serviti anche per aprire la metropolitana di Parigi: nel marzo del 1898 lo *chemin de fer métropolitain* viene dichiarato di interesse pubblico, in ottobre partono i lavori e nel luglio 1900 apre la linea 1, tra Porte Maillot e Porte de Vincennes. Meno di un anno (tra il 1863 e il 1864) è servito alla Metropolitan Railway britannica per aprire il primo tratto metropolitano al mondo, a Londra: tra Hammersmith e Kensington. E, sempre in Francia, due anni (ad essere precisi: due anni, due mesi e cinque giorni) bastarono per costruire la Tour Eiffel, tra il 1887 e il 1889. Poco più di un anno ci volle per un'altra straordinaria impresa: il cavo telegrafico tra il Vecchio e il Nuovo mondo. Nell'estate del 1857, circa 5 mila chilometri di cavo vennero caricati su due navi: una americana, la Niagara, e l'altra britannica, l'Agamennone. La spedizione, dopo sole 250 miglia, fu interrotta per la rottura del cavo. L'anno dopo l'imprenditore Cyrus Field, mente del progetto, ci riprovò e nel 1858 la stessa flotta era di nuovo pronta all'impresa. L'operazione venne conclusa, permettendo la trasmissione del segnale elettrico. Il primo telegramma ufficiale, 100 parole, venne spedito il 16 agosto del 1858 dalla Regina Vittoria al presidente degli Stati Uniti d'America, James Buchanan.

In Cina si costruisce un treno in 9 ore Una via di mezzo forse andrebbe bene

Nel terzo millennio, invece, due anni non sono ancora sufficienti per curare la convalescenza del tram triestino e farlo ripartire. Certo, per tornare a qualche esempio di oggi, forse le 9 ore impiegate dai 1.500 operai per costruire una ferrovia in Cina o, sempre restando nel paese del Dragone, i 19 giorni per tirar su dal nulla un grattacielo, sono un'esagerazione. Una via di mezzo andrebbe più che bene. –

G. MOD.

LE TESTIMONIANZE SULL'ALTIPIANO

L'amarezza dei commercianti «Calo incredibile negli affari»

Titolari di alcuni locali della frazione delusi dallo stop a oltranza. «Ancora di più, però, lo sono gli ospiti che arrivano e non trovano nulla»

Andrea Di Matteo

Stretto è il legame tra il tram di Opicina e l'indotto generato dallo stesso nella omonima borgata carsica e quando il servizio viene sospeso per un tempo prolungato, gli effetti sono sempre devastanti. Ormai i commercianti di Opicina sono disperati, delusi e amareggiati per l'attuale blocco del servizio tranviario che dura da due anni, ma non possono dimenticare nemmeno gli altri lunghi periodi di sosta che hanno interessato la linea negli anni passati, prima fra il 2005 e il 2006 e poi fra il 2012 e il 2014. Però il danno causato dal forzato pit – stop della linea non si limita all'area circostante la stazione di arrivo delle vetture, ma si può percepire in tutto il paese.

«Da due anni – spiega Liana Gustin, titolare del ristorante Da Max – assistiamo ad un calo incredibile, visto che il tram movimentava migliaia di persone mentre ora si vedono in giro solo pochi turisti». Dello stesso parere anche un'altra ristoratrice, che all'interno del suo locale ospita una serie di immagini storiche del tram. «Siamo profondamente delusi che la linea sia ancora ferma – dice Katja Fabrizi dal ristorante Veto – ma molto di più lo sono i turisti che arrivano qui con le mappe alla mano, sulle quali viene consigliato questo singolare mezzo di trasporto. Ciò suona come una beffa». Anche dalla pasticceria Saint Honoré si vede l'assenza di turisti. «La gente non c'è – ricorda Roberto Mosenich–, siano essi turisti o triestini». Ma c'è anche chi ha cercato di attivarsi per superare le difficoltà come la gelateria Arnoldo.

A tracciare un quadro della situazione del commercio è Nadia Bellina, presidente dell'Associazione Insieme a Opicina. «I miei iscritti si lamentano dell'assenza di visitatori da quando il tram è fermo. Ne risentono tutte le attività dell'abitato. Sappiamo del grande impegno profuso dal sindaco Dipiazza e da Trieste Trasporti per far ripartire la linea, ma purtroppo ora tutto dipende dall'Ustif di Mestre e dal ministero. Auspichiamo che i lavori possano partire quanto prima e visto che il binario in prossimità dell'Obelisco dovrà essere rifatto, perché non creare uno scambio per allungare di alcune decine di metri il binario affinché una vettura storica possa venir posizionata in questo piazzale per le manifestazioni più importanti? Inoltre speriamo che venga rimessa in funzione anche l'altra vettura storica, quella verde, la numero 1, che dal lontano 2003 è inutilizzabile per un guasto tecnico. Per di più nei week end estivi sarebbe opportuno allungare l'orario del servizio, in modo che i turisti possano cenare a Opicina e scendere con il tram almeno dopo le 21». –

«Speriamo venga rimessa in funzione anche l'altra carrozza storica, la numero 1»

L'omicidio

Ucciso a coltellate nel suo alloggio Sotto torchio l'anziano convivente

Il corpo di Mauro Vazzano, 43 anni, trovato ieri mattina in via Santi 7. La morte risalirebbe però a oltre 10 giorni prima

Laura Tonero

Morto da più di dieci giorni, ucciso, colpito più volte all'addome con un'arma da taglio. Il cadavere del triestino Mauro Vazzano, 43 anni, è stato ritrovato ieri mattina nel suo appartamento al terzo piano di via Santi 7, nel rione di Gretta. L'uomo era riverso sul suo letto, tra le lenzuola sporche di sangue e sul suo corpo diverse profonde ferite inferte probabilmente da un coltello da cucina.

Le indagini, coordinate dal pubblico ministero Matteo Tripani, sono condotte dalla Squadra Mobile della Questura e dal Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia locale. Si indaga per omicidio e nel mirino degli inquirenti ci sarebbe già un uomo, novantenne, che da circa un anno conviveva con la vittima e sottoposto già ieri pomeriggio ad un lungo interrogatorio. Avrebbe ucciso il coinquilino e vegliato il suo corpo per oltre una settimana.

Il cadavere dell'uomo era già in stato di decomposizione, a tal punto che a lanciare l'allarme che ha consentito alle forze di polizia di scoprire il corpo di Vazzano sono stati i vicini di casa, infastiditi dal forte odore che proveniva da quel piccolo appartamento. L'omicidio dell'uomo dunque risale a diversi giorni fa. Già lo scorso venerdì, chi abita negli appartamenti attigui a quello della vittima, aveva avvertito una puzza nauseabonda. Aveva pensato a qualche animale morto nella zona verde attigua a quel complesso di case popolari. Tra sabato e domenica l'odore si è fatto ancora più intenso, complici anche le elevate temperature; quando ieri mattina era ormai evidente provenisse dall'alloggio di Vazzano, una vicina ha chiamato la Polizia locale. Gli agenti intervenuti contestualmente ai vigili del fuoco hanno suonato ripetutamente il campanello, hanno bussato alla porta ma senza risposta.

A quel punto, proprio mentre i vigili del fuoco stavano predisponendo la forzatura della porta, l'anziano convivente di Vazzano ha aperto, rivolgendosi agli agenti. «Va tutto bene, non ci sono problemi», avrebbe dichiarato. Ma gli agenti della Polizia locale, insospettiti, sono entrati nell'appartamento e arrivati nella camera da letto si sono trovati di fronte alla macabra scena.

Polizia locale e vigili chiamati per l'odore che usciva dalla casa Porta aperta dal 90enne

Sul posto sono subito intervenuti anche gli uomini delle volanti della Questura, quelli della Mobile e della Scientifica che per ore hanno effettuato i rilievi concentrandosi sulla camera da letto di Vazzano. Sul posto anche il medico legale Fulvio Costantinides che nelle prossime ore procederà con l'autopsia. Alcuni vicini hanno assistito alle prime fasi dell'operazione che ieri mattina ha portato alla scoperta del delitto. Hanno visto la Polizia locale bussare e poi hanno seguito il successivo intervento dei vigili del fuoco e assicurano che quando quella porta è stata aperta, nell'appartamento popolare, il cui contratto di affitto era intestato alla vittima, c'era anche l'anziano convivente accompagnato poi in Questura da una volante della Polizia. —

I sigilli sulla porta dell'abitazione di via Santi 7, dove abitava Vazzano: l'alloggio è stato posto sotto sequestro. Fotoservizio di Andrea Lasorte

L'omicidio

I vicini scossi dalla tragedia consumatasi all'interno del complesso popolare. Gli inquirenti hanno sentito gli abitanti del condominio

«Era una persona gentile e molto riservata Da un po' non si vedeva, c'era solo il vecchino»

LE VOCI

«Sono reduce da cinque ore di interrogatorio in commissariato e non posso dire nulla: quello che è ovvio è che il povero Vazzano non sia morto per cause naturali». La vicina di casa della vittima è sconvolta. Ieri pomeriggio aveva appena scoperto che nella stanza attigua alla sua si era consumato un delitto.

Soprattutto nel suo appartamento, adiacente a quello teatro dell'omicidio, e in quello della coppia che risiede al quarto piano, nell'alloggio proprio sopra a quello di Vazzano, nei giorni scorsi l'odore nauseabondo era diventato ingestibile. Dapprima avevano pensato a qualche animale morto tra gli arbusti accanto al condominio, ma con il passare delle ore era diventato ormai evidente che quella puzza provenisse dall'appartamento di quell'uomo schivo, di poche parole, residente da molti anni in quell'immobile. «Sabato e domenica ho dovuto chiudere le finestre – riferisce l'inquilino del quarto piano –, l'odore era insopportabile e mi chiedo come abbia fatto quell'anziano che viveva con lui a stare lì dentro, visto che quando sono arrivati i pompieri l'ho visto con i miei occhi uscire da quella casa». «Io sono stata insospettita da un altro dettaglio – racconta invece una residente che mantiene il gancio sulla porta e spiccica solo alcune rapide parole, intimorita dal contesto, da quel via vai di uomini di polizia che ieri hanno ascoltato diversi inquilini del palazzo –: da almeno dieci giorni io vedevo entrare ed uscire solo l'anziano che Vazzano si era preso a vivere con lui da circa un anno. Del povero Mauro non c'era traccia». Sembra infatti che diversi residenti avessero notato da giorni l'assenza del quarantenne. Ma in un complesso polare dove tutti tendono a farsi gli affari propri, attanagliati dai propri problemi, solo il forte odore ha spinto gli inquilini a preoccuparsi. Il macabro sospetto anche dei vicini è che il novantenne abbia vegliato per oltre una settimana il corpo dell'amico. Prima lo avrebbe ammazzato con un coltello e poi, come se nulla fosse, avrebbe custodito quel corpo per giorni e giorni. Vista l'avanzata età, verosimilmente l'uomo si sarà trovato in uno stato confusionale.

«Vazzano era un uomo semplice, molto riservato, io personalmente malgrado vivessimo nello stesso condominio da tanti anni, non so che lavoro facesse», racconta l'inquilino del quarto piano. «Con me era sempre stato gentile, rispettoso – assicura – ma siamo rimasti tutti insospettiti dal fatto che circa un anno fa si fosse preso in casa quell'anziano che non sembra essere neppure un suo parente». Il contesto in cui è avvenuto il delitto è un complesso di case Ater tra via Gemona, via dei Carmelitani e via Aquileia. Quel fazzoletto nel rione di Gretta torna così a macchiarsi di sangue. Esattamente sette anni fa, infatti, a pochi metri dall'alloggio di Vazzano, in quelle case popolari che oggi sono state abbattute, si consumò l'atroce delitto di Giovanni Novacco. —

L.T.

La palazzina nella quale è stato trovato il corpo senza vita di Mauro Vazzano. L'edificio si trova al numero civico 7 di via Sebastiano Santi, nel rione di Gretta. In alto a destra, il portone d'ingresso del condominio dell'Ater. In basso, una scritta attaccata sulla parte interna dello stesso: "Per motivi di sicurezza bisogna chiudere sempre il portone!"

IL DETTAGLIO

Quell'avviso evidenziato in giallo attaccato al portone

«Per motivi di sicurezza bisogna chiudere sempre il portone!». Una scritta, evidenziata con il colore giallo, attaccata sulla parte interna del portone d'ingresso dello stabile di via Santi 7. Un avviso che, evidentemente, mette in rilievo una situazione di allerta nella zona, probabilmente frutto di episodi spiacevoli registrati nel passato. E che, stando al quadro che si sta delineando, non dovrebbero essere collegati al delitto avvenuto nell'abitazione dove viveva il quarantatreenne Mauro Vazzano, la vittima dell'omicidio. Le indagini sono coordinate dal pm Matteo Tripani.

IL PRECEDENTE NELLO STESSO QUARTIERE

Sette anni fa il delitto Novacco Due ergastoli per l'assassinio

Il giovane di 23 anni era stato sequestrato, immobilizzato e seviziato per ore dai suoi aguzzini Giuseppe Console e Alessandro Cavalli

Il rione di Gretta teatro di un fatto di sangue. Come nel 2011. Anche allora era agosto: sette anni fa, il complesso Ater di via Gemona – che oggi non esiste più dopo la demolizione fra fine 2017 e inizio 2018 – vide consumarsi in uno dei suoi spazi abbandonati uno dei più efferati delitti che la città ricordi. Fra il 25 e il 26 agosto, infatti, era stato barbaramente assassinato il ventitreenne Giovanni Novacco: era stato sequestrato, immobilizzato e seviziato per ore e ore dai suoi due aguzzini Giuseppe Console e Alessandro Cavalli. Avevano infierito su di lui dal pomeriggio all'alba, fino alla sua morte, all'interno di una casa disabitata appunto, in via Gemona 5. Un crescendo di violenza. Console, pressoché coetaneo della vittima, si credeva il "boss" di Roiano, e l'altro, Cavalli, di una decina di anni più vecchio, lo spalleggiava: volevano farla pagare a Novacco perché aveva preso le difese, tra gli altri, dell'ex moglie di Console. Volevano mostrargli chi era che comandava. Per quello che è successo i due sono stati condannati all'ergastolo sia in primo grado nonostante fosse stato celebrato con rito abbreviato (epilogo, questo, rarissimo) che in secondo grado davanti alla Corte d'Appello. Sentenza infine confermata, nell'aprile del 2015, anche dalla Cassazione, con i giudici della prima sezione che avevano solo annullato l'aggravante dei futili motivi «ferme restando – così nel dispositivo – le pene inflitte». Giudicata identica, dunque, la responsabilità per entrambi nell'omicidio.

I due carnefici erano già conosciuti da tempo nel rione per le loro scorribande e azioni minacciose. Poche ore dopo il delitto, in quell'agosto di sette anni fa, Alessandro Cavalli era stato arrestato dai poliziotti e rinchiuso nel carcere del Coroneo. Giuseppe Console invece era riuscito a fuggire la notte stessa dell'omicidio per rifugiarsi nella casa

Sentenza di condanna confermata in Appello e nell'aprile del 2015 anche in Cassazione

di famiglia in un paesino della Calabria, dove però era stato quasi subito raggiunto dalla polizia mentre gli investigatori chiudevano il cerchio dopo il ritrovamento del cadavere di Novacco. La Squadra mobile e gli agenti della Volante avevano scoperto il corpo seviziato della vittima "guidati" sul posto dalle informazioni fornite dal fratello di Console. Le indagini coordinate dal pm Massimo De Bortoli erano riuscite a evidenziare un quadro agghiacciante.

Il complesso dell'orrore, così era stato poi ribattezzato, ora non esiste più: tutti demoliti i cinque condomini costruiti negli anni Cinquanta, su via Gradisca e via Gemona. Al posto dei fabbricati sorgeranno nuove case, sempre Ater, con 86 appartamenti, parcheggi interrati e giardini. —

ENERGIA E SERVIZI AI CITTADINI

Enel riorganizza la rete italiana In bilico il punto del Tergesteo

Gruppo intenzionato ad affidare all'esterno altri 120 spazi di vendita in tutta Italia
Il personale sarà spostato in altri uffici. Cgil e Cisl: «Qualità del servizio a rischio»

Massimo Greco

I quattro "punti Enel" del Friuli Venezia Giulia rischiano di chiudere i battenti. a cominciare da quello triestino, collocato nella prestigiosa galleria Tergesteo. Gli altri negozi sono situati a Monfalcone, Udine, Pordenone. L'apertura nel capoluogo è recente e risale all'aprile di cinque anni fa: era stato pensato - rammentano fonti sindacali - per fare concorrenza ad AcegasApsAmga sul cosiddetto mercato "libero" ma i risultati non sarebbero stati all'altezza delle attese.

Il gruppo energetico sembra intenzionato ad affidare questa rete a gestori esterni con una classica operazione di "outsourcing" da portare a termine entro la fine dell'anno: in ballo 120 strutture in tutta la Penisola, dove lavorano dipendenti diretti Enel. Perché altri 800 punti sono già seguiti dall'esterno. È comunque opportuno adottare una certa dose di prudenza, perché il progetto aziendale non è ancora del tutto chiaro e - riportano fonti sindacali - non sarebbe la prima volta che Enel innesta la retromarcia. I sindacati sono sul "chi vive", forme di protesta, dal blocco degli straordinari allo sciopero, sono già state cantierate. Dal quartier generale della Capitale nessuna risposta alla richiesta di lumi sulle ricadute a Trieste e nel resto della regione.

La vetrina di un Punto Enel. Ore contate per i quattro spazi del Fvg

Stessa sorte anche per le strutture di Monfalcone, Udine e Pordenone

Andrea Modotto, segretario regionale di Filctem Cgil, e Alfeo Lenardis, pari grado cislino, non sono preoccupati tanto dall'impatto occupazionale, perché i 60-70 addetti interessati saranno ricollocati in altri uffici Enel, quanto per le ricadute negative sull'utenza, specialmente quella più anziana avvezza al contatto diretto con il personale. Perché l'alternativa al negozio sono i numeri "verdi" e il web. «Con le informazioni diffuse dai numeri verdi, tanti auguri», ironizza Modotto.

Il problema sembra delinearsi a causa di una sentenza che avrebbe imposto al gruppo la separazione fisica tra gli sportelli adibiti al mercato libero e quelli al "servizio di maggiore tutela". Enel non avrebbe preso in considerazione l'eventualità di un raddoppio dei "punti" orientandosi invece verso la soluzione degli affidamenti esterni. L'amministratore delegato Francesco Starace - ricordano i sindacalisti - aveva recentemente fatto riferimento a un taglio del 30% dei costi relativi al settore vendita.

Anche se il primo semestre si è chiuso decisamente bene per Enel, spinto dalle rinnovabili, dall'aumento delle tariffe in Argentina e Spagna e dal miglioramento dei margini dei mercati finali in Spagna e Romania. Un leggero calo dei ricavi soprattutto a causa dell'effetto cambi viene bilanciato da margini e utili in aumento. Tant'è che nei primi sei mesi dell'anno l'utile netto è stato pari a 2.020 milioni di euro, in crescita del 9,4%, e un utile netto ordinario (sul quale si calcola il dividendo) in crescita del 4,6% a 1.8 milioni di euro. —

VIA FLAVIA

Street art al Grezar Dal 17 al 21 agosto tocca al greco Kez

Appuntamento estivo con la street art sul muro perimetrale dello stadio Grezar in via Flavia con l'arrivo di un ospite dalla Grecia. Grazie al Progetto Chromopolis del Comune, in collaborazione con il Pag_Progetto Area Giovani, è la volta dell'artista ateniese Kez, membro del team di UrbanAct. Supportato dall'Associazione Macross, dal 17 al 21 agosto Kez realizzerà un'opera dedicata alla divinità greca Boreas, il vento freddo del nord.

WELFARE

Sostegno al reddito Attività modificata allo sportello Inps

L'Inps comunica che venerdì sarà attivo lo sportello informativo e di consulenza integrato Inps-Comune-Regione per le misure a sostegno del reddito nella sede Inps di via S. Anastasio. Tuttavia, per ragioni organizzative, nella stessa data il personale del Comune di Trieste addetto alle misure di sostegno del reddito non sarà presente a tale sportello integrato. Gli utenti potranno comunque rivolgersi allo sportello comunale di via Mazzini 25.

IL CASO DELL'OPERA DI ABRAMOVIC

Il manifesto Barcolana nel mirino del curatore della Biennale di Venezia

«Per simbologia, grafica, iconografia, la bandiera della Abramovic dovrebbe essere ammainata più che alzata». Lo afferma il critico d'arte Daniele Radini Tedeschi, curatore impegnato alla Biennale di Venezia, sul "caso Barcolana" e il manifesto, realizzato dalla celebre artista Marina Abramovic chiamata dalla Società Velica di Barcola e Grignano a rappresentare i cinquant'anni della regata più grande al mondo.

Un manifesto non condiviso dal Comune e in particolare dal vicesindaco leghista Paolo Polidori. «Per quanto riguarda la grafica del manifesto – afferma Radini Tedeschi –, l'uso dei colori conferma l'estetica derivata dal Costruttivismo russo imparentato col Suprematismo e applicata al disegno industriale: il rosso si ricollega al comunismo e alle sue bandiere, non solo legate però alla Russia ma anche all'ex Jugoslavia di Tito, luogo di origine della stessa Marina Abramovic. Proprio questo legame con il socialismo federale del Maresciallo merita di essere approfondito: Marina è figlia di due "eroi" comunisti jugoslavi Danica e Vojin Abramovic, decorati e innalzati proprio da quel Tito che aveva invaso Trieste nel 1944, deportando e trucidando 11.000 italiani, causando quel tragico eccidio di massa conosciuto col nome di Foibe». E conclude: «È assolutamente infelice la congiunzione che vede la storica regata di Trieste, città che più di ogni altra ha subito l'invasione, lo sterminio e il massacro dei nostri italiani ad opera di Tito, essere stata rappresentata da una artista, seppur di fama internazionale, che riconosce al grande dittatore dei meriti e al contempo lancia slogan pacifisti e solidali come "'we're all in the same boat"». —

PARTITO DEMOCRATICO

Nuovo Museo del mare Barbo interroga la giunta

Doppia interrogazione del consigliere comunale del Pd Giovanni Barbo sui temi dello spostamento del Nuovo Museo del Mare al Magazzino 26, della sua integrazione funzionale rispetto agli edifici già pronti, del futuro del Magazzino 26 nella parte non assegnata a Museo del Mare e Immaginario scientifico.

Giovanni Barbo

«Rimango dell'idea – osserva Barbo – che per tutta una serie di motivi non sia dilazionabile un progetto complessivo per l'area, laddove invece assistiamo a continui cambi di idea e a proposte che riguardano singoli edifici».

Barbo chiede alla giunta «quali sono i motivi che hanno determinato un repentino cambiamento di piani, con lo spostamento del futuro Museo del Mare dai Magazzini 24 e 25 al Magazzino 26» e inoltre «se esiste un accordo di collaborazione con Università e Centri di ricerca per allestire un nuovo Museo del Mare ed in caso affermativo, quali sono le facoltà e i Centri di ricerca coinvolti, come si pensa di organizzare e stabilire l'organigramma del personale specializzato per la futura conduzione del museo». —

A CURA DI
ANNA SANDRI
SIMONETTA ZANETTI
MAURIZIO CATTARUZZA

IL TOUR

SIMONETTA ZANETTI

In crociera nei luoghi della storia fino ad Aquileia

MARANO

Non solo musica: tutti i giovedì, fino a settembre, il Battello Santa Maria conduce i turisti nei luoghi della storia.

La partenza è fissata per le 8.30 da Marano Lagunare e alle 9.15 da Lignano Sabbiadoro. Quindi via alla navigazione lungo il litorale adriatico per raggiungere l'ingresso in laguna di Porto Buso dove la mini-crociera continua lungo la Litoranea Veneta per poi risalire il Fiume Natissa fino all'antica Aquileia.

Attorno alle 11.15 è previsto l'arrivo cui segue una visita con guida autorizzata agli scavi archeologici e alla Basilica con il suo splendido pavimento musivo.

Alle 14 ritorno, rispettivamente, a Lignano e Marano, navigando sempre fra i canali della laguna. Nell'occasione, a bordo, viene servito il pranzo rigorosamente a base di pesce. La navigazione prosegue con l'arrivo a Lignano Sabbiadoro alle 16.15 e a Marano Lagunare alle 17. —

L'APPUNTAMENTO

Uno dei concerti di Laguna Jazz a bordo del battello Santa Maria che salpa ogni sera da Marano per un giro tra le onde a suon di musica

Al tramonto in laguna suona il jazz

A Marano crociere serali a bordo del Battello Santa Maria con musica e piatti di pesce fresco

MARANO

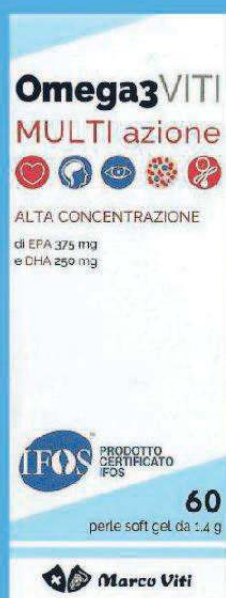
Il tramonto, cullati dalla musica e deliziati da buon pesce fresco. Sono gli ingredienti di Laguna Jazz, nel suggestivo contesto di Marano.

Fino al 18 agosto il Battello Santa Maria, guidato dal capitano Nico Pavan, salperà da Marano (alle 19 da Piazza Colombo) e da Lignano (alle 20 da Viale Italia) con un diverso gruppo jazz a bordo, che si esibirà nel corso della serata. Si navigherà accompagnati dalla musica prima lungo la costa di Lignano, con un passaggio alla Terrazza Mare, per poi entrare nella laguna di Marano e nella Riserva Naturale Foci dello Stella, in un ambiente incontaminato e tranquillo. Dopo la navigazione il Battello calerà l'ancora al centro della laguna per la cena e la seconda parte del concerto, per poi rientrare a Lignano (alle 23) e a Marano (arrivo alle 24).

I CONCERTI

L'irresistibile musica di New Orleans e di Chicago degli anni '20-'30 sarà protagonista questa sera, con The Dixieland Stumblers Trio, uno dei migliori gruppi di jazz tradizionale in Italia composto da Daniele D'Agaro (clarinetto), Marzio Tomada (contrabbasso) e Denis Biason (banjo). Giovedì omaggio a Chet Baker, con il Cool Cat Trio. La grande musica di Duke Ellington e Fats Waller sarà invece la colonna sonora della sera di venerdì, in cui con il nome Planet Ellington si esibiranno un grande specialista del piano Fender come Giorgio Pacorig assieme a Daniele D'Agaro. A chiudere la rassegna sabato, Blues in the Pocket, con un energetico e coinvolgente repertorio blues&soul jazz. —

S.Z.

> **4**
> **Sono i concerti in programma da oggi a sabato sul battello: The Dixieland Stumblers Trio, Cool Cat Trio, Planet Ellington e, per finire, Blues in the Pocket**

Buie e Umago

– 43 km da Trieste
– itinerario letterario

L'Istria di Tomizza, un piccolo paradiso

Nei luoghi cari allo scrittore di frontiera: Materada, Petrovia, Giurizzani, tutte località che compaiono spesso nei suoi primi libri intrisi di nostalgia. Laddove c'è una spettacolare fusione tra terra e mare

di Cristina Favento

L'Istria cantata da Fulvio Tomizza è un paesaggio antropologico. Nei suoi scritti di frontiera traccia mappe di strappi e di riconciliazioni. Sono sì luoghi fisici ed esistenti quelli descritti – la sua Materada, Petrovia, Buie... - ma ancor più sono luoghi della memoria.

Il ritorno nell'Istria natia, dove Tomizza si dedicherà alla terra e alla scrittura, è occasione per ricomporre un'identità, tanto personale quanto collettiva, frantumata dall'esodo e dalle guerre. Sebbene lo scrittore abbia studiato e vissuto anche a Capodistria, Belgrado, Lubiana e Trieste, i suoi luoghi topici si concentrano soprattutto in poche manciate di chilometri, fra le colline e la costa del Buiese, dove vigne, uliveti, pietre, rovi, campi e querceti si stagliano tra il rosso della terra e il blu che all'orizzonte si confonde fra cielo e mare.

LA CENTRALITÀ DI BUIE

«Arrivati a Buie, era uno spettacolo vedere la lunga strada bianca, che taglia i boschi e i campi e scende serpeggiando fino al mare, seminata di gente, di carri, di tutti i colori, come in una lunga processione che nessuno aveva mai sognato di vedere», scrive Tomizza nel romanzo d'esordio "Materada". E ancora «Buie era per noi la capitale del mondo. Qui si trovavano gli uffici e il tribunale del distretto, qui si giudicava, qui si decideva e si fissavano i prezzi, qui avevano luogo le nuove feste, con forte dispendio di colori e di bandiere».

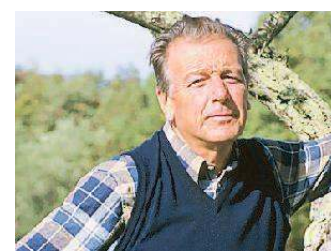
MATERADA

Luogo tomizziano per eccellenza, dove riposano per sua volontà le spoglie dello scrittore, è Materada di Umago, che dà il nome anche al romanzo d'esordio, pubblicato con successo nel 1960. Saranno ambientate qui le vicende del protagonista, che perde le sue terre e decide di lasciare l'Istria per trasferirsi a Trieste, così come fece il padre di Tomizza, più volte incarcerato dai comunisti dopo che il piccolo borgo, appartenente alla zona B in cui era stato suddiviso il territorio istriano, con i trattati del 1954 diventò Jugoslavia. Poco distante c'è Petrovia, fondata, pare, proprio dagli antenati di Tomizza, originari della Dalmazia.

UMAGO

«Umago è per me il più bel posto del mondo. Un mare così, che tra le due punte entra per due parti fin dentro alle case, io non l'ho visto da nessuna parte. Non per niente dacché hanno costruito nuovi alberghi vi corrono turisti da tutte le parti. Una volta invece il movimento, la vita, l'avevi tutta tra il molo, la chiesa e l'albergo di siora Nina; ora sia è spostata verso Punta, dove i nuovi alberghi sorgono tra il bosco e le rocce», così scrive Tomizza in "Materada".

GLI ULIVI DI GIURIZZANI

«Giurizzani è giusto a metà strada tra Buie e Umago, e ogni casa ha la sua luce elettrica», scrive Tomizza del paesino dove suo padre un tempo aveva una bottega. Poco distante da qui lo scrittore, aveva acquistato una proprietà per ritirarsi a scrivere in tranquillità, si era messo a coltivare i campi e a piantare olivi. Usava confidare agli amici che la finestra del suo studio era «il luogo più bello del mondo». «Da qui vedo il mare, i miei ulivi e sono felice», diceva. «Da quel 10 giugno 1953 a oggi, in sostanza, io non avrei fatto altro che cercare di scogliere quel 'contrasto irriducibile', rendere attuabile 'l'impossibile riconciliazione'», scrive ancora Tomizza. «Prima di tutto dentro me stesso, per non dover scegliere tra le diverse e magari opposte componenti di sangue, di cultura, di mentalità, ma tentando piuttosto di accordarle, riconoscendole proprie di un uomo di frontiera, sentendole stimolanti anziché gravose». —

Fulvio Tomizza

Dove mangiare
Osteria da Sergio

Da Sergio, a Buie, è un'osteria che si presenta modesta ma garantisce cucina tradizionale e un ottimo livello di offerta e varietà.

Dove dormire
A Villa Rosetta

Villa Rosetta, a Zambratia, è una piccola oasi di tranquillità a quattro stelle, con spiaggetta privata e un ottimo ristorante, famoso per il menù a base di sogliola.

Cosa comprare
Prodotti artigianali

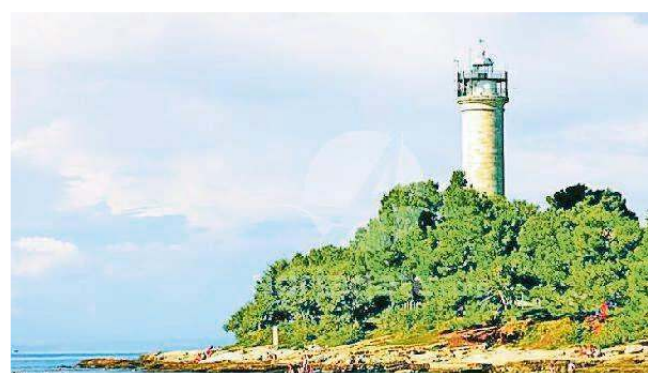
Nel mercato di Umago (ore 8-14, domenica chiuso) confluiscono uova fresche e tutti i prodotti dalla Valle del Dragogna a Verteneglio. Anche prodotti artigianali.

EX CASTELLO

La penisola di pietra a punta Catoro

Non lontano da Umago, a punta Rosazzo, è visitabile una piccola chiesetta molto antica. Nominata sin dal 1106, fu fatta costruire dai locali per ricordare il luogo dove San Pellegrino, a cui è intitolata, subì il suo martirio, sotto Diocleziano, nel 303 d.C.

Su punta Catoro, invece, con la bassa marea emerge dal mare una piccola "penisola di pietre". È quanto rimane dell'antico castello di Sipar, datato V secolo. Era inserito in una cittadella di epoca romana, come testimoniano i ritrovamenti di fondamenta di ville, mosaici, frammenti di marmo, urne e monete antiche.

NEI DINTORNI

Il faro più antico dell'Adriatico è a Salvore, ora è anche B&B

Nelle vicinanze di Umago, si trova il faro più antico dell'Adriatico, a Salvore (Savudrija). La sua luce è visibile a 32 chilometri di distanza ed è alto 36 metri.

È stato fatto costruire nel 1818 dal conte Metternich, si vocifera in onore di un romantico amore clandestino. Sebbene fosse già sposato, l'uomo pare si innamorò infatti di una ragazza del luogo e volle innalzare il faro in suo onore. Purtroppo la ragazza morì di polmonite pochi giorni prima della fine dei lavori. Oggi la struttura si può visitare su richiesta e ospita un B&B.

SAPORI

La pasta fatta in casa, nel rispetto della tradizione, è una vera specialità

«Come ben si sa, l'Istria è sempre stata terra di transito» scrive Tomizza, e aggiunge «la tavola istriana si distingue da tutte quelle della altre popolazioni prossime per il grande consumo che vi si fa di farinacei». E se parliamo di pasta, in particolare, c'è in Istria un piatto che da secoli domina le tavolate in ogni stagione, specie le domeniche e nelle occasioni di festa, e che ancora oggi regna sovrano...

«In privato, ma in ogni casa, vi si parli italiano, sloveno o croata – scrive Tomizza in un introvabile menù d'autore gelosamente conservato dalla famiglia Vocci - la fantasia popolare istriana ha trattato con industriosa frugalità la sfoglia di pasta, riducendola a quadratini e avvolgendo questi all'indice destro (in antico servendosi dell'immancabile fuso) fino a congiungere le due estremità accartocciate. Sono nati i fusi, specie di canestrini oblunghi, vuoti all'interno per accoglievi una maggiore quantità di sugo, preferibilmente di gallina».

I Fusi si trovano nel menù di quasi in ogni trattoria croata che si rispetti. Nono, a Petrovia propone ambienti e cucina istriana tradizionale con qualche tocco originale nell'arredamento e un ottimo rapporto qualità prezzo.

Fusi con il sugo di gallina

Ingredienti

300 gr. di farina
3 uova
1 gallina
1/2 cipolla
1 spicchio d'aglio
1 rametto rosmarino
2 foglie salvia
1 pomodoro maturo
1 bicchiere di vino bianco
acqua, sale, parmigiano reggiano e o

Preparazione

Rosolare la cipolla e aggiungere la gallina spezzettata, con vino, pomodoro e aromi. Cuocere a fuoco bassissimo per almeno tre ore, aggiungendo acqua finché il sugo risulterà dorato e colloso. Per i fusi: impastare con forza uova e farina, aggiungere poca acqua e, a gusto, di un po' di olio. Lasciar riposare un'ora prima di lavorare l'impasto. Cuocere i fusi e condire col sugo.

SPETTACOLI

IN POLESINE

Note e suggestioni tra ville e giardini con i Neri per Caso e Simona Molinari

Venerdì e domenica ultimi appuntamenti della rassegna dedicati alle grandi voci del pop e al jazz italiano

Matteo Marcon / CENESELLI (RO)

Contesti palladiani, paesaggi fluviali e musica dal vivo: la diciannovesima edizione della rassegna polesana Tra Ville e Giardini si conclude con una doppietta dedicata alle grandi voci del pop e del jazz italiano. Dopo aver aperto, un mese fa, con il cantautore Bungaro, tra i protagonisti dell'ultima edizione di Sanremo, e dopo aver ospitato nomi di caratura internazionale come gli Yellowjackets e Noah, le ultime due date della manifestazione tornano idealmente a confrontarsi con il palco dell'Ariston. Non a caso Claudio Ronda, direttore artistico, ha definito questa edizione come un «viaggio in quello che siamo e che possediamo». E fanno ormai parte del patrimonio della musica italiana le voci dei Neri per Caso, vincitori del Festival, sezione nuove proposte, nell'ormai lontano 1995. Il sestetto vocale si esibirà venerdì nella sua semplicità, ricco di storia.

LUOGHI SUGGESTIVI

Lo spazio verde dietro alla chiesa del piccolo borgo di Ceneselli, in provincia di Rovigo, nella seconda metà degli anni Venti ospitava, in un ambito quasi familiare, le esibizioni del primo trombone della Scala, il maestro Bonafini, e dei suoi colleghi musicisti. A prenderne il testimone saranno venerdì gli alfieri del canto a cappella: lo spettacolo dei Neri per Caso (tornati a Sanremo proprio quest'anno per duettare con Elio e le Storie Teste) si intitola "2.0" come il loro ultimo album che contiene un ampio ventaglio di cover, da "Chandelier" di Sia a "Englishman in New York" di Sting.

Per il gran finale, domenica la magnifica villa Badoer, unica testimonianza di Andrea Palladio nel Polesine (a Fratta), ospita "Loving Ella" il recital di Simona Molinari dedicato a Ella Fitzgerald. La cantante jazz napoletana (a Sanremo nel 2013) sarà accompagnata da Fabio Colella alla batteria, Fabrizio Pierleoni al contrabbasso, Gian Piero Lo Piccolo al sax e Claudio Filippini al pianoforte. —

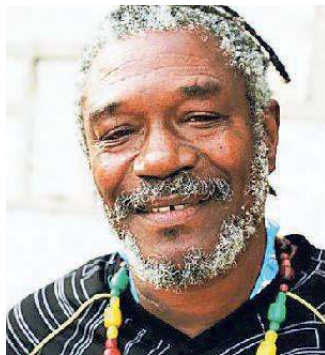
Simona Molinari protagonista a Fratta Polesine domenica

Tra Ville e Giardini
Neri per Caso a Ceneselli
venerdì alle 21.30, ingresso 5 euro
Simona Molinari a Fratta
domenica alle 21.30, ingresso 10 euro

ARCO

Dal reggae al folk al Mandrea Music Festival Oggi c'è Horace Andy

ARCO

Una valle nascosta lungo le rive nord del Lago di Garda, il meglio del reggae e della musica folk internazionale, attività collaterali che spaziano dallo yoga alla mountain bike all'escursionismo: il Mandrea Music Festival durerà fino al 20 agosto nel segno della vita all'aria aperta, dell'arte e del paesaggio alpino. Sono una quarantina i gruppi che si alterneranno sul palco di questa settima edizione.

Horace Andy

SUL PALCO

Spicca nella line up del festival il nome di Horace Andy, decano del reggae e della musica trip hop. Il cantante giamaicano ha mosso i primi passi nel leggendario Studio One (la "Motown di Kingston") e ha collaborato con i principali produttori reggae. Dopo il successo negli anni '70, prendendo parte alle incisioni dei Massive Attack, la sua voce diafana è tornata in auge, facendo riscoprire agli appassionati alcune perle del roots reggae. Stasera (ingresso 35 euro) si esibirà sull'Amphitheatre Stage, anticipato dagli Shanti Powa, collettivo crossover di 12 elementi.

Nel 2015 il Guardian ha inserito il Mandrea Festival tra i migliori dieci festival emergenti europei. È possibile perdersi e ritrovarsi, al richiamo delle note: giovedì sera il palco principale è per i The Turbans, particolare progetto che unisce musicisti da Turchia, Bulgaria, Israele, Iran, Grecia e Inghilterra, e dove convivono sonorità mediorientali, dell'est Europa e contemporaneità. In apertura il festoso live degli inglesi Tankus The Henge (ingresso 35 euro). Venerdì ancora un nome imperdibile per gli amanti dei beat in levare: i Dub Pistols mixano elettronica, hip hop e dub. Prima di loro i veneziani Ska-J, Amadis & The Ambassadors. Sabato sera si torna i Giamaica con The Mighty Diamonds. Ingresso 35 euro tutti i giorni (25 euro domenica). —

GORIZIA

Gustav Mahler Jugendorchester al concerto di Ferragosto

Il maestro Lorenzo Viotti dirige questa sera il concerto di Ferragosto della Gustav Mahler Jugendorchester al Teatro Verdi di Gorizia. La prestigiosa orchestra giovanile eseguirà un programma rigorosamente teutonico che spazia dal romanticismo alla contemporaneità: da "Tristano e Isotta" di Richard Wagner alla "Notte Trasfigurata" di Arnold Schönberg passando per "Im Sommerwind" di Anton Webern. Ore 20.30, Teatro Verdi di Gorizia, via Garibaldi, ingresso gratuito.

VERONA

Il regista Bernard all'Arena con "Nabucco" di Verdi

La Babilonia lontana che rievoca il nostro risorgimento: sabato sera torna sul palco dell'Arena il "Nabucco" di Giuseppe Verdi, nell'allestimento firmato dal regista francese Arnaud Bernard (nella foto). Lo spettacolo, inserito nel cartellone del Festival Lirico, è idealmente ambientato durante le 5 giornate di Milano e si svolge attorno alla Scala, teatro che per primo ospitò nel 1842 l'indimenticabile aria del "Va', Pensiero". Sabato alle 20.45, Arena di Verona, biglietti da 26 euro a 204 euro.

FARA VICENTINO

Ducci e Degli Angioli con "Santii" va in scena l'elettronica

Ultimi tre giorni di programmazione del festival estivo Anguriarafara: il rush finale prende il via stasera con la più patinata delle formazioni elettroniche italiane: dalle ceneri del progetto M+A (che nel 2014 li ha portati sui più prestigiosi palchi europei) Michele Ducci e Alessandro Degli Angioli rilanciano "Santii": electro pop, urban beats e innovativo R&B condito da visual psichedelici.

Alle 22, via San Bortolo, Fara Vicentino, ingresso gratuito. Programma completo su anguriarafara.it.

MOSTRE

BARDOLINO

Leoni delle caverne mammut e tigri Tra i mammiferi che si sono estinti

Al Museo Sisan modelli di esemplari che non sono sopravvissuti alle variazioni climatiche Tutti a grandezza naturale

Marina Grasso / BARDOLINO

Il Museo Sisan di Cisano di Bardolino è uno di quei patrimoni locali di grande valore ma, come spesso accade, poco noti. Così, i volontari dell'associazione Sagra dei Osei di Cisano - che dal 2009 si prendono cura di tutte le collezioni ornitologiche, ittiche e contadine del comprensorio gardesano conservate al museo - per renderlo più attrattivo durante la stagione turistica, hanno chiamato a rinforzo delle collezioni permanenti una serie di riproduzioni di grandi mammiferi estinti alcune decine di migliaia di anni fa, provenienti dal Museo Civico di storia naturale di Jesolo. È nata così la mostra "L'era dei mammut", che fino al 20 settembre propone un'interessante varietà di modelli di mammiferi non sopravvissuti alle variazioni climatiche, tutti a grandezza naturale e caratterizzati da una attenta cura dei dettagli.

I MODELLI

La ricostruzione più grande è quella del Mammut lanoso (Mammuthus primigenius) alto 3,5 metri e lungo 5,5, ma vi sono anche il Rinoceronte lanoso (Coelodonta antiquitatis) lungo 4 metri e alto 1,7, la Tigre dai denti a sciabola (Smilodon) lunga 1,7 e alta 1 e un enorme esemplare di Orso delle caverne (Ursus spelaeus) alto 2,8 metri; l'Uro (il bue primitivo, o Bos taurus primigenius) lungo 5 metri e alto 3, la Iena dal muso corto (Pachycrocuta), lunga 1,65 e alta 1; il Leone delle caverne (Panthera leo spelaea), lungo 2 metri e alto 1,20 e il Cervo dalle corna a cespuglio, lungo 5 metri e alto 3.

Oltre ai grossi mammiferi, la mostra ospita anche quattro rappresentazioni del mammifero che, pur se di modeste dimensioni, avrebbe poi preso il sopravvento su tutti gli altri: l'Uomo di Neanderthal, ritratto con estremo realismo in diversi momenti di vita quotidiana (sisan.it). —

La Tigre dai denti a sciabola (Smilodon)

Museo Sisan
Cisano di Bardolino
aperto da mercoledì a domenica
9.30 - 12.30, 16 - 19
Biglietto famiglia 7 euro

TRIESTE

La pittura di Vito Timmel che abbellì il cinema raccontando i personaggi

TRIESTE

Ultimi giorni per ammirare "Vito Timmel e i pannelli decorativi del Cine Ideal - Italia", al Museo Revoltella di Trieste. Termina, infatti, domenica l'opportunità di apprezzare tutti assieme, nello Spazio Scarpa del museo triestino, i diciassette pannelli decorativi che Timmel realizzò nel 1916 - quando era docente nella sezione di pittura decorativa alla Scuola per Capi d'Arte di Trieste - per abbellire l'atrio del Cinema Ideal (poi Cinema Italia).

Un pannello di Timmel

LA SERIE

Realizzata a tempera su supporto cartaceo, raffigura soggetti tratti dalla letteratura romanzesca e teatrale di varie epoche e paesi (Elena, Ronino, Maria, Cyrano, Sylok, Aphroditos, Don Chisciotte, Bovary, Claudine, Mafarca, XVIII Secolo, Elettra, Salomè, Arlecchino, Gulliver, Valjean e Melisenda), progettati pensando a un unico fregio continuo e realizzati con una personale interpretazione dello stile liberty.

Rimossi dal Cinema Italia nel 1962 (prima della sua demolizione), i pannelli vennero in seguito collocati nell'atrio del Teatro Filodrammatico quindi, nel 1970, furono acquistati dal Museo Revoltella per evitarne la dispersione. Nel percorso espositivo odierno, i pannelli di cui il Museo possiede l'intera serie (tranne quello raffigurante Arlecchino, collezione privata), sono presentati per la prima volta con le iscrizioni originali identificative di ciascun soggetto, reperite in un deposito di materiali allestitivi in disuso. E, assieme ad essi, sono esposte immagini e progetti originali del palazzo dello storico cinema, che ben accompagnano la lettura complessiva di questo importante edificio del Primo Novecento attualmente in ristrutturazione con destinazione d'uso alberghiero-turistica. Paradigmatico, quindi, delle modifiche urbanistiche della città nell'ultimo secolo. —

VICENZA

Dalle creazioni di Giò Pomodoro nasce il gioiello d'artista

Prosegue fino al 2 settembre la mostra "I gioielli di Giò Pomodoro: il segno e l'ornamento" al Museo del Gioiello di Vicenza, che evidenzia il contributo dello scultore alla moderna concezione di "gioiello d'artista" come opera d'arte. L'esposizione raccoglie oltre sessanta opere che spaziano dal figurativo anni Cinquanta al geometrismo degli anni Settanta e all'estrosità figurale degli anni Ottanta, ai gioielli seriali e alle sperimentazioni di fine millennio sulle pietre dure.

VENEZIA

I luoghi dell'anima di Roiter duecento storie di ricerca

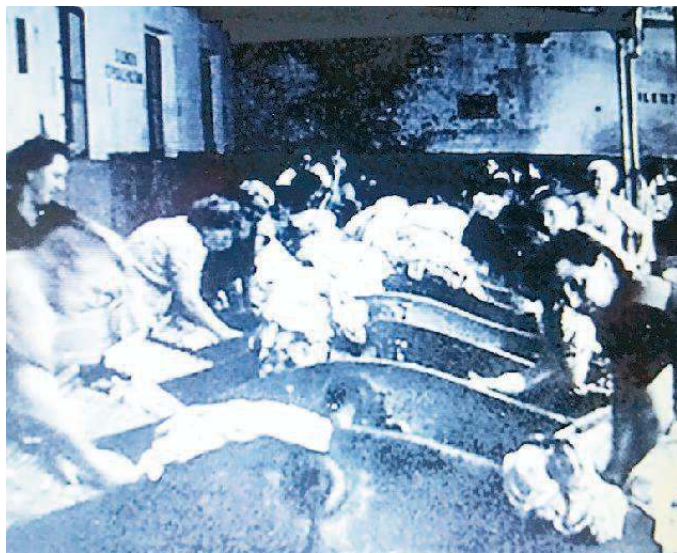
È la più completa monografica mai realizzata su Fulvio Roiter, quella con cui la Casa dei Tre Oci alla Giudecca omaggia il fotografo che più di ogni altro ha legato l'immagine di Venezia al proprio nome. "Fulvio Roiter. Fotografie 1948-2007" riunisce duecento fotografie che narrano tutta l'ampiezza e l'internazionalità del suo lavoro, partendo dalle origini e scandendo le tappe di una vita interamente dedicata alla ricerca di quei luoghi dell'anima che ne hanno ispirato la poetica.

BOLOGNA

Geishe, samurai e attori kabuki Il Giappone tra amore e guerra

Geishe, samurai e attori kabuki; animali fantastici e mondi visionari, stampe ricche di erotismo e colorate rappresentazioni del mondo della natura. Sono i protagonisti della mostra "Giappone. Storie d'amore e di guerra", che Palazzo Albergati di Bologna dedica al classicismo nipponico, fino al 9 settembre. Oltre alle opere dei più grandi artisti giapponesi dell'Ottocento (Hiroshige, Utamaro, Hokusai, Kuniyoshi), vestiti di samurai, kimono, ventagli e fotografie d'epoca.

PICCOLI MUSEI

TRIESTE

Le lavandaie al lavoro nel lavatoio di San Giacomo

Gocce di memoria all'ex lavatoio di San Giacomo

Ci sono le 30 vasche originali sotto a un porticato con colonnine di ghisa di inizio '900 che forniva riparo dalla pioggia e la possibilità di entrare al vento

Valentina Calzavara / TRIESTE

"Savon in scaje", "la mastela", le "strazze de lavar", "el ciapin", la "lissia" e la "traversa". Il vocabolario della lavandaia torna in auge al Museo dell'ex Lavatoio di San Giacomo a Trieste. «Vogliamo che la memoria non vada perduta e per questo abbiamo deciso di concentrarne piccole gocce da far conoscere ai visitatori» spiega Fabiano Mazzarella, referente del polo museale gestito dall'associazione Amici delle Iniziative Scout. Una serie di tabelloni aiuta il pubblico a orientarsi tra le immagini d'epoca che ritraggono gesti e angoli dimenticati. Ci sono le 30 vasche originali sotto a un porticato con colonnine di ghisa di inizio '900 che forniva riparo dalla pioggia e la possibilità di entrare al vento. Altri ricordi, la storia della fabbrica Pollitzer di saponi Adria «che ti salvano il corredo e ti mantengono le mani affascinanti».

IL NUOVO IMPIANTO

Basta chiudere gli occhi per immaginare le "lavandere" all'opera, sentirle intonare qualche ritornello. Come ricorda un vecchio scritto sulla storia dei lavatoi locali: «Con il potenziamento della rete idrica cittadina venne maggiormente considerata l'igiene pubblica; anche San Giacomo fu dotato dello stabilimento per i bagni pubblici e nel 1904 di un lavatoio con acqua corrente, già insufficiente per i bisogni del quartiere, al punto che nel 1935 venne affiancato dal più grande lavatoio di via Ponzianino». Tutto questo patrimonio, ad eccezione di San Giacomo, è andato distrutto. L'accesso al museo è gratuito, ma a ogni benefattore verranno regalati un pezzetto di sapone e una molletta autografata come souvenir. —

Museo ex Lavatoio di San Giacomo
Via San Giacomo in Monte 9
Aperto tutti i sabati o su prenotazione
L'ingresso è gratuito
ma è gradita un'offerta

DOMANI "TUTTI AL MARE"

Lo spettacolo sui vecchi stabilimenti

Dopo la pausa di Ferragosto il Museo dell'ex Lavatoio di San Giacomo riapre domani al pubblico con uno spettacolo serale. Alle 20.30 Liliana Bamboschek interpreta "Tutti al mare" una performance dedicata alla storia degli stabilimenti balneari vecchi e nuovi di Trieste con una serie di dialoghi, scenette e curiosità ispirati al libro "Ocio, col bagno!". La narrazione di Liliana Bamboschek sarà accompagnata dalle incursioni musicali di Carlo Moser alla fisarmonica con un repertorio di canti popolari triestini di terra e di mare. Un evento che suggerisce la duplice natura del museo, non solo luogo espositivo ma anche polo culturale con una ricco cartellone di eventi il martedì e giovedì.

L'ingresso è gratuito
a offerta libera
Per informazioni: 040.225562
exlavatoio.it; Facebook: Ex Lavatoio San Giacomo

UN MESTIERE PERDUTO

Tra panni e saponette la "bella lavanderina" diventò una celebrità

TRIESTE

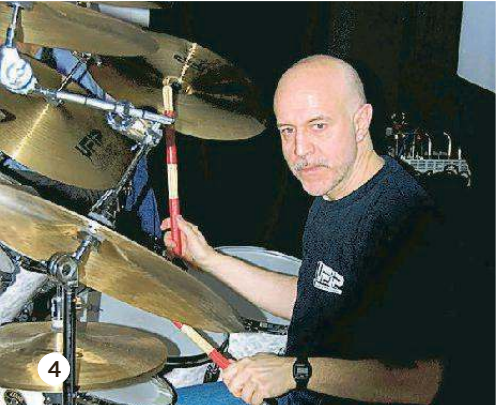
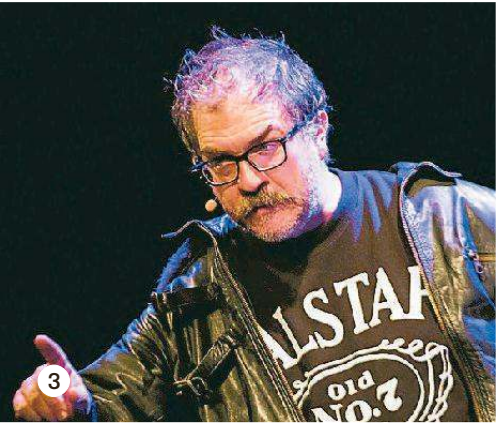
«La bella lavanderina che lava i fazzoletti per i poveretti della città» recita il celebre ritornello. L'eco delle rime risuona nel lavatoio di San Giacomo a Trieste, ultimo sopravvissuto all'oblio di un mestiere che è andato perso. Luogo affascinante, "incastrato" tra un paio di condomini e una scuola, il lavatoio è rimasto congelato nei secoli. Poi sono arrivati gli Scout che negli anni Novanta hanno pensato bene di risistemare quello spazio per riconsegnarlo alla comunità. Vasche, bocchettoni e canalette, ma anche le foto in bianco e nero dove domina la presenza femminile delle "lavandere". Nel 2011 è nata l'esposizione permanente sul lavatoio e sull'industria del sapone.

Il bucato della lavandaia

CENERE E OLIO DI GOMITO

La quotidianità delle friulane intente a fare il bucato, chi per professione e chi da brava massaia. «Il rione di San Giacomo era prettamente abitato da operai poiché il suo sfogo naturale era via San Marco che scendeva direttamente al porto dove sorgevano le fabbriche. Il quartiere era molto popoloso e quindi durante l'Impero Asburgico si decise di costruire un lavatoio per necessità igieniche, visto che nelle case scarseggiava l'acqua» spiega Fabiano Mazzarella referente del museo.

L'innovazione apportata con la costruzione del lavatoio pubblico fu notevole. «L'allestimento si compone di altre foto d'epoca sulla Trieste di quel tempo» aggiunge Mazzarella «il legame della città con la bora e la presenza dei fiumi che scendevano dall'altopiano fino al centro». Al lavatoio di San Giacomo si poteva rimanere per massimo due ore al giorno. Montagne di panni da insaponare e smacchiare con cenere, saponette e olio di gomito. «Per molte donne l'attività non era solo un'incombenza per la famiglia, alcune fecero della lavandera un mestiere garantendosi una fonte di guadagno» aggiunge Mazzarella. Fino agli anni '80 il lavatoio rimase aperto, ma la stagione del suo declino era già iniziata, con il boom economico e l'avvento delle prime lavatrici. —

CARTELLONE

MERCOLEDÌ 15

TRIESTE Tango
L'orchestra da camera Ferruccio Busoni, diretta dal maestro Massimo Belli propone il concerto di Ferragosto dedicandolo al tango. "Le più belle musiche di Astor Piazzolla" è un omaggio al compositore argentino e si avvale di Gianni Fassetta alla fisarmonica, Lucio Degani al violino e Francesco Ferrarini al violoncello.
Ore 21, Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, ingresso 12 euro.

TREVISO Lirica
Dal 1301 ai giorni nostri: il tradizionale concerto lirico dell'Assunta vedrà a Treviso la partecipazione dell'Orchestra Filarmonia Veneta diretta da Marco Titotto, con le voci di Chiara Bonzagni, Karine Ohanyan, Orfeo Zanetti e Federico Cavarzan. In programma musiche e arie tratte dai maggiori autori e librettisti.
Ore 21, piazza Santa Maria Maggiore, ingresso gratuito.

GORIZIA Musica da camera
Anticipato dalla possibilità di effettuare una visita guidata al Palazzo De Grazia (ore 20), questa sera è in programma il "Concerto Straordinario di Ferragosto". Il Trio Evocation formato da Lovro Peretic, Ivan Šimatovic e Luka Lovrekovic, proporrà un repertorio di musica da camera.
Ore 21, Giardino di Palazzo de Grazia, ingresso gratuito.

CORDENONS Rock
Continua la stagione live del Rock Town, sempre nel segno della musica dura americana. Per ferragosto il palco sarà occupato dai Muncipal Waste, quartetto formato nel 2001 in Virginia che unisce trash metal e punk hard core.
Ore 22, Rock Town, via Goetta 76, ingresso gratuito.

VENEZIA Concerto
All'interno del calendario delle celebrazioni per i 500 anni dell'Assunta di Tiziano, la Basilica dei Frari a Venezia ospita quest'oggi il concerto di Ferragosto, in onore del culto mariano, dedicato in particolare alle musiche "Ad Vesperum Assumptionis Sanctae Mariae Virginis" di Claudio Monteverdi, a cura dei solisti della Cappella Marciana diretti da Marco Gemmani.
Ore 16, Basilica dei Frari, ingresso gratuito.

GRADO Concerto
Un palco unico nel suo genere per il "Concerto sull'acqua" dei Sounday Brass diretti da Giuliano Medeossi (2). La formazione eseguirà musiche di Gabrieli, Rossini, Rimskij-Korsakov, Holst, brani tradizionali irlandesi e pop, a bordo dell'imbarcazione "Stella del Mare", ormeggiata al centro del porticciolo di Grado.
Inizio ore 21.30, ingresso gratuito.

TORCELLO Parole e note
Doppio appuntamento musicale e letterario per celebrare la Festa dell'Assunta nell'isola di Torcello: l'attore e regista Franco Palmieri interpreterà alcuni brani tratti dall'opera di Giovanni Testori "Interrogatorio a Maria", l'orchestra L'Offerta Musicale di Venezia diretta dal Riccardo Parravicini eseguirà brani di musica sacra del repertorio di Giovanni Gabrieli, Giacomo Carissimi e Henry Purcell.
Inizio ore 16.15, Basilica di Santa Maria Assunta, ingresso gratuito.

BELLUNO Musica
"Viaggiando si suona" è il terzo appuntamento della rassegna "Armonie". Si esibiranno all'interno di Palazzo Fulcis, nuova sede dei Musei Civici, i giovani del Summer Camp Musicale 2018 promosso dalla Fondazione Lucia De Conz di San Gregorio nelle Alpi in collaborazione con l'associazione Arione.
Ore 21, chiostro di Palazzo Fulcis, via Roma, ingresso gratuito.

GIOVEDÌ 16

TREVISO Classica
Nell'ambito della rassegna "Musei d'Estate", il chiostro di Santa Caterina ospita il Quartetto Palladio formato da Stefano Favretto e Teresa Storer (violini), Giovanna Damiano (viola) e Marta Storer (violoncello). In programma musiche di Debussy e Schubert.
Ore 21, chiostro di Santa Caterina, Piazzetta Botter, ingresso 6 euro. Informazioni: Asolo Musica tel. 0423.950150.

ENEGO Recital
"Trincee: Risveglio di Primavera", storia di un giovane partito volontario per la grande guerra e terribilmente sopraffatto dall'orrore del conflitto. Opera Estate Festival ospita sul Monte Lisser il recital di Andrea Pennacchi (3), con musiche di Giorgio Gobbo e disegni dal vivo di Vittorio Bustaffa.
Ore 17.30, Forte Lisser, ingresso 10 euro.

MOENA Rassegna
La rassegna Panorama Music prosegue con il concerto della sezione "Lingue minoritarie, giovani e musica jazz" in quota: la suggestiva Baita Paradiso ospita il Martina Iori Quintet, con Martina Iori (voce, chitarra, ukulele), Matteo Cuzzolin (sax tenore), Matteo Rossetto (chitarra elettrica), Marco Stagni (contrabbasso) ed Enrico Tommasini (batteria).
Ore 12, Baita Paradiso, Passo San Pellegrino, ingresso gratuito.

VENERDÌ 17

PADOVA Jazz
L'arpa e il jazz: quel connubio sonoro sperimentato all'insegna del cosmic jazz da Alice Coltrane, rivive, si amplia e trova nuove strade con il Diane Peters Trio. L'arpista jazz australiana, sperimentatrice anche nel campo dell'elettronica, sarà accompagnata a Padova da Enzo Carpentieri alla batteria e da Marc Abrams al contrabbasso.
Ore 21.30, Fistomba Social Park, Parco Fistomba, Ponte Ognissanti, ingresso 3 euro.

VARMO Musica
Francesco Comisso al violino e Luca Piovesan alla fisarmonica formano i Vivalduo, dove si incontrano lo strumento principe dei concerti vivaldiani e la fisarmonica, protagonista del tango argentino. Un omaggio originale alla musica del Prete Rosso.
Ore 21, Chiesetta di Santa Radegonda, Madrisio di Varmo, ingresso gratuito.

FALCADE Coro
La rassegna "Musica nell'Agordino" promossa da Asolo Musica si chiude con il concerto in piazzetta a Falcade, intitolato "Una finestra sulla tradizione", sul palco i componenti del locale coro Val Biois.
Ore 21, Piazzetta Col dei Rif, ingresso gratuito.

SABATO 18

MARGHERA Jazz
Un jazz trio che oltre ai classici standard del jazz acustico spazia anche verso la musica fusion e il funk: Davide Piovesan alla batteria (4), con Ivan Sinnone alla chitarra e Franco Lion al contrabbasso sono protagonisti sul palco del Vapore per presentare al pubblico un repertorio ricercato e a volte inusuale.
Ore 21, Al Vapore, via Fratelli Bandiera 8, ingresso gratuito.

MAROSTICA Festival
Appuntamento con la musica sacra per il XXI Festival Concertistico Internazionale di Vicenza dedicato al patrimonio degli organi storici del territorio. Giancarlo Parodi, docente e concertista ligure tra i più riconosciuti divulgatori della cultura organistica in Italia e all'estero, suonerà nella chiesa di Santa Maria a Marostica.
Ore 20.45, via Prospero Alpino, ingresso libero.

SAN MARTINO Festival
Il Summer Crock Fest prosegue per tutta la settimana e ospita sabato sera una delle più interessanti band del panorama hard rock italiano: i milanesi Destrage coniugano l'energia del metal e dello screaming con una solida preparazione tecnica che consente loro di spaziare attraverso sperimentazioni progressive e cenni di "math rock".
Ore 21, Summer Crock Fest, via Sandra 39/b, San Martino di Lupari, ingresso gratuito.

LIDO Reggae
Lo storico volto della scena reggae lagunare, Giallo Man, leader dei Puppagiallo, dopo il ferragosto al Forte Marghera, torna ad esibirsi dal vivo in un contesto balneare ospite della stagione live dei Bagni Alberoni al Lido. Attivo dagli anni '90, nel 2016 è volato a Kingston per collaborare con la Fire House Crew.
Ore 22, Bagni Alberoni, strada Nuova Dei Bagni 26, ingresso gratuito.

DOMENICA 19

MARGHERA Jazz
(1) Passato e presente del jazz con gli Artisan Project, il quintetto jazz veneziano formato da Carlo Volpato alla chitarra, Ferruccio Toffoletto al sax, Vladimiro Miotti alla tromba, Paolo Oggian al contrabbasso e Renzo Turcato alla batteria.
Ore 21.30, Forte Marghera, ingresso gratuito.

GRADO Funky Soul
Con un repertorio di brani originali, tra cui i recenti singoli "Julia" e "Aye", e cover arrangiate in chiave funky soul, la cantante di Sesto al Reghena Aurora Rays è ospite della rassegna Sun & Sounds a Grado.
Ore 21.30, Campo dei Patriarchi, ingresso libero.

IL CASO DELL'IMMOBILE PRIGIONIERO DEL DEGRADO

Il proprietario della Stazione di Rozzol «Pronto a vendere a chi si fa avanti»

Claudio De Carli aveva puntato 3 milioni di euro su un'operazione bloccata per un cambio di destinazione urbanistica

Massimo Greco

«Trieste mi ha dato tanto, ma mi ha tolto tutto». Claudio De Carli è il proprietario della stazione di Rozzol e di parte del terreno che la circonda. Conosce bene la situazione di degrado in cui giace l'ultra-centenaria struttura ferroviaria sorta sulla vecchia Transalpina. Vuole spiegare il suo punto di vista sulle ragioni di questo brutto capitolo di storia urbana e coglie l'occasione per lanciare un messaggio a imprenditori di buona volontà: «Se qualcuno ha intenzioni serie, lo ascolterò volentieri per negoziare la vendita». Non intende anticipare il prezzo, che sicuramente è sotto il milione di euro: una magra consolazione - dice De Carli - «visto che per un pugno di mosche ho sborsato 3 milioni di euro». Ritiene di essere rimasto vittima della burocrazia comunale e lo spiegherà.

Il dossier-Rozzol corre in parallelo con una parte importante della vita del self-made man De Carli. L'imprenditore edile è nato 60 anni fa in un paese del Veneto orientale, Torre di Mosto. Ha cominciato a lavorare quindicenne e verso la metà degli anni Ottanta ha concentrato l'attività a Trieste, «per me la città più bella del mondo»: nonostante le vicissitudini conserva l'ufficio in piazza della Borsa e alcune proprietà. Nel 2004 costruisce per l'Ater un complesso in via Udine.

Ci stiamo avvicinando al clou della narrazione: un paio di anni dopo De Carli vince un nuovo concorso Ater per realizzare 30 appartamenti e al riguardo acquisisce il terreno attorno alla stazione di Rozzol, comprandolo dalle Fs per 2,5 milioni di euro Iva compresa. Siamo nel 2008 e De Carli prepara i progetti, che si basano sull'edificabilità di 42 mila metri cubi, con ingresso da Salita di Montebello, più o meno a mezza strada tra l'Ippodromo e l'ospedale di Cattinara. Dalla stazione pensa di estrarci un albergo o altri appartamenti: già pronto un progetto, approvato dalla Soprintendenza, per ottenere 18 alloggi nella stazione.

«Per circa sei mesi - prosegue l'imprenditore - le mie carte vagano per gli uffici dell'Urbanistica, poi scatta

Pensava di costruire 30 appartamenti Ater ma l'area è diventata poi non edificabile

il regime di salvaguardia perché il Comune si accinge a preparare il nuovo Piano regolatore». Quindi niente concessioni. Fatica a farsi ricevere dai dirigenti. Siamo nella stagione del 2° Dipiazza e il nuovo Piano cambia la destinazione di quei 42 mila metri cubi, che da edificabili diventano zona verde. Destinazione che sarà confermata, anche dopo lo stop al Piano regolatore Dipiazza, dal Piano elaborato durante il quinquennio Cosolini. Risultato: l'operazione Rozzol va in fumo, gli ultimi lavori vengono fatti nel 2013, poi sulla stazione della Transalpina cala il sipario. Niente appartamenti Ater, niente risorse per riconvertire l'edificio costruito all'inizio del Novecento.

Forte il contraccolpo sul business di De Carli, che barcolla ma non molla perché ben patrimonializzato: «Mi salvo dal fallimento accendendo un'ipoteca su alcune proprietà nel rione di San Giacomo». Ma non si salva dall'amarezza, perché ha la netta sensazione che abbiano voluto emarginarlo dalla piazza.

E invece del salto di qualità imprenditoriale è costretto, per sopravvivere, a fare un bel salto geografico in America Latina, dove ricomincia daccapo l'attività di impresario edile. Di Trieste, dal punto di vista economico, non ne vuole più sapere: se trova da vendere stazione e terreni, meglio. Così recupera qualcosa. —

LA SITUAZIONE

A fianco partirà il "social housing" Cantiere per realizzare 56 alloggi

La vicenda della stazione di Rozzol era tornata alla ribalta qualche giorno fa, quando era stata annunciata la prossima apertura del cantiere "social housing" da 6,5 milioni a fianco della struttura ferroviaria. Obiettivo del cantiere, seguito dalla Carena su progetto di Andrea Dapretto, è la realizzazione di 56 appartamenti, l'80% dei quali destinato alla locazione a canone convenzionato, il restante 20% sarà messo in vendita a 1632,58 euro al metro quadrato. L'operazione è finanziata da Housing Sociale Fvg, istituito da Finint nel 2013, recente protagonista della riqualificazione ex Sadoch (83 appartamenti) in viale dell'Ippodromo. Appartamenti nuovi sorgeranno a lato della stazione degradata per vandalismo e sporcizia. Il messaggio di De Carli a imprenditori disposti a rilevare stazione e terreni potrebbe scrivere un nuovo capitolo nella riqualificazione della zona.

Nella foto in alto la pensilina della stazione ferroviaria di Rozzol, realizzata nei primi anni del Novecento. In basso a sinistra uno dei "murales" disegnato dai vandali che di notte si sono introdotti nell'antico edificio. A destra in basso l'imprenditore edile Claudio De Carli, proprietario dello stabile

POLIZIA DI STATO

Presidio rafforzato anche sul lungomare

La Questura di Trieste rassicura la cittadinanza: anche a Ferragosto gli agenti pattuglieranno il territorio. Si legge nel comunicato diramato dalla Polizia di Stato: «Anche a Ferragosto, come ogni giorno dell'anno, la Polizia di Stato è fra la gente. Soprattutto in questi mesi estivi nelle zone di mare e in quelle in cui si registra la presenza e l'afflusso di più persone è stato rafforzato il controllo del territorio e particolare attenzione viene riservata a quelle aree che risultano a rischio di degrado socio-ambientale».

Prosegue il testo: «Una presenza a volte discreta, ma anche visibile con servizi in uniforme, per dissuadere i malintenzionati a compiere furti in abitazioni e raggiri e truffe nei confronti di persone sole o anziane». Fenomeni innanzi ai quali è bene chiamare il Numero unico 112. Stamane la Polizia presenterà ai media le sue moto acquatiche.

POLO DELLE AUTOCORRIERE

Controlli dei carabinieri

Pattuglie dei Carabinieri ieri nella stazione delle autocorriere: i militari dell'Arma, in vista di Ferragosto, hanno incrementato i controlli a livello preventivo, anche ai valichi di Rabuiese e Fernetti. Intercettati due migranti irregolari: uno ha fatto richiesta di asilo, l'altro verrà espulso dal Paese. Foto Lasorte

CONDIZIONI NON GRAVI

Triestino contagiato dalla febbre del Nilo

C'è anche un triestino tra le persone che hanno contratto la febbre del Nilo. L'uomo non vive in città, ma nella zona di Caorle dov'è avvenuto il contagio. Dopo il ricovero in Veneto, è stato trasportato a Trieste per poter essere vicino ai parenti. Le sue condizioni non sono gravi e non vi è alcun rischio contagio in città. La febbre "West Nile" si può prendere solo attraverso la puntura della zanzara Culex, che non è presente nella Venezia Giulia, e non via contatto tra esseri umani.

Secondo i dati del portale dell'epidemiologia circa l'80% delle persone infette non mostra alcun problema mentre il 20% potrebbe avere qualche sintomo leggero come febbre, mal di testa, nausea o vomito. Nell'1% dei casi la patologia ha fenomeni più gravi. Periodo di incubazione tra 2 e 14 giorni. —

A.P.

TRIESTE DIMENTICATA - L'EX CASA DI RIPOSO DON MARZARI

1) Ringhiere e terrazzini costruiti davanti agli alloggi dell'ex casa di riposo a Borgo San Nazario. 2) Catena e lucchetto posti a protezione del complesso di fatto abbandonato dal 2007 e diventato nel tempo bersaglio di vandali e balordi. 3) Alcuni degli alberi che circondano la vecchia residenza per anziani, da molti ricordata come un'autentica oasi immersa nel verde. 4) La targa in pietra posizionata in corrispondenza dell'ingresso principale. 5) Il grande edificio visto di lato. 6) Le ex operatrici del centro per anziani Monica Fischanger e Marina Predonzani. Fotoservizio Andrea Lasorte

Dismessa nel 2007 la residenza di Borgo San Nazario, valutata 2,4 milioni di euro, attende un acquirente interessato a svegliarla dal letargo

L'oasi di pace nel verde con vista mozzafiato da cui anziani e assistenti ammiravano il mare

IL REPORTAGE

Micol Brusaferro

Una casa di riposo enorme, immersa nel verde, che ancora tanti ricordano come un luogo dove si lavorava duramente, ma con grande spirito di collaborazione e dove gli anziani venivano accuditi con affetto. È la Don Marzari, a Borgo San Nazario, di proprietà del Comune di Trieste, chiusa da undici anni. Sui social più volte l'edificio è stato segnalato dai cittadini per il lento e costante degrado, e allo stesso tempo in tanti ricordano come fosse un ambiente apprezzato da chi vi soggiornava, per la posizione e per le attività organizzate all'interno.

Tutto è stato dismesso nel 2007. Il personale che lavorava è stato dirottato su altre strutture, gli anziani sono stati trasferiti in altre case comunali. Manuela Gelletti faceva parte dello staff per dieci anni, dal 1997 al 2007. «Bellissima esperienza - sottolinea – faticosa ma positiva. Tra i punti più belli c'era il giardino, dove si svolgevano feste e grigliate, organizzate dal Comune di Trieste, insieme a tutto il personale, era un bel posto, purtroppo hanno preso la decisione di chiuderlo».

La palazzina è composta da diversi piani e da un ampio giardino. Chi sa bene com'era fatta la palazzina in attività è anche Monica Fischanger, per due anni al lavoro, prima che tutto chiudesse. «Il piano terra aveva una sala per le feste e le attività comuni, la palestra e un accogliente angolo caffè - racconta - nei piani superiori c'erano i reparti, nel seminterrato la cucina, la lavanderia e gli spogliatoi per noi. Ho un sacco di bei ricordi, ci potrei scrivere un libro - scherza - la collaborazione tra colleghi trasformava il nostro impegno, spesso molto duro, in qualcosa di piacevole, che si rivelava costruttivo anche per l'utenza. Venivano promosse tante iniziative di intrattenimento, comprese gite e uscite per svago».

Chi ha tanti ricordi, nei cinque anni passati all'interno della casa, è pure Marina Predonzani, «Quando nel 2000 ho vinto il concorso comunale e ho firmato il contratto, mi hanno detto che sarei andata come operatrice socio-sanitaria alla Don Marzari ero felice - racconta - un'oasi di pace, tranquillità, competenza, prodotti di qualità, fisioterapia, animazione, personale professionale. Non dimenticherò mai i tramonti, dalle vetrate ne ho visti tanti stupendi, in tutte le stagioni, vedevi il sole che si tuffava nel mare, da lì abbiamo assistito più volte anche alla Barcolana. E ancora come non dimenticare la neve, una sera ho iniziato il turno di notte e al mattino erano caduti così tanti fiocchi che abbiamo prolungato il lavoro perché chi ci doveva sostituire non riusciva a raggiungere la struttura. Ricordo anche i rapporti personali, con gli ospiti storici, alcuni vissuti tanti anni perché il livello di assistenza era davvero alto, e poi con i colleghi, si lavorava divertendosi, eravamo molto uniti, si organizzavano anche cene e feste». E Marina ricorda anche un simpatico episodio. «Un giorno due anziane ospiti, che stavano sempre insieme, sono scomparse, non si trovavano da nessuna parte, allora con l'auto sono andata a cercarle e le ho trovate lungo la strada che porta a Prosecco. E con difficoltà le ho fatte salire per riportarle indietro. Alla mia domanda sul perché della fuga, hanno risposto con ironia: "È San Martino, volevamo bere un bicchiere di vino!"».

L'edificio è stato costruito tra gli anni '50 e '60 dall'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati per fini assistenziali, convertito in casa di riposo, in grado di accogliere e ospitare, divise per piano, al primo livello persone non autosufficienti, al secondo parzialmente autonome e al secondo chi era completamente autosufficiente. Le sale erano grandi, gli spazi esterni sfruttati durante tutta la bella stagione, tra il giardino e una terrazza panoramica. Di proprietà del Comune, come detto, la struttura era stata ceduta precedentemente dalla Regione. Complessivamente il sito è molto vasto, il solo fabbricato è di 15 mila metri quadrati, in aggiunta al un parco di ben 5 mila metri quadrati. Nel 2011 il sito è stato stimato in poco meno di 2,4 milioni e sembrava che il Comune fosse intenzionato a procedere con un'alienazione. Nel 2013 ecco una variante al piano regolatore, che in un documento online, tuttora visibile sul sito del Comune, si precisa le possibilità di destinazione ammesse per la palazzina: residenza, attività commerciali e pubblici esercizi in genere, attività direzionali, studi ed uffici, attività artigianali di servizio alla residenza, istituzioni religiose, culturali, scolastiche, sanitarie, sportive, assistenziali e simili, a carattere pubblico e privato, locali per le attività ricreative e lo spettacolo, alberghi, pensioni e simili, autorimesse pubbliche o private compatibili con la viabilità. Insomma chi investe e acquista può farne ciò che vuole o quasi. —

4. - CONTINUA

LA STORIA

L'interesse

Due aziende vorrebbero investire e rilevare la Don Marzari, utilizzandola nuovamente con attività di casa di riposo.

La linea del Comune

È l'assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi a confermare l'esistenza di richieste recenti in tal senso. «Ci sono ancora alcuni dettagli da perfezionare, ma l'interesse c'è».

Le attrezzature

All'interno dell'ex casa di riposo sono rimasti arredi, attrezzature per persone non autosufficienti, letti di tipo ospedaliero e altri mobili.

IL PUNTO SUL LUNGOMARE DI MUGGIA

Il terrapieno di Acquario ostaggio della burocrazia

Area balneare riqualificata da due mesi ma manca ancora il via libera al pubblico
Il vicesindaco Bussani: «Aspettiamo la Regione e l'Arpa. Ritardo ingiustificato»

Il lungomare oggi riqualificato in una immagine d'archivio scattata da Francesco Bruni

Riccardo Tosques / MUGGIA

«Ad oggi, purtroppo, non è ancora chiaro quando finalmente si potrà aprire il primo lotto del terrapieno di Acquario». Francesco Bussani, vicesindaco di Muggia, è tra i tanti cittadini del comune istroveneto che si chiedono perché l'area balneare sita sul lungomare muggesano sia ancora interdetto al pubblico.

«Pur comprendendo le difficoltà di una procedura amministrativa complessa come quella che ha portato alla messa in sicurezza del primo lotto del terrapieno, crediamo sia giusto ricordare che i lavori sono stati ultimati più di due mesi fa e che il Comune di Muggia ha consegnato tutta la documentazione richiesta il 10 di giugno», puntualizza Bussani. Dopo la riqualificazione del primo stralcio funzionale dal molo a "T" a punta Olmi, un'altra area sta attendendo di essere resa di nuovo accessibile ai cittadini dopo quasi vent'anni in cui era stata loro preclusa. Ma cosa sta bloccando l'iter di riapertura di Acquario? «Siamo in attesa di Arpa e Regione, a cui spetta la verifica che i lavori siano stati realizzati in linea con i dettami della Conferenza dei Servizi del 2016. Crediamo che due mesi per ultimare questa pratica siano un tempo abbondantemente sufficiente ed è per noi difficile accettare ulteriori dilazioni, soprattutto se non giustificate. Abbiamo preso un impegno con i nostri concittadini», spiega l'assessore ai Lavori pubblici di Muggia.

Oramai l'estate ha già fatto il suo giro di boa ed è grande il dispiacere (e la rabbia) da parte dei muggesani per non aver potuto usufruire di una area riqualificata che era pronta dall'inizio dell'estate. Un'area che consta di un percorso ciclopedonale che si estende su una lunghezza di quasi un chilometro ed ha una larghezza di 2 metri e mezzo, come da prescrizioni degli Enti partecipanti alla Conferenza dei servizi. Una lunga passeggiata con accesso al mare dove i bagnanti potranno comunque già godere della scogliera con rocce che per la loro conformità ed il posizionamento permettono e ampliano ovviamente di molto anche la capacità di fruizione balneare. Il terrapieno ha una forma con sezioni di larghezza variabile dai 14 ai circa 50 metri su una superficie di quasi 30mila metri quadri.

«Il suo riutilizzo a fini turistico balneari rappresenta un incremento importante sia del fronte mare disponibile sia, soprattutto, delle aree a disposizione dei bagnanti – ha aggiunto ancora Bussani – proprio perché in genere la fascia costiera muggesana risulta compressa tra il mare e le alture retrostanti ed occupata per buona parte dalla viabilità dell'ex provinciale mentre Acquario, nella sua estensione, permette di godere di spazi ben più ampi rispetto a quanto si è ad oggi abituati». Progetti interessanti per un'area già (almeno a metà) pronta, ma inutilizzabile. —

LA PROMESSA

L'ok doveva arrivare entro la fine di giugno

A giugno la sindaco Laura Marzi lasciava intendere che la Regione l'aveva rassicurata sui tempi del procedimento. Dichiarava al Piccolo: «È stato promesso che entro l'estate si potrà tornare ad utilizzare l'area e confermo che entro fino giugno i muggesani e non solo potranno tornare ad andare in acqua nella parte bonificata di Acquario». Evidentemente qualcosa si è inceppato.

Per i tecnici il parcheggio non è cresciuto e la battigia viene occupata dall'alta marea

Spiaggia "ristretta" La Capitaneria assolve il Cohiba

IL CASO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La colpa è della marea che quando arriva al suo apice, laddove i fondali sono bassi come a Trieste, sottrae molti metri alla battigia e di conseguenza ai bagnanti. Ecco la spiegazione, illustrata dai tecnici della Capitaneria di porto di Trieste, che risolve, almeno in teoria, la violenta polemica suscitata in questi giorni da alcuni frequentatori della spiaggia del "Cohiba", che avevano accusato i titolari dello stabilimento di aver sottratto metri allo spazio per chi vuole andare al mare, ampliando la superficie asfaltata, per favorire i clienti della sera, che utilizzano l'area per ballare.

«È una percezione quella di chi ci accusa - aveva replicato Sergio Fari, presidente della Servizio ricreativo di Sistiana, società che gestisce il "Cohiba" – dovuta all'erosione della spiaggia originata dalle mareggiate». «Più precisamente – spiegano ora i tecnici della Capitaneria – è l'alta marea che, quando si alza fino al suo limite massimo, sottrae metri alla spiaggia. La superficie asfaltata che serve per gli utenti della sera – aggiungono – non è stata aumentata a quanto ci risulta. Faremo nuovi controlli – annunciano – come più volte abbiamo eseguito in passato, ma la situazione nella spiaggia non ci risulta essere cambiata». Com'è noto, la legge stabilisce che i primi cinque metri, a partire dalla battigia, debbano essere lasciati al libero transito. Se questa fascia, per effetto dell'alzarsi della marea, si riduce, non è colpa di nessuno. «Va anche ricordato – concludono dalla Capitaneria di porto – che quei cinque metri dovrebbero assicurare solo il transito e non la sosta con i teli da mare o gli asciugamani». —

MUGGIA

Lo scatto top di Carnivalfoto

Il brillante scatto di un rapido scatto ha vinto l'edizione 2018 della Carnivalfoto di Muggia. Autore della pregevole fotografia è il 50enne muggesano Stefano Ozbolt che ha rappresentato il tema "A Carneval se se sporca le man... e non solo" immortalando la corsa di una giovane ragazza sorridente.

IL NODO DELLA PALAZZINA

Un patto tra istituzioni per il futuro rilancio dell'ex Aiat di Sistiana

DUINO AURISINA

Rilanciare la palazzina ex Aiat di Sistiana, per ricavarne, all'interno, una sala polivalente adatta a essere di volta in volta centro espositivo, contenitore di eventi culturali, punto informativo per i turisti in transito, sede di conferenze e dibattiti. Questo l'obiettivo comune della Regione e del Comune di Duino Aurisina, emerso con chiarezza nel corso della recente serata duinese della manifestazione "Calici di stelle", promossa e organizzata dalla Pro Loco Mitreo, struttura che si è proposta anche come braccio operativo per la gestione della palazzina.

La palazzina ex Aiat di Sistiana

«Questo edificio – ha detto il consigliere regionale Danilo Slokar – è collocato in un punto molto felice sotto diversi punti di vista. È situato su una delle principali direttrici del turismo che attraversa il territorio – ha precisato – e garantisce una visuale straordinaria sulla baia di Sistiana. Si presta dunque a ospitare appuntamenti di natura culturale. Il problema dei costi di gestione della palazzina – ha aggiunto – che non è secondario, potrebbe essere superato in virtù di una convenzione con l'amministrazione regionale, che mi impegno fin d'ora a stimolare nell'individuazione di una soluzione che possa essere soddisfacente per le parti in causa».

Parole che hanno trovato subito riscontro in quelle di Daniela Pallotta e Massimo Romita, rispettivamente sindaco e assessore di Duino Aurisina: «Daremo il nostro massimo impegno – hanno promesso – per ridare vitalità a questa struttura che per il nostro Comune rappresenta un grande potenziale». Betty Mereu, presidente della rinata Pro Loco Mitreo di Duino, ha offerto la disponibilità dell'associazione «per l'operatività e la logistica». —

U.S.

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

9.30
"Estate in movimento" a Barcola e Melara

"Estate in movimento" continua. I corsi sono gratuiti. Con l'eccezione di quelli segnalati i corsi si terranno tutti a Barcola, vicino alla fontana. Il programma: alle 9.30, ginnastica dolce a Melara e alle 18.30 hathayoga. Giovedì alle 7.15, saluto al Sole e alle 17.45 ginnastica dolce a Villa Carsia, Opicina.

10
Ultimo giorno di "Barcolissima"

Ultimo giorno di "Barcolissima" in piazzale Biagio Marin (fontana di Barcola). Dalle 10 alle 22.30, a ingresso libero, spazio per la suggestiva fiera d'estate contraddistinta da specialità artigianali, oggettistica etnica e vari altri prodotti a tema estivo. Per rinfrescarsi, giochi acquatici per bambini e famiglie. E ogni giorno, dalle 16.30, animazione per i bambini.

18
Festival di San Rocco

Ancora oggi e domani, sul campo sportivo del Sokol, continua il Festival di San Rocco ad Aurisina tra chioschi - dalle 18 - ed eventi culturali.

18.30
Sagra all'Ippodromo

Prosegue la Sagra de la sardela all'Ippodromo. I chioschi aprono alle 18.30 e si tira avanti fino alle 23. Alle 20.30, a intrattenere il pubblico sarà El Mago de Umago, domani tocca a Daniele Tavascia.

18.30
Sagra a Prosecco

Griglie con specialità di carne e pesce, musica e ballo dalle 18.30. A Prosecco prosegue la Sagra del Complesso bandistico Prosek che si terrà al civico 2, nei pressi del monumento. Per la musica sarà di scena la Andè Casa Dei.

19
Sagra di Domio

Riprende stasera la Sagra di Domio. Chioschi aperti dalle 19. Oggi alle 20 suoneranno i Blue Night Band. La sagra riprenderà venerdì, sabato e domenica.

20
Ippodroland per i bimbi

All'Ippodromo, appuntamento per i bimbi con Ippodroland: dalle 20 alle 23, tutti i bambini potranno divertirsi gratuitamente, saltando sui gonfiabili messi a loro disposizione o utilizzando il truccabimbi, ma potranno pure provare il tiro con l'arco e fare emozionanti giri sui pony.

Domani
Nati per leggere alla Lanterna

Domani dalle 10 alle 11, al gazebo lato donne della Lanterna, Nati per leggere propone un incontro con libri di qualità e consigli di lettura per famiglie con bambini dai 2 anni (confermato anche in caso di moderato maltempo).

Uffici
Sportello Europe domani chiuso

Lo sportello Europe Direct-Eurodesk di via Procureria 2/A domani sarà chiuso.

OGGI

Prima un tour al museo e poi tutti sulle Rive per i fuochi

Guida ai siti e alle mostre aperte a Ferragosto Dalle 23.30 lo spettacolo pirotecnico

Francesco Cardella

Arte, scienza e lo spettacolo pirotecnico. Tutto questo oggi, giornata di apertura straordinaria di diverse sedi museali, vedi le mostre ospitate al Revoltella dove sono di scena "Monaco, Vienna, Trieste, Roma-Il primo Novecento al Revoltella" e "Vito Timel e i pannelli decorativi per il Cine Ideal-Italia", visitabili dalle 9 alle 19. Altra tipologia al castello di San Giusto (Armeria e Lapidario tergestino) dove si può visitare - dalle 10 alle 19 - "La stagione delle armi". Un rifugio tra esposizioni e vestigia è possibile al Museo d'Antichità Winckelmann di piazza della Cattedrale 1 (10-19), al Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII 1 (10-19) e al Museo d'Arte orientale di via San Sebastiano 1, con la mostra "La nave di carta-Opere di Nobushige Akiyama" (10-17). In via Rossini 4, al Museo Teatrale è visitabile "Il secolo italiano" (10-18) mentre al Museo del Mare, dalle 9 alle 13, spazio alla mostra "In viaggio con Thalia-Dalla nave bianca del Lloyd alla Principessa del mare".

Il ventaglio delle offerte propone anche il Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan di via XXIV Maggio 4 (10-17), il Museo di Guerra per la pace di via Cumano 22 (10-19), la Risiera di San Sabba (9-19), il Museo Istriano di via Torino 8 (10-19) e la Foiba Basovizza (10-14). Altri possibili scali all'Aquario Marino (10-19), al Museo di Storia naturale di via Tominz 4 (10-19), e all'Orto botanico di via Marchesetti 2, qui dalle 9 alle 13. Ferragosto riserva un'apertura straordinaria anche del Magazzino dei venti in via Belpoggio 9 (10-13), del Museo Pisani della Comunità greco-orientale (9.30-12.30, con accesso in riva III Novembre 7) e della mostra "Oceania" ospitata a Era, in via Diaz 14 (15-20). E poi c'è Miramare: parco e museo saranno aperti dalle 9 alle 19 (al castello c'è la mostra "Massimiliano e Manet. Un incontro multimediale).

Dopo tanta cultura, un grande classico: quello dei fuochi artificiali, di scena sulle Rive dalle 23.30 (e della durata di circa 20 minuti). I fuochi partiranno dalla cima del molo Audace e lo spettacolo pirotecnico, a cura del "maestro" di fuochi d'artificio Bernardi, promette nuove formule oltre ai fuochi tradizionali e più conosciuti. Per ragioni di sicurezza, le Rive saranno chiuse al traffico dalle 23.15 fino al termine dello spettacolo pirotecnico nel tratto compreso tra via Mercato Vecchio e piazza Tommaseo. In caso di maltempo tutto rinviato a sabato, con lo stesso orario. —

Anche il parco e il castello di Miramare rimarranno aperti oggi in attesa dello spettacolo pirotecnico delle 23.30

Divieto di transito da via Mercato Vecchio a piazza Tommaseo a partire dalle 23.15

IL PROGETTO

Da Trieste fino a Zara in bicicletta La nuova avventura dei Ciclomonones

Trieste-Zara in bicicletta è il nuovo viaggio dei Ciclomonones, il gruppo di ragazzi che da anni si cimentano in vacanze su due ruote in Europa. Partenza il 17 agosto, chiunque potrà accordarsi o effettuare un tratto di strada insieme al team, che si può contattare su Facebook, dove sarà anche documentata tutta l'avventura. L'itinerario passerà per Lubiana, Zagabria, Belgrado per poi scendere a Sarajevo, Spalato e infine risalire a Zara dove, dopo 14 giorni, avranno macinato in totale 1500 chilometri. Il nucleo storico è formato da Marco Massimiliani, Michele Zazzara e Diego Manna.

Venerdì la partenza da piazza Unità attraverso Lubiana, Zagabria e Belgrado

«La passione per questo tipo di viaggio è nata nel 2007 - racconta Manna - quando con Eric Medvet, Riccardo Ferrari e Stephane Pasticier abbiamo preso le biciclette e siamo partiti alla vota di Berlino, senza alcun tipo di preparazione. Svegliarsi senza pensieri, sapere di dover pedalare tutto il giorno tra strade, boschi e ciclabili, incontrare persone di tutti i tipi e vivere e assaporare in maniera unica ogni momento del cammino, nonostante la fatica: queste sono state le sensazioni di cui ci siamo innamorati fin da quella prima impresa. È un modo di viaggiare lento e aperto agli incontri che porteremo sempre nel cuore».

In passato alcuni viaggi del gruppo di amici sono anche diventati libri di successo. Due anni fa il gruppo si era inoltre impegnato in una raccolta fondi a sostegno della ciclabilità di Trieste, riuscendo a installare 5 stalli per biciclette, tuttora visibili e utilizzati, con la collaborazione di Urbanwear Trieste e del Comune. Partenza fissata per il 17 agosto quindi, come tradizione dalla fontana di piazza Unità, alle 8 del mattino. —

MI.BR.

PIAZZA PICCOLA E SOTTOPORTICO

Dalle otto a mezzanotte Il Mercatino si "allunga"

Una mostra mercato con esposizione creativa dedicata all'ingegno artistico nelle sue più svariate forme e materiali oggi, dalle 8 alle 24 (anche in caso di maltempo sotto il porticato). Si intitola la Festa d'agosto l'ormai tradizionale evento a ingresso libero organizzato dall'associazione Arti in piazza in piazza Piccola e al sottoportico del Comune che animerà il centro storico della città con una trentina di selezionatissimi espositori.

Festa d'agosto dalle 8 alle 24 in piazza Piccola e al sottoportico del Comune. Ingresso libero.

SEGNALAZIONI

Monfalcone, la scuola materna aziendale ha un bel precedente

LA LETTERA DEL GIORNO

Grazie alla famiglia Cosulich oriunda da Lussinpiccolo, nel lontano 1907 nella cittadina di Monfalcone nella baia di Panzano sorgeva il nuovo Cantiere navale triestino. Dopo vari passaggi giunge l'era di Fincantieri e le navi da crociera. Tutto s'ingigantisce e la piccola cittadina che nel 1907 contava meno di 4mila abitanti che viveva-no di pesca e agricoltura, oggi con i comuni confinanti di Ronchi dei Legionari, Staranzano e San Canzian d'Isonzo forma un agglomerato urbano di oltre 50mila abitanti. Benedetto lavoro, maledetto "caos", binomio non in perfetta armonia.

Il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint in mezzo a tanto "bailamme" vuole mettere ordine e chiede collaborazione. Così su "Il Piccolo" "Fincantieri paga la frequenza di 24 bambini in un asilo". Il problema lo conosciamo tutti e non è il solo, intanto Fincantieri s'impegna anche a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2019/2020, una scuola materna aziendale. E qui forse merita leggere il capitolo "Scuola materna Lucilla Cosulich" dalle "Opere di assistenza sociale" a cura dell'Ufficio stampa e propaganda del Crda, progenitrice di Fincantieri. La Scuola materna Lucilla Cosulich accoglie gratuitamente 120 bambini dai quattro ai sei anni, tutti figli di dipendenti dello Stabilimento di Monfalcone: vengono educati con il Sistema Agazzi da tre insegnanti e due assistenti. Una ricca dotazione di materiale didattico, sempre rinnovato e aggiornato, è a disposizione per tutte le necessità pre-scolastiche. Uno speciale servizio di autobus, con la sorveglianza d'insegnanti e assistenti, consente alle famiglie più lontane di avviare i piccoli alla scuola materna con tutta tranquillità e senza alcun disagio e di riaverli in seno alla famiglia al pomeriggio. Così dalle nove alle 16 i bambini godono di un'amorevole preparazione prescolastica e possono dedicarsi ai vari giuochi, in ambienti luminosi e aereati e, nella stagione fredda, riscaldati, un cortile e un piccolo prato li accoglie nelle belle giornate. Certo quelli erano altri tempi.

Caterina Micheleschi

LE LETTERE

Quelle ragazze maleducate ci hanno rovinato il concerto sul Molo Audace

Domenica 12 agosto sono andata con la mia amica al Molo Audace per il concerto di pianoforte delle 4.50, per noi fonte di profonda esperienza spirituale meditativa. Poco prima delle Rive, abbiamo incrociato due ragazze con l'aria da movida, in mini-shorts, canottiere aderenti e tacchi da equilibriste. Ci è sembrato che attendessero con fare circospetto il nostro passaggio. Allora, dopo averle superate, ci siamo voltate e abbiamo visto che si stavano cambiando in strada. Per evitare imbarazzi, abbiamo atteso che finissero di rivestirsi in abiti castigati e scarpe da ginnastica, immagine per ripresentarsi così a casa come ne erano uscite. A questo punto ci siamo avvicinate e abbiamo fatto notare con educazione che la pubblica via non è luogo adatto per spogliarelli, tanto più la mattina del concerto di pianoforte quando vi è un fitto passaggio di persone che raggiungono le rive. Ci è stato risposto di farci gli affari nostri, ma usando parole scortesi che hanno usato anche per manifestare la loro indifferenza verso chi si recava al concerto. Purtroppo sembra che né famiglia né istituzioni educative riescano più a insegnare il rispetto.

Giulietta Sanlorge

LE LETTERE

Capodistria–Divaccia

Benefici a lungo termine

L'interessante articolo riportato sulla rivista specializzata on line "The Medi Telegraph" l'11 agosto scorso col titolo "Capodistria–Divaccia a 160 all'ora", non può non far riflette i triestini o almeno quelli impegnati a intravvedere un futuro per le proprie generazioni.

Fermo restando l'ironica premessa che Capodistria è dietro l'angolo, un po' più in là di Muggia, distante quasi come Barcola.

L'analisi parte dalla posizione strategica del porto di Capodistria rispetto ai corridoi europei Ten-T, per arrivare ai benefici commerciali derivanti dalla futura realizzazione del potenziamento della linea ferroviaria Divaca-Koper.

Una tratta lunga circa 44 km che verrà portata a 27 km realizzando ben sette gallerie e al completamento si passerà dagli attuali 90 treni giornalieri a 220 e la velocità media di percorrenza passerà dagli attuali 75 km orari a 160.

Una bella prospettiva per un progetto dal costo stimato in oltre un miliardo di euro, co finanziato da fondi europei e statali, sloveni e altri.

Stimolante la conclusione dell'articolo che merita di essere riportata integralmente.

"La realizzazione di queste opere e i relativi ritorni travalicano l'orizzonte temporale del lungo periodo e quindi abbiamo difficoltà a coglierne la portata: questi sono più che altro regali che si fanno oggi per le generazioni future".

Peccato che non ci siano più sindaci del calibro di Gianni Bartoli e architetti urbanisti come Max Fabiani, con la loro visione di area metropolitana unica tra Trieste e Capodistria.

Ladi Minin
Isanav
(Istituto per lo studio delle attività Navalmeccaniche)

Società / 1

Abbandonare i cani è incivile

Rivolgo un appello ai padroni di cani affinché non lascino le loro bestiole per strada o altrove. I cani donano grande affetto ai loro proprietari in cambio di poco e non meritano certo di essere abbandonati su una strada. Si tratta di un atto di inciviltà e di crudeltà che va decisamente censurato.

Michele Sanseverino

Società / 2

Integrazione e ottimismo

C'è poco da fare, l'umanità si divide in due categorie: gli ottimisti e i pessimisti. Quelli che vedono il bicchiere sempre mezzo pieno e quelli che lo vedono sempre mezzo vuoto. Tutto dipende unicamente da una determinata quantità di un enzima specifico che ciascuno di noi ha nel proprio cervello: che ne ha di più e chi di meno.

Una faccenda esclusivamente biologica, ma che condiziona ogni aspetto della nostra vita, anche pubblica. Era certamente un pessimista quel giornalista del New York Times che a fine Ottocento così scriveva degli emigranti italiani "Non si integreranno mai. Se ne stanno sempre fra loro, non imparano l'inglese, non accettano i nostri i nostri costumi".

Smentito clamorosamente 40 anni dopo con l'elezione a sindaco di New York di Fiorello La Guardia, figlio di emigranti, uno dei migliori amministratori che la Grande Mela abbia mai avuto. È infatti con la seconda generazione - ritengo - che avviene il "miracolo" dell'integrazione. Io, che sono stato insegnante, ho potuto spessissimo constatato questo fenomeno perché il cervello dei giovani è fatto in modo tale da favorire l'adattamento: quella parte di esso che sovraintende ai rapporti sociali è sviluppatissimo perché i giovani hanno bisogno di capire quali saranno i comportamenti più adatti per vivere nella società che li aspetta.

Da adulti infatti quella parte del cervello diventa meno attiva.

Questo lo vedevo in classe, dove la pressione di gruppo dei ragazzi è un rullo compressore, inarrestabile, al quale tutti si adattano: nessuno a quella età vuol essere diverso dagli altri.

Così una ragazzina eritrea venuta in Italia senza sapere una parola d'italiano, in terza media scriveva temi bellissimi in un italiano ricchissimo paragonandosi ad Anna Frank perché Anna Frank era il frutto di due culture, quella ebrea e quella olandese, come lei era il frutto di due culture: eritrea e italiana. In una classe vicino c'era una ragazzina nera come il carbone che veniva dal Congo. Dopo tre anni era diventata non italiana: di più, triestinissima. Sfoderava infatti un vernacolo da vecchia "venderigola" di Ponterosso (quelle di una volta) e se, qualche teppistello la prendeva in giro per il colore della sua pelle, gli gridava dietro: "Ciò bel, va a remengo, ti, tu pare, tu mare, tu zia, tutti quanti in compagnia!". Come si fa a non essere ottimisti?

Fabio Denitto

Cronaca

Termini "selettivi"

"Vecchietta rapinata arrestati due triestini" titola il nostro quotidiano. Secondo me tuttavia c'erano un sacco di altri termini per definire gli autori di tale gesto: rapinatori, ladri, scippatori, malviventi.

Ma non vedo cosa c'entri l'origine, la provenienza delle persone, con i fatti riferiti, se non ad alimentare (in questo caso "a parti inverse") questa contrapposizione "locali-stranieri" presente a volte nella nostra società.

Roberta Canziani

RINGRAZIAMENTO

I miei più sentiti ringraziamenti al dottor Alessandro Varini, al dottor Augusto Grube e alla signora Elisabetta Battistutta per la professionalità, la pazienza e la gentilezza riservatami.

G.A. de Manzano

LE FARMACIE DEL 15.8

In servizio dalle 8.30 alle 19.30:

via Fabio Severo 122 tel. 040571088
via Mazzini, 43 tel. 040631785
via Flavia di Aquilinia, 39/C tel. 040232253
via Combi, 17 040302800
piazza dei Foraggi, 4/A 040942133
Fernetti, 1/A
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
040212733 farmacia e reperibilità

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via G. Tacco 6 - angolo via S. Marco (Campi Elisi) tel. 040772605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LE FARMACIE DEL 16.8

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza della Borsa, 12 040367967; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Flavia di Aquilinia, 39/C 040232253; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via Belpoggio, 4-angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; via Giulia, 14 040572015; via Fabio Severo, 122 040571088; Largo Piave, 2 040361655; via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Lionello Stock, 9-Roiano 040414304; Fernetti, 1/A (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040212733.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio fino alle 22: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Assunzione di Maria
Il giorno è il 227°, ne restano 138
Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.15
La luna sorge alle 10.46 e tramonta alle 22.43
Il proverbio Fare insegna a fare.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	N.P.
Via Carpineto	µg/m³	19,8
Piazzale Rosmini	µg/m³	58,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	47
Via Carpineto	µg/m³	24
Piazzale Rosmini	µg/m³	N.P.

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	111
Basovizza	µg/m³	131

* (v. S. Lorenzo in Selva)

GIOCO DEL LOTTO
Estrazione del 14/08/2018

Ruota					
BARI	10	71	8	62	14
CAGLIARI	46	59	23	73	69
FIRENZE	7	90	87	21	31
GENOVA	40	89	55	73	15
MILANO	31	53	10	13	64
NAPOLI	30	71	31	77	29
PALERMO	53	87	72	31	60
ROMA	74	11	4	52	2
TORINO	13	39	11	43	6
VENEZIA	55	84	31	59	67
NAZIONALE	39	48	83	22	1

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

7	13	39	55	84
8	23	40	59	87
10	30	46	71	89
11	31	53	74	90

Numero Oro 10 – Doppio Oro 71

SuperEnalotto
21 - 43 - 45 - 57 - 67 - 83
Jolly 37 – Superstar 83

JACKPOT € 26.900.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
All'unico	5	€ 152.315,28
Ai 382	4	€ 471,77
Ai 13.976	3	€ 35,21
Ai 233.619	2	€ 6,20

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Nessun	4	
Ai 67	3	€ 3.521,00
Ai 1.087	2	€ 100,00
Ai 6.920	1	€ 10,00
Ai 14.805	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

GINA E ANTONIO
Per "i primi 70 anni" insieme: augurano tanta felicità i figli, i nipoti, i pronipoti e tutta la famiglia

LILIANA E BRUNO
Sono 63 anni di felicità insieme: auguri da Jadranka e Bruno

BRUNO
Auguri a te per gli 80 e anche a mamma Nerina per l'anniversario di nozze: Maurizio

PAOLA
Per i tuoi 80 auguri da chi ti vuole bene: Manu, Roby, Diego e il piccolo Whisky

LUISA
La "mula" compie 90 anni! Tanti cari auguri da figli, nipoti, sorella e amici

DORA
Sono 75 portati alla grande: auguri dal marito Franco, le figlie Debora e Alessandra, Giovanni

MASSIMO
I 70 sono arrivati! Auguri con affetto dalla moglie Valentina, Cristina, Luca, Isabella e Matilde

LO DICO AL PICCOLO

Arcate "misteriose" in via Carducci

Negli scavi lungo il torrente Chiave in via Carducci, sull'asse via Milano-via Coroneo, si vedono alcune arcate perpendicolari a quelle longitudinali del torrente stesso.
Qualche esperto saprebbe dirmi la loro funzione?

Cosimo Cosenza

ELARGIZIONI

In memoria della mia cara mamma Nada Franco in Vianelli - per il suo compleanno (15/8) e dei cari nonni Mario e Noelia da parte del figlio e nipote Mario - 100 euro per "ospedali" e 100 euro per "aiuto ai poveri" 200,00 pro SOCIETA' S. VINCENZO DE' PAOLI

In memoria di Claudio Musina (compleanno 16/8) da parte di Liuccia 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Darinka e Aldo Basaldella - nell'anniversario del loro matrimonio 15/8 dai figli 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

LABORATORIO

FABIO PAGAN

"TOCCARE" IL SOLE

C'è una targhetta sotto l'antenna della Parker Solar Probe lanciata l'altro giorno dalla Nasa in direzione del Sole. Sulla targhetta si spiega perché alla sonda è stato dato il nome di Eugene Parker, l'astrofisico dell'Università di Chicago (oggi novantunenne) che nel 1958 ipotizzò l'esistenza del "vento solare", il flusso di particelle cariche che il Sole disperde nello spazio, responsabili delle aurore polari ma anche di perturbazioni elettromagnetiche che possono "accecare" i satelliti e disturbare le comunicazioni terrestri. Allora nessuno credette alla sua ipotesi. Ma quattro anni dopo il Mariner 2 diretto verso Venere confermava l'esistenza del vento solare.

Sulla targhetta è stato inserito un chip con i nomi di 1.137.202 persone che nei mesi scorsi hanno prenotato – per così dire – un biglietto per "toccare" il Sole. Tra loro ci sono anche l'estensore di questa nota e Mauro Messerotti, astrofisico solare del nostro Osservatorio ed esperto di meteorologia spaziale dell'Inaf, l'Istituto nazionale di astrofisica. "Non ho mai conosciuto di persona Eugene Parker", mi dice Messerotti. "Ma ho letto molti suoi lavori che hanno contribuito a rivoluzionare le nostre conoscenze sul Sole".

La Parker Solar Probe è ora diretta verso Venere, che ne modificherà la traiettoria inserendola in un'orbita che già a novembre la porterà in prossimità del Sole. Ma poi le sue orbite si faranno sempre più strette: alla fine del 2024 la sonda penetrerà nella corona solare, lo strato esterno dell'atmosfera della nostra stella, sfiorando la vertiginosa velocità di 700 mila chilometri all'ora.

CULTURA & SPETTACOLI

Il personaggio

David Litt a ventiquattro anni è entrato nel gruppo degli autori di discorsi dell'ex presidente e in un divertente memoriale racconta i retroscena della sua esperienza alla Casa Bianca

«Così ho insegnato a Obama a dire buona festa in ebraico e a far sorridere l'America»

ARIANNA BORIA

Prima di House of Cards e Scandal, è stata la serie televisiva West Wing a portarci nelle stanze del potere vicine allo Studio Ovale, nell'ala ovest della Casa Bianca, dove lavorano i più stretti collaboratori dell'uomo più potente del mondo, il presidente degli Stati Uniti. David Litt, per sua stessa ammissione, non è Rob Lowe, l'attore che sul piccolo schermo interpretava il vice capo della comunicazione: aitante, carrierista, sciupafemmine, sempre capace di escogitare la strategia vincente per scongiurare una crisi. Ma Litt, ad appena ventiquattro anni, in quelle stanze del potere ci è entrato davvero, non solo nella fiction. E per Obama, dal 2011 al 2016, ha trovato e scritto molte parole, magari non solo quelle alte e alate che avrebbe sognato, su infrastrutture e giustizia penale, ma le battute, le frasi ironiche, i sottintesi divertenti che hanno fatto ridere e sorridere gli americani. E se non entreranno nella Storia con la s maiuscola, hanno restituito un presidente meno ingessato nel suo perfezionismo e nella sua preparazione, rendendolo in qualche modo umano. Perfino insicuro o disarmato.

Immaginatevi un Obama che non riesce a pronunciare "buona festa" in ebraico e continua a inciampare sul gutturale suono ch di *chag sameach*. Ha percorso migliaia di chilometri attraverso il pianeta, è distrutto dal jet lag, ma ci prova fino a quando il risultato non è accettabile, consapevole di quanto possa contare una frase, per quanto semplice. «Perché non avevo scritto buone feste in inglese, anziché usare una parola così difficile da pronunciare?» si rammarica Litt, autore del discorso per la Pasqua ebraica. Il problema, spiega, è l'invisibile "polvere magica" che aleggia alla Casa Bianca, il granello sempre in agguato per inceppare la macchina più sofisticata. «Quando sul tuo biglietto da visita c'è lo stemma del presidente, errori altrimenti insignificanti rischiano in un batter d'occhio di trasformarsi in una catastrofe».

LA CARRIERA DI UN OBAMABOT

È stata un'esperienza entusiasmante, con qualche risvolto surreale, per un neolaureato di Yale diventare uno dei più giovani speechwriter di Potus, President of The United States, secondo l'acronimo ormai familiare anche ai non addetti ai lavori. Tant'è che i veri uomini del presidente, lo chiamano semplicemente P, a marcare una differenza di consuetudine e vicinanza, l'appartenenza a un gruppo ristretto. Arruolato subito dopo l'università tra gli "Obamabot", gli attivisti e supporter delle campagne elettorali, Litt entra in poco tempo a far parte dello staff superspecializzato delle "penne". I ghost writer di indirizzi di saluto, commemorazioni, elogi, discorsi sui più diversi temi, gli estensori di quelle "minute" che poi saranno passate palmo a palmo dai fact checker. Un'inesattezza o il rischio di un'interpretazione equivoca possono scatenare tensioni internazionali, crisi politiche, attacchi mediatici, l'ironia degli avversari. Su ogni parola, l'ultima parola spetta naturalmente allo stesso P.

BISOGNA FAR RIDERE

"Tuttofare retorico" si definisce Litt, con una specializzazione particolare: entrare in campo quando Obama non deve fare il "grande consolatore" del paese, ma il "grande comico". È il caso delle cene con i giornalisti, o con i potenti e miliardari, quando serve la battuta fulminante per un titolo che l'indomani conquisti l'opinione pubblica. Litt ha fronteggiato anche qualcosa di meno piacevole: trovare il coraggio per dire al presidente che una sua foto accanto al primo ministro israeliano andava tolta di mezzo prima che sorgesse un incidente diplomatico spiacevole. Il motivo? Da un'angolatura ricordava Hitler.

> Dal 2011 al 2016 ha scritto i testi più spiritosi per le cene con i corrispondenti da Washington

> Dentro il "palazzo" può succedere di tutto anche trovare un salmone alla griglia intatto che galleggia nel water

"Grazie, Obama" (HarperCollins, pagg. 375, euro 18,00), le memorie semiserie di un giovane scrittore di discorsi, sono la cronaca brillante di un temporaneo insider della Casa Bianca. Lo stesso Litt le presenterà a pordenonelegge, nella giornata conclusiva della kermesse, domenica 23 settembre.

Aneddoti, curiosità, personaggi. I collaboratori, i portavoce, la sicurezza. Il ritratto del presidente, nei suoi tratti umani e nella sua inumana capacità di lavoro e concentrazione. La sua abilità di andare subito al punto, e il suo gusto di punzecchiare, il suo annunciarsi fischiettando. Il sogno del primo uomo nero a guidare gli Stati Uniti, delle sue riforme a volte difficili, osteggiate, dall'avvio farraginoso, che sono riuscite a migliorare la vita di milioni di americani. L'Obamaworld, con le sue regole, la sua agenda, i retroscena che paiono incredibili in un sistema sottoposto a un controllo maniacale.

PASS E GATTO

Solo chi ha il badge blu può muoversi liberamente e percorrere la West Executive Avenue, la strada che separa il generico campus, familiarmente chiamato "palazzo", dalle autentiche stanze dei bottoni, senza rischiare di essere bloccato dalla sicurezza. Con un'unica eccezione: il gatto Smokey, alimentato in segreto da qualche agente con un debole felino. Il "first randagio" è dotato di uno straordinario senso dell'opportunità politica, che lo spinge a mostrare gli artigli e a far la guardia al sancta sanctorum del presidente quando l'economia dà segni di debolezza o una crisi è all'orizzonte.

In una toilette, quella stessa probabilmente usata da Nixon O Johnson quando erano vice, cui si accede da una scala a spirale che forse anche Roosevelt percorse prima della poliomielite, l'episodio più sconcertante: un filetto di salmone alla griglia, quel giorno nel menù di Ike's, il deplorevole self service interno, rinvenuto da Litt a galla nel water, intonso. Possibile che fosse stato l'unico altro occupante del bagno, un agente del Secret Service, uno degli X-Men che vigilano a vista il presidente, a essersi liberato così platealmente di un piatto sgradito? Cosa c'era dietro? Ed ecco, avverte Litt, ancora una volta l'effetto della polvere bianca, dell'influenza perversa del potere: nè una toilette, nè una scala e nemmeno un filetto di salmone a galla in un water sono semplicemente quello che sono.

VOLO SOPRAVVALUTATO

E l'Air Force One? Lo chiamono così i neofiti del potere, per gli iniziati è solo "The Plane". E dentro è tutt'altro che mitico, come nel film con Harrison Ford: i posti sono assegnati in base all'importanza di chi li occupa, con il "cuore" in testa dove il presidente ha l'ufficio privato, quindi il corridoio centrale può essere percorso solo all'indietro, mai avanzando. C'è di più: è rumoroso, fa freddo, una luce stordente sale da terra, si mangia cibo spazzatura ed è impossibile dormire senza i sonniferi che il medico di bordo distribuisce generosamente prima di decollare. Solo un novellino li rifiuterebbe. Un'avvertenza: mai abbuffarsi a colazione prima dell'atterraggio, se non volete trovare una fila interminabile per la toilette e rischiare di scendere in pigiama. In entrambi i casi, Litt ne sa qualcosa.

Spiritoso, autoironico, imprevedibile, sempre affettuosamente partecipe, questo diario ci racconta dall'interno il grande sogno dell'I Care e di quanti, anche solo mettendo in fila le parole più appropriate, hanno contribuito a costruirlo. Compreso un neolaureato che esordì nella West Wing rischiando di pestare un paio di lucide scarpe nere e di scoprire cosa fa il Secret Service gli spruvveduti che danno una testata nel petto di Potus. Anzi, di P. —

PORDENONELEGGE

L'autore con Montanari domenica 23 settembre

David Litt è tra gli ospiti di pordenonelegge. Domenica 23 settembre, alle 17.30, all'Istituto Vendramini, presenterà "Grazie, Obama. I miei anni alla Casa Bianca" in dialogo con Andrea Montanari. Litt ora è il principale autore/produttore della sede di Washington del sito web Funny or Die. Ha scritto per The Onion, per il sito umoristico McSweeney's Internet Tendency e per Cosmopolitan, GQ, Vanity Fair, New York Times.

LA RACCOLTA

Lungo le rotte della Serenissima avventure nell'Adriatico orientale

Questi articoli di Giacomo Scotti sono stati recuperati dall'oblio dal Comune di Monfalcone in un'edizione elegante arricchita da stampe antiche

Silvia Bon

Le giornate estive, calde, lunghe, assolate. Si va in cerca di refrigerio nelle ore serali, ma cosa fare, per difendersi dalla noia, nei lunghi pomeriggi infuocati? Trovare un luogo, in cui stare bene, in cui leggere un libro, che porti frescura, leggerezza, sogno, che faccia dimenticare l'arsura e l'afa tutta intorno.

"Lungo le rotte della Serenissima e dell'Impero. Marinai e poeti, guerre e amori, storie e avventure dell'Adriatico orientale", recente opera firmata da Giacomo Scotti, parla del mare e dei misteri, delle vicende recenti o lontane che fanno parte della nostra storia condivisa, al di qua e al di là di confini e di drammi che hanno spezzato l'unicità culturale delle coste. Sono coste lambite da un mare che penetra tanto profondamente nella terra, ricca di golfi, di insenature, di isole, di scogli, di un profilo frastagliato e magico, che invita a navigare, a conoscere, a scoprire, a immergersi in acque solitamente calde e tranquille, a odorare profumi di terra selvatici e avvolgenti, inebrianti.

"Lungo le rotte della Serenissima e dell'Impero" è una silloge che recupera all'oblio molti degli articoli sul tema scritti da Scotti, che è anche poeta e storico. Sono, in parte, testi sparsi già pubblicati in varie testate di periodici fiumani, triestini, veneziani: "La Voce del Popolo", "La Battana", "Panorama", "Il Meridiano", "TriesteOggi", "Il Gazzettino", che vengono riproposti in una veste editoriale molto elegante e curata, salvati così dall'inevitabile dispersione.

Il Comune di Monfalcone, con l'introduzione del sindaco Anna Maria Cisint e la prefazione di Lucio Gregoretti, firma questa operazione culturale che porta in copertina l'azzurro fresco del mare calmo, diviso dall'azzurro del cielo da una lunga striscia di costa nera, profili di isole che si rincorrono, misteriose, tra cui veleggiare è come rivivere l'incanto e l'emozione scaturiti dai versi delle Sirene, ammaliatrici di Ulisse…

All'interno belle riproposizioni di stampe antiche impreziosiscono anche graficamente il lungo viaggio che parte dalle foci del Timavo, alla ricerca del Pucinum, e arriva fino alle Bocche di Cattaro, per catturare storie di piraterie e spionaggio, tra latinità e italianità, attraversate da personaggi che portano i nomi di Dante, Gabriele D'Annunzio, Giacomo Casanova, Attila, Pier Paolo Pasolini, il conte von Zinzerdorf, il baritono Kaschman, James Joyce, i nobili Bertuzzi…

> Il viaggio parte dalle foci del Timavo e arriva fino alle Bocche di Cattaro

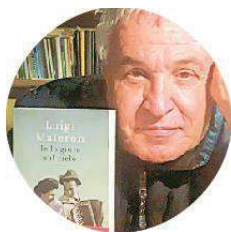
Miti, leggende, si intrecciano a storie, alla Storia, in un riandare che rappresenta un bel viaggio, mai scontato, alla scoperta degli uomini e delle donne, delle città e dei borghi dell'Adriatico Orientale, in una colleganza che parla di osmosi, di vicinanza, di lingua franca, a unire terre, luoghi, spazi lambiti da quel mare che è anche felice "autostrada" di incontri, di scoperte, di condivisioni. —

EVENTI E MOSTRE

Priapo a Pompei

Un dimora di pregio è emersa a Pompei con stanze elegantemente decorate e all'ingresso un Priapo affrescato, in atto di pesare il membro su una bilancia.

Maieron a Lignano

Luigi Maieron presenta "Te lo giuro sul cielo" (Chiarelettere). giovedì agli Incontri con l'autore e con il vino di Lignano Pineta alle 18.30 al Palapineta.

Pasolini a Ferragosto

A Casa Colussi di Casarsa aperta la mostra "Con parole di figlio", itinerario sui luoghi di Pasolini he prosegue a Versuta, a San Giovanni e nel cimitero di Casarsa.

David Litt e, sotto, con l'ex presidente degli Stati Uniti Obama e il direttore degli speechwriter Cody Keenan

FOOD E LIBRI

Maci e La Mantia coppia ai fornelli a pranzo dalla Parodi o col vegano Caffo

Alla festa di Pordenone dal 19 al 23 settembre tanti appuntamenti dedicati alla cucina e al vino con chef, blogger, esperti

VERONICA MARCHI

Per un cuoco, e figuriamoci per uno chef stellato, chi fa il food blogger è tutto fumo e niente arrosto perché di cucina scrive e soprattutto fotografa. Così il dubbio resta: "Saprà veramente cucinare?". È proprio questo che Filippo La Mantia ha pensato di Chiara Maci quando l'ha conosciuta. Un attimo prima di innamorarsi, probabilmente…

Sapori e dissapori, ironia, complicità e ricette, ma anche vita e passioni e di due cuori innamorati nel libro - **"Ma tu come la fai la caponata? La nostra storia d'amore in cucina" (HarperCollins)** - che per la prima volta racconta il loro incontro, a due voci e quattro mani. Uscirà il 20 settembre e nello stesso giorno sarà presentato a pordenonelegge, alle 21 nella sala Capitol. Dalla vita di una coppia affiatata, un libro sui legami sentimentali, sui contrasti, sulle ricette del cuore e sull'amore per gli ingredienti della nostra tavola.

La prossima edizione di pordenonelegge (19-23 settembre) propone un intero percorso dedicato all'editoria del gusto. Si parte con **Benedetta Parodi** e la nuova tappa delle sue ricette: **"A pranzo da me" (Rizzoli)** uscirà il 18 settembre e sarà raccontato e sfogliato dall'autrice giovedì 20, nello Spazio Ascotrade alle 19.

L'alimentazione, però, è fatta anche di scelte di vita. Lo spiega bene il docente e studioso **Leonardo Caffo** con il suo **"Vegan. Un manifesto filosofico"**, in uscita a settembre per **Einaudi**. L'autore lo presenterà domenica 23 (ore 17, palazzo della Provincia). C'è poi la "Colazione d'autore", alle 12, al convento di San Francesco: quella in compagnia di Petunia Ollister - nom de plume di Stefania Soma – un account e un progetto per parlare di libri e lettura in chiave pop. Petunia è molto amata sui social, dove pubblica i #bookbreakfast, foto di libri sul tavolo di colazioni "slow", con grande attenzione per i colori, i materiali, lo styling.

Sabato 22, invece, alle 18 a Palazzo Klefisch, appuntamento con **"Sapori e Piaceri del Friuli Venezia Giulia"**, un'anteprima delle Guide di Repubblica che presentano la nuova edizione dedicata al Friuli Venezia Giulia, con il direttore Giuseppe Cerasa. A conclusione lo showcooking dello chef Andrea Canton. Domenica, alle 16, infine, a Palazzo Klefisch, **"Salvia e rosmarino. Alimentazione tradizionale in Friuli"** con Giosuè Chiaradia ed Enos Costantini, autori di un libro che riporta alle cucine anni '60 e a 477 pietanze suscettibili di infinite varianti. —

> C'è anche la nuova guida ai sapori della regione curata da Repubblica

La Vita Felice ripropone il saggio di Angelo Pellegrino sui rapporti tra viaggio e letteratura di alcuni grandi autori del Novecento

Se la Cina è vicina resta lontano l'Oriente degli scrittori italiani

LA RECENSIONE

Pietro Spirito

Pantofolai, sostanzialmente riluttanti a fare le valigie, pigri e ideologicamente viziati, incapaci di identificarsi in un altrove, esotico o meno che sia. Tradizionalmente gli scrittori italiani non sono mai stati grandi viaggiatori, a differenza dei loro colleghi di lingua anglosassone. L'abitudine a vivere senza avere grandi orizzonti davanti, senza dover fare i conti con le terre estese di un impero (come per tanti autori britannici), inclini più a frequentazioni cartacee che esperenziali , gli scrittori del Belpaese non hanno mai amato mettersi davvero alla prova oltre i limiti delle proprie radici culturali. Non è un caso che non esistano in Italia autori equivalenti a un Conrad o un Jack London o un Kipling. Perciò è tantopiù interessante vedere come alcuni grandi autori della tradizione letteraria nostrana si sono misurati con il lontano Oriente. L'occasione la dà la riproposta di **"Verso Oriente - Viaggi e letteratura degli scrittori italiani nel Paesi orientali (1919-1982)"** di **Angelo Pellegrino** , ripubblicato ora da **La vita Felice (pagg. 295, euro 16,50)**. Il saggio di Pellegrino tratteggia bene il carattere intellettuale dei nostri narratori una volta messo il naso fuori di casa. «I nostri scrittori-viaggiatori di questo secolo - nota Pellegrino - (...) sono stati in genere viaggiatori "infami", hanno viaggiato poco e male, e quel poco, mai di tasca propria». Non solo, ma anche sotto il profilo della scrittura il viaggio non ha fatto bene agli autori italiani: «Se è vero - nota ancora Pellegrino - che il modo di viaggiare rivela l'uomo, in genere la lingua degli scritti di viaggio (...) appare più scoperta, le viene meno il sostegno della trama e dei personaggi, di solito subisce un abbassamento, e riducendosi rivela l'origine e i limiti dei mezzi».

Ed ecco allora che da Gozzano ad Alvaro, da Marinetti a Repaci, da Cassola a Flaiano, da Malaparte a Pasolini e Moravia, il confronto con il lontano Oriente più che esaltare svaluta e riduce la figura dell'italico scrittore, colto per lo più impreparato ad accogliere, intendere e compenetrare l'altrove e il diverso.

E questo nell'arco dei periodi storici in cui è suddivisa l'analisi di Pellegrino: il fascismo, che vede autori «pieni di italocentrica sufficienza» viaggiare e scrivere con «atteggiamento sostanzialmente riduttivistico». Poi gli anni Cinquanta con la moda del "reportage", in cui «l'Oriente (...) s'identifica sostanzialmente con le speranze della rivoluzione comunista».

Infine i viaggi del benessere e l'Oriente Kitsch degli anni Sessanta-Ottanta, dove si ripropone in varie forme l'atteggiamento di chiusura più che di apertura. Come in Arbasino, che «attanagliato dall'orrore del vuoto, finisce col girare a vuoto, impegnato a riempire e ancora riempire per ricucire lo strappo dalla separazione dalla madre-matrigna cultura da cui non riesce ad affrancarsi». —

L'AUTRICE

Tutte le ragioni del thriller

Giuliana Iaschi, triestina, dopo aver chiuso la sua attività di insegnante educazione fisica scrivendo un testo di educazione motoria, "Le ragioni del corpo", ha esordito nella narrativa con un romanzo giallo, "L'assassinio di via Malcanton", con prefazione di Giuseppe Petronio. A questo ne è seguito un altro, "Partita doppia", quindi una raccolta di racconti gialli e noir, "L'uomo con la giacca senape" e un romanzo non di genere, "Le ciliegie sono mature". È ritornata alla narrativa gialla con "L'uomo nell'ombra", thriller sul confine, ambientato nella Trieste del periodo anglo-americano, e a Trieste è ambientato anche "L'amore amico e altre storie" (Hammerle editori). Ha vinto numerosi premi letterari, tra cui il terzo premio Scerbanenco, il primo premio Ulcigrai e il primo premio Parole di legno.

I GIALLI DELL'ESTATE - 11

L'odore del cavolo per guardare in pace la fiction in tivù

Doveva cucinarli ogni giorno e in qualsiasi modo, il marito li esigeva perchè preservavano le arterie ma forse voleva anche punirla, con quel lezzo da poveracci che invadeva la casa

GIULIANA IASCHI

Tu sai quanto ho amato la vita… in te, con te, per te. Ma da quando ti neghi a me la vita non ha più senso. Eppure tu mi ami, lo sento, lo so! Rispondimi, adorata, non lasciarmi in questa tremenda incertezza. FINE DELLA XXX PUNTATA

Spense il televisore e si alzò. Doveva aspettare fino a domani per sapere se Belinda avrebbe risposto a Brentano. Però che strana lettera... Ma era ora di fare la spesa.

In strada l'osteria spandeva il solito lezzo di fritto, dall'autofficina un motore andava su di giri furibondo. E i bottini stracolmi, la sporcizia. Un abisso col mondo da sogno appena lasciato. Meno male che lo avrebbe ritrovato domani…

Il bancone della pescheria era quasi vuoto, erano rimasti solo dei calamari surgelati. E adesso? Il venerdì Arturo voleva pesce, e lo voleva fresco. Alla fine ne comprò mezzo chilo, e pazienza se se ne fosse accorto. Una sfuriata in più…

Sul portone incontrò la signora del primo piano. La salutò in fretta; era quasi l'una e quella era un'attaccabottoni! Arturo sarebbe arrivato tra poco, giusto il tempo di bollire i calamari. E naturalmente il cavolo. Da quando aveva letto che preservano le arterie ci si era fissato e ne voleva ogni giorno, a pranzo e a cena. Cavolo capuccio, cavolo verza, broccoli, cavolfiore… quanto li odiava, mandavano un odore talmente disgustoso. Un odore plebeo, da poveracci. Che le ricordava un passato di miseria… Di sicuro lui li pretendeva anche per questo, per divertirsi a umiliarla. Com'è che adesso fai tanto la schizzinosa, le diceva, se a casa vostra non mangiavate altro? Ma già, tu vuoi fare la duchessa, come quelle eroine fasulle che guardi alla tivù!

L'acqua delle pentole stava bollendo. In una ci buttò i calamari nell'altra il cavolo. Ora la tavola… guai se Arturo non trovava tutto pronto. Poi avrebbe mangiato col giornale davanti, in silenzio e senza degnarla di uno sguardo.

*

Invece le aveva fatto una scenata, con tanto di urla e insulti. Bollire i calamari invece di friggerli o grigliarli come vanno fatti! Scommetto che sei andata in pescheria all'ultimo momento, eh? e bollirli era il modo più rapido, EH? Ed ecco il risultato, questa schifezza gommosa, immangiabile! Si era alzato rovesciando il piatto sulla tovaglia appena messa. Meno male che oggi sarebbe stata libera, il sabato lui lo passava con gli amici del dopolavoro giocando a bocce, mangiando e bevendo con loro fino a sera. Un sollievo che avrebbe scontato quando sarebbe tornato ubriaco e avrebbe preteso… Una moglie serve anche per questo, no? l'uomo ha bisogno del suo sfogo! E le avrebbe ansimato addosso con quell'alito vinoso che al solo pensarci… Ma perché rovinarsi anzitempo quelle ore preziose? Intanto doveva leggere sulla guida tivù il riassunto della puntata persa, ieri non aveva capito niente. Andò a prenderla e si sedette. Ecco qua: AMORE, RITORNA! Inforcò gli occhiali. Brentano, giovane erede di una nobile casata, si innamora, riamato, della bellissima operaia Belinda. Ma il loro amore è ostacolato dalla terribile nonna di lui, padrona della filanda di famiglia, in combutta con la sua ex fidanzata, la perfida Ludmila. Falsando le analisi a cui sono obbligate annualmente le operaie, le due fanno credere all'ingenua fanciulla di essere portatrice di una grave malattia ereditaria, trasmissibile ai figli maschi. Belinda, disperata, si rifugia a casa della fedele amica Leda…

Chiuse il libretto. Ecco il motivo di quella lettera. Sapendo che Brentano mai avrebbe rinunciato a lei, aveva scelto di sparire senza dirgli niente. Per non rischiare di dargli dei figli malati, aveva sacrificato se stessa…

Si levò gli occhiali. Lei invece aveva sacrificato il figlio, aveva preferito abortire. Era rimasta incinta troppo tardi, quando Arturo la odiava da tempo e le era diventato nemico. Una decisione sofferta, presa all'insaputa di lui. L'unica, in quella sua esistenza da vittima passiva.

Si alzò. Ora una rassettata in cucina e in camera da letto, e per un po' si sarebbe lasciata alle spalle quello schifo di vita per entrare nel suo mondo di sogno.

MENÙ DOMENICALE

Oggi doveva cucinargli l'arrosto e il pasticcio di lasagne, come ogni domenica. E ovviamente il cavolo. Ore e ore da passare ai fornelli, mentre lui faceva jogging con gli amici del dopolavoro. E così avrebbe perso la puntata proprio quando Leda stava per portare a Belinda la famosa lettera! A meno di non comprare il pasticcio in quella rosticceria "aperta 7 giorni su 7"… era il piatto che richiedeva più tempo, e là confezionavano cibi come fatti in casa, Arturo non se ne sarebbe accorto. E l'arrosto bastava metterlo in forno e girarlo ogni tanto, il cavolo si cuoceva da solo… Si vestì in fretta, mancava solo mezz'ora all'inizio della puntata. Per fortuna che non era lontano, perché camminare veloce con quel caldo… chissà come faceva Arturo a correre tante ore senza che gli venisse un colpo, a cinquant'anni suonati avrebbe dovuto sare più attento. Guai a dirglielo però. Lui si sentiva ancora un giovanotto! Giocava a bocce ore e ore, correva per chilometri e chilometri! E poi mangiava cavoli a pranzo e a cena, un vero toccasana per le arterie! Che stesse attenta lei, che neppure li toccava e passava seduta tutto il giorno davanti alla tivù! Già le pareva di sentirlo.

Tornò a casa in un bagno di sudore, e doveva pure accendere il forno! Tempo fa gliene aveva chiesto uno a microonde, ma lo aveva solo fatto infuriare. Ti piacerebbe eh? le aveva detto, così avresti più tempo da perdere davanti alla tivù! Ma il cibo io lo voglio cucinato lentamente e in modo naturale, e non in quattro nanosecondi con quel tuo cazzo di coso magnetico!

Condì la carne e la chiuse nel forno già caldo: doveva solo ricordarsi di girarla durante gli spot; pulì il cavolo e lo mise da parte: lo avrebbe bollito alla fine per non rovinarsi la puntata con quel tanfo. E finalmente andò a sedersi in salotto davanti alla tivù.

*

Quell'odore la fece balzare in piedi, e come aprì il forno ne uscì un fumo denso e acre. Mamma mia, si era dimenticata di abbassare la fiamma! Staccò la carne con un raschietto, si era tutta attaccata sul fondo della teglia. Per fortuna si era bruciata solo di sotto… Tagliò quel pezzo e tornò di là. Prima di correre in cucina Leda stava portando la lettera a Belinda, senza accorgersi della rolls-royce grigia che la seguiva… FINE DELLA XXXI PUNTATA. Che peccato. Per colpa dell'arrosto si era persa proprio il finale. Cos'era successo? La rolls-royce grigia, con tanto di autista, la usava la nonna, Brentano preferiva andare a cavallo: ne aveva un'intera scuderia, come tutti i nobili inglesi di quell'epoca. Ma a seguire Leda non era la nonna, questo era riuscita a vederlo. Vicino all'autista c'era un tipo losco, malmesso: e infatti stava seduto davanti e non sul sedile posteriore, come avrebbe fatto un passeggero di rango. Forse un sicario pagato dalla terribile vecchia? Pazienza, lo avrebbe scoperto domani. Ora non le restava che apparecchiare la tavola e preparare una salsina piccante per confondere il sapore dell'arrosto. Guai se Arturo si fosse accorto che lo aveva quasi bruciato.

IL DELITTO

Basta aspettare che il sonnifero faccia effetto e poi approfittare del ferro da stiro sull'asse

I PERSONAGGI

Una donna esasperata per le continue umiliazioni e un uomo al quale interessano solo amici e sport

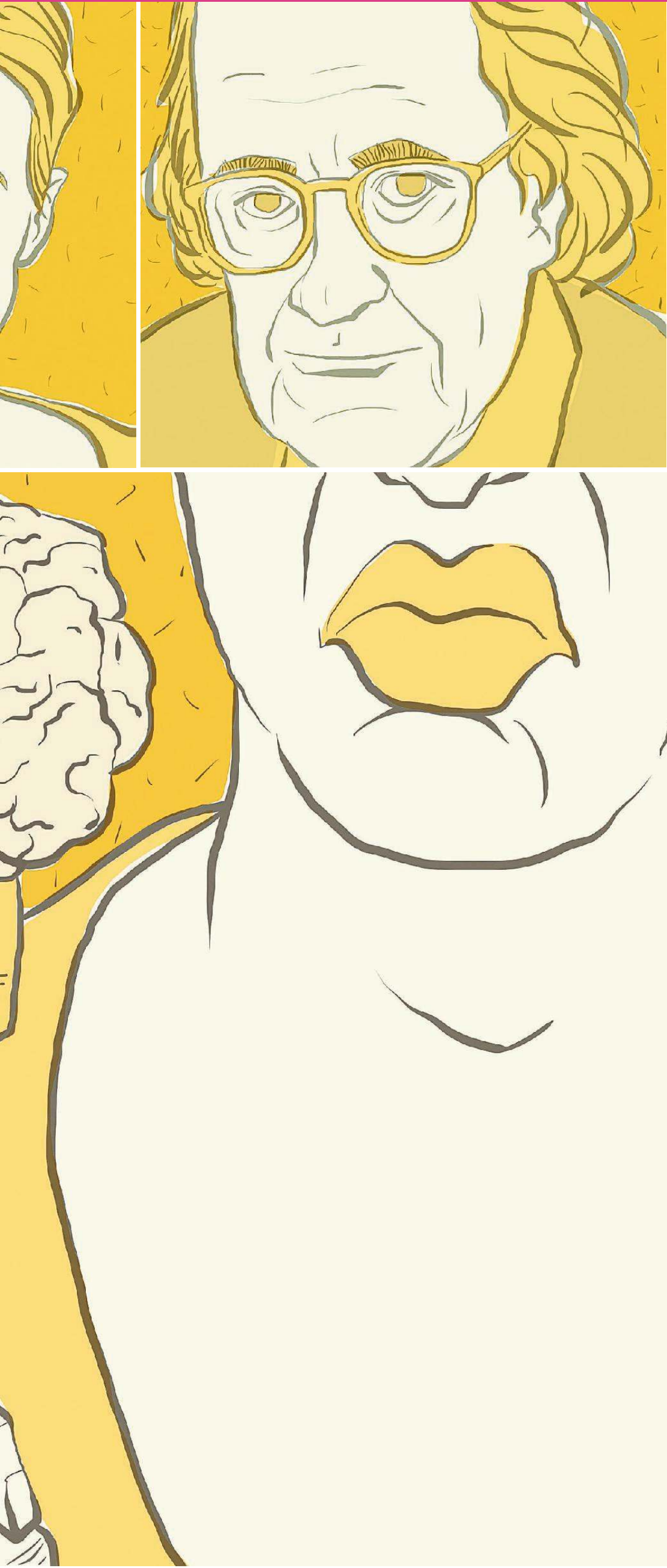
IL DISEGNATORE

È Licio Esposito, illustratore produttore di videoclip, documentari e cortometraggi in animazione

IL CONTORNO

Un ortaggio dai benefici plurimi aiuta a proteggere il cuore e rafforza il sistema immunitario

Ricco di proprietà e benefici, il cavolo rappresenta uno degli ortaggi più nutrienti e salutari. Antiossidante, antinfiammatorio e disintossicante, è ricco di sali minerali, calcio e ferro, tanto che rappresenta il principale sostituito della carne nelle diete di vegetariani e vegani. Aiuta la digestione, contribuisce a tenere sotto controllo il livello della pressione ed è un toccasana per il sistema immunitario. Oltre al cavolo classico, o dal cappuccio verde, particolarmente ricco di potassio, calcio e fosforo, ci sono altre varianti. Il cavolo rosso è ricco di sali minerali e vitamine, in particolare la vitamina C che, unita al betacarotene, protegge coronarie e cuore. Il cavolo nero è ricco di sostanze antiossidanti che prevengono l'insorgere di tumori, in particolare al colon, al retto e alla vescica. Il cavolo verza è un valido aiuto contro la stipsi.

I GIALLI DELL'ESTATE - 11

BELINDA

La bellissima operaia che si crede ammalata di un morbo trasmissibile agli eredi maschi

BRENTANO

Il nobile affascinante e innamorato che l'antica fidanzata vuole allontanare per sempre dalla rivale

LA NONNA

Proprietaria della filanda di famiglia viaggia solo in Rolls-Royce e trama contro il nipote

Nonostante la salsina se n'era accorto, e giù le solite ingiurie. Tanto solite che non le sentiva più. Poi era uscito sbattendo la porta. Ma anche a quello si era abituata. Intanto aveva un insperato pomeriggio tutto per sé… Mezzo pomeriggio, perché prima di andarsene le aveva ordinato una cena che l'avrebbe costretta ai fornelli almeno due ore: crema di cavolo, zucchine ripiene, e per finire budino al caffè. E vedi di non bruciare anche questo!

Andò in bagno e si avvicinò allo specchio. La ricrescita grigia era evidentissima, avrebbe dovuto rifarsi la tintura… non adesso però, non ne aveva voglia. E poi, chi la guardava più? Si mise sotto la doccia pensando a come sfruttare al meglio quelle ore. Andare a Barcola per un tuffo rinfrescante? era una giornata così calda. Però sfracchignarsi in autobus, con la folla che c'era la domenica… l'auto era proprietà esclusiva di Arturo. Come tutto. Oppure al Boschetto? Là faceva fresco, ed era da tanto che non passeggiava… Si asciugò senza sapersi decidere. Infine si rimise la vestaglia e andò a guardare la tivù.

IL DECODER SPARITO

Non aveva visto niente, solo quelle righe ondeggianti sullo schermo. Eppure la spina era al suo posto… Poi si accorse di quel cavo penzoloni, quello del decoder. Solo che il decoder non c'era più. Ecco perché… Si lasciò andare sulla sedia. Di sicuro lo aveva tolto lui, per punirla dell'arrosto. Anche questo le aveva fatto. Che vigliacco. Ma stavolta non lo avrebbe sopportato, lui aveva passato il limite e se ne sarebbe accorto presto! Oppure… no, meglio coglierlo di sorpresa. Nel sonno, ecco. Un sonno indotto, provocato ad arte… che bella idea, facilissima da realizzare. Intanto gli avrebbe cucinato tutto a puntino, era importante non farlo infuriare. E una volta sazio si sarebbe seduto davanti alla tivù per guardare il suo amato programma sportivo… avrebbe ben dovuto tirar fuori il decoder nascosto chissà dove! Poi bastava aspettare che il sonnifero facesse effetto… chissà se c'era abbastanza. Andò in camera da letto e prese il flacone in mano. Era quasi pieno, per fortuna, e glielo avrebbe versato tutto nella sua crema di cavolo. E una volta addormentato… SBAM! Con cosa colpirlo, però. Il martello non era adatto, ci voleva un oggetto più grosso e pesante. Il ferro da stiro, ecco. Tanto più che lo avrebbe avuto sottomano, la domenica sera gli stirava le camicie della settimana e non si sarebbe insospettito a vederlo là, appoggiato sull'asse. Poi avrebbe chiuso il cadavere in uno dei sacchi grandi di plastica… Questo per il momento, su come disfarsene per sempre ci avrebbe pensato più tardi.

SCHERZETTO FATALE

Era andato tutto benissimo, liscio come l'olio. Dopo aver mangiato di gusto lui era andato a prendere il decoder, proprio come aveva previsto lei. Ti è piaciuto lo scherzetto? le aveva detto collegandolo al cavo, hai visto che sai cucinare anche tu? E aveva aggiunto cattivo: quando non puoi distrarti! Era rimasta in silenzio, aspettando. E poco dopo eccolo russare con quel fragore d'inferno, e come lo aveva colpito sul cranio si era fatto un silenzio… Lui era morto, morto! Sì, era stato più facile del previsto. Adesso il problema vero era come liberarsene senza rischi: con la macchina no, non la guidava da anni e le era scaduta la patente, e se l'avessero beccata con un cadavere nel portabagagli… Nessun problema invece con gli amici del dopolavoro, per quelli aveva già la scusa pronta: lui l'aveva lasciata senza dirle dove – figurarsi se non la bevevano sapendo quanto la odiava. E nessun problema neanche col denaro. La sua pensione andava sul suo conto bancario a cui lei non aveva accesso – le aveva sempre dato i soldi in mano come a una mendicante – però c'era il suo bancomat, e lei quel pin lo sapeva a memoria. Ah sì, aveva fatto bene a impararlo la volta che si era rotto il femore e aveva dovuto rivelarglielo per forza! Purché nel frattempo non lo avesse cambiato… Ma ci avrebbe pensato più tardi, ora la priorità era disfarsi del cadavere.

PUNTATA IN PARADISO

Col caldo che faceva si sarebbe decomposto presto, e quell'odore avrebbe insospettito i vicini. Certo, poteva sempre continuare a bollire i maledetti cavoli, il tanfo che emanavano avrebbe coperto l'altro. Ma prima o poi doveva pur portarlo via, e appiedata com'era… Si fermò. E tenerselo in casa? Le parti molli di un corpo si consumano, giusto? e una volta diventato un mucchietto di ossa, per disfarsene bastava la borsa della spesa.

Purché non ci mettesse troppo… all'idea di sorbirsi quel puzzo chissà per quanti anni ancora quasi quasi preferiva trascinarselo a piedi col rischio di esser vista! Basta, ci avrebbe pensato più tardi, tra poco cominciava la puntata e già ne aveva persa la ventinovesima, Arturo quel giorno non le aveva dato tregua. Ma perderla adesso che aveva tanto tempo libero sarebbe stato il colmo! Un vero delitto. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste

I '60 Ruggenti in piazza Verdi

Oggi alle 21, in piazza Verdi, concerto de I '60 Ruggenti: i successi degli anni '60, '70 e non solo in una serata di musica, divertimento, nostalgia e solidarietà.

Trieste

Giovani violinisti al Revoltella

Oggi alle 21, all'auditorium del Museo Revoltella, con ingresso libero, sarà presentato il concerto degli allievi del New Virtuosi International Violin Mastercourse. Si tratta di un gruppo di giovani violinisti di talento di età compresa tra i 13 e i 26 anni provenienti da Cina, Francia, Israele, Italia, Giappone, Regno Unito, Russia, Sud Corea, Singapore, Taiwan e Turchia.

Trieste

"Basaglia Live" su Radio Rai Fvg

Alberta Basaglia e Mario Luzzatto Fegiz sono gli ospiti alle 11.55, su Radio Rai Fvg, di "Basaglia Live", il programma di Carlo Muscatello ascoltabile anche su www.sedefvg.rai.it. La figlia del grande psichiatra, psicologa e autrice di vari libri, racconta la sua infanzia a Gorizia e gli anni fra Venezia e Trieste. Il giornalista del Corriere della Sera ricorda le sue visite nel manicomio triestino.

Trieste

Umberto Lupi in piazza Verdi

Domani alle 21, in piazza Verdi, "Girovagando fra le note", concerto di Umberto Lupi.

Trieste

Fabio Jegher Jazz Quartet sotto l'Arco

Giovedì musicali all'ombra dell'Arco di Riccardo: alle 20.30, a ingresso libero, concerto del Fabio Jegher Jazz Quartet (Giuliano Tull al sax soprano e tenore, Mario Cogno al contrabbasso, Fabio Jegher alla batteria e Domenico Lobuono alla chitarra).

Muggia

Funk e costumi in mostra

Il Carnevale di Muggia si chiude con due appuntamenti musicali: in piazzale Caliterna, alle 21, si esibiranno i Funk O Rama e dalle 23, dj set a cura delle Compagnie del Carnevale. E oggi ultimo giorno per gustare "Costumi in Porticciolo", l'esposizione di costumi del Carnevale muggesano.

L'ozioso disinteresse di Vito Timmel

Domani alle 18, al Revoltella, Adriano Giraldi dà vita e voce a Vito Timmel, fragile e visionario artista. Il racconto della sua vita ricompone i frammenti di una figura che sembra voler andare ad aggiungersi alla galleria di personaggi dipinti da Timmel per il cinema Ideal. Biglietto acquistabile da mezz'ora prima dello spettacolo al museo, in prevendita al Miela (dalle 17).

STASERA

Astor Piazzolla "Il meglio di" riarrangiato dalla Busoni

Le composizioni più belle con Lucio Degani al violino e Francesco Ferrarini al violoncello

Gianfranco Terzoli

Ferragosto in musica con "Le più belle musiche di Astor Piazzolla". Stasera alle 21, il cortile delle Milizie ospiterà un grande appuntamento concertistico: per il tradizionale concerto di Ferragosto sarà di scena l'Orchestra da camera Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli. La serata-evento, organizzata dalla Nuova Orchestra da camera F. Busoni in collaborazione con Comune, Regione e TurismoFvg, intende rendere omaggio alle musiche del grande compositore argentino. «Abbiamo scelto questo programma - spiega il direttore artistico, Massimo Belli - perché comprende alcune tra le più belle composizioni di Piazzolla tra cui le celebri "Cuatros Estaciones Portenas" per bandoneon e orchestra d'archi in una bellissima riscrittura con interventi dei solisti Lucio Degani al violino e Francesco Ferrarini al violoncello; lo eseguiamo molte volte in concerto e lo proporremo nella prima parte. Con noi ci sarà anche il fisarmonicista Gianni Fassetta, un autentico specialista della musica di Piazzolla con cui collaboriamo spesso».

A seguire, ancora due tra le più famose pagine di Piazzolla, "La Muerte del Angel" e "Realidad" per orchestra d'archi. Concluderà il programma "Rhapsodeon, Op.70 per fisarmonica e archi con violino e violoncello concertanti" di Paolo Pessina, autore che ha vissuto a Trieste e ora risiede a Milano: una gara di bravura tra i tre solisti di grande effetto con incursioni nel repertorio balcanico e variazioni di temi notissimi tra cui Oci ciornie. Dopo Trieste, il 24 agosto saremo a Sacile, il 25 a Pirano per il Festival Tartini mentre personalmente dirigerò nel duomo di Salerno i Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino il 28 agosto».

L'Orchestra da camera Busoni si esibirà stasera, alle 21, nel cortile delle Milizie del castello di San Giusto

Tra gli ospiti Gianni Fassetta un vero specialista dell'autore argentino

L'Orchestra Busoni, fondata nel '65 da Aldo Belli, è una delle prime orchestre da camera Italiane e la più antica della regione. Formata da affermati strumentisti, vincitori di concorsi internazionali, l'orchestra ha tenuto centinaia di concerti in tutto il mondo e registrato 15 cd. Biglietti interi 12 euro, ridotti (under 25 e over 65) 10. Prevendite alla biglietteria del castello da un'ora prima dell'inizio del concerto). Per informazioni, www.orchestrabusoni.it. —

"Le più belle musiche di Astor Piazzolla" stasera alle 21, nel cortile delle Milizie del castello di San Giusto. Per informazioni, www.orchestrabusoni.it.

BEATA VERGINE DEL ROSARIO

Scarlatti e il barocco per la Cappella musicale

Sono i capolavori di Monteverdi e Scarlatti ad accompagnare in musica le celebrazioni della festa dell'Assunzione nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Dopo l'esecuzione di una messa a cappella a quattro voci e di una selezione di mottetti di Claudio Monteverdi di ieri, questo pomeriggio, alle 18.30, Vespro solenne con l'esecuzione integrale del Vespero della Beata Vergine di Alessandro Scarlatti a cinque voci e basso continuo (affidato a violoncello, clavicembalo e tiorba). Seguirà, alle 21, il tradizionale concerto festivo offerto alla città con un florilegio di brani strumentali e vocali del barocco italiano. Il programma musicale sarà curato come di consueto dalla Cappella musicale della Beata Vergine del Rosario, diretta e coordinata da Elia Macrì. Appuntamento, quindi, oggi dalle 18.30 in piazza Vecchia, a Trieste.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

AMBASCIATORI ANTEPRIME

Film	Orari
Resta con me (Solo domani)	16.30, 18.15, 20.00, 21.45

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Film	Orari
Ultimo giorno: Assassinio sull'Orient Express (di K. Branagh. 5€.)	18.30, 21.00
Da domani: Il sacrificio del cervo sacro (di Y. Lanthimos. 5€.)	18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp	16.15, 18.10, 20.10, 22.10
Shark - Il primo squalo 2D	16.15, 18.00, 20.00, 22.00
Crazy & Rich	16.15, 18.10, 20.10, 22.10
The darkest minds	16.15, 18.15, 20.00, 21.45
The end? - L'inferno fuori	16.15, 20.00, 22.00
Il tuo ex non muore mai	18.00
Ocean's eight	20.00

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

Film	Orari
Marvel's Ant-Man and the Wasp	14.30, 17.00, 19.30, 21.00, 22.00

Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli altri films in programmazione su **www.thespacecinema.it**

CIVICO MUSEO REVOLTELLA

STORIE NELL'ARTE percorsi teatrali - Domani ore 18.00 **Un ozioso disinteresse, un fantasioso incanto - visita non guidata al magico mondo di Vito Timmel** a cura di Stefano Dongetti, con Adriano Giraldi. La storia di una vita difficile che trova riscatto e rifugio nell'arte. Ingresso € 10,00. Info: **www.miela.it**

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO

Film	Orari
The greatest showman	21.15

Domani: **It**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX www.kinemax.it - info: 0481.712020

Film	Orari
Ant-Man & the Wasp	17.15, 20.00, 22.10
Shark - Il primo squalo	17.30, 20.00, 22.00
Il tuo ex non muore mai	17.45, 20.00, 22.00
Ocean's 8	17.30, 20.10, 22.10
Darkest minds	18.00, 20.10, 22.00
Domani: Ant-Man & the Wasp	17.15, 20.00, 22.10
Darkest minds	18.00, 20.10, 22.00
Resta con me (anteprima)	17.00, 20.40, 22.15
Ocean's 8	18.40, 20.10
Shark - Il primo squalo	17.30, 20.00, 22.00
Il tuo ex non muore mai	17.45, 22.00

GORIZIA

KINEMAX Informazioni tel. 0481-530263

Film	Orari
Ant-Man & the Wasp	17.30, 19.15, 21.20
Darkest minds	17.40, 19.30, 21.30
Mama	17.45, 19.30, 21.00
Domani: Ant-Man & the Wasp	17.30, 19.30, 21.40
Darkest minds	17.40, 19.30, 21.30
Mama	17.45, 19.30, 21.00

Gorizia
La "Gustav Mahler" al teatro Verdi

Prosegue il tour estivo della Gustav Mahler Jugendorchester. Appuntamento oggi al teatro Verdi di Gorizia, alle 20.30. Fondata a Vienna per iniziativa di Claudio Abbado, la Gustav Mahler Jugendorchester è la principale orchestra giovanile al mondo.

Gorizia
Musei Provinciali oggi aperti

Oggi i Musei Provinciali saranno aperti con i consueti orari: Borgo Castello, 9-19, Museo della Grande Guerra, Museo della Moda e delle arti applicate, Collezione archeologica, mostra "Gli alberi di San Martino del Carso". Palazzo Attems Petzesntein, 10-18, Pinacoteca e mostra "Sergio Altieri il colore appassionato".

Gorizia
L'eredità russa di palazzo Coronini

Ferragosto sarà una buona occasione per visitare, a Gorizia, palazzo Coronini e la mostra attualmente allestita, "L'eredità russa dei conti Coronini". La storica dimora e la rassegna saranno infatti visitabili anche oggi, con lo stesso orario della domenica, quindi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Una visita guidata inclusa nel biglietto d'ingresso è prevista alle 17.30.

"Mary Rose", una ghost story in Porto

Il Cut Trieste presenta giovedì alle 21, alla Centrale idrodinamica di Porto Vecchio, lo spettacolo "Mary Rose", regia di Diana Hobel. Un'isola disabitata con una strana fama: emettere un suono udibile solo da pochissime persone, che spariscono nel nulla e ricompaiono anni dopo, immutati e senza memoria di dove siano stati.

Trieste
Earth Beat Movement al Lunatico

Nell'ambito del Lunatico Festival al Posto delle fragole del parco di San Giovanni, alle 20.30, concerto degli Earth Beat Movement: sono una band toscana nata nel 2012 che, fin da subito, ha dimostrato una certa passione e predilezione per i ritmi in levare e per la musica reggae più in generale. Ma sono anche caratterizzati da sonorità hip-hop. Prima e dopo il concerto, selezioni musicali a cura di Kwalaman dj set. Domani, alle 20.30, "Storie di questo mondo" in collaborazione con Articolo 21 e Amnesty. Una serata all'insegna dei diritti umani. Ingresso libero.

Gorizia
"L'omino del pane e l'omino della mela"

Spetterà a due buffi cuochi clown chiudere il percorso Young di Verdid'estate. "L'omino del pane e l'omino della mela", della compagnia milanese ifratellicaproni, sarà messo in scena venerdì alle 20.30, nel parco del municipio di Gorizia.

SAN GIUSTO
Il duo Postogna-Zanetti in "Sceme da operetta"

L'operetta in versione totalmente femminile va in scena al bastione Rotondo del castello di San Giusto domani, alle 21. Lo spettacolo "Sceme da operetta-Ma dov'è l'Armando" (Associazione dell'operetta) vede infatti la partecipazione di Marzia Postogna e Ilaria Zanetti, con Antonella Costantini al pianoforte. L'ingresso è libero.

"Sceme da operetta-Ma dov'è l'Armando" domani alle 21 a San Giusto. Ingresso libero.

SAN GIACOMO
Due secoli di creme e bagni "Tutti al mare" all'ex Lavatoio

Domani alle 20.30, all'ex Lavatoio di S. Giacomo (via S. Giacomo in monte 9) spettacolo "Tutti al mare" a cura di Liliana Bamboschek. Dialoghi, scenette, canzoni e tante curiosità sulla passione dei triestini per i bagni dai primi anni dell'800 a oggi. Con gli attori Maria Teresa Celani e Ruggero Torzullo e gli arrangiamenti musicali di Carlo Moser alla fisarmonica.

"Tutti al mare" domani alle 20.30, all'ex Lavatoio di via S. Giacomo in monte 9. Ingresso libero.

DOMANI
Oscar Chersa l'«Elvis» triestino che ricorda King Presley

Da corollario alla musica anche un raduno di auto d'epoca e memorabilia di quegli anni

Il re (del rock'n'roll) è morto, lunga vita al re. Il 16 agosto 1977 ci lasciava Elvis Presley. Per ricordarlo, proprio nel giorno della sua scomparsa, il Befed organizza una "Serata tributo a Elvis". Una tradizione, quella della serata tributo a The King, che da anni viene perpetuata da Oscar Chersa, l'Elvis triestino ospite di numerose trasmissioni televisive nazionali e ideatore e interprete del musical "The Memphis Gospel Project. Le Radici di Elvis", che, in concerto con The Flaming Stars, farà rivivere le emozioni legate a Elvis con un programma incentrato sulle più importanti tappe musicali della sua straordinaria carriera.

A fungere da corollario alla musica, un raduno di auto d'epoca e alcune memorabilia. «Quest'anno anticipa Chersa - abbiamo deciso di tenere il concerto nella data esatta della morte di Elvis. La serata ricalcherà una formula collaudata: inizieremo alle 19 con un piccolo raduno di macchine d'epoca americane e - per la gioia di fan e collezionisti, molti dei quali provenienti da Nord Italia, Austria, Slovenia e Croazia - una mostra di alcuni gadget degli anni '50 e '60 e manifesti d'epoca. Ci saranno una Lincoln del '73, una Buick del '51, due Cadillac - le auto preferite da Elvis - una del '58 e una convertibile del '75, una Chevrolet Camaro del '77 e una Mustang del 2005». Alle 21 saliranno sul palco Oscar e la sua band che comprende Giulio Roselli alla batteria, Francesco Moretti al basso, Maurizio Verconalla chitarra, Edoardo Ferro Casagrande alle tastiere, che eseguirà dal vivo i più grandi successi di Elvis dagli anni '50 ai '70, tra cui Proud Mary, Suspicious Minds, I Canìt Stop Loving You, Johnny B. Goode e molti altri. Lo spettacolo si terrà nel giardino (o in caso di maltempo all'interno del locale). Info e prenotazioni allo 040-44104.—

G.T.

"Serata tributo a Elvis" con Oscar Chersa domani, dalle 19, al Befed. E ci saranno anche le auto d'epoca

"Serata tributo a Elvis" domani dalle 19 al Befed.

GRADO
Dj set e fuochi d'artificio E poi si balla fino alle tre

A Grado, la grande festa di Ferragosto si svolgerà nella spiaggia della Costa Azzurra, e più precisamente negli stabilimenti Piper e Key West. Musica dal vivo e con dj e con musica per tutti i gusti ed età con l'aperitivo al tramonto. Da questa spiaggia si assisterà inoltre ai fuochi d'artificio al termine dei quali partirà la grande festa della Costa Azzurra con ballo fino alle 3 del mattino. Sarà il più grande happening dell'estate gradese.

Ferragosto a Grado: la festa si svolgerà sulla spiaggia della Costa Azzurra fino alle tre del mattino.

Baia di Sistiana e Portopiccolo
Parrucche, "fritolada" e la Banda Berimbau

IL PROGRAMMA

Il Carnevale estivo e i fuochi d'artificio nei locali della Baia, animazioni musicali e performance di vario tipo a Portopiccolo. Sistiana mare si appresta a vivere il Ferragosto con un ricco programma. La Caravella, dalle 19, si trasformerà in "Baia de Janeiro": tutti in maschera con regali, maschere, parrucche, festoni, coriandoli e tanta musica. Il cenone sarà proposto sulla terrazza del Cantera Social Club, mentre il Cantera Cafè, dalle 23, ospiterà una serata organizzata in collaborazione con "Festazza Nord Est" di Trieste.

Al Cohiba dalle 19, ritornerà "Que Viva Espana!-Festa spagnola", con la cena in spiaggia. Dalle 21, spettacolo con Juan Guerrido e le sue ballerine. A Castelreggio, sarà proposta la "Fritolada in spiaggia". Ad animare la serata lo showman Flavio Furian accompagnato da Ornella Ruggero. Alle 23, l'atteso grande spettacolo pirotecnico di Ferragosto. A Portopiccolo, il borgo ospiterà una kermesse non stop di colori, suoni e danze. Al Maxi's Bar, il tramonto sarà scandito dal dj set di Luciano Gaggia. Per gli amanti dei bagni di sole e mare, per l'intera giornata, al Maxi's Beach Club Privé "Tropical Ferragosto". Alle 14 note esotiche in versione contemporanea con tropical Vibes del dj set di RickyG. di Wandervogel, che continuerà per tutta la giornata. Dalle 18, Tropical Party con l'animazione musicale della Banda Berimbau. Atmosfera tropicale anche nella piazzetta, con le vetrine dei negozi che proporranno uno shopping colorato e i bar che vivranno con il gruppo di Denis Dantas. Al "Sirena" di Grignano, dalle 10, "Palio mare", con giochi per i bambini per l'intera giornata.—

U.S.

Flavio Furian

Sabato 25 il batterista in concerto con i Blitzkrieg nell'ambito di Enjoy! The Fest al Parco del Rivellino

Il punk rock di Marky sul palco di Osoppo «Formidabili quegli anni con i Ramones»

L'INTERVISTA

Elisa Russo / TRIESTE

Era il marzo '74 quando a Forest Hills, nel Queens (New York), muovevano i primi passi i Ramones. Avrebbero rivoluzionato la storia di un genere, il punk rock. Ogni componente (Joey, Johnny, Tommy e Dee Dee) al suo nome aggiunse un "Ramone": come quattro fratellini, con un'estetica precisa fatta di giacche di pelle, jeans, scarpe da ginnastica e frangette nere s'imposero con canzoni brevi, veloci, fulminanti. Marky arrivò un po' dopo: fu loro batterista dal '78 al '96.

Oggi è l'unico rimasto in vita e porta in tour in tutto il mondo i successi dei Ramones da «Pet Sematary» a «I don't want to grow up», «I wanna be sedated», «Blitzkrieg Bop»... Il suo tour sabato 25 fa tappa all'Enjoy! The Fest al Parco del Rivellino di Osoppo, in una serata a ingresso gratuito che si aprirà alle 20.30 con i vicentini Derozer, attivi dall'89 (hanno iniziato proprio con le cover dei Ramones) tornati dopo una pausa con l'album «Passaggio a Nord Est», e i milanesi Andead di Andrea Rock, voce di Radio Virgin che concluderà con un suo dj set.

Lo storico membro dei Ramones, accompagnato dai Blitzkrieg – in formazione anche Michale Graves, voce dei Misfits e Andrew W.K. –, passa spesso in Italia (al Miela con un sold out nel 2010), la cui cucina gli ha addirittura ispirato una salsa commercializzata negli Usa, l'improbabile «Marky Ramone's Brooklyn's Pasta Sauce». «È sempre un piacere tornare – dice Marky – amo il cibo, la gente, le città. Ora sono in Sardegna. E ho molti amici nelle regioni del Nord, dove ho suonato tante volte».

Cosa può aspettarsi il pubblico che verrà a Osoppo?

«Tutti i classici dei Ramones, uno dopo l'altro, con la mia solita band che in questo tour vede l'aggiunta di Greg Hetson (Bad Religion – Circle Jerks) alla chitarra».

Quando ha messo su questo nuovo gruppo, i Blitzkrieg, è stato difficile trovare musicisti che condividessero la sua visione?

«Non è stato semplice. A livello tecnico devono suonare "downstrokes" ed essere in forma fisica, perché devono reggere ottanta minuti senza sosta, non è da tutti. Ne avrete la prova dal vivo: sono davvero validi».

Quindici anni con i Ramones, dieci album in studio, 1700 concerti; oggi è l'unico membro rimasto che abbia militato così a lungo nella band. Qual è il ricordo più vivido?

«Porto nel cuore ogni attimo, impossibile scegliere un momento in particolare. Viaggiare per tutto il mondo, ricevere premi e riconoscimenti, comparire perfino come cartoni nei Simpsons! Tutto».

Agli esordi immaginavate che sareste finiti nella Rock'n'Roll Hall of Fame e considerati pietre miliari?

«Ovviamente no. Suonavamo senza aspettative, eravamo sicuri che quello che stavamo facendo aveva merito e valore, ma di certo non potevamo prevedere di raggiungere vette così alte».

Se con una macchina del tempo potessimo essere catapultati a un concerto dei Ramones, cosa vedremmo?

«Una delle band più influenti della storia del rock. Ovvero, di come quattro ragazzini di New York con i loro chiodi di pelle nera, cambiarono la storia della musica moderna».

Nei brani dei Ramones c'è qualcosa di intrinsecamente legato alla gioventù: è segreto del vostro eterno successo?

«Giusta considerazione. Io penso che le persone non si modifichino con il passare del tempo, cambia solo la tecnologia. In fondo la gente di oggi ha gli stessi interessi e le stesse frustrazioni che si avevano negli anni '70 o '80. Alla fine cambiano solo le piattaforme e i mezzi con cui il pubblico ascolta le canzoni, ma la musica è senza tempo».

A un giovane emergente cosa consiglia?

«Credi in ciò che fai, sii originale, mantieniti in forma fisica e mentale, stai lontano dalle droghe e non mollare la scuola, non puoi sapere cosa ti riserverà la vita».

Cosa ne pensa dell'attuale situazione politica americana?

«Odio Donald Trump e ciò che sta dicendo e – ancora peggio – facendo sul tema dell'immigrazione. Spero sinceramente che sia messo fuori gioco nel giro di un anno e mezzo». —

Marky Ramone sabato 25 agosto in concerto a Osoppo per la rassegna Enjoy! The Fest

MUSICA

Continente Prokof'ev al Festival di Portogruaro

PORTOGRUARO

Enrico Bronzi, direttore artistico del Festival Internazionale di Musica di Portogruaro, organizzato dalla Fondazione Musicale Santa Cecilia, quest'anno dedicato alle Illuminazioni e al rapporto (ancora non risolto) tra la musica e le altre forme d'arte o di pensiero, l'aveva promesso:«Quasi nessuno dei brani eseguiti si chiamerà Sonata o Concerto, ma tutti avranno un titolo, con un rimando a una fonte extramusicale». Sarà così per la serata inaugurale che aprirà la 36esima edizione della manifestazione di Portogruaro .
Il concerto di apertura, Continente Prokof'ev, è in programma martedì 21 agosto alle 21 al Teatro Russolo di Portogruaro. Sul palco una delle due grandi orchestre presenti quest'anno: l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, che prende il nome dal celebre teatro, il più antico del mondo disegnato da Andrea Palladio nel 1580, con Enrico Bronzi in veste di direttore e solista. Il programma comprenderà musiche del grande compositore russo Sergej Prokof'ev, in particolare la Sinfonia n.3, le musiche per il film Lieutenant Kijé e il Concertino per violoncello e orchestra, opera di ascolto raro. C'è molto della tragica essenza del Novecento nella parabola di Sergej Prokof'ev, nel suo carattere difficile da decifrare, tuttora, a 65 anni dalla sua morte. La sua vita e la sua produzione musicale sono avvolte da una trama di scelte, di mutamenti, di opzioni repentine e impreviste. Il Festival fino al 14 settembre metterà in calendario un ciclo principale di otto concerti che si svolgeranno al Teatro Russolo con artisti di levatura internazionale. In totale oltre 40 gli eventi, tra esecuzioni musicali e le tradizionali conferenze di Penombre, con nomi di spicco nel panorama italiano della critica musicale: Quirino Principe, Renato Morelli, Giovanni Bietti, Roberto Calabretto. —

MUSICA

A Merano il flauto di Pan con Andreea Chira

La solista di flauto di Pan romena Andreea Chira è la protagonista del concerto di Merano sabato alle 21 al Pavillon des Fleurs di Merano nell'ambito del "Veneto Festival". Allieva di Cornel Panã a Bucarest, Andreea Chira suonerà brani come "L´Estro Armonico" di Antonio Vivaldi, nell´inedita versione per flauto di Pan.

Sabato primo appuntamento a Mossa con l'Anciuti Festival Ensemble chiude il 26 agosto l'Orchestra da camera del Fvg diretta da Gessi

Serate musicali a Villa Codelli dai suoni d'oboe a Hollywood

IL PROGRAMMA

GORIZIA

Anche quest'anno Villa Codelli a Mossa ospiterà le Serate Musicali, organizzate dall'Azienda Codelli e dal Comune. Cinque i concerti in calendario per quest'edizione, realizzata con la consueta direzione artistica di Romolo Gessi e caratterizzata dal tema "L'antico incontra il moderno". La serata di apertura sarà sabato 18 agosto con "Armonie e dolci suoni d'oboe". Protagonista l'Anciuti Festival Ensemble, composto da Claudia Pavarin ed Evaristo Casonato (oboi), Enrico Cossio (corno inglese), Alarico Lenti e Paolo Callligaris (fagotti). In programma musiche di Lully, Triebensee, Vaňhal, Hindemith e Toscano.

Domenica 19 sarà invece la volta dei vincitori del Concorso Caraian 2018, il sassofonista Simone Moschitz e il pianista Daniele Bonini, che eseguiranno composizioni di Piazzolla, Milhaud, Iturralde, Fitkin e Yoshimatsu.

Sarà invece affidato al "Duo Aspera" il concerto di venerdì 24 agosto. Ghenadie Rotari alla fisarmonica e Valentina Vargiu al pianoforte proporranno brani di Franck, Schumann, Piazzolla e Makkonen.

Molto diverso il clima del concerto di sabato 25, realizzato in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Operetta del Friuli Venezia Giulia: "Una notte a Broadway". Di scena Stefania Seculin e Gianluca Sticotti che, accompagnati al pianoforte da Eleonora Lana, proporranno un vero e proprio viaggio nella storia del Musical Theater.

Sarà invece l'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi a chiudere domenica 26 agosto la XXVIII edizione delle Serate Musicali a Villa Codelli con "Hollywood Music. Dai pionieri del Far West alle grandi colonne sonore": Copland, Anderson, Meacham, Miller, Porter, Bernstein, Mancini, Ford, Gigg&Farrar, Williams, Longfield, Morricone e Hurwitz le firme scelte per la Serata di commiato.

Tutti i concerti, dedicati alla memoria del maestro Alfredo Marcosig saranno a ingresso gratuito, con offerta libera, e inizieranno alle 21. —

La cantante Stefania Seculin ci porta a Broadway il 25 agosto

SPORT

NUOTO

Codia si racconta «Quanta nostalgia per la vecchia Bianchi»

Il campione europeo dei 100 delfino ospite del Piccolo «A Glasgow ho vissuto un'emozione immensa»

Guido Barella / TRIESTE

Metti una mattinata al Piccolo assieme al campione. Lui è Piero Codia, il ventinovenne triestino fresco fresco vincitore del titolo europeo nei 100 farfalla (ma lui preferisce ancora chiamare il proprio stile "delfino") con anche l'intervista in diretta sulla pagina Facebook del Piccolo - dove trovate l'intervista completa - seguita da migliaia di persone con decine e decine di commenti entusiastici.

E, con il Piccolo, Piero ha ricordato la sua meravigliosa avventura europea a Glasgow. «I 50 li avevo fatti malino e la cosa mi aveva un po' buttato giù. La batteria dei 100 invece era andata bene, mentre la semifinale no, ultimo tempo di ammissione e quindi corsia 8 in finale. "Meglio così" mi ha detto il mio allenatore. E in effetti è stato meglio così: quando sono nelle corsie centrali tendo a guardarmi attorno, a controllare gli avversari. Insomma, tendo a distrarmi. E in finale già nei primi 50 ho capito di essere davanti, mi vedevo davanti... Poi, quando ho toccato ho girato la testa e ho visto in tribuna i miei compagni di nazionale esultare, ho capito... Ed è stata un'emozione immensa».

Codia al Piccolo con Roberto Degrassi e Guido Barella (Lasorte)

Ma con il Piccolo Piero Codia ha ricordato anche la sua storia di atleta, iniziata quando aveva cinque/sei anni e iniziò ad andare in piscina, alla vecchia Bianchi, perché anche la sorella maggiore faceva nuoto. «Ho iniziato con l'Edera per poi passare alla Triestina Nuoto. Che nostalgia ho per la vecchia Bianchi: ci sono cresciuto, lì ho fatto le prime gare... Ero un dorsista e sì, qualche titolo l'ho vinto anche a livello giovanile così come ho vinto qualche medaglia in varie gare. Ma non sono mai entrato nel giro delle Nazionali giovanili. Poi, dopo la maturità ho avuto la possibilità di andare a Roma, di passare all'Aniene, che davvero è, come dire..., il Real Madrid del nuoto, davvero il top. All'Aniene c'erano dei ragazzi che conoscevo, anche di Trieste, ho voluto provare anch'io questa esperienza: mi sono dato un anno per verificare come andavo e dopo dieci anni sono ancora lì. Ho trovato sin da subito un clima perfetto e anche l'impatto con la capitale, pur non facile, l'ho assorbito bene. E dire che invece ho visto in questi anni tanti ragazzi arrivare da ogni parte d'Italia e perdersi perché non hanno retto il salto».

A Roma Piero Codia si allena sotto la guida di Alessandro D'Alessandro e fa parte anche del gruppo sportivo dell'Esercito il che gli permette una certa tranquillità anche economica («In Italia - confida - di nuoto si vive solo se fai parte di un gruppo sportivo militare»).

Adesso, dopo qualche giorno di vacanza (si fa per dire: «il nuoto è così, non puoi smettere nemmeno di andare in vasca nemmeno un giorno») inizierà l'avvicinamento ai Mondiali in vasca corta di dicembre e quindi ai Mondiali in vasca lunga del prossimo anno. Perché, si sa, gli esami non finiscono mai. —

IL PRESIDENTE DELLA FIN BARELLI

«Queste medaglie sono il frutto del lavoro»

«I campionati europei di Glasgow, Loch Lomond ed Edimburgo hanno confermato che il lavoro paga senza scadenze e ad ogni età. Merito delle società, cui sono ascrivibili i successi dei nostri ragazzi del nuoto, del sincro, dei tuffi e del fondo». Queste le parole del presidente della Federnuoto Paolo Barelli all'indomani dell'Europeo chiuso dall'Italia con 8 ori, 12 argenti e 19 bronzi.

«Le squadre nazionali hanno esaltato le sfide intraprese con successo dalle società sportive nell'ambito dell'organizzazione centrale e periferica attraverso la passione, il sacrificio e la professionalità diffuse in ogni piscina».

TRIESTE TUFFI

Due titoli tricolori per Gabriele Auber E De Rose è quinto in Svizzera

I campionati italiani hanno registrato anche l'ottimo argento della junior Giorgia Schiavone che adesso punta all'azzurro

TRIESTE

Dai campionati italiani di tuffi di Roma al calendario del circuito Red Bull grandi altezze con la tappa in Svizzera sono settimane di grande impegno e di grandi risultati per la Trieste Tuffi.

DUE TITOLI TRICOLORI

Si è concluso a Roma il campionato italiano di tuffi con tre grandi soddisfazioni per la Trieste Tuffi. Gabriele Auber ha vinto il titolo di campione d'Italia sia dal trampolino da 1 metro che da quello 3 metri, confermandosi quale uno dei più forti trampolinisti nella categoria senior.

In campo giovanile, invece, la junior Giorgia Schiavone era in testa fino all'ultimo tuffo e alla fine ha concluso con una bellissima medaglia d'argento dalla piattaforma e con il proprio record personale che la proietta verso una prossima stagione dove potrebbe coronare il sogno di vestire la maglia azzurra. Per lei anche un quarto posto da 1 metro e l'11.mo da 3 metri.

Nella categoria senior ha gareggiato anche Paola Ciacchi che si è classificata settima da 1 metro, sesta da 3 e quinta dalla piattaforma.

DE ROSE VOLA

Per il settore grandi altezze grandi emozioni a Sisikon, in Svizzera, con l'atleta della Trieste Tuffi Alessandro De Rose impegnato domenica scorsa dai 27 metri nel circuito Red Bull. Per lui ancora una gara decisamente positiva, che lo ha visto chiudere al quinto posto con un po' di rammarico, dato che occupava la terza piazza prima dell'ultimo tuffo. Ora lo attendono ancora tre gare per chiudere il campionato Red Bull e poi l'ultima competizione della stagione 2017-2018, con la nazionale a settembre per la Coppa del mondo.

IL TECNICO SODDISFATTO

«Sono molto contento di questo secondo anno con la Trieste Tuffi - commenta il responsabile tecnico del club Emilio Vidal Ratia -. Abbiamo raggiunto tutti i traguardi che ci eravamo prefissati, sia con l'ingresso nelle finali nazionali degli esordienti che con i podi e i titoli nazionali dei più grandi. Ora un breve e meritato riposo e dal 20 agosto ricominceremo la preparazione in vista di un anno molto impegnativo: ci sono infatti le gare di qualifica per il Mondiale assoluti e gli Europei juniores e proveremo a qualificarci con qualche atleta». —

Vela

Ottimi risultati triestini al Campionato del Mondo della classe 420 a Newport, negli Stati Uniti. Oscar Pouschè e Luca Coslovich, della Pietas Julia, sono saliti in tera posizione nella classifica Under 17, classifica nella quale gli altri due italiani, Demetrio Sposato e Gabriele Centrone (CV Crotone/CV3V) sono settimi. Ma dopo le qualifiche, tutta la squadra italiana è entrata in Gold pur in condizioni meteo non facili con vento leggero durante prove rese ancora più complicate da frequenti piogge e relativi salti di vento. Nella classifica Opena Gabriele Romeo e Giulio Tamburini (CV3V) sono noni. —

LA STORIA

Walter Bobicchio a destra insieme a Roberto Ritossa in una recente immagine in occasione dello spettacolo "Ciuff emozioni a canestro" a Riva del Garda. Nella foto in alto a destra "Bobo", ancora giocatore insieme al figlio Manuel, scomparso a neanche 17 anni, e al quale è dedicata la manifestazione che ogni estate viene organizzata coinvolgendo oltre un centinaio di giovani. Nell'altra foto Bobicchio in maglia Stefanel

Bobicchio: un'estate di basket per ricordare il mio Manuel

Sempre più affollato il camp playground che l'ex giocatore triestino trasferitosi a Riva del Garda organizza in memoria del figlio. «Ricreo lo spirito dei campetti»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Qualche bambino, incuriosito dal vistoso striscione "Manuel Playground", si avvicina, dopo un'ora passata sul campo di basket. «Ma sei tu Manuel?». Walter Bobicchio affonda in un sorriso e in una carezza la dolorosa nostalgia. «No, non sono io. Manuel era un ragazzo un po' più grande di voi. E amava il basket come voi».

Da sette anni il "Manuel Playground", organizzato da Walter Bobicchio in memoria del figlio ucciso da un maledetto virus a neanche 17 anni, è diventato un'istituzione, a Riva del Garda. "Bobo", 53 anni, triestinissimo, affacciatosi alla ribalta del basket di livello con la Pallacanestro Trieste, si è trasferito sul lago da oltre un ventennio. Prima apprezzato giocatore, poi al comando della polizia municipale. Ogni anno rinnova l'appuntamento con quello che non è un semplice camp ma un'esperienza di vita e di sport che dura l'intera estate e coinvolge oltre un centinaio di giovani cestisti. «Manuel mi manca dal 2007 ma ci ho messo quattro anni per elaborare il lutto e capire come ricordarlo. Poi, una notte, l'illuminazione. Il nome, il progetto, gli undici comandamenti che governano la manifestazione». E il campo. «Era il campo dove andavo ad allenarmi con Manuel quando era bambino. Poi quello spazio era stato distrutto. Con il tempo è stato ristrutturato e adesso i campetti sono diventati due».

Campetti che ricordano altri, quando il bambino che cercava di domare un pallone a spicchi era Walter. «A Trieste ho cominciato a giocare anch'io come tutti. Al ricreatorio. Il mio era il Gentilli di Servola. Che divertimento. E che rivalità con gli altri ricreatori. Eravamo meglio del Padovan, ma non ditelo al mio amico Franco Stibiel...». Amico. A Trieste ne sono rimasti tanti, legati al basket. Sul sito del "Manuel Playground", tra le tante foto, ce n'è proprio una di Stibiel dimostratore. Quest'estate Bobicchio ha aperto la sua manifestazione anche a uno spettacolo teatrale in dialetto triestino, "Ciuff emozioni a canestro", della compagnia Bandablanda, scritto da Gianfranco Pacco con cui "Bobo" giocava da ragazzo. Ad accompagnare gli attori, Robi Ritossa. L'occasione per parlare in dialetto di basket triestino.

Cinque anni di A1 e A2 con Trieste per Bobicchio. Debutto con la Bic di D'Amico, Robinson e Bertolotti. L'ultima partita nella sera più amara della storia del basket triestino. La sconfitta nello spareggio con Gorizia a Bologna che significava retrocessione in serie B. «Mi sarebbe piaciuto che la storia fosse andata diversamente. Bastava un niente...Sarebbero cambiate anche le scelte successive. Fu un anno disgraziato. Era arrivato Tanjevic, all'inizio scoccò l'amore, poi cambiò qualcosa. Rivedendo quel campionato con la consapevolezza e la maturità che ho ora, convengo che avrei dovuto comportarmi diversamente. Boscia mi voleva più cattivo, io scontavo la fatica di far convivere allenamenti tirati con la naja. Spesso ero stanco, scarico. "Riposa in caserma", mi dicevano. Ma io volevo essere perfetto in ogni aspetto. È andata così. Ho fatto comunque una buona carriera e il basket triestino ripartito dalla B ha costruito il miracolo Stefanel. Se seguo il basket di vertice adesso? Ho gioito per la promozione dell'Alma, a distanza. Il mio basket da sette anni è per i bambini». Sullo sfondo, uno striscione con la scritta, il profilo di un giocatore con la maglia numero 9, quello di Manuel. E una stella. —

IL MANIFESTO

Gli undici comandamenti da rispettare

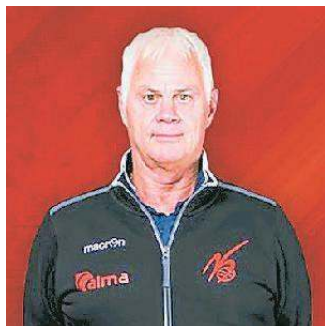
Lo spirito del "Manuel Playground"? Lo racconta bene il manifesto della manifestazione. «Non farai..partitelle..garette di tiro, trecce o staffette, ma solo fondamentali, fondamentali, fondamentali. Suderai sulla tecnica individuale di tiro, passaggio, palleggio.... Il posto e l'attrezzatura sarà spartana, non ti regaleremo magliette, gadgets nè coppe per farti contento! La tua soddisfazione sarà migliorare, la nostra vedertelo fare. Se pensi di essere già bravo abbastanza...non venire, hai già perso in partenza!! Nessun miracolo ma solo lavoro e voglia di lavorare!!».

Undici i comandamenti da seguire. Il primo: «Mai dire "Non riesco", puoi solo dire "Ancora...non riesco". L'ultimo: «Dai rispetto per ottenere rispetto».

SERIE A

È già tempo di raduni: Cantù e Torino le prime Alma al lavoro da lunedì

TRIESTE

Cantù e Torino sono le prime, domani, subito dopo Ferragosto. Pesaro sarà l'ultima, il 24 agosto. è tempo di raduni per le formazioni della serie A di basket. Per l'Alma Pallacanestro Trieste il giorno dell'adunata scatta lunedì, al mattino. I giocatori, alla spicciolata, raggiungeranno Trieste nel fine settimana per essere pronti a

Eugenio Dalmasson

sottoporsi da lunedì al piano di allenamenti predisposto da coach Dalmasson per la parte tecnica e da Paolo Paoli per il lavoro atletico. Proprio le sedute con il "prof" terranno banco nella prima parte del lavoro. A tutti i giocatori è stato chiesto di rispettare un programma in vista del raduno. Lunedì la verifica su chi ha...sgarrato.

ABBONAMENTI

Nel frattempo procede a spron battuto la campagna abbonamenti. Da lunedì è scattata la seconda fase, libera, e la risposta da parte dei tifosi biancorossi non si è fatta attendere, con lunghe file davanti alle biglietterie dell'Allianz Dome. Oggi, ovviamente, le casse dell'impianto di Valmaura rimarranno chiuse per riaprire domani e venerdì con orario 14-20 oltre che sul circuito Vivaticket. Sembra scontato, stando all'avvio della seconda fase, che verrà ritoccato il record di abbonamenti sottoscritti. Un riscontro inevitabile, visto che l'appuntamento con la A manca da 14 anni.

UNDER 16

Europei amari per l'Italia Under 16 di cui fa parte anche il giovane biancorosso Andrea Arnaldo. Si interrompe agli ottavi il cammino degli azzurrini di Bocchino: non hanno potuto nulla contro lo strapotere croato (85-58). Oggi la sfida ai Paesi Bassi per i piazzamenti dal 9° al 16° posto. Bisogna evitare le ultime tre posizioni che relegano in Division B. —

INTERCLUB MUGGIA

«Ianezic non è di Udine»

Giulia Ianezic, reduce dall'Europeo U18, non si può considerare ancora una giocatrice di Udine. Lo precisa l'Interclub Muggia in una nota: «Ci sono trattative in corso per il passaggio dell'atleta alla Libertas School Udine ma al momento non è stata compiuta alcuna cessione a titolo definitivo».

CALCIO SERIE C

De Panfilis: «Tre anni di Juve ma ora voglio solo l'Unione»

Il giovanissimo cresciuto nel San Luigi e migliorato nelle giovanili bianconere ha debuttato nel finale dell'amichevole con la Kras. «Preferisco giocare ala»

Luca De Panfilis con la maglia della Juventus

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina si prepara a tornare in campo con un doppio appuntamento. Venerdì la squadra di Massimo Pavanel affronterà allo stadio Bearzot di Campagnuzza alle 18.30 la Pro Gorizia, neopromossa in Eccellenza, mentre il giorno dopo sarà alle 19.30 a Prosecco ospite del Primorje allenato da Riccardo Allegretti. Mercoledì 22 agosto, invece, l'Unione al Boito di Monfalcone se la vderà in amichevole con la Virtus Vecomp Verona, un'avversaria che ritroverà nel prossimo campionato di serie C.

Negli ultimi dieci minuti dell'amichevole di sabato contro il Kras, ha fatto il suo debutto in alabardato Luca De Panfilis, triestino classe 2001, cresciuto da ragazzino nelle file del San Luigi e reduce da tre stagioni vissute nel settore giovanile della Juventus, che gli hanno dato un bagaglio di esperienza piuttosto prestigioso per un ragazzo così giovane. Sabato prossimo compirà 17 anni, per cui è ovvio che verrà utilizzato soprattutto nella Berretti alabardata, ma la speranza di De Panfilis è ovviamente quella di essere aggregato il più possibile in prima squadra, almeno negli allenamenti, per crescere più in fretta.

Intanto, proprio nel finale del test contro il Kras, ha già sfiorato il gol, giusto per far vedere che la voglia di emergere c'è tutta. E non potrebbe essere altrimenti dopo tre stagioni in bianconero, in un ambiente che pretende sempre la vittoria: «Ho passato degli anni molto belli a Torino – racconta De Panfilis – per me è stata una grande esperienza, ma quest'anno c'era una grande voglia di tornare a Trieste, ci tengo a giocare nella mia città e sono orgoglioso di poter indossare la maglia alabardata. Ovviamente ringrazio anche il San Luigi che mi ha fatto crescere e poi mi ha mandato in una squadra come la Juve, dove ho potuto giocare con calciatori di livello. Credo di essere cresciuto molto sotto tanti punti di vista in tre anni in bianconero, ma ora mi sentivo pronto per tornare a Trieste. Contenti i miei amici? Certo, ho ritrovato amici e compagni di squadra e non può che far piacere».

De Panfilis inizia ora questa nuova avventura con la speranza di trovare spazio e imparare sempre di più dai "grandi": «Il mio obiettivo per questa stagione non può essere che quello di crescere e cercare di fare bene. Certo c'è molto da imparare dai giocatori della prima squadra, giocare e allenarsi assieme aiuta a far capire molte cose, per questo spero di allenarmi il più possibile con loro e imparare sempre di più. Il mio ruolo? Preferisco fare l'ala, ma posso giocare anche trequartista o attaccante, sempre comunque in zona offensiva». —

ABBONAMENTI

Domani la ripresa Oltre 1500 tessere

Riprende domani la campagna abbonamenti della Triestina che ha superato le 1500 tessere. Oggi, Ferragosto, gli uffici preposti resteranno chiusi. Il Centro di coordinamento rimarrà aperto domani e venerdì con orario 9-12 e 16-19 e sabato 9-12. La sede della Triestina sarà invece aperta solo venerdì co orario 9-13 e 15-19.

Questa sera la finale di Supercoppa europea ma da domani si rilanciano le trattative

L'Inter fino al 2021 con Spalletti E sogna ancora Modric

ROMA

L'**Inter** non si è ancora arresa nella corsa per avere **Luca Modric**, che peraltro questa dovre essere regolarmente in campo con il suo **Real Madrid** nella partita di Tallinn contro l'Atletico Madrid che la Supercoppa Europea. La trasferta di Tallinn ha interrotto tutte le trattative, ma dopo la partita resteranno due giorni di tempo all'**Inter** e soprattutto a **Modric** per convincere il **Real Madrid** a lasciarlo andare. Tempi strettissimi, una trattativa quasi impossibile, visto che ai Blancos resterebbero pochissime ore per trovare un sostituto all'altezza.

Intanto, Luciano Spalletti ha rinnovato il contratto con l'Inter fino al 2021. Il tecnico di Certaldo può aprire così un lungo ciclo per riportare il club nerazzurro nuovamente al top. Il rinnovo del contratto del tecnico nerazzurro scadeva il 30 giugno 2019 arriva a una settimana dal via del campionato, dopo un mercato importante per il club: si è invece concluso con **Keita** (a meno di sorprese dell'ultima ora sul fronte Modric), ultimo colpo di una lunga lista dato che sono arrivati in nerazzurro anche **Lautaro Martinez**, **De Vrij**, **Asamoah**, **Politano**, **Vrsaljko** e **Nainggolan**, accontentando le richieste del tecnico per creare una rosa di alto livello che, sulla carta, le vale il ruolo di anti-Juventus in campionato.

Intanto, appena arrivato a **Roma**, nel primo pomeriggio di ieri **Steven Nzonzi** si è sottoposto alle visite mediche di rito. Il centrocampista francese, che proviene dal **Siviglia**, si è successivamente trasferito in sede per la firma sul contratto che lo legherà alla società giallorossa per i prossimi quattro anni. —

L'AMICHEVOLE CON LA CROAZIA

Gorizia, vince l'Italia under

Vittoria della nuova Italia under 19 alla sua prima uscita dopo il cambio generazionale: a Gorizia, davanti a una tribuna affollata di almeno 300 spettatori, gli azzurri allenati da Federico Guidi (all'esordio alla guida della under 19) hanno sconfitto 3-2 la Croazia. (foto Bumbaca)

CANOTTAGGIO

Ai Campionati mondiali juniores Pellizzari è quinta con l'otto

In Repubblica Ceca la triestina, alla sua prima rassegna iridata, conquista la finale
La gara dominata dalla barca delle padrone di casa davanti a Stati Uniti e Romania

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un piazzamento nella finale A dell'otto femminile con la triestina Martina Pellizzari e uno nella finale B del doppio con la gradese Ilaria Corazza: sono questi i risultati conseguiti dalle atlete regionali impegnate ai Campionati del Mondo Juniores che domenica scorsa si sono conclusi nelle acque di Racice nella Repubblica Ceca.

Il canottaggio del Friuli Venezia Giulia continua quindi a raccogliere piazzamenti importanti dopo i successi riportati, soprattutto grazie agli atleti del Saturnia, nei Campionati Mondiali Universitari che si sono svolti nello scorso fine settimana a Shanghai, in Cina.

Nell'otto femminile, era buona la partenza delle Azzurrine, con Martina Pellizzari (Canottieri Trieste), alla seconda esperienza in maglia della nazionale dopo aver partecipato alla Coupe de la Jeunesse dello scorso anno, la prima ad una rassegna iridata. L'ammiraglia italiana cercava di rimanere agganciata a Repubblica Ceca, Germania e Romania che facevano subito da battistrada, ma erano le padrone di casa che si staccavano subito dal gruppo, dimostrando le chiare intenzioni di vincere il titolo mondiale sulle acque di casa. L'Italia non era tanto distante, ma non trovava la forza di rimanere a contatto con le barche di testa. Ai mille metri la Romania passava in seconda posizione dopo aver superato la Germania, si facevano sotto pericolosi gli Stati Uniti mentre la Repubblica Ceca non smetteva di acquisire importanti secondi di vantaggio. Nel serrate finale, le ragazze ceche, sostenute dal tifo casalingo imprimevano ulteriore vigore al colpo in acqua, seminando le avversarie ed andando a laurearsi campionesse del mondo, mentre per il podio, agli Stati Uniti andava l'argento, beffando la Romania a cui andava il bronzo, quarta la Germania e quinta l'Italia.

L'otto femminile impegnato ai Mondiali Juniores

La gradese Ilaria Corazza nella finale B con il doppio

Nel doppio femminile, la barca vicecampione d'Europa a maggio composta da Ilaria Corazza dell'Ausonia di Grado e Maria Ludovica Costa del Rowing Club Genovese, non riusciva nell'impresa di riconfermarsi formazione di rango, e seppur di poco in semifinale, nella giornata di sabato, non trovava la promozione tra le prime sei al mondo. Nella finalina, dal settimo al dodicesimo posto, partenza veloce di Corazza e Costa che prendevano la testa della gara. Era nella seconda parte del percorso che gli Stati Uniti andavano all'attacco levando la leadership alle azzurre e seguiti dal Giappone, con l'Italia che di conseguenza scendeva in terza posizione. Finale con le sei barche molto vicine tra di loro, e con gli Stati Uniti che passavano per primi sul traguardo, seguiti da Giappone, Russia, Estonia, Gran Bretagna, e in sesta posizione l'Italia. —

MERCOLEDÌ SPORT

Volo acrobatico sul lago di Cavazzo Tennis a Cordenons

VOLO ACROBATICO Coppa del Mondo sul lago di Cavazzo. TENNIS Atp Challenger/Dolomia Cup internazionale senior a Cordenons. BOCCE Torneo internazionale di Moimacco. BASKET Italia maschile under 14: azzurrini in ritiro a Tarcento. Mostra 20 anni di fotografia del basket a Trieste: fino a fine agosto l'esposizione del fotografo Francesco Bruni (dalle 9 alle 13 e 16-19 all'Itis). CANOA Sul lago di Barcis la manifestazione Canoa per tutti.

GIOVEDÌ SPORT

Pallamano al lavoro a Chiarbola Interclub al via

TENNIS Atp Challenger/Dolomia Cup a Cordenons. Camp giovanile fino a settembre al Tennis Club Triestino (Padriciano). CALCIO Coppa di Slovenia (posticipo): alle 16 Rogaska-Mura. BASKET Italia maschile U14: azzurrini in ritiro a Tarcento. Interclub Muggia: al via la preparazione della prima squadra femminile. PALLAMANO Al Pala-Chiarbola prima squadra della Pallamano Trieste al lavoro in vista della nuova stagione.

CALCIO DILETTANTI

San Luigi sotto 4-0 al 45' poi ne fa 5 al Chiarbola

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Un buonissimo test contro una bella squadra al cospetto di un pubblico numeroso: meglio di così difficilmente poteva andare». Maurizio Cespa, direttore sportivo del San Luigi, analizza così la partita amichevole disputata contro il Chiarbola Ponziana (Promozione) in cui i biancoverdi si sono imposti per 5-4 grazie ad una notevole rimonta: al termine dei primi 45 minuti i biancocelesti erano avanti per 4-0.

Ma risultato a parte la partita ha offerto diversi spunti al San Luigi. Nel primo tempo il tecnico Sandrin ha inserito ben 7 fuori quota. Il gioco è stato condotto in gran parte dal Chiarbola Ponziana che infatti non ha perdonato ogni minimo errore del team di via Felluga. Ruzzier ha sbloccato il ghiaccio, seguito poi da un pregevole scavetto di Cramersteter. Ancora Ruzzier e ancora Cramersteter (quest'ultimo su rigore) hanno chiuso il primo tempo sul risultato di 4-0 mettendo in seria difficoltà una difesa giovanissima, supportata da un unico giocatore d'esperienza qual è capitan Giovannini. Nella ripresa, come da copione, il San Luigi si è presentato con tutt'altra veste. Sono entrati in campo i vari Crosato, Kozmann, Villanovich, Cottiga, Ciriello, Muiesan e Tentindo. Le ripartenze fulminanti degli ospiti non si sono più viste. E il pallino del gioco è passato ai padroni di casa. Ciriello ha iniziato a suonare la carica andando a segno per tre reti. A referto anche Tentindo. Il gol vittoria è stato messo a segno da una percussione di Carlevaris. Insomma, un buon riscontro per i sanluigini ancora privi di Furlan e Potenza, alle prese con le ferie. Sabato alle 17 a Basovizza il San Luigi sarà nuovamente in campo per affrontare i padroni di casa dello Zarja (Prima Categoria). —

NUOTO

Argento tricolore per Alessia Capitanio

Agli Italiani di Categoria del Foro Italico nuovo podio per Alessia Capitanio. L'atleta della Pallanuoto Trieste ha conquistato il secondo posto nei 400 misti senior con il tempo di 4'44''82, nuovo record regionale assoluto sulla distanza. Nella stessa gara Gaia Capitanio ha chiuso quarta con il personale di 4'53''56.

A Lignano la tappa finale del circuito "4x4" vinto dal Casalmaggiore
E l'udinese Daniele Rapisarda ha vinto il premio Ilario Toniolo

Enrica Bittolo l'arbitro triestino per la finale del SandVolley

IL PERSONAGGIO

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nella recente tappa finale del LegaVolley Summer Tour di pallavolo sulla spiaggia, svoltosi a Lignano Sabbiadoro, che ha visto laurearsi Casalmaggiore campione d'Italia al femminile di #SandVolley 4x4, il Comitato locale della Venezia Giulia era presente con uno degli arbitri: il direttore arbitrale di categoria nazionale Enrica Bittolo.

La Vbc Apis Casalmaggiore è riuscita nell'impresa più importante della propria estate: confermarsi campione tricolore nella pallavolo da spiaggia formula quattro contro quattro. Le casalasche, guidate da coach Bonini, si sono imposte per 2-0 sulla Savino Del Bene Scandicci, conquistando per la seconda volta consecutiva il titolo tricolore. A Lignano Sabbiadoro, tappa conclusiva del Samsung Lega Volley Summer Tour, l'evento estivo è stato organizzato da Lega Pallavolo Serie A Femminile e Master Group. La Vbc Apis Casalmaggiore è stata premiata da Luca Fanotto, sindaco di Lignano Sabbiadoro, con Valeria Caracuta a festeggiare con il Pallone d'Oro da Mvp. Sul secondo gradino del podio c'è la Savino Del Bene Scandicci, in terza posizione si è inserita la P2P Givova Baronissi, con le medaglie di bronzo consegnate da Consuelo Mangifesta, responsabile Comunicazione, Eventi e Relazioni Esterne della Lega di A Femminile. Al termine delle premiazioni, grande festa al Summer Village, con tutte le attività proposte dai partner del Samsung Lega Volley Summer Tour: Radio Italia, Beretta, Samsung, Livigno, Vitaldent e Mapei.

Enrica Bittolo impegnata all'arena di Lignano

Tornando al tema degli arbitri, oltre ai due fischietti friulani, Daniela Benedetto Tiz e Luigi Pitzalis, arbitri di Udine, per il comitato locale giuliano la presenza dunque della Bittolo, uno degli arbitri nazionali più esperti della nostra regione. E sempre in tema di ufficiali di gara, Daniele Rapisarda, arbitro di punta del movimento della nostra regione, ha vinto recentemente il Premio "Ilario Toniolo" come migliore arbitro di SuperLega UnipolSai, per la serie A. Un premio davvero meritato per il fischietto di Udine. —

LO SPORT DERIVATO DAI METODI DI ALLENAMENTO MILITARI

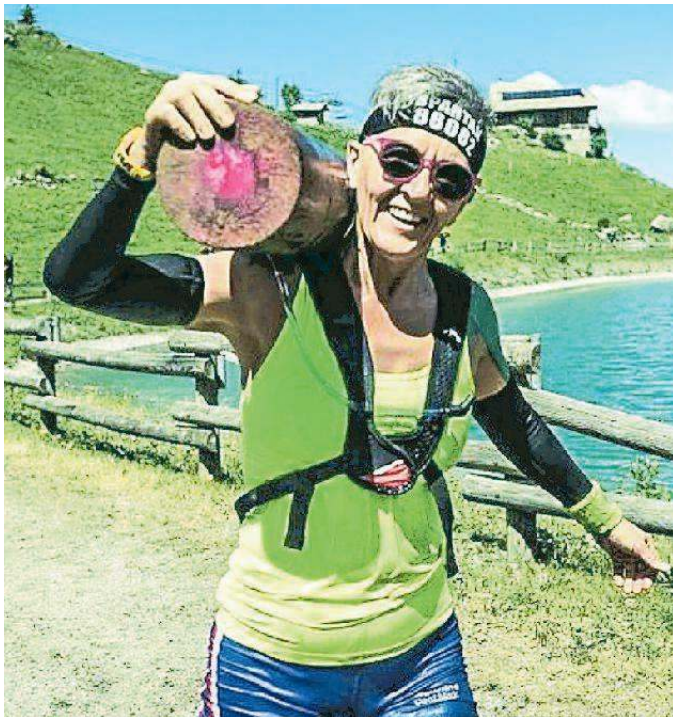
Cesarina Lestuzzi la triestina ai Mondiali della Spartan Race

La super atleta, 53 anni, pronta a volare negli States ma è alla ricerca di uno sponsor che l'aiuti economicamente

Ugo Salvini / TRIESTE

Il nome della disciplina, "Spartan Race", farebbe pensare a uno sport riservato ai maschi: si ispira infatti all'addestramento militare americano.

Lei invece sta dimostrando che non è così e si è allenata con tale impegno che è stata convocata ai Mondiali in programma il 29 settembre sul lago Tahoe, in California, dove difenderà i colori italiani. Lei è Cesarina Lestuzzi, atleta classe '65, triestina doc, che si appresta a vivere un'esperienza unica. Si tratterà infatti di portare a termine tre corse nel fango su tre diverse distanze: i 6 chilometri con 20 ostacoli, i 13 con 25 e i 20 con 30.

«Ma sul percorso ci sono anche difficoltà di altro tipo – spiega Cesarina Lestuzzi –, quali superare dislivelli con pesi sulle spalle, scalare e discendere muri, attraversare tratti a nuoto». Insomma, una vera e propria faticaccia. «Mi sono preparata per sei mesi consecutivi, sottraendo tempo alla vita familiare – precisa – ma la soddisfazione ora è enorme. Volevo vedere fin dove potevo spingermi, ora lo so».

Cesarina Lestuzzi in gara corre con un peso sulle spalle

Cesarina Lestuzzi vanta un passato sportivo di tutto rispetto, con nove anni di calcio femminile, la partecipazione alla 100 chilometri del Passatore, alla Maratona di New York, alla Ironman" del 2002 a Klagenfurt, dove fu la prima triestina in gara a impegnarsi nel nuoto (3800 metri), nel ciclismo (180 chilometri) e nella classica maratona (42,195 chilometri). La qualificazione agli Europei di luglio, in Francia, Cesarina Lestuzzi l'ha conquistata sul campo a Firenze. Ulteriore prova di forza proprio ai continentali, arrivando terza nella competizione "beast", che consiste in una corsa di 24 chilometri in montagna, con 1.700 metri di dislivello.

«Nella mia fascia d'età, la over 50 – continua l'atleta – sono attualmente 12.ma al mondo su 400 praticanti. Parto perciò con ambizioni e consapevolezza delle mie capacità». Soltanto un ostacolo, di tutt'altra natura, potrebbe impedirle di salire sull'aereo per la California, le difficoltà economiche nel sostenere le spese di viaggio. «Sono alla ricerca di uno sponsor – conclude – e spero di trovarlo in tempo perché la cifra da trovare in fondo è relativamente modesta, circa 2mila euro». —

MOTORI

Alonso ha deciso A fine stagione dice addio alla Formula 1

WORKING

Fernando Alonso non gareggerà in Formula 1 il prossimo anno. Lo ufficializza il suo team, la McLaren.

«Dopo 17 anni meravigliosi in questo fantastico sport, è tempo per me di fare un cambiamento e andare avanti» le parole del pilota spagnolo.

Fernando Alonso, 37 anni, è alla sua 17.ma stagione in Formula 1, la quinta con la McLaren. Fino ad oggi ha collezionato 32 vittorie, 22 pole position e 97 podi. Ha vinto due titoli Mondiali, nel 2005 e nel 2006, entrambi alla guida della Renault. Dal 2010 al 2014 il pilota di Oviedo ha guidato la Ferrari.

«Fernando non è solo un eccezionale ambasciatore per la McLaren, ma anche per la Formula 1» il commento di Zak Brown, ceo di McLaren Racing. «I suoi 17 anni in questo sport, come probabilmente il principale pilota della sua generazione e senza dubbio un grande della F1, hanno aggiunto un altro strato alla ricca storia della F1», spiega. «C'è un tempo per tutti di cambiare e Fernando ha deciso che la fine di questa stagione sarà la sua. Rispettiamo la sua decisione, anche se crediamo che sia nella migliore forma della sua carriera. Il nostro dialogo aperto con Fernando ha fatto sì che potessimo pianificare questa eventualità. Pur valutando il suo futuro negli ultimi mesi - prosegue Brown -, la competitività di Fernando è rimasta immutata. Ha continuato a esibirsi al massimo livello in tutto, come sappiamo che farà nelle restanti nove gare del campionato di questa stagione. So - aggiunge - che l'intera squadra si unisce a me nel rendere omaggio all'enorme contributo di Fernando alla McLaren. È una leggenda sia per il campionato che per la squadra. Fernando è una parte importante della nostra storia e si unirà a una linea illustre di piloti della McLaren. A nome di Shaikh Mohammed, Mansour e del nostro intero board, auguriamo a Fernando successo in futuro», conclude. —

Modena ha ricordato Ferrari

L'omaggio di Modena a Enzo Ferrari a 30 anni della scomparsa avvenuta il 14 agosto del 1988. È il significato della cerimonia che si è svolta al cimitero di San Cataldo dove l'assessora Anna Maria Vandelli, in rappresentanza del Comune, ha deposto sulla tomba del Drake un cesto di fiori gialli e blu.

LA LOTTA PER IL TITOLO

Hamilton: «La Rossa è più veloce di noi»

ROMA

Dopo il sorpasso nella classifica piloti su Lewis Hamilton in Austria e la vittoria di Silverstone, Sebastian Vettel sembrava avere trovato la chiave per riportare il titolo della F1 a Maranello. Poi, però, è arrivata la doppietta del campione del mondo in Germania e Ungheria. Cinquanta punti, ai quali il tedesco ha opposto un ritiro e un secondo posto all'Hungaroring. Risultato, il -8 di Hamilton è diventato un +24 quando mancano nove gare alla fine.

Eppure il pilota Mercedes non si nasconde rende onore alla Rossa: «Corriamo contro una squadra che è più veloce di noi quest'anno. L'anno scorso le forze erano abbastanza equilibrate, alcuni fine settimana erano più veloci loro ed altri eravamo più veloci noi. Ma questa stagione sta oscillando di più nella loro direzione». —

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Real Madrid - Atletico Madrid
RAI 1, ORE 20.30
In diretta da Tallinn, capitale dell'Estonia, si gioca il primo trofeo della stagione, la Supercoppa Europa. In campo due squadre di Madrid, il Real, privo di Ronaldo passato alla Juventus, e l'Atletico di **Diego Pablo Simeone**.

Inganno in Paradiso
RAI 2, ORE 21.05
Tamara (**Boti Bliss**) eredita una fortuna dal padre, il quale l'aveva abbandonata da piccola. La ragazza, trovatasi in tasca un bel gruzzolo, decide di partire per le Hawaii.

Parigi a tutti i costi
RAI 3, ORE 21.15
Originaria del Marocco, Maya (**Reem Kherici**) da anni vive a Parigi dove fa la stilista. Un giorno la polizia scopre che il suo permesso di soggiorno è scaduto.

Il laureato
RETE 4, ORE 21.20
Alla sua festa di laurea, Ben (**Dustin Hoffman**) viene sedotto dalla signora Robinson, amica di famiglia, che diventerà la sua amante. Ma quando ne conoscerà la figlia...

Sacrificio d'amore
CANALE 5, ORE 21.25
A Carrara, Silvia (**Francesca Valtorta**) vive la tensione che la guerra porta nella sua famiglia e cerca di tenere saldo il rapporto anche con suo figlio.

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.55 Rai Parlamento
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate Attualità
10.00 Tg1
10.30 A Sua immagine Speciale Assunta Rubrica
10.55 Santa Messa Religione
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Don Matteo 8 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Che Dio ci aiuti 3 Serie Tv
16.15 Tg1
16.25 Tg1 Economia Rubrica
16.35 La vita in diretta Estate
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Calcio: Real Madrid - Atletico Madrid SuperCoppa Uefa
23.00 Post Partita Rubrica
23.40 Superquark Natura
0.40 Viaggio nella Chiesa di Francesco Religione
1.15 Tg1 - Notte
1.50 Sottovoce Attualità
2.20 Intramontabili Rubrica
2.50 Fidati di me Serie Tv

RAI 2
6.00 Il nostro amico Charly Serie Tv
7.25 Il nostro amico Kalle Serie Tv
8.55 Summer Voyager Rubrica
9.45 Tg2 - Vintage Dossier
10.35 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Estate con Costume
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Bella dolce Baby Sitter Film Tv thriller ('14)
15.35 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
17.10 Gli specialisti Serie Tv
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Inganno in Paradiso Film Tv thriller ('16)
22.45 Morte presunta in Paradiso Film Tv thriller ('14)
0.20 Sulla via di Damasco
0.50 Nuoto: 3a giornata Campionati Europei Paralimpici
1.35 Bates Motel Serie Tv

RAI 3
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
8.00 La risaia Film drammatico ('56)
9.35 Poveri milionari Film commedia ('58)
11.20 Non ho l'età Attualità
12.00 Tg3
12.15 Comedians storie Rubrica
13.45 TGR Concerto di Ferragosto Evento
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Piazza Affari
15.00 La signora del West Serie Tv
15.45 FuoriClasse - Capitolo secondo Miniserie
17.35 Geo Magazine Doc.
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Voxpopuli Attualità
20.45 Be Happy Show
21.15 Parigi a tutti i costi (1ª Tv) Film commedia ('13)
23.00 Tg RegionE / Tg3
23.20 La mia passione Rubrica
0.15 Diario Civile Documenti
1.10 RaiNews24

RETE 4
6.40 Tg4 Night News
7.30 I 2 deputati Film comico ('69)
9.40 Carabinieri 2 Miniserie
10.40 Ricette all'italiana Rubrica
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.05 I mostri Film commedia ('63)
14.25 I 2 marescialli Film commedia ('61)
16.40 Il vigile Film commedia ('60)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 I viaggi di Donnavventura
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
21.20 Il laureato Film drammatico ('67)
23.40 American Graffiti Film commedia ('73)
1.50 Tg4 Night News
2.25 Azzurro 1988 Show
4.45 Il circo di Sbirulino Show
5.15 Tutti possono arricchire tranne i poveri Film commedia ('76)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Lo sapevi? Doc.
9.35 Magnifica Italia Doc.
9.50 Un ciclone in famiglia Miniserie
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum estate Court Show
13.00 Tg5
13.40 Una donna per la vita Film commedia ('11)
15.35 Dov'è mia figlia? Miniserie
16.30 Inga Lindström La speranza in un amore Film sentimentale ('13)
18.45 Il segreto Telenovela
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Estate Show
21.25 Sacrificio d'amore Serie Tv
23.50 Borotalco Film commedia ('81)
1.30 Tg5 Notte
2.05 Paperissima Sprint Estate
2.35 Il bello delle donne 3 Serie Tv
4.00 CentoVetrine Soap Opera
5.15 Tg5

ITALIA 1
6.45 Finalmente soli Sitcom
7.05 Chuck Serie Tv
7.50 Tazmania Cartoni
8.15 Che campioni Holly e Benji!!! Cartoni
9.05 Dragon Ball Super Cartoni
9.30 Supergirl Serie Tv
10.15 Arrow Serie Tv
12.05 Studio Aperto Edizione straordinaria
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.00 American Dad Cartoni
15.30 Anger Management Sitcom
16.30 L'uomo di casa Sitcom
17.20 Friends Sitcom
18.10 Love Snack Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
21.20 Chicago Fire Serie Tv
23.05 Alla deriva Film thriller ('06)
0.45 Dexter Serie Tv
2.35 Studio Aperto - La giornata

LA 7
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Rubrica
8.00 Noi siamo angeli: La fortuna viene dal cielo Film Tv commedia ('97)
9.50 Souvenir d'Italie Film commedia ('57)
11.40 La mortadella Film grottesco ('71)
13.30 Tg La7
14.00 Fratelli d'Italia Film comico ('89)
15.55 Uozzap Videoframmenti
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 In Onda Attualità
21.15 Notorious L'amante perduta Film spionaggio ('46)
23.15 Io ti salverò Film thriller ('45)
1.25 In Onda Attualità
2.05 Noi siamo angeli: La fortuna viene dal cielo Film Tv commedia ('97)

TV8
15.55 L'ultima ricchezza Film drammatico ('13)
17.40 Vite da copertina Doc.
18.40 Cucine da incubo Real Tv
19.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
21.25 Matrimonio a prima vista Italia Real Tv
23.25 Sex List Film comm. ('11)
1.05 Paradise - Viaggio a Las Vegas Film comm. ('13)
2.30 Un appuntamento con il destino Film ('15)

NOVE
14.09 The Order Film ('01)
15.45 Chissà perché... capitano tutte a me? Film ('80)
17.23 Fantozzi contro tutti Film comico ('80)
19.10 Spie al ristorante Real Tv
20.36 Cucine da incubo Italia
21.28 Se fossi in te Film commedia ('01)
23.16 Nudi e crudi Real Tv
0.55 L'isola di Adamo ed Eva 2
1.42 L'isola di Adamo ed Eva 5

20 (20)
10.55 Covert Affairs Serie Tv
11.40 Royal Pains Serie Tv
12.30 Royal Pains Serie Tv
13.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
14.45 Dr. House - Medical Division Serie Tv
16.20 Royal Pains Serie Tv
17.55 Covert Affairs Serie Tv
19.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.00 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film ('06)
23.15 The 100 Serie Tv
0.05 Arac Attack - Mostri a otto zampe Film ('02)

RAI 4 (21)
8.35 C'era una volta Serie Tv
10.05 Devious Maids Serie Tv
11.30 Scandal Serie Tv
13.00 Criminal Minds Serie Tv
14.30 X-Files Serie Tv
16.00 Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.30 C'era una volta Serie Tv
19.00 Devious Maids Serie Tv
20.30 Cold Case Serie Tv
21.15 Elementary Serie Tv
23.30 The First Film ('14)
1.05 Criminal Minds Serie Tv
2.30 X-Files Serie Tv

IRIS (22)
11.15 40 gradi all'ombra del lenzuolo Film ('75)
13.20 I contrabbandieri di Santa Lucia Film crime ('79)
15.15 Un solo grande amore Film drammatico ('72)
17.05 7 volte 7 Film ('68)
19.15 Supercar Serie Tv
20.10 A-Team Serie Tv
21.00 Tutto l'amore che c'è Film drammatico ('00)
23.00 Il comandante e la cicogna Film commedia ('11)
1.35 Lobagge Show

RAI 5 (23)
15.35 Tree Stories - Alberi che raccontano Doc.
16.30 America tra le righe Doc.
17.30 Amabili testi Rubrica
18.20 Rai News - Giorno
18.25 Art of... Australia Doc.
20.20 Tree Stories - Alberi che raccontano Doc.
21.15 Pavarotti - The Duets Musicale
22.25 Variazioni su tema Rubrica
22.35 Going Underground
0.30 The Rolling Stones - Just For The Record Doc.

RAI MOVIE (24)
8.45 L'ombrellone Film ('65)
10.30 Perdono Film ('66)
12.30 Bandolero! Film western ('68)
14.25 Fiore di cactus Film commedia ('69)
16.15 Quelli della San Pablo Film avventura ('66)
19.20 La grande vallata Serie Tv
21.10 Sara Stein: Shalom Berlin, Shalom Tel Aviv Film thriller ('16)
22.50 Sex List - Omicidio a tre Film thriller ('08)

RAI PREMIUM (25)
9.45 Il commissario Rex
11.35 Tutto può succedere 2
13.30 La squadra Serie Tv
15.15 Questo nostro amore 70
17.20 Il paradiso delle signore
19.25 Io e mio figlio - Nuove storie per il commissario Vivaldi Miniserie
21.20 L'uomo che sognava con le aquile Film Tv drammatico ('05)
23.30 Non dirlo al mio capo
1.40 Caccia al re - La narcotici Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia 4
16.15 Brother vs. Brother
17.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.30 Marito e moglie in affari
19.15 Affari al buio - Texas
20.15 Affari di famiglia
21.15 Mega Shark Vs Mecha Shark Film azione ('14)
23.15 Sisters Film horror ('06)
0.45 Sexy camera all'italiana
1.45 The Right Hand - Lo stagista del porno Doc.

PARAMOUNT (27)
10.30 La casa nella prateria Serie Tv
14.00 Abbronzatissimi Film comico ('91)
15.40 Abbronzatissimi 2 - Un anno dopo Film ('93)
17.40 Ricky & Barabba Film commedia ('92)
19.40 Bingo Bongo Film commedia ('82)
21.10 La famiglia Addams Film commedia ('91)
23.00 La famiglia Addams 2 Film commedia ('93)

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Bel Tempo Festa dell'Assunzione Religione
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Bel Tempo Maria nell'arte
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Soul Talk Show
21.00 Maria, madre di Gesù Film Tv religioso ('99)
22.30 Pane, amore e fantasia Film commedia ('53)

LA7 D (29)
8.50 Ricetta sprint di Benedetta
9.35 I menù di Benedetta
11.40 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 Cuochi e fiamme
19.25 I menù di Benedetta
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.00 Coming Soon Rubrica
1.05 La Mala EducaXXXion Talk Show
2.30 The Dr. Oz Show

LA 5 (30)
12.50 Il segreto Telenovela
13.40 SuperMusicStore Musicale
13.55 The Vampire Diaries
15.30 1, 2, 3... Stile! Real Tv
16.20 Una mamma per amica Serie Tv
17.55 Girlfriends' Guide to Divorce Serie Tv
19.45 Uomini e donne
21.10 Cercasi amore per la fine del mondo Film commedia ('12)
23.00 Il fascino indiscreto dell'amore Film ('14)

REAL TIME (31)
6.00 Chi diavolo ho sposato?
8.50 House Hunters International Real Tv
10.55 Spie al ristorante Real Tv
14.45 Abito da sposa cercasi
20.15 Take Me Out Dating Show
21.10 Vite al limite DocuReality
23.05 Una piccola grande famiglia Real Tv
0.05 ER: storie incredibili DocuReality
1.45 Incidenti di bellezza Real Tv
3.25 Body Bizarre Real Tv

GIALLO (38)
7.24 Sulle orme dell'assassino Real Crime
8.23 Lie to Me Serie Tv
12.08 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.50 Law & Order Serie Tv
17.44 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.33 Law & Order Serie Tv
22.22 Hinterland Serie Tv
0.11 I misteri di Brokenwood Serie Tv
2.08 Sulle orme dell'assassino Real Crime

TOP CRIME (39)
11.15 Bones Serie Tv
12.00 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.10 Bones Serie Tv
13.50 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
14.40 Close to Home Serie Tv
16.15 Bones Serie Tv
18.00 Colombo Serie Tv
19.25 The Mentalist Serie Tv
21.10 Major Crimes Serie Tv
22.45 Scorpion Serie Tv
0.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
7.45 Come è fatto Doc.
8.40 Wild Frank Italia DocuReality
11.25 Wild Frank: missione Italia
13.05 Banco dei pugni
16.00 Camionisti in trattoria Real Tv
21.25 I segreti delle strutture
22.15 Cose di questo mondo
23.00 NASA X-Files Doc.
23.50 Unexplained Files Doc.
1.25 Cacciatori di alieni Real Tv
2.10 Messi alle corde DocuReality

RAI SPORT HD (57)
15.30 Canoa: M/F + Play Off (Canoa Polo) Campionato Italiano di Serie A
18.50 Back: lo sport raccontato dietro le quinte Rubrica
18.55 Nuoto: Finali. 3a giornata (gare serali) Campionati Europei Paralimpici
22.45 Paralimpici, Campionati Mondiali maschili su strada Evento
0.15 Back: lo sport raccontato dietro le quinte Rubrica
0.20 Come eravamo Documenti

RADIO

RADIO 1
18.05 Radio1 Musica Tornando a casa
19.35 Radio1 Musica
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Radio1 Musica
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Pandora
18.00 Commessi viaggiatori
20.05 Decanter
21.00 Sere d'estate
24.00 Rock and Roll Circus
1.00 Musical Box

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Festival dei Festival PROM 44
23.00 Festival dei Festival Traiettorie 2017

DEEJAY
15.00 Say Waaad?
17.00 Pinocchio
20.00 Ciao Belli
21.00 Deejay SummerNight
24.00 Audio Video - I racconti di Giorgio Prezioso

CAPITAL
17.00 Capital Holiday
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Hot
24.00 Capital Gold

M2O
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 L'equilibrio Film Sky Cinema Uno
21.15 007 Zona pericolo Film spionaggio Sky Cinema Hits
21.00 I delitti del Barlume Un due tre stella! Film Sky Cinema Comedy
21.00 Zathura - Un'avventura spaziale Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Dragonheart - Battaglia per il cuore di fuoco Film Cinema
21.15 Un'impresa da Dio Film Cinema Comedy
21.15 Bastardi senza gloria Film guerra Cinema Energy
21.15 Travolti dal destino Film Cinema Emotion

SKYUNO
15.10 Hotel da sogno
15.30 Cose da ricchi: hotel di lusso DocuReality
16.20 Case da ricchi: Australia
17.10 Italia's Got Talent
18.10 Dinner Date - Amore in cucina Cooking Show
19.00 MasterChef Italia 7
20.20 MasterChef Canada
22.55 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate

PREMIUM ACTION
17.10 Chicago Fire Serie Tv
17.55 The Originals Serie Tv
18.45 Supernatural Serie Tv
19.35 Transporter: The Series
20.25 Revolution Serie Tv
21.15 iZombie Serie Tv
22.10 Gotham Serie Tv
23.00 Fringe Serie Tv
23.50 iZombie Serie Tv
0.35 Nikita Serie Tv

SKY ATLANTIC
11.45 Gomorra - La serie
13.20 I Kennedy: La storia continua Miniserie
14.55 Ritorno al mondo di Oz
16.35 The Knick Serie Tv
18.35 Gomorra - La serie Serie Tv
20.15 Il trono di spade Serie Tv
21.15 The generi Serie Tv
1.15 Gomorra - La serie Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.55 Dexter Serie Tv
17.55 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
18.45 Cold Case Serie Tv
19.35 Golden Boy Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 Blindspot Serie Tv
22.05 Taken Serie Tv
22.55 Murder in the First Serie Tv
23.45 Blindspot Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Vacanza romane - film
08.55 Intrigo internazionale - film
13.00 Rione che passione
13.20 Il notiziario
13.40 Il museo storico navale di Venezia - documentario
17.45 Il notiziario - meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.00 Studio Telequattro - live
19.30 Il notiziario ore 19.30
18.45 Rotocalco ADN Kronos
20.05 Italia economia e prometeo
20.20 Musa tv
20.30 Il notiziario
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario
23.15 Rotocalco Adnkronos
23.30 Cantando con Pilat
00.30 Italia economia

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Pop news tv
14.25 Tech princess
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 A tambur battente
16.15 Storie di viaggi e mari
16.45 Il giardino dei sogni
17.30 Itinerari collezione
18.00 Programma in lingua slovena Lynx magazine
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Slovenia magazine
20.00 Bellitalia
20.30 Istria e... dintorni estate
21.00 Il mistero di Medjugorje
22.00 Tuttoggi II ed.
22.15 Pop news tv
22.20 Tech princess
23.25 Salve
22.55 Folkfest 2017
23.25 Buon vento - La Maddalena

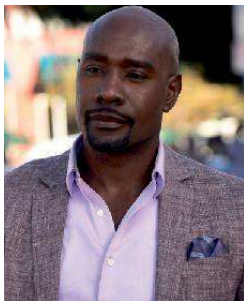
RADIO RAI PER IL FVG

8.30: Gr Fvg; **12.30**: Gr Fvg; **18.30**: Gr Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Notiziario; **16**: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; **7.59**: Segnale orario; **8**: Gr mattino; **8.20**: Calendarietto; **8.25**: Primo turno: Magazine del mattino; **9**: S. messa; Music box; **10.10**: Primo turno; **11**: Studio D estivo; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; lettura programmi; **13.20**: Musica corale; Music box; **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Terzo turno; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10**: Arcobaleno; Music box; **17.30**: Libro aperto: Zora Tavčar: Il falò della vita - 11. pt; Music box; **17.55**: Incontri istriani; Music box; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Linea di separazione
RAI 3, ORE 21.15
Tannbach Ovest, dicembre 1960. L'esplosione di una bomba a mano uccide Emil, primogenito di Heinrich Schober (**Florian Bruckner**), scatenando una serie di reazioni a catena che metteranno a durissima prova l'intera famiglia.

Don Matteo 10
RAI 1, ORE 21.25
Margherita cerca di convincere un riluttante Tommasi (**Simone Montedoro**) a venire allo scoperto come coppia. Intanto, a Spoleto viene trovato morto un uomo.

Rosewood
RAI 2, ORE 21.25
La squadra indaga sulla morte di un produttore musicale trovato mummificato. Rosewood (**Morris Chestnut**) deve fare i conti con alcune notizie su Tawnya.

Travolti da un insolito destino nell'azzurro...
RETE 4, ORE 21.20
Una signora (**Mariangela Melato**) snob milanese è in crociera nel Mediterraneo. Naufraga su un'isola deserta con un marinaio meridionale.

Immaturi
CANALE 5, ORE 21.25
Giorgio, Lorenzo, Piero, Luisa, Virgilio e Francesca (**Ambra Angiolini**) sono ex compagni di classe. Scoprono che il loro esame di maturità è stato annullato.

Battiti Live
ITALIA 1, ORE 21.20
La manifestazione canora questa settimana fa tappa ad Andria. **Elisabetta Gregoraci** e Alan Palmieri presentano, tra gli altri, Ermal Meta, Anna Tatangelo ed Emis Killa.

Gli amanti passeggeri
PREMIUM C., ORE 21.15
Un guasto mette a rischio la vita dei passeggeri di un aereo. A cercare di mantenere la calma ci sono gli steward gay Joserra (**Javier Cámara**), Fajas e Ulloa.

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.55 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate Attualità
10.00 Tg1
10.05 Quelle brave ragazze... Real Tv
11.25 Tg1
11.30 Don Matteo 8 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Che Dio ci aiuti 3 Serie Tv
16.15 Tg1 / Tg1 Economia
16.35 La vita in diretta Estate Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv Videoframmenti
21.25 Don Matteo 10 Serie Tv
23.40 Tg1 - 60 Secondi
23.45 Overland Doc.
1.00 Tg1 - Notte
1.35 Sottovoce Attualità
2.05 Do Ut Des Cortometraggio
2.25 Ballando ballando Film commedia ('83)
4.15 Da Da Da Videoframmenti

RAI 2
7.25 Il nostro amico Kalle Serie Tv
8.55 Summer Voyager Rubrica
9.45 Tg2 - Vintage Dossier
10.30 Tg2 Flash
10.35 Un ciclone in convento Serie Tv
11.20 Quando chiama il cuore Serie Tv
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Il gioco della follia Film Tv giallo ('15)
15.35 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
17.10 Gli specialisti Serie Tv
18.00 Tg2 Flash L.I.S.
18.05 Tg2
18.30 Il Palio di Siena
20.00 Lol :-) Sitcom
20.30 Tg2 20.30
21.05 Papà a tempo pieno Sitcom
21.25 Rosewood Serie Tv
23.50 Be Quiet Talent Show Talent Show
0.40 Breaking at the Edge Film horror ('13)
2.00 Nuoto: 4a giornata Europei Paralimpici

RAI 3
6.00 RaiNews24
8.00 L'ultima violenza Film drammatico ('57)
10.00 Anima persa Film drammatico ('77)
11.10 FuoriRoma Attualità
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Tg3
12.15 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
15.00 La signora del West Serie Tv
15.45 FuoriClasse - Capitolo secondo Miniserie
17.35 Geo Magazine Doc.
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Voxpopuli Attualità
20.45 Be Happy Show
21.15 Linea di separazione Serie Tv
23.15 Tg3 Linea notte estate
23.40 Tg Regione / Tg3
24.00 Doc 3 Reportage
0.30 What Women Want Sitcom
0.50 Gli speciali di Rai Scuola Attualità
1.20 RaiNews24

RETE 4
7.30 Due mafiosi contro Goldginger Film commedia ('65)
9.40 Carabinieri 2 Miniserie
10.40 Ricette all'italiana Rubrica
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Parola di Pollice verde Rubrica
13.00 Un detective in corsia Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.30 Straziami ma di baci saziami Film comm. ('68)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 I viaggi di Donnavventura Rubrica
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
21.20 Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto Film comm. ('74)
23.40 Ferie d'agosto Film commedia ('96)
1.50 Tg4 Night News
2.30 Colletti bianchi Miniserie
4.35 Il circo di Sbirulino Show

CANALE 5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Lo sapevi? Doc.
9.15 Lo sapevi? Doc.
9.35 Pianeta dinosauri Doc.
10.00 Un ciclone in famiglia 2 Miniserie
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum estate Court Show
13.00 Tg5
13.40 In amore niente regole Film commedia ('07)
15.35 Dov'è mia figlia? Miniserie
16.30 Rosamunde Pilcher: Scherzi del destino Film Tv sentimentale ('14)
18.45 Il segreto Telenovela
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Estate
21.25 Immaturi Film commedia ('10)
23.45 Speciale Tg5 Attualità
0.55 Tg5 Notte
1.30 Paperissima Sprint Estate Show
2.00 Il bello delle donne 3 Serie Tv
3.20 Tg5
3.55 CentoVetrine Soap Opera
4.30 Tg5

ITALIA 1
6.45 Finalmente soli Sitcom
7.05 Chuck Serie Tv
7.50 Zig & Sharko Cartoni
7.55 Tazmania Cartoni
8.20 Che campioni Holly e Benji!!! Cartoni
9.10 Dragon Ball Super Cartoni
9.35 Supergirl Serie Tv
10.25 Arrow Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.00 American Dad Cartoni
15.30 Anger Management Sitcom
16.30 L'uomo di casa Sitcom
17.20 Friends Sitcom
18.10 Love Snack Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
21.20 Battiti Live Musicale
23.50 Street Food Battle Cooking Show
1.00 Dexter Serie Tv
2.50 Studio Aperto-La giornata
3.05 Sport Mediaset Rubrica

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Rubrica
8.00 Noi siamo angeli: Dollari Film Tv commedia ('97)
9.50 Coffee Break Attualità
11.00 In Onda Attualità
11.40 L'aria che tira estate Diario Attualità
13.30 Tg La7
14.00 Caporale di giornata Film commedia ('58)
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 In Onda Attualità
21.15 Fair Game - Caccia alla spia Film thriller ('10)
23.20 Un colpo perfetto Film thriller ('07)
1.25 In Onda Attualità
2.05 Noi siamo angeli: Dollari Film Tv commedia ('97)
3.55 L'aria che tira estate Diario Attualità
5.30 Coffee Break Attualità

TV8
13.30 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia
14.15 Nora Roberts - L'estate dei misteri Film Tv thr. ('11)
16.00 Amore, orgoglio e pregiudizio Film Tv ('16)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.45 Cucine da incubo Real Tv
19.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
21.30 Ip Man 3 Film azione ('15)
23.30 La signora ammazzatutti Film commedia ('94)

NOVE
7.42 Alta infedeltà DocuReality
10.15 Attrazione perversa 13.59 Ucciderei per te Real Crime
15.55 Highway Security Real Tv
17.37 Spie al ristorante Real Tv
20.32 Cucine da incubo Italia
21.26 Un giorno per caso Film commedia ('96)
23.20 Nudi e crudi Real Tv
1.00 L'isola di Adamo ed Eva 2 XXX Real Tv

20 (20)
8.30 Dr. House Serie Tv
10.00 Covert Affairs Serie Tv
11.40 Royal Pains Serie Tv
13.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
14.45 Dr. House - Medical Division Serie Tv
16.20 Royal Pains Serie Tv
17.55 Covert Affairs Serie Tv
19.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.00 Il vendicatore - Out for a Kill Film azione ('03)
23.00 The 100 Serie Tv
23.55 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film az. ('06)

RAI 4 (21)
8.35 C'era una volta Serie Tv
10.05 Devious Maids Serie Tv
11.30 Scandal Serie Tv
13.00 Criminal Minds Serie Tv
14.25 X-Files Serie Tv
16.00 Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.30 C'era una volta Serie Tv
19.00 Devious Maids Serie Tv
20.30 Cold Case Serie Tv
21.15 The Americans Serie Tv
22.55 La prova Film avventura ('96)
0.35 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
7.55 A-Team Serie Tv
8.45 Le Week-End Film ('13)
10.40 La ragazza del bersagliere Film commedia ('67)
12.45 Finché c'è guerra c'è speranza Film ('74)
15.10 Slalom Film comm. ('65)
17.20 Gli invincibili tre Film avventura ('64)
19.15 Supercar Serie Tv
20.05 A-Team Serie Tv
21.00 Cellular Film thriller ('04)
23.00 L'anno del dragone Film noir ('85)

RAI 5 (23)
14.00 Attenborough e la grande barriera corallina Doc.
14.50 Wild Colombia Doc.
15.40 Tree Stories - Alberi che raccontano Doc.
16.35 Lungo il fiume e sull'acqua Isole Doc.
17.25 In scena Rubrica
18.25 Rai News - Giorno
18.30 Art of... Australia Doc.
19.25 Rococò Documenti
21.15 Ciro in Babilonia Opera
0.15 The Ronnie Wood Show Musica

RAI MOVIE (24)
10.50 Bellezze sulla spiaggia Film commedia ('61)
12.20 Attacco al centro del potere Film Tv ('02)
13.55 Un compleanno da leoni Film commedia ('13)
15.35 Sole rosso Film ('71)
17.35 Pane, amore e gelosia Film commedia ('54)
19.20 La grande vallata Serie Tv
21.10 Christine - La macchina infernale Film horror ('83)
23.05 L'eletto Film drammatico ('06)

RAI PREMIUM (25)
11.30 Tutto può succedere 2 Serie Tv
13.30 La squadra Serie Tv
15.20 Una grande famiglia Serie Tv
17.15 Il paradiso delle signore Serie Tv
19.25 Io e mio figlio - Nuove storie per il commissario Vivaldi Miniserie
21.20 La ragazza con lo smeraldo indiano Miniserie
23.30 Mai storie d'amore in cucina Film Tv ('04)

CIELO (26)
13.45 MasterChef Italia 4
16.15 Brother vs. Brother Talent Show
17.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.30 Marito e moglie in affari DocuReality
19.15 Affari al buio - Texas DocuReality
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 The Cube Film thriller ('13)
23.15 La novizia Film commedia ('75)

PARAMOUNT (27)
9.30 La tata Sitcom
10.30 La casa nella prateria Serie Tv
14.00 Le sorelle McLeod Serie Tv
15.30 Case e Misteri - Prove concrete Film Tv ('17)
17.10 La casa nella prateria Serie Tv
19.10 Tutto in famiglia Sitcom
20.10 La tata Sitcom
21.10 Schegge di paura Film thriller ('96)
23.00 Wrong Man: Colpevole o Innocente? DocuReality

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
20.45 Soul Talk Show
21.15 Io sono Mateusz Film drammatico ('13)
23.00 Il valzer dell'imperatore Film commedia ('48)

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.50 Ricetta sprint di Benedetta
9.35 I menù di Benedetta
11.40 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 Cuochi e fiamme
19.25 I menù di Benedetta Cooking Show
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
1.10 Coming Soon Rubrica
1.15 La Mala EducaXXXion Talk Show

LA 5 (30)
11.25 Una vita Telenovela
12.55 Il segreto Telenovela
13.50 SuperMusicStore Musicale
14.00 The Vampire Diaries Serie Tv
15.50 1, 2, 3... Stile! Real Tv
16.15 Una mamma per amica Serie Tv
17.55 Girlfriends' Guide to Divorce Serie Tv
19.40 Uomini e donne
21.10 Maternal Obsession Film Tv thriller ('08)
23.05 La vendetta di Christie Film giallo ('07)

REAL TIME (31)
6.00 Chi diavolo ho sposato?
8.50 House Hunters International Real Tv
10.55 Spie al ristorante Real Tv
13.25 Cucine da incubo Italia Real Tv
16.05 Abito da sposa cercasi Real Tv
20.15 Take Me Out Dating Show
21.10 Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality
23.05 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Real Tv

GIALLO (38)
7.29 Sulle orme dell'assassino Real Crime
8.29 Lie to Me Serie Tv
12.14 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.54 Law & Order Serie Tv
17.48 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.37 Law & Order Serie Tv
20.32 Law & Order Serie Tv
22.26 Rebecka Martinsson Serie Tv
0.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
7.35 Donne in noir Rubrica
8.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
10.05 Bones Serie Tv
12.00 The Mentalist Serie Tv
13.50 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
15.45 Bones Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 The Mentalist Serie Tv
22.50 Major Crimes Serie Tv
0.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

DMAX (52)
10.05 Orrori da gustare: U.S.A. Real Tv
11.00 Cucine da incubo USA Real Tv
12.45 Banco dei pugni DocuReality
15.05 Wild Frank: Amazzonia
16.00 Dual Survival Real Tv
17.50 Oro degli abissi DocuReality
19.35 Nudi e crudi Real Tv
21.25 Ultima fermata: officina DocuReality
22.20 Per amore...del motore DocuReality

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Tgr giornale radio del Fvg; **7.56**: Onda Verde Regione; **11.05**: Programma in collaborazione con la comunità italofona; **11.15**: Radio Rai per il Fvg; **12.30**: Tgr giornale radio del Fvg; **14**: Radio Rai per il Fvg; **15**: Tgr giornale radio del Fvg; **15.15**: **Programmi in friulano; 18.30**: Tgr giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Notiziario; **16**: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; **7.20**: Calendarietto; **7.25**: Primo turno: Magazine del mattino; Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Primo turno - in studio Romeo Grebenšek; **10**: Notiziario; **10.10**: Primo turno: Mio nonno è rimasto in Tirolo - di Dorica Makuc; **11**: Studio D estivo; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; lettura programmi; **13.20**: Musica locale; Music box; **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Terzo turno; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10**: Arcobaleno; Music box; **17.30**: Libro aperto: Zora Tavčar: Il falò della vita - 12. pt; Music box; **18**: Magazine musicale; Music box; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO

RADIO 1
18.05 Radio1 Musica Tornando a casa
19.35 Radio1 Musica
20.55 Ascolta, si fa sera
21.05 Radio1 Musica
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Pandora
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Sere d'estate
24.00 Rock and Roll Circus
1.00 Musical Box

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Festival dei Festival PROM 45
23.15 Festival dei Festival PROM 46

DEEJAY
15.00 Say Waaad?
17.00 Pinocchio
20.00 Ciao Belli
21.00 Deejay SummerNight
24.00 Audio Video - I racconti di Giorgio Prezioso

CAPITAL
15.00 Sentieri d'estate
17.00 Capital Holiday
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Hot

M2O
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Parlami d'amore Film Sky Cinema Uno
21.15 007 GoldenEye Film Sky Cinema Hits
21.00 Brice contro Brice Film Sky Cinema Comedy
21.00 Edhel Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Gli amanti passeggeri Film Cinema
21.15 La fidanzata di papà Film Cinema Comedy
21.15 Shark Killer Film Cinema Energy
21.15 Ride - Ricomincio da me Film Cinema Emotion

SKYUNO
18.10 Dinner Date - Amore in cucina Cooking Show
19.00 MasterChef Italia 7 Talent Show
20.10 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Real Tv
22.20 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Cooking Show

PREMIUM ACTION
16.25 Legends of Tomorrow Serie Tv
17.10 Chicago Fire Serie Tv
18.00 The Originals Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 Transporter: The Series Serie Tv
20.25 Revolution Serie Tv
21.15 Childhood's End Miniserie
22.50 Chicago Fire Serie Tv

SKY ATLANTIC
8.15 Ritorno al mondo di Oz Miniserie
9.55 The Knick Serie Tv
10.55 Gomorra-La serie Serie Tv
12.35 The generi Serie Tv
16.45 The Knick Serie Tv
18.35 Gomorra-La serie Serie Tv
20.15 Il trono di spade Serie Tv
21.15 Il trono di spade Serie Tv
22.15 Il trono di spade Serie Tv
23.15 Oz Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.05 Stalker Serie Tv
16.55 Dexter Serie Tv
17.55 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
18.45 Cold Case Serie Tv
19.35 Golden Boy Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 Taken Serie Tv
22.05 Animal Kingdom Serie Tv
23.05 Murder in the First Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo Italia - documentario
13.05 Italia economia prometeo
13.20 Il notiziario
13.40 Gorizia 7
14.00 La laguna di Caorle - doc.
17.00 Borgo Italia
17.25 Rione che passione
17.40 Il notiziario - meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.00 Studio Telequattro - live
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Rotocalco Adn Kronos
20.30 Il notiziario
21.00 La mia Geisha - film
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta
00.30 Studio Telequattro - r

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Pop news tv
14.25 Tech princess
14.30 Salve
15.00 Il mistero di Medjugorje
16.00 Slovenia magazine
16.25 Bellitalia
16.55 Istria e... dintorni estate
17.30 Itinerari collezione
18.00 Programma in lingua slovena Lynx magazine
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 L'universo è
20.00 Turisti km 0
20.15 City folk
20.45 Artevisione magazine
21.15 La mia bella vita grazie ad Auschwitz
21.45 Ora musica
22.00 Tuttoggi
22.15 Po news tv
22.20 Tech princess
22.30 Programma in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Al mattino cielo variabile per velature ad alta quota e nubi residue sparse in spostamento verso sud. Nel pomeriggio cielo in genere sereno su pianura e costa, da poco nuvoloso a variabile sui monti. Sulla costa soffierà Bora moderata. L'aria sarà più secca rispetto ai giorni precedenti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	23/25
massima	31/33	29/31
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa; sui monti e fascia orientale cielo sereno al mattino, poco nuvoloso o variabile nel pomeriggio.

Tendenza per venerdì: sulla costa cielo in genere sereno con venti di brezza; in pianura cielo in genere poco nuvoloso e nel pomeriggio farà caldo. Sui monti sereno al mattino, variabile nel pomeriggio con la possibilità di qualche locale rovescio o isolato temporale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	22/24
massima	31/33	29/31
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,8	26,2	78%	35 km/h
Monfalcone	19,6	27,2	83%	83 km/h
Gorizia	19,5	28,3	85%	17 km/h
Udine	19,2	28,8	85%	17 km/h
Grado	21,0	26,8	77%	- km/h
Cervignano	20,2	29,0	81%	15 km/h
Pordenone	19,5	27,8	80%	23 km/h
Tarvisio	14,6	23,5	86%	23 km/h
Lignano	22,2	26,8	82%	24 km/h
Gemona	16	27	84%	28 km/h
Piancavallo	11,7	17,4	95%	16 km/h
Forni di Sopra	14,7	21,8	85%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	poco mosso	26,8	10 Nodi E	alta 13.03 (+41)/bassa 6.26 (-52)
Monfalcone	poco mosso	26,7	10 Nodi E	alta 13.08 (+41)/bassa 6.31 (-52)
Grado	mosso	26,5	10 Nodi E	alta 13.28 (+41)/bassa 6.51 (-47)
Pirano	molto mosso	27,0	20 Nodi N-E	alta 12.58 (+41)/bassa 6.21 (-52)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	24
Atene	22	33
Barcellona	25	27
Belgrado	20	33
Berlino	18	25
Bruxelles	15	23
Budapest	22	32
Copenaghen	19	22
Francoforte	16	27
Ginevra	17	26
Helsinki	12	21
Klagenfurt	14	24
Lisbona	18	27
Londra	16	24
Lubiana	14	20
Madrid	20	35
Malta	24	32
P. di Monaco	25	27
Mosca	14	25
Oslo	10	20
Parigi	17	25
Praga	16	23
Salisburgo	15	23
Stoccolma	9	18
Varsavia	19	27
Vienna	18	24
Zagabria	17	28
Zurigo	14	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	23	29
Ancona	24	28
Aosta	16	27
Bari	26	32
Bergamo	17	26
Bologna	21	28
Bolzano	18	28
Brescia	18	25
Cagliari	23	33
Campobasso	20	31
Catania	25	31
Firenze	19	26
Genova	21	25
L'Aquila	19	26
Messina	24	32
Milano	19	27
Napoli	24	28
Palermo	25	31
Perugia	20	25
Pescara	23	30
Pisa	19	27
R. Calabria	24	31
Roma	23	29
Taranto	24	32
Torino	17	29
Treviso	19	27
Venezia	21	26
Verona	20	25

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: bel tempo salvo residui piovaschi al mattino sulla Romagna e nuvolosità sul Triveneto in diradamento.

Centro: instabile sulle adriatiche con rovesci; meglio altrove ma con rischio temporali diurni sul Tirreno. Migliora la notte.

Sud: instabile su gran parte delle regioni peninsulari e Sicilia.

DOMANI

Nord: in prevalenza soleggiato con locali cumuli diurni sui rilievi alpini ma con fenomeni associati molto isolati.

Centro: bel tempo prevalente ma con ancora con rischio di temporali diurni su dorsale e basso Lazio. Buono in serata.

Sud: schiarite al mattino salvo disturbi sul basso Tirreno, pomeriggio con temporali.

DOMANI IN ITALIA

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Ammministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
ViceDirettore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046

La tiratura del 14 agosto 2018 è stata di 26.616 copie.

Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **2.** La vetta più alta della Terra - **9.** Bisognoso di cure - **11.** La capitale del Togo - **13.** Fu moglie di Perón - **14.** Moore, noto attore - **15.** Poste, collocate - **16.** Seguace di dottrine religiose o di culti estranei al cristianesimo - **17.** Il signore di Trilussa - **18.** Ente aeronautico e spaziale USA (sigla) - **19.** Strumenti musicali simili al bassotuba - **24.** Altro nome dei lecci - **25.** Nuclei Armati Rivoluzionari - **27.** Nativo di Mogadiscio - **29.** Restituite - **30.** Bramosa, vogliosa - **31.** Il nome dell'ex centauro Capirossi - **32.** Espressione di piena approvazione nei confronti di una persona o del suo operato - **33.** L'identità segreta di Bruce Wayne - **34.** Relative all'emisfero settentrionale della Terra.

VERTICALI **1.** Lo è un bollettino divulgato - **2.** Ali dei coleotteri - **3.** Sommo poeta - **4.** Aumenta di giorno in giorno - **5.** Una consonante greca - **6.** Formula pubblicitaria - **7.** L'indossa il magistrato - **8.** Dà frutti oblunghi - **10.** Il prefisso di ciò che vola - **12.** Il segno della sottrazione - **14.** Strumenti dei barbieri - **16.** Involto ben confezionato - **18.** Il nome della Pizzi - **20.** Capo indiscusso - **21.** Disarmato, indifeso - **22.** Città nella zona centrale dello Stato della California - **23.** Ritrovo di manigoldi - **26.** Il continente con il Pakistan - **27.** Con il pepe in tavola - **28.** Il Re che trasformava tutto in oro - **29.** Cittadina situata nel Land della Baviera - **31.** Un lago in Francia - **33.** Bianco per un terzo.

www.imagoclick.com

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non prendete troppi impegni, anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali urgenti. Accettate un invito.

TORO
21/4 - 20/5
Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta. Potreste non riuscire a tenere sotto controllo la situazione. In serata sono previsti momenti di perfetta armonia sentimentale.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non lasciatevi dominare dallo scoramento se l'inizio della mattinata sarà lento e irto di difficoltà. Affrontate la situazione con decisione e coraggio. Icontro fuori programma.

LEONE
23/7 - 23/8
Non offendetevi se qualcuno cercherà di agire in modo contrario alle vostre aspettative. Potrebbe anche trattarsi di una persona che non sa come stanno le cose.

VERGINE
24/8 - 22/9
Vita quotidiana movimentata, quindi affrontatela con decisione e un minimo di organizzazione. Nessun problema sul piano economico. Non siate dispersivi negli affetti.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Ci sarà una rivincita in una situazione che vi preoccupa da giorni. Cercate di indirizzare bene la forza positiva che vi viene dagli astri. Avete la possibilità di chiarire un equivoco.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nella vita privata che nel lavoro. Riposo.

PESCI
20/2 - 20/3
Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

TRIESTE: SPECIALE CUCINE!

Abbiamo il piacere di ricordarvi che
OGGI SIAMO APERTI

CUCINA
frontale L 480 cm
ante a ribalta,
tutto cassettoni
inclusi elettrodomestici A++
~~8.200€~~
4.900€

SIAMO PRESENTI PRESSO I CENTRI COMMERCIALI

IL GIULIA

SHOPPING MONTEDORO

TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni

Prezzi Unici. I prezzi indicati sono delle composizioni in esposizione

sui mobili
in esposizione
SALDI
fino al **40%**
vi aspetto!

Vasta gamma di cucine,
disponibili in vari colori,
possibilità di comporre, personalizzare
ed inserire in infinite soluzioni d'arredo.
Presso i nostri showroom a Trieste,
troverai un'ampia scelta di cucine,
tutte in pronta consegna.
CUCINE COMPLETE
DI ELETTRODOMESTICI cl. A+++

OFFERTA VALIDA
per 5 giorni dalla pubblicazione

Il Piccolo 15/08/2018

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO

CUCINE / SOGGIORNI / DIVANI / CAMERE

ESPOSIZIONE SEMPRE APERTA
con MOSTRA CLIMATIZZATA

web@larredopiu.it
338 7825293
Gemona del Friuli
via Taboga 132
larredopiu.it

POMERIGGI SEMPRE APERTO

Basiliano (Ud)
via Pontebbana 57
345 4001496